

Eccher Celestino

Dermulo (Tn), 12 giugno 1892 - Trento, 24 settembre 1970
Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Studi classici e teologici, Seminario diocesano, Trento 1917
Diploma di composizione sacra e di canto gregoriano, Pontificio istituto di musica sacra, Roma 1925

Attività professionale

Ecclesiastico
Compositore, insegnante di musica, direttore di cappella musicale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote della Diocesi di Trento a Bressanone 1917
Cooperatore parrocchiale a Tione 1917-1919
Cooperatore parrocchiale a Mori 1919-1922
Viene mandato dal vescovo di Trento a studiare musica sacra a Roma 1922-1925
Insegnante di musica sacra nel Seminario maggiore diocesano di Trento 1925-1965
Direttore della Cappella musicale del Duomo di Trento e insegnante di musica nel Seminario minore di Trento 1925-1968
Fondatore e direttore della Scuola diocesana di musica sacra di Trento 1927-1960
Professore di musica sacra e organo complementare al Liceo musicale statale di Bolzano, poi al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano (ex liceo musicale statale) 1931-1962
Svolge attività di insegnamento in tutta Italia organizzando corsi di musica gregoriana, poi istituzionalizzati a Roma 1932-1964
Partecipa come esperto gregorianista ai convegni internazionali di Roma, Vienna e Parigi 1950-1958
Direttore musicale del Congresso eucaristico di Faenza 1958

Cariche ricoperte

Consigliere dell'Associazione italiana «S. Cecilia»
Membro di giuria al Concorso polifonico internazionale di Arezzo 1952-1960
Inviato governativo e membro del Raduno per la direzione musicale tenuto a Palermo 1958

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Onorificenze e riconoscimenti

Titolo di monsignore

Medaglia di S. Vigilio della Diocesi di Trento	1965
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1969

Notizie varie

Una parte delle sue composizioni va distrutta a seguito del bombardamento aereo di Trento, da parte degli alleati, del 3 maggio 1944.

Nella sua lunga attività di direttore della Scuola di musica sacra, abilita più di 600 capicoro, 800 organisti e 200 maestre di coro parrocchiale.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (728.2) contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, la proposta di aggregazione all'Accademia formulata dal socio accademico Mario Ferrari, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione, un'altra sua lettera di circostanza, due articoli di giornale in occasione della morte.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Mons. Eccher: gregorianista di fama internazionale e musicista originale, in «Vita trentina», 1970 (1° ott.)

Eccher Celestino, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 2, pp. 371-372

TRENTINI F., *Celestino Eccher*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 334

FIORINI A., *Monsignor Celestino Eccher*, Trento, Scuola musicale diocesana, 1982

Eccher, Celestino, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 2, p. 620
MUSICISTI, pp. 122-123

BARTOCCI A., *Eccher, Celestino*, in *DBI*, v. 42, pp. 271-273

Eccher Celestino, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino*, Trento, «L'Adige», 1997

Profilo del socio

Formatosi al Pontificio istituto di musica sacra di Roma, divenne uno dei massimi esperti italiani di canto gregoriano. Infaticabile promotore di iniziative finalizzate alla diffusione della musica sacra, a lui si deve la fondazione a Trento della Scuola diocesana di musica sacra per la formazione dei maestri di canto e di organo parrocchiali e di maestre per la propaganda del canto liturgico tra le associazioni femminili delle parrocchie. Corsi analoghi vennero da lui istituiti in tutte le regioni italiane. Come compositore fu sempre rispettoso delle direttive contenute nel Motu proprio di Pio X, con una particolare attenzione al testo, all'esclusione di ripetizioni e all'uso frequente di temi gregoriani, ma fu anche pronto ad adeguarsi alla riforma liturgica voluta dal Concilio vaticano II, elaborando nuove proposte di canto liturgico sempre nel segno dell'originalità. Nella sua attività didattica e di composizione non dimenticò mai il proprio ruolo di sacerdote, considerando la musica sacra come un veicolo al servizio della preghiera e un modo per favorire il coinvolgimento dei fedeli nella liturgia. Fu autore di numerose composizioni, prevalentemente a carattere religioso, parte delle quali inedite. Tra i testi sul canto gregoriano si possono ricordare *Chironomia gregoriana* e *L'accompagnamento gregoriano*, opere destinate alla didattica.

Emert Giulio Benedetto

Trento, 25 marzo 1894 - Verona, 2 marzo 1971
Socio ordinario dal 1930, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento
Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa 1920

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Storico e critico d'arte

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nella Scuola media «G. Bresadola» di Trento
Insegnante supplente di lettere al Ginnasio di Trento 1920-1922
Insegnante supplente all'Istituto tecnico di Trento 1922-1923
Insegnante supplente all'Istituto magistrale pareggiato delle Dame inglesi di Rovereto 1923-1924
Insegnante di ruolo di lettere e di storia dell'arte al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento 1924-1945

Cariche ricoperte

Segretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1920
Ispettore onorario alle antichità e belle arti 1928
Direttore della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1939-1948
Presidente della sottosezione di Trento del Centro nazionale di studi sul Rinascimento 1941
Direttore responsabile della segreteria della Società di studi per la Venezia tridentina 1942
Vicepresidente della Società di studi per la Venezia tridentina 1943-1947

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini 1919
Membro del Curatorio Sizzo presso la Biblioteca comunale di Trento 1934
Membro della Commissione per la Biblioteca comunale di Trento 1934
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria 1942
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Liceo 'G. Prati'», «Annuario dell'Istituto tecnico di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Balilla del Trentino», «Il Brennero», «Cordelia»,

«Diritti e doveri», «L'Educatore nazionale», «Il Mondo classico», «Il nuovo Trentino», «Piccolo della sera», «Rivista tridentina», «San Marco», «Scena illustrata», «Schola», «Studi trentini di scienze storiche» (redattore e direttore), «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento per la redenzione sociale assegnata dal Ministero di grazia e giustizia	1924
Premio «Reale Accademia d'Italia»	1938
Premio «Fondazione Volta»	1938
Medaglia d'oro del Comune di Trento	
Medaglia d'oro della Provincia autonoma di Trento	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1960

Notizie varie

Tra il 1938 ed il 1939 realizza in terra lombarda due mostre personali di acquarelli, la prima a Brescia la seconda a Milano.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (479.2); un'altra lettera (1092.8); un fascicolo personale (729.1) contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, elenchi di pubblicazioni, alcune lettere di corrispondenza con l'Accademia, cinque articoli di giornale da lui scritti o relativi alla sua attività.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

CORSINI U., *L'uomo e il maestro*, in «STSS», a. 50 (1971), pp. 4-5

RIZZI B., *Ricordo di Giulio Benedetto Emert*, in «TRENTO», 1971, v. 2, pp. 3-6

RIZZI B., *G.B. Emert: la politica come cultura*, in «STSS», a. 50 (1971), pp. 6-28

TRENTINI F., *Giulio Benedetto Emert*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 335

DEGASPERI L., *Giulio Benedetto Emert*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 44-45

MENAPACE L., *Profilo intellettuale e morale di Giulio Benedetto Emert (1894-1975). Appunti per una biografia*, in *Scrittori trentini fra il 1815 e il 1948*, Trento, Accademia degli Accesi, 1992, pp. 37-60

PIRAZZI C., *Emert, Giulio Benedetto (Trento 1894 - ivi 1971)*, in ASOR, v. 1, p. 742

Profilo del socio

Uomo di grande cultura, studioso di storia locale e critico d'arte, dedicò la vita all'insegnamento e allo studio. Svolsse la professione di insegnante con grande dedizione attribuendo un valore determinante al suo ruolo di educatore. Appassionato di storia locale, fu direttore dal 1938 della rivista «Studi trentini di scienze storiche» ed ebbe intense collaborazioni con riviste e giornali, sia locali che nazionali. Tra le sue numerose pubblicazioni sono da ricordare *Saggi manzoniani*, *Note manzoniane*, *I monumenti di Trento* e una monografia sull'incisore Benvenuto Disertori. La sua opera più preziosa, frutto di un'accuratissima ricerca, fu la raccolta delle più importanti fonti storiche per la storia dell'arte nel Trentino. Coltivò la passione per la poesia, compendiate nei due libri *Le liriche* e *Le ultime poesie*, e fu buon acquarellista.

Emmert Bruno

Emmert Bruno

Arco (Tn), 16 luglio 1877 - Arco (Tn), 11 febbraio 1959
Socio ordinario dal 1911

Titoli di studio

Diploma di archivista, Ferdinandeum, Innsbruck

Attività professionale

Archivista e bibliotecario
Bibliografo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sostiene un periodo di tirocinio presso la Libreria Schimpff di Trieste	1899
Soggiorna a Milano ed entra in contatto con i proprietari delle edizioni Daelli	1902
Impiegato presso il Museo Ferdinandeum di Innsbruck	1914
Trascorre un anno a Ginevra ad affinare la sua preparazione tecnica in materia di bibliografia	
Archivista presso la Sovrintendenza ai monumenti e gallerie nel Castello del Buonconsiglio di Trento	1920-1947

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1921

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Campanom», «Pro cultura», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

Notizie varie

Il suo cognome, stando agli autografi, è Emmert (e non Emert).

Tra il 1899 e il 1902 assolve gli obblighi militari nell'esercito austro-ungarico.

Collabora dal 1911 con gli «Atti» di questa Accademia nella redazione della rubrica *Bollettino bibliografico trentino*.

La sua ricca biblioteca viene acquistata nel 1955 dal Comune di Arco e va a formare il primo nucleo della Biblioteca civica arcense a lui intitolata.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una dettagliata scheda manoscritta delle sue pubblicazioni fino al 1911 (104.2); appunti manoscritti di un suo lavoro per gli «Atti» accademici (295.1); alcune lettere

nella corrispondenza non protocollata (452.2, 459.2, 466.2); un fascicolo personale (711.2) contenente una scheda biobibliografica, una quindicina di sue lettere e cartoline postali, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua attività.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

PISONI C.S., *Bruno Benedetto Emmert*, in «STSS», a. 38 (1959), v. 1, pp. 89-93

EMERT G.B., *Bruno Emmert*, in «Archivio veneto», 1959, s. V, v. 64, pp. 143-144

Inaugurazione della biblioteca civica «B. Emmert», Arco, Comune di Arco, 1961, pp. 17-28 (discorso del dott. Antonio Zieger)

TRENTINI F., *Bruno Emert*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 146

BENVENUTI, p. 50

TURRINI R. (a cura), *La biblioteca civica di Arco*, in «Il Sommolago», a. 19 (2002), v. 3, pp. 103-110

TURRINI R., *Bruno Emmert e il Fondo Antico della Biblioteca di Arco*, in *Il Fondo Antico Bruno Emmert*, Provincia autonoma di Trento - Comune di Arco, Arco, 2002, pp. 11-17

Profilo del socio

Archivista e bibliotecario, si impegnò con metodica tenacia a leggere, raccogliere, ordinare ogni documento, articolo o testimonianza riguardanti Trento e il Trentino. Prezioso fu il suo contributo nell'illustrazione di fonti e saggi relativi alla bibliografia storica, artistica, letteraria, politica ed economica di questa terra con particolare attenzione per l'età prenapoleonica e per il Risorgimento. Pubblicò numerosi saggi elaborati con il profitto delle schede raccolte e ordinate (dimostrando l'importanza delle rassegne bibliografiche sistemate per argomento e in ordine cronologico). Tra le sue opere si possono ricordare *Bibliografia della Venezia tridentina*, i due *Saggi bibliografici su Giovanni Prati*, il *Saggio di una Bibliografia trentina degli anni 1848, 1859 e 1866* e *Pseudonimi ed anagrammi di autori trentini*. Grazie alla sua competenza e agli stretti rapporti con antiquari italiani, tedeschi e francesi, permise alla Sovrintendenza ai monumenti e gallerie di Trento l'acquisto di manoscritti preziosi e di documenti unici e favorì lo scambio di libri rari.

Endrizzi Raffaele

Cles (Tn), 8 maggio 1864 - Rovereto (Tn), 12 novembre 1924

Socio ordinario dal 1906

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento

1889

Attività professionale

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore

Giornalista

Endrizzi Raffaele

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Cooperatore nella Parrocchia di Ala	1889-1900
Addetto alla direzione del giornale «La Voce cattolica»	1900
Insegnante di religione al Ginnasio Liceo di Rovereto	1900-1914
Insegnante di canto al Ginnasio Liceo di Rovereto	1907-1914
Insegnante di religione al Ginnasio di Trento	1919-1920
Insegnante di religione al Ginnasio Liceo di Rovereto	1920-1924

Cariche ricoperte

Assistente ecclesiastico del Circolo Fides e di altre associazioni

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Rivista tridentina», «La Voce cattolica».

Notizie varie

Per i suoi manifesti sentimenti filoitaliani, durante la I guerra mondiale viene internato a Oberhollabrun, Pulkan e Salisburgo, dove continua il suo ministero sacerdotale.

A firma dei suoi scritti usa talvolta lo pseudonimo Raffaele Di Rienzi.

Partecipa con assiduità e propositività alla vita di questa Accademia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: la sua proposta del 1912 di modifica dello statuto dell'Accademia (6.3); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, il frontespizio e l'indice della sua opera *Breve studio scientifico della religione cattolica ad uso delle scuole medie*, un discorso funebre in sua memoria, un articolo di giornale in occasione dei suoi funerali (410.2).

Bibliografia

A.L., *Necrologie. Don Raffaele Endrizzi*, in «AGIATI», a. 174-175 (1924-25), s. IV, v. 7, pp. XXV-XXVII

VBR, *I nostri morti. Don Raffaele Endrizzi*, in «STSS», a. 6 (1925), p. 363

ROSSARO, *ad vocem*

MUSICISTI, p. 124

Profilo del socio

La sua cultura aperta lo rese attento ai problemi della vita moderna e in modo particolare a quelli dei giovani, in favore dei quali svolse la gran parte del suo lavoro. Da giovane sacerdote fu giornalista dall'argomentare stringente e polemico. Come insegnante si fece apprezzare non solo per le sue lezioni colte ma anche per la sua disponibilità che lo portava ad allargare l'impegno a iniziative di integrazione dell'attività didattica quali corsi di musica e di canto coronati da concerti e spettacoli. Pubblicò alcuni lavori di argomento religioso-apologetico, uno dei quali (*Breve studio scientifico della religione cattolica*, in tre volumi) fu adottato come testo di religione per i ginnasi.

Enzenberg Artur

Innsbruck (Austria), 27 luglio 1841 - Innsbruck (Austria), 4 gennaio 1925
Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Studi classici, Ginnasio, Innsbruck
Dottorato in legge, Università degli studi, Vienna 1865

Attività professionale

Funzionario di amministrazione pubblica

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Subito dopo la laurea entra nel servizio statale 1865-1867
Funzionario di ministero 1867-1875
Capitano del distretto di Merano; a seguire capitano e consigliere della Reggenza di Bregenz, consigliere di corte e vicepresidente della Reggenza di Graz 1875-1882
Primo segretario del Ministero della pubblica istruzione; consigliere segreto; membro della Herrenhaus 1882-1892
Collocato a riposo, svolge le mansioni di curatore della Damenstift di Innsbruck e del Museo Ferdinandeum di Innsbruck 1892

Cariche ricoperte

Membro della Camera dei Signori
Ciambellano di Sua Maestà
Consigliere intimo imperiale

Notizie varie

È di famiglia nobile e si fregia del titolo di conte.
Il padre Franz è consigliere segreto e tesoriere di corte; la madre Ottilia è l'ultima contessa Tannenberg.
Partecipa con il fratello Hugo alla guerra del 1859 (quella che per gli Italiani è la II guerra di indipendenza) nella Compagnia degli studenti.
Frequenta le Università di Innsbruck, Löwen, Graz e Vienna.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (399.6).

Bibliografia

WEINGARTNER J., *Artur Graf Enzenberg*, in «Der Schlem», a. 6 (1925), v. 3, pp. 69-71

Profilo del socio

Spirito colto, dotato di formidabile memoria anche in età avanzata, fece una brillante carriera nella burocrazia statale ma si impegnò pure in maniera vivace e documentata in vari campi del sapere. Predilesse temi e problematiche di scienze naturali, storiche e artistiche. Si prodigò nella tutela dei monumenti, curò la conservazione del suo e di altri castelli, collezionò monete del vecchio territorio del Tirolo, suscitò e affrontò accese dispute, anche su questioni di politica e di economia.

Negli anni precedenti lo scoppio della I guerra mondiale si interessò presso il Ministero dell'istruzione austriaco per ottenere un aumento di sovvenzione governativa a favore di questa Accademia.

Erlacher Salvester (Silvestro)

Marebbe (Bz), 31 dicembre 1910 - Bolzano, 4 settembre 1991

Socio ordinario dal 1955, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo statale, Bressanone

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1939

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

Pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna nella Scuola media di Ortisei (e frequenta l'Università di Innsbruck) 1940-1942

Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico di lingua tedesca di Bressanone 1945-1953

Preside della Scuola media di Ortisei e insegnante nella stessa di lingua italiana e storia 1953-1954

Preside a Ortisei del plesso comprensivo della Scuola media e dell'Istituto tecnico di nuova istituzione 1954-1979

Collocato a riposo, prosegue nell'attività pubblicistica 1979

Collaborazioni con giornali e riviste

«Nos Ladins» (fondatore e direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Premio della Fondazione «Por n' aisciöda ladina» 1990

Notizie varie

Prima di essere chiamato alle armi e prendere poi parte alla II guerra mondiale, frequenta per tre anni l'Università di Innsbruck dove studia diritto e scienze commerciali.

Nel 1946 è attivo partecipante alla grande adunata sul passo Sella dei Ladini delle Dolomiti che chiedono che la minoranza ladina venga unita amministrativamente (invece rimane divisa sulle tre province di Bolzano, Trento e Belluno).

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Valentino Chiocchetti e Livio Fiorio e una sua breve lettera di ringraziamento a nomina avvenuta (A3).

Bibliografia

VACCARO G. (a cura), *Erlacher Silvestro*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1957, p. 575
Erlacher, le pionier dla stampa ladina, in «La usc di Ladins», a. 20 (1991), v. 34 (13 sett.), p. 1

Profilo del socio

Si interessò con passione alla storia e alle problematiche della minoranza ladina residente nelle valli dolomitiche, della quale egli stesso faceva parte. In primo piano nel movimento di rivendicazione che prese avvio dopo la seconda guerra mondiale, negli anni di insegnamento a Bressanone realizzò con il mensile «Nos Ladins», uscito per la prima volta il 1° marzo 1949 e diventato quindicinale nel 1952, il progetto di diffondere un giornale in lingua ladina. L'iniziativa editoriale divenne punto di riferimento per la ladinità e stimolo per analoghe proposte. Il suo impegno, come direttore per 23 anni della rivista e come autore già nel 1951 di una *Storia dei Ladins*, gli meritò l'appellativo di pioniere della stampa ladina.

Erspamer Vittorio

Malosco (Tn), 30 luglio 1909 - Roma, 26 ottobre 1999

Socio corrispondente dal 1984, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1928
Laurea in medicina, Università degli studi, Pavia 1935

Attività professionale

Docente universitario
Ricercatore e direttore di programmi di ricerche universitarie

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente all'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Pavia 1935-1938

Aiuto ed assistente all'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma	1938-1947
Libera docenza in farmacologia	1943
Direttore e professore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Bari	1947-1955
Direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Parma	1955-1967
Direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma	1967-1979
Uscito di ruolo, prosegue la sua attività scientifica all'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma	1979

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei
Membro della Società di scienze farmaceutiche
Membro della Société de biologie
Membro della Deutsche pharmakologische Gesellschaft
Membro della British Society of Gastroenterology
Membro della National Academy of Sciences (USA)
Socio nazionale dell'Accademia delle scienze dei XL
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«Anatomischer Anzeiger», «Annual Review of Pharmacology», «Archives internationales de Pharmacodynamie et de Thérapie», «Archivio di scienze biologiche», «Bollettino della Società di medicina e chirurgia» (Pavia), «British Journal of Pharmacology and Chemoterapy», «Journal of biological Chemistry», «Journal of Physiology», «Nature», «Virchows Archiv für pathologische Anatomie und Physiologie und für klinische Medizin», «Zeitschrift für Anatomie und Entwicklungsgeschichte».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Feltrinelli» dell'Accademia dei Lincei per le scienze mediche	1954
Premio «Marzotto» per le scienze mediche	1957
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1963
Premio del Ministero della pubblica istruzione per la fisiologia e la patologia	1967
Premio «Manca»	1975
Professore emerito di farmacologia dell'Università La Sapienza di Roma	1979
Medaglia d'oro «E. Scoffone» dell'Università di Padova per le ricerche sui peptidi	1984
Laurea honoris causa in medicina veterinaria dell'Università di Milano	
Laurea honoris causa in chimiche e tecnologie farmaceutiche dell'Università di Camerino	
Laurea honoris causa in farmacia dell'Università di Ferrara	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	
Premio «Invernizzi» per la medicina	1999
Socio onorario della Società italiana di farmacologia	

Notizie varie

Frequenta il ginnasio a Trento e inizia il liceo a Bolzano per concluderlo poi a Rovereto.

Durante il corso universitario a Pavia è alunno del Collegio Ghislieri.
È per due volte candidato al Premio Nobel per la medicina.
Poco dopo la morte il paese natale di Malosco gli dedica una piazza.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, schede biobibliografiche, cinque sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, due articoli di giornale sulla sua attività e uno in occasione della morte (A3).

Bibliografia

Vittorio Erspamer, in *Biografie e Bibliografie degli Accademici lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 281-284

ZANDONATI G., Vittorio Erspamer, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 19, pp. 457-458

Profilo del socio

Si occupò principalmente di ricerche sulle amine biogene, alcaloidi attivi e polipeptidi nei vertebrati inferiori e negli invertebrati, diventandone esperto di livello mondiale. Nel corso dei suoi viaggi catalogò oltre 500 specie di anfibi, raccolti in ogni parte del mondo dal Sudamerica al Giappone, dalla Malesia al Sudafrica, all'Australia. Riuscì a isolare 50 nuove sostanze naturali attive, prima sconosciute, tra cui la ceruleina, la dermofina, la sauvagina. Le sue ricerche, ulteriormente sviluppate da altri, ebbero importanti riscontri nel campo della medicina e sbocchi pratici nel campo della farmacologia. Notevole fu la sua produzione pubblicistica, accolta nelle più importanti riviste internazionali di biologia, chimica, medicina e farmacologia.

Esposito Giuseppe

Cisano Bergamasco (Bg), 1° maggio 1887 - Torino, 17 gennaio 1975
Socio corrispondente dal 1929, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Diploma magistrale, Treviso	1905
Diploma di perfezionamento per maestri, Accademia scientifico-letteraria, Milano	1913
Laurea in filosofia, Accademia scientifico-letteraria, Milano	1919
Perfezionamento in filosofia, Università della Sorbona, Parigi	1924

Attività professionale

Insegnante di scuola elementare
Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Maestro elementare a Calolziocorte, a Vertova ed a Milano 1906-1914

Esposito Giuseppe

Insegnante di lettere al Ginnasio privato dei Padri Barnabiti a Milano e Desio	1914-1919
Direttore della Scuola tecnica municipale di Desio	1919-1920
Insegnante supplente di filosofia al Liceo di Voghera	1921-1922
Insegnante supplente di pedagogia nella Scuola normale comunale di Busto Arsizio	1922-1923
Insegnante di filosofia e pedagogia all'Istituto magistrale di Trento	1924-1930
Insegnante di filosofia al Liceo classico «G. Parini» di Milano	1930-1940
Preside del Liceo classico «Q. Sella» di Biella	1940-1945
Preside incaricato nella Scuola media statale di Biella	1942-1945
Insegnante di storia e filosofia al Liceo classico «G. Parini» di Milano (restituzione all'insegnamento su domanda)	1945-1957
Collocato a riposo, continua l'attività di studioso	1957

Cariche ricoperte

Segretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1928-1929
Revisore dei conti della Società per gli studi trentini	1929-1930
Consigliere della Società per gli studi trentini	1930-1931

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini	1926
---	------

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Illustrazione biellese», «Les Études Italiennes» di Parigi, «Les meilleurs Livres», «Rivista di filosofia», «Rivista rosminiana», «Schola», «Studi trentini di scienze storiche», «Studium», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio dell'Accademia d'Italia	1935
--------------------------------	------

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale (incompleto) del suo saggio *Il sistema filosofico di Antonio Rosmini* pubblicato negli «Atti» accademici del 1930-31 (261); corrispondenza non protocollata (459.2, 466.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, quattro schede biobibliografiche manoscritte e dattiloscritte, una scheda bibliografica a stampa, alcune lettere e cartoline postali dirette all'Accademia, un cartoncino a stampa con l'annuncio della morte (735.4).

Bibliografia

TRENTINI F., *Giuseppe Esposito*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 170-171

Profilo del socio

Dedicò tutta la sua vita allo studio e all'insegnamento della filosofia, prediligendo tra i pensatori Antonio Rosmini.

Del filosofo roveretano fu interprete fedele e commentò alcune opere fondamentali curandone l'edizione. Il suo lavoro *Il sistema filosofico di Antonio Rosmini*, edito nel 1935, ottenne il premio dell'Accademia d'Italia. Pubblicò manuali di filosofia e di pedagogia per istituti medi superiori e partecipò a collane filosofiche scolastiche. Scrisse per numerosi periodici italiani e francesi. Durante il suo soggiorno di sei anni a Trento come insegnante, si inserì nelle istituzioni culturali cittadine e collaborò con numerose riviste locali. Per questa Accademia rievocò la figura di Rosmini nel 1929 a Rovereto in occasione dell'annuale celebrazione davanti al monumento del filosofo e tenne, sempre a Rovereto, una conferenza nel 1933 dal titolo *Rosmini nel 1848*.

Fabrizi de Biani Vittoria

Gioiella (Pg), 27 luglio 1887 - Bozzolo (Mn), 30 ottobre 1957
Socio corrispondente dal 1922

Attività professionale

Scrittrice, poetessa, pubblicista, conferenziera

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica il suo primo libro di poesie e novelle <i>Biancospino</i> con prefazione di Grazia Deledda	1907
Svolge attività giornalistica con collaborazioni a quotidiani e riviste di tutta Italia	1908
Pubblica i poemetti lirici <i>Il sogno e Pace</i>	1916
Raccoglie in un opuscolo, illustrato da Mario Barberis, uno studio religioso-storico-critico sulla vita italiana medievale (personificata da Margherita da Cortona e Dante Alighieri)	1935
Pubblica novelle e liriche nella rivista «La Festa»	1934-1940

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Arcadia di Roma
Membro della Società Magna Grecia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Adesso», «L'Adula» (Bellinzona), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Avvenire», «L'azione cristiana», «Battaglie di oggi», «Il Brennero», «Coenobium» (Lugano), «Corriere del Ticino» (Lugano), «Corriere magistrale», «Democrazia cristiana», «I Diritti della scuola», «La Donna», «Il Fanfulla della domenica», «La Favilla», «La Festa», «Il Ghibli» (Tunisi), «Guida sanitaria dell'Umbria», «La Libertà», «La nostra scuola», «La nuova libertà», «L'Osservatore romano», «Rivista per le signorine», «Rogo», «La Roma letteraria», «Segni dei tempi», «L'Unione» (Tunisi), «Unione liberale», «Vita», «Vita trentina» (settimanale diocesano), «Voci amiche».

Fabrizi de Biani Vittoria

Notizie varie

Segue corsi di studio a vario indirizzo e in vari luoghi, pur non risultando in possesso di alcun diploma: frequenta varie scuole in Toscana; interrompe per motivi di salute, poco prima della conclusione, un corso alla Normale di Pisa; segue nel 1909-1910 lezioni di letteratura e di storia dell'arte nell'Istituto superiore di Firenze; negli anni 1911-1912, 1915-1919 frequenta lezioni di storia dell'arte, di letteratura, storia della filosofia e filosofia della storia all'Università di Roma.

Risiede per lunghi periodi a Rovereto e collabora con questa Accademia mediante alcuni scritti e due conferenze.

Durante la I guerra mondiale dà il suo contributo all'azione di assistenza e sostegno morale ai soldati con Carla Cadorna e Antonietta Giacomelli.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto di *Poesie varie*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1953 (264); il dattiloscritto e le bozze di stampa, corrette dall'autrice, della composizione poetica *Sua madre*, (si tratta della madre di Antonio Rosmini), pubblicata negli «Atti» del 1955 (265); il dattiloscritto *Vittoria [e altre poesie]* (302.2); una lettera nella corrispondenza non protocollata (455.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, cinque lettere e un biglietto diretti all'Accademia, quattro copie del biglietto di morte corredato con una sua foto (708.1).

Bibliografia

ROVITO T., *Fabrizi de Biani*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 132

CASATI G., *Fabrizi de' Biani Vittoria*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 16

TOMAZZONI U., *Fabrizi de Biani Vittoria (1887-1957) – Socia dal 1921*, in «AGIATTI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

MAZZOLARI P., *Diario (1905-1926) e Lettere a V. Fabrizio de Biani*, a cura di A. BERGAMASCHI, Bologna, EDB, 1974, p. 14, nota 26

Profilo del socio

Di famiglia possidente dell'antica nobiltà umbra, spirito riflessivo e profondamente religioso, dedicò la vita a scritti fortemente impegnati sotto il profilo morale, educativo e sociale e all'azione quotidiana di aiuto ai bisognosi a motivo della quale intaccò fortemente il patrimonio familiare. Fu oratrice capace di coinvolgere l'uditorio su tematiche di attualità e su figure di cristiani militanti. Ammiratrice devota di Antonio Rosmini, ne condivise la spiritualità e fu vicina alle sue istituzioni. Collaborò con il periodico «Adesso» e con il suo fondatore, don Primo Mazzolari, conosciuto durante la I guerra mondiale, con il quale intrattenne per oltre quarant'anni una nutrita corrispondenza. Morì a Bozzolo, proprio presso don Mazzolari, dal quale si era recata per ritirare la sua ultima fatica letteraria (un romanzo), lasciati in visione.

Fainelli Vittorio

Pescantina (Vr), 13 agosto 1888 - Verona, 10 novembre 1968
Socio corrispondente dal 1932, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona	1908
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1913
Diploma in storia moderna e geografia, Magistero, Padova	1913

Attività professionale

Insegnante di scuola media
Bibliotecario, direttore di biblioteca e di archivio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Coadiutore di biblioteca e di archivio a Verona	1907-1913
Insegnante di storia e geografia nelle Scuole medie statali	1914-1921
Direttore della Biblioteca comunale e degli Antichi archivi di Verona	1921-1958

Cariche ricoperte

Membro della Commissione provinciale dei monumenti e degli oggetti d'antichità di Verona	1925
Ispettore bibliografico onorario	1934-1958
Vicepresidente dell'Associazione italiana biblioteche	1949-1954
Presidente regionale dell'Associazione italiana biblioteche	1949-1957
Membro del Consiglio superiore delle accademie e biblioteche	1951-1958
Segretario della Deputazione di storia patria per le Venezie	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1920
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona	1923

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico lombardo», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», «Giornale dantesco», «Giornale storico della letteratura italiana», «Madonna Verona», «Nuova antologia», «Nuovo archivio veneto».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio dell'Accademia d'Italia per gli studi di storia veronese	1932
Nuovo premio dell'Accademia d'Italia per gli studi di storia veronese	1933
Medaglia d'argento come benemerito della cultura	1954

Fait Carlo

Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica	1955
Medaglia d'oro come benemerito della cultura	1958
Direttore onorario della Civica biblioteca di Verona	1958

Notizie varie

Al suo nome viene intitolata nel 1976 la Scuola media statale di Chievo-Verona

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie bibliografiche manoscritte e dattiloscritte, brevi messaggi epistolari di circostanza (725.3); una cartolina postale diretta a Francesco Perotti Beno (1214.1).

Bibliografia

CARRARA M., *Vittorio Fainelli*, in «Archivio veneto», a. 85 (1968), s. V, v. 120, pp. 181-185

VIVIANI G.F., *In memoriam. Vittorio Fainelli*, in «Vita veronese», a. 21 (1968), v. 11-12, pp. 458-459

TRENTINI F., *Vittorio Fainelli*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 336

DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Fainelli, Vittorio (Pescantina VR 13 agosto 1888 - Verona 10 novembre 1968)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999

Profilo del socio

«Si dedicò intensamente al riordino e all'incremento delle raccolte [della Biblioteca comunale e degli Archivi veronesi], all'ampliamento della sede, e, dopo le distruzioni della guerra, alla ricostruzione e al ripristino del materiale librario e archivistico. La sua preziosa attività di studioso è legata in particolare ad alcune opere fondamentali per la ricostruzione della storia di Verona, elaborate con rigore di metodo e con dovizia di documentazione attinta quasi sempre a fonti originali inedite. Fra i numerosi studi sono da ricordare particolarmente: *La data nei documenti e nelle cronache di Verona*, (1911); *Intorno all'origine dei Comuni rurali veronesi*, (1913); *Le condizioni economiche dei primi Signori scaligeri*, (1917); *Storia degli Ospitali di Verona dai Xenodochi romani al Centro ospedaliero*, (1933). Ma l'opera principale del Fainelli è il monumentale *Codice diplomatico veronese* (vol. I, 1940; vol. II, 1963), frutto di una trentennale fatica, strumento indispensabile per le ricerche storiche che riguardano Verona e la Vallagarina». (*Trentini*)

Fait Carlo

Rovereto (Tn), 8 gennaio 1877 - Torino, 11 marzo 1968

Socio corrispondente dal 1926, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Scultore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Inizia la sua attività di scapellino-scultore presso i marmisti Scanagatta di Rovereto	
Studia ornamento a Trento	1895-1897
A Milano frequenta per alcuni mesi l'Accademia di Brera e per tre anni gli studi di vari scultori	1897-1900
È allievo e collaboratore di Pietro Canonica a Torino per 36 anni	1899-1935
Espone in dieci collettive della Società promotrice di belle arti di Torino	1906-1934
Presenta <i>Desiderio</i> alla VI esposizione internazionale d'arte di Venezia	1907
Esegue per Rovereto il busto in bronzo di Clementino Vannetti abbattuto dai soldati austriaci nel 1916	1908
Lavora a <i>Prima Fides</i> , <i>Castellana</i> , <i>Fiammetta</i> e al busto di bambino intitolato <i>Cattivo umore</i>	1910-1915
Lavora a Roma con Pietro Canonica	1912
Collabora con Pietro Canonica alla realizzazione del <i>Monumento equestre al granduca Nicola</i> per una piazza di S. Pietroburgo	1912
Compone numerosi brani per pianoforte	1920-1930
Esegue una serie di monumenti ai caduti della guerra in Piemonte, Liguria e Friuli e realizza alcune tombe per i cimiteri di Torino, Biella, Genova, Mezzolombardo	1920
Ripete il busto in bronzo di Clementino Vannetti, che però finisce nelle fonderie di guerra all'inizio del secondo conflitto mondiale	1925
Realizza il monumento al conte Cesare Rossi a Chieri	1930
Espone al Salone di Parigi i busti <i>Giovanna d' Arco</i> e <i>Don Bosco</i>	1934
Lavora ad una <i>Deposizione</i> per il Cimitero di Torino ed al medaglione del chirurgo Antonio Carle a Chiusa Pesio	1938
Cede alcune sue opere al Museo civico di Rovereto per la nascente Galleria roveretana d'arte nello stesso anno in cui il suo <i>Monumento all'alpino</i> , posto in via Dante a Rovereto e inaugurato nel 1940, è donato alla città di Rovereto dal committente A. Belloni	1939
Esegue il rilievo marmoreo di Pio XII	1941
Tiene una personale nel Salone de «La Stampa» di Torino	1941
Espone all'ex Palazzo dell'annona di Rovereto	
Esegue il monumento funebre all'aviatore Sandro Passaleva per il Cimitero di Sesto Calende	1942
Realizza il gruppo marmoreo <i>La preda</i>	1944-1947
Realizza per la terza volta il busto in bronzo di Clementino Vannetti, posto nella piazzetta antistante il Palazzo Del Bene-d'Arco in Piazza Rosmini a Rovereto	
Realizza la statua <i>La pace</i> in onore dei caduti partigiani di Trino Vercellese	1949
Espone a Torino con la Società promotrice di belle arti	1954
Espone a Torino con la Società promotrice di belle arti	1961
<i>Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali</i>	
Socio del Museo civico di Rovereto	1939

Fait Carlo

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

1922

Medaglia d'oro per la scultura al Premio nazionale «Bodda»

Notizie varie

È legato da parentela con l'artista Fausto Melotti, con lo scrittore Carlo Belli e con il pianista Maurizio Pollini, soci accademici.

Nel 1937 lascia al Museo civico di Rovereto buona parte delle sue opere. Nel 1939 cede bozzetti, sculture e calchi alla nascente Galleria d'arte di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sua foto, una decina di foto di sue opere, schede biografiche ed elenchi delle sue opere manoscritti e dattiloscritti, una quindicina di lettere e cartoline di circostanza, due articoli di giornale riferiti alla sua figura e alla sua opera (725.4); un album con un suo ritratto fotografico e 22 riproduzioni fotografiche di sue opere (1379); due lettere nella corrispondenza non protocollata (453.2, 454.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Carlo Fait*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 207-208

COSSALI M., *Fait-Belli nell'arte*, Rovereto, Biblioteca rosminiana, 1989

LONGO, p. 144

MUSICISTI, p. 128

PETTENELLA P., *Fait, Carlo*, in *DBI*, v. 44, pp. 223-225

ARTISTI, pp. 216-219

SCUDIERO, p. 184

SEGA I., *Carlo Fait: un artista roveretano tra Otto e Novecento*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 88-93

Profilo del socio

Sotto la guida di Pietro Canonica si orientò verso una scultura di ispirazione classica, caratterizzata da un certo verismo accademico e da un tardo simbolismo. Attento osservatore dell'uomo, seppe imprimere alle sue opere particolare valore artistico ed espressivo mediante la purezza plastica e l'acuta interpretazione psicologica. Operò con maggior frequenza nel campo della scultura tombale, ma molto anche nella scultura monumentale di natura patriottica e civile.

Fu abile pianista e compositore dilettante di brevi pezzi brillanti per piano.

Numerosi suoi lavori sono attualmente prezioso patrimonio della città di Rovereto.

Fait Tullio

Noriglio di Rovereto (Tn), 28 luglio 1908 - Rovereto (Tn), 23 aprile 1972
Socio ordinario dal 1954, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Diploma di geometra, Istituto tecnico, Rovereto 1928
Diploma in statistica, Università degli studi, Padova 1937

Attività professionale

Dipendente dello Stato
Insegnante di scuola media superiore
Libero professionista (geometra)

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Funzionario dell'Amministrazione finanziaria dello Stato 1930-1938
Collaboratore del prof. G. Pietra, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Padova 1936-1939
Insegnante incaricato di agronomia, estimo e contabilità all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1938-1946
Insegnante di agraria all'Istituto magistrale di Rovereto 1940-1942
Esercita la libera professione di geometra 1972

Cariche ricoperte

Consigliere comunale a Rovereto nella prima amministrazione democratica del dopoguerra
Membro della Direzione dell'Associazione nazionale dei geometri 1947
Delegato italiano al VII Congresso internazionale dei geometri a Losanna (Commissione insegnamento professionale) 1949
Vicepresidente dell'Associazione nazionale dei geometri 1951-1952
Delegato italiano all'VIII Congresso internazionale dei geometri a Parigi (Commissione geodetica) 1953
Membro del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica
Membro della Commissione urbanistica provinciale
Membro della Commissione provinciale di studi per il riordinamento fondiario
Membro del Curatorio del Museo «Depero» di Rovereto
Membro del Curatorio della Biblioteca civica di Rovereto
Membro della Commissione nazionale per l'ordinamento professionale presso il Ministero di grazia e giustizia
Conservatore per l'arte presso il Museo civico di Rovereto 1969

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1969

Farinelli Arturo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Unione degli agricoltori», «Il geometra italiano».

Notizie varie

Dal 1937 al 1939 è iscritto alla facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il suo archivio personale, donato all'Accademia, contenente documenti più antichi non direttamente collegati alla sua attività, la tesi di diploma in statistica, alcuni manoscritti, una selezione della corrispondenza e materiale riguardante i suoi diversi interessi di natura culturale (918-935); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, un elenco di stampe donate all'Accademia, necrologi (731.1); diciotto riproduzioni fotografiche, già sue, di incisioni di Roberto Marcello Baldessari (270.2); un suo dattiloscritto intitolato *Studi preparatori all'opera 'Rovereto urbanistica'* (303.3).

Bibliografia

TRENTINI F., *Tullio Fait*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 336-337

BONAZZA M. (a cura), *Fait Tullio*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 344-349

Profilo del socio

«All'impegno professionale seppe affiancare con intelligenza e rara dedizione una intensa attività culturale che spaziava dall'economia alla storia, dall'urbanistica all'arte. Le indagini più impegnative erano rivolte alla esatta ricostruzione dello sviluppo urbanistico del centro urbano di Rovereto sulla scorta di documentazione rigorosa e spesso di prima mano. Altro campo di ricerca era quello dell'arte trentina con particolare riguardo all'incisione e alla grafica in genere; con pazienti ricerche raccolse la documentazione biografica e artistica di tutti gli incisori trentini con l'intendimento di approntare una storia completa dell'arte incisoria nella provincia di Trento. Purtroppo la morte prematura gli impedì di realizzare questo suo programma». (*Trentini*)

Farinelli Arturo

Intra (Vb), 30 marzo 1867 - Torino, 21 aprile 1948

Socio corrispondente dal 1932

Titoli di studio

Maturità classica, Scuola cantonale, Aarau

1886

Laurea in filologia romanza, Università degli studi, Zurigo

1890

Perfezionamento in filologia romanza e germanica, Università degli studi, Parigi

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lingua italiana all'Accademia di commercio di Innsbruck	1896
È abilitato all'insegnamento e diventa professore incaricato di filologia romanza all'Università di Graz	1896
Professore incaricato di filologia romanza all'Università di Innsbruck	1896-1899
Professore straordinario di filologia romanza all'Università di Innsbruck	1899-1904
Professore ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Torino	1907-1937
Professore incaricato di filologia romanza all'Università di Torino	1915
Professore incaricato di filologia romanza all'Università di Torino	1919-1921
Dirige l'Istituto culturale italo-tedesco (Petrarca-Haus) di Colonia	1931-1934
Collocato in pensione, continua l'attività pubblicistica	1937

Cariche ricoperte

Membro del direttivo dell'Accademia della scienze di Torino	1940
---	------

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia delle scienze di Torino	
Membro dell'Accademia d'Italia	1929
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze di Prussia (dal 1946 Accademia tedesca delle scienze)	1934
Membro dell'Accademia spagnola di Madrid	
Membro dell'Accademia della scienze di Vienna	
Membro esterno dell'Accademia polacca delle scienze e delle arti di Cracovia	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archiv für das Studium der neueren Sprachen und Literaturen», «Colombo», «Deutsche Literaturzeitung», «Giornale storico della letteratura italiana», «Leonardo», «Letterature moderne» (fondatore e direttore), «Nuova antologia», «Rassegna bibliografica della letteratura italiana», «La Rivista d'Italia», «Rivista di letteratura tedesca», «La Voce», «Zeitschrift für vergleichende Literaturgeschichte».

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito dell'Università di Torino	1937
--	------

Notizie varie

Inizia i suoi studi universitari al Politecnico di Zurigo, ma li abbandona dopo due anni per trasferirsi in Spagna, a Barcellona.

Nel 1904, in seguito ai disordini scoppiati a Innsbruck contro gli studenti italiani, abbandona quell'università e quella città.

Favero Alessandro

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e tre brevi messaggi epistolari (693.3).

Bibliografia

- ROVITO T., *Farinelli Arturo*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 157
FIORIO L., *Farinelli Arturo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, pp. XXXI-XXXII
FUSCO E.M., *Farinelli Arturo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 225-226
Farinelli Arturo, in RONCONI, v. 1, p. 498
FACCILO R., *Farinelli, Arturo (Intra [Novara] 1867 - Torino 1948)*, in ASOR, v. 1, p. 762
STRAPPINI L., *Farinelli, Arturo*, in DBI, v. 45, pp. 21-24
DILK E.Y., *Herders Humanitätsideal und der Begriff der Rasse. Zu Arturo Farinellis (1867-1948) Begegnung mit Julius Petersen (1878-1941)*, in «Marbecher Arbeitskreis für Geschichte der Germanistik. Mitteilungen», 2000, v. 17-18, pp. 79-82

Profilo del socio

Filologo di fama internazionale dalla vastissima erudizione, lavorò assiduamente nel campo della ricerca comparata tra le letterature dell'Europa occidentale. I principali autori, sui quali svolse approfonditi studi, furono Dante, Petrarca, Manzoni, Leopardi, Calderón de la Barca, Lope de Vega, Cervantes, Goethe, Schiller, Byron.

Pubblicò una mole imponente di scritti, non sempre accolti positivamente da una parte della critica, diresse collane di libri, fu collaboratore dell'Enciclopedia Treccani, fu prolifico recensore. Contribuì in maniera notevole alla diffusione della cultura tedesca in Italia.

Prestò molta attenzione anche alla musica e alla storia del teatro.

Favero Alessandro

Vistrorio Canavese (Bi), 8 agosto 1890 - Vistrorio Canavese (Bi), 3 marzo 1934

Socio corrispondente dal 1927

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Ivrea

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino

1914

Laurea in filosofia, Università degli studi, Milano

1929

Attività professionale

Avvocato

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività di avvocato (figura a Udine quando è aggregato all'Accademia nel 1927)

Professore di lingua italiana all'Università di Cluj (Romania)

Cariche ricoperte

Sindaco di Vistrorio Canavese
Membro della Commissione d'arte sacra della Diocesi di Ivrea

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia di S. Anselmo di Aosta
Membro della Società storica subalpina
Membro della Società piemontese di archeologia e belle arti 1925

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista dei giovani», «Savonarola» (fondatore e direttore).

Notizie varie

La sua tesi di laurea in giurisprudenza del 1914 porta il titolo *Lo Stato e la Chiesa nel pensiero giuridico e politico di Rosmini*.
Si dedica a studi sistematici di teologia e diritto canonico ma la morte lo coglie poco prima di arrivare alla laurea.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate due sue lettere nella corrispondenza non protocollata (452.2, 454.2).

Bibliografia

CAVALLO G., *Commemoration de M. l'Av. Prof. Alexandre Favero*, Aosta, Imprimerie Catholique - Académie de S. Anselme, 1934
PAVIOLO A., *Alessandro Favero 1890-1934. Vistrorio*, in *Canavesani tra gloria e oblio*, Lions club Alto Canavese, 1989, p. 73

Profilo del socio

Fu avvocato di vasta cultura giuridica, filosofica e letteraria, conoscitore delle lingue classiche antiche e delle più diffuse lingue moderne, paleografo e ricercatore di documenti. Scrisse monografie su diverse tematiche della letteratura europea. Si interessò ad Antonio Rosmini, studiandone il pensiero giuridico e politico e raccogliendone l'epistolario che tuttavia non riuscì a pubblicare. Credente convinto e battagliero, fu impegnato nel sociale e nel civile e partecipò con i suoi scritti a diffondere una cultura cattolica militante ma anche attenta alle ragioni dei cristiani «separati».

Fedele Pietro

Minturno (Lt), 15 aprile 1873 - Roma, 9 gennaio 1943
Socio corrispondente dal 1927

Fedele Pietro

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Apollinare», Roma	1890
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1894
Perfezionamento in discipline storiche, Scuola storica di perfezionamento, Roma	1898

Attività professionale

Uomo politico
Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Docente universitario e storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nelle Scuole medie di Roma, Arpino, Sezze, Velletri	1894-1898
Insegnante nei Licei di Potenza, Benevento e Napoli	1898-1903
Ricercatore comandato presso la Biblioteca vallicelliana di Roma	1903-1905
Vincitore di concorso per la Cattedra di storia moderna all'Accademia scientifico-letteraria di Milano	1905
Docente di storia medievale all'Università di Torino	1906-1914
Docente di storia medievale all'Università di Roma	1914-1942
Promotore della Scuola storica nazionale all'Istituto italiano di studi storici	1924

Cariche ricoperte

Membro del Comitato nazionale per gli orfani di guerra	
Segretario generale dell'Opera nazionale per l'assistenza scolastica	
Deputato nella XXVII legislatura nel collegio di Sora per la Lista nazionale	1924
Ministro dell'educazione nazionale	1925-1928
Membro del Gran consiglio del Fascismo	1925-1928
Presidente dell'Istituto di studi romani	1925-1929
Senatore del Regno	1928
Ministro di Stato	1933
Presidente dell'Istituto storico italiano	1934
Commissario e, di seguito, presidente della Società romana di storia patria	1935
Vicepresidente del Consiglio superiore degli archivi del Regno	
Presidente dell'Istituto poligrafico dello Stato	
Presidente del Comitato nazionale di scienze storiche	
Commissario del Re presso la Consulta araldica	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia d'Italia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio della Società romana di storia patria», «Nuova antologia», «Piccolissimo».

Notizie varie

In occasione della I guerra mondiale è interventista militante (scrive *Perché siamo entrati in guerra*, un pamphlet ristampato più volte).

Promuove nel 1915 opere di assistenza per i soldati e i contadini dell'agro romano.

È fondatore del Museo di opere d'arte e di antichità della Campania.

Da ministro promuove gli scavi di Pompei e di Ercolano e il recupero delle navi imperiali nel Lago di Nemi.

È sostenitore della trasformazione dell'Accademia dei Lincei in Accademia d'Italia.

Da ministro fa visita nel 1926 a questa Accademia.

È direttore della prima edizione del *Grande dizionario enciclopedico* della UTET e della *Storia d'Italia* della Mondadori.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente quattro brevi messaggi epistolari, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, e un articolo di giornale in occasione della morte (686.6).

Bibliografia

Fedele, Pietro, in TRECCANI, v. 14, p. 932

CASATI G., *Fedele Pietro*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 34

TOLOMEI E., *Commemorando. Pietro Fedele*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 38 (1943), p. 515

FIORIO L., *I nostri morti. Fedele Pietro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, pp. XXXII-XXXIII

Fedele Pietro, in RONCONI, v. 1, p. 502

BISCIONE F.M., *Fedele, Pietro*, in DBI, v. 45, pp. 573-575

Profilo del socio

Ricercatore e docente, si specializzò in tematiche di storia medievale con predilezione per quelle della città di Roma e dell'Italia centromeridionale. Come ministro della pubblica istruzione modificò le norme di attuazione della Riforma Gentile e operò per la fascistizzazione della scuola, conglobando il corpo docente nelle organizzazioni del regime fascista.

Sostenne varie iniziative per l'italianizzazione dell'Alto Adige di cui visitò città e vallate.

Federzoni Luigi

Bologna, 27 settembre 1878 - Roma, 24 gennaio 1967

Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

1900

Federzoni Luigi

Attività professionale

Giornalista
Docente universitario
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Redattore capo de «Il Resto del carlino»	1904
Redattore del «Giornale d'Italia»	1905-1913
Fondatore de «L'Idea nazionale»	1911
Svolge attività politica parlamentare	1913-1943
Professore di storia dell'Umanesimo all'Università di Coimbra	1948-1949
Professore di letteratura italiana all'Università di Lisbona	1948-1951
Torna in Italia, a Roma, e scrive le sue memorie	1951

Cariche ricoperte

Cofondatore e membro del Consiglio centrale e della Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana	1910
Deputato alla Camera	1913-1928
Ministro delle colonie	1921-1924
Vicepresidente della Camera	1922
Ministro delle colonie	1922-1924
Ministro dell'interno	1924-1926
Ministro delle colonie	1926-1928
Senatore del Regno	1928
Presidente dell'Istituto di studi rosminiani	1929-1931
Presidente del Senato	1929-1939
Presidente del Consiglio nazionale delle accademie	1935
Presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiana	1937-1941
Presidente del Consiglio dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana	1938
Presidente dell'Accademia d'Italia	1938-1943
Presidente del Consiglio direttivo della Fondazione «G. Marconi»	
Presidente dell'Istituto italiano di cultura del Portogallo	
Membro della Commissione permanente per l'estero e le colonie dalla XV alla XVI legislatura	
Membro del Gran consiglio del Fascismo	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia dei Lincei	1935
---------------------------------	------

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bologna che dorme», «Capitan Fracassa», «Il Carroccio», «Gazzetta dell'Emilia», «Giornale d'Italia», «La grande Italia», «L'Idea nazionale» (cofondatore e direttore), «L'Indipendente», «L'Italia che ride», «Nuova antologia» (direttore dal 1931), «Il Quadrante», «Il Resto del carlino», «Rivista ligure», «Il Tesoro», «Il Travaso».

Onorificenze e riconoscimenti

Collare dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

1932

Notizie varie

Negli scritti degli anni giovanili usa spesso vari pseudonimi come quello anagrammatico di Giulio de Frenzi, pare per evitare le ire di Carducci, amico di famiglia, con il quale peraltro si laurea.

Nel 1910 è tra i fondatori del Movimento nazionalista italiano.

Si iscrive al Partito nazionale fascista nel 1923.

Nel 1941 firma con Guido Larcher una richiesta di sussidio, diretta all'Accademia d'Italia, per il riordino dell'archivio di questa Accademia.

Dopo la caduta di Mussolini si rifugia nell'Ambasciata del Portogallo. È condannato a morte in contumacia nel processo di Verona del 1944. Finita la guerra, è condannato nel 1945 all'ergastolo, ma fugge in America latina dove vive sotto falso nome. Nel 1947 è amnistiato.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, un breve messaggio di ringraziamento per l'invio del diploma dell'Accademia e un brevissimo articolo di giornale del 10 marzo 1938 con il testo del telegramma inviatogli da questa Accademia in occasione della sua nomina a presidente dell'Accademia d'Italia (724.3); quattro lettere dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1093.2).

Bibliografia

Federzoni, Luigi, in TRECCANI, v. 14, pp. 965-966

CASATI G., *Federzoni Luigi*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 36

De Frenzi Giulio (Federzoni Luigi), in RONCONI, v. 1, p. 409

FORTINI L., *Federzoni, Luigi (Bologna 1878 - Roma 1967)*, in ASOR, v. 1, p. 769

VITTORIA A., *Federzoni, Luigi*, in DBI, v. 45, pp. 792-802

Profilo del socio

Giornalista, ancora studente universitario iniziò a scrivere di attualità e di critica letteraria su diversi giornali e riviste passando poi a tematiche marcatamente politiche e ideologiche. Sostenne con foga negli scritti, nei comizi, nelle iniziative di propaganda le idee del nazionalismo di cui fu tra i leader più ascoltati in Italia. Si batté per l'italianità del Lago di Garda e della Dalmazia e soprattutto, in sintonia con le sue idee imperialiste, per la guerra di Libia come strumento dell'espansionismo italiano.

Sostenne un importante ruolo di raccordo tra la Corona e Mussolini e, più avanti, tra il governo di Mussolini e la Santa Sede. Come ministro degli interni cercò di arginare il dilagare della violenza squadrista e lo strapotere dei gerarchi fascisti, ma sostenne anche in prima persona la politica repressiva contro la libertà di stampa. Dedicatosi come presidente del Senato a un vasto lavoro di promozione e organizzazione culturale, si staccò sempre più, a partire dagli ultimi anni Trenta, dalle posizioni assolutiste e razziste di Mussolini, mantenendo un prestigio tale da venir considerato un suo possibile successore alla guida del governo. Aderì nella notte tra il 24 e il 25 luglio 1943 all'Ordine del giorno Grandi, facendo cadere Mussolini.

Fedrizzi Giuseppe

Fedrizzi Giuseppe

Trento, 10 giugno 1918 - Trento, 25 marzo 1979
Socio ordinario dal 1962, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1937
Laurea in medicina, Università degli studi, Padova 1943
Specializzazione in clinica oculistica, Università degli studi, Pavia 1948

Attività professionale

Primario oculista
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sostiene a Padova l'esame di Stato per l'esercizio della professione 1943
Frequenta la Scuola di specializzazione presso la Clinica oculistica di Pavia dapprima come laureando, poi come assistente volontario. In questo periodo si dedica anche a ricerche cliniche e sperimentali 1946-1948
Assistente del prof. Nicolato presso il reparto oculistico dell'Ospedale di Valeggio sul Mincio 1948-1950
Direttore incaricato (con funzione di primario) del servizio oculistico dell'Ospedale civile di Rovereto e del Servizio di poliambulanza oculistica scolastica di Rovereto e Trento 1950-1955
Tiene conferenze e lezioni su problematiche oculistiche per medici generici, medici condotti, insegnanti elementari 1952
Primario interino del reparto oculistico, appena costituito ufficialmente, dell'Ospedale civile di Rovereto 1955-1959
Ottiene l'abilitazione a primario 1958
Ottiene la libera docenza in clinica oculistica all'Università di Pavia 1958
Passaggio in ruolo, a seguito di concorso, come primario nell'Ospedale di Rovereto 1959-1973
Svolge attività di libero professionista a Trento
Svolge attività presso la Cassa malattia di Trento e la clinica Villa bianca, sempre di Trento
Collocato in pensione, su richiesta, da primario dell'Ospedale di Rovereto, prosegue la sua attività a Trento, sia presso la Cassa malattia sia come libero professionista 1973

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società medico-chirurgica

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivés d'Ophthalmologie» (Parigi), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti

della Società oftalmologica lombarda», «Bollettino d'oculistica», «Bollettino della Società medico-chirurgica di Pavia», «Rassegna italiana d'ottalmologia», «Rivista medica trentina», «Rivista oto-neuro-oftalmologica».

Notizie varie

Nel 1942-43 frequenta come allievo interno la Clinica oculistica dell'Università di Padova. Discute la tesi di specializzazione con il prof. G.B. Bietti, allora direttore della Clinica oculistica di Pavia, poi di quella dell'Università di Roma.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (755.3) contenente una scheda biografica, un *Curriculum vitae* a stampa (fascicoletto), aggiornato al 1956, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Beniamino Condini e Valentino Chiocchetti, due articoli sulla sua attività, tre sue comunicazioni epistolari, il materiale iconografico originale a corredo del suo articolo *Le lenti a contatto: aggiornamento e contributo clinico*, pubblicato nel fascicolo B degli «Atti accademici del 1964».

Bibliografia

ALBERTARELLI M., *Ha regalato a una sconosciuta gli occhi*, in «Amica», 1970, pp. 14-15

Prof. Giuseppe Fedrizzi, in «Bollettino dell'Ordine dei medici delle Provincia di Trento», a. 29 (1981), v. 1, pp. 18-19

TRENTINI F., *Nostri morti. Giuseppe Fedrizzi*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 121-122

BENVENUTI, p. 53

Profilo del socio

Primario di oculistica e libero docente, si guadagnò vasta notorietà per studi e interventi d'avanguardia nel campo dei trapianti di cornea che ebbero eco in campo nazionale e internazionale. Impegnato a diffondere con la parola e con lo scritto le nuove conoscenze e le più aggiornate tecniche operatorie nell'ambito della clinica oculistica, tenne conferenze e corsi di aggiornamento e diede alle stampe più di trenta pubblicazioni scientifiche.

Fenaroli Luigi

Milano, 16 maggio 1899 - Bergamo, 8 maggio 1980

Socio corrispondente dal 1977, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore di agricoltura, Milano

1921

Attività professionale

Botanico e genetista

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segue vari corsi di perfezionamento: in selvicoltura a Firenze nel 1920, in criotecnica nel 1920 a Milano, in fitogeografia a Zurigo e Clermont-Ferrand, in biologia alpina a Col d'Olm

Direttore dell'Osservatorio meteorologico di Bergamo dell'Istituto centrale di meteorologia ed ecologia agraria

Analista nel laboratorio di chimica agraria della Facoltà di agraria di Milano	1921-1922
Assistente alla Stazione sperimentale del freddo di Milano	1922-1925
Professore di scienze matematiche e chimica per frigoristi all'Università di Milano	1923-1924
Professore di botanica nelle Facoltà di agraria e scienze naturali di Milano	1924-1927
Assistente di patologia vegetale presso l'Osservatorio regionale di fitopatologia di Milano	1925-1927
Libero docente in botanica sistematica e fitogeografia	1927
Reggente della sezione ordinaria di Iseo della Cattedra ambulante di agricoltura di Brescia	1927-1932
Professore di botanica sistematica e fitogeografia all'Università di Milano	1930-1931
Botanico e agrario nella spedizione di studio nell'Africa occidentale portoghese organizzata dalla Società geografica italiana	1930
Membro della spedizione di studio in Amazzonia organizzata dalla Società geografica italiana	1932-1933
Vicedirettore della Stazione sperimentale di selvicoltura di Firenze (con distacco all'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato dal 1943)	1933-1946
Professore di selvicoltura coloniale all'Istituto agricolo coloniale di Firenze	1936-1937
Professore di botanica ed ecologia forestale nella Facoltà agraria e forestale di Firenze	1936-1938
Professore di agricoltura tropicale e subtropicale nella Facoltà agraria di Milano	1936-1940
Professore di patologia vegetale forestale all'Accademia militare forestale di Firenze Vallombrosa	1937-1940
Professore di selvicoltura e alpicoltura all'Università di Milano	1940-1942
Professore di selvicoltura e alpicoltura all'Università di Milano	1945-1947
Direttore incaricato della Stazione di maiscoltura di Bergamo	1946-1953
Direttore della Stazione di maiscoltura di Bergamo	1953-1955
Segue un corso di perfezionamento in genetica del mais nel College of Agriculture dell'Università dell'Illinois	1954
Direttore ordinario della Stazione di maiscoltura di Bergamo	1955-1960
Professore di botanica sistematica nella Facoltà di agraria dell'Università di Piacenza	1955-1961
Direttore principale nel ruolo degli istituti di sperimentazione agraria	1960-1964
Professore di alpicoltura e selvicoltura nella Facoltà di agraria dell'Università di Piacenza	1961-1966
Direttore superiore nel ruolo degli istituti sperimentali agrari e talassografici	1964
Direttore dell'Istituto sperimentale per l'assessamento forestale di Trento	1967-1974
Direttore capo nel ruolo degli istituti sperimentali agrari e talassografici	1969

Rappresentante dell'Italia al Simposio internazionale in Giappone sulla gestione dell'ambiente 1974

Cariche ricoperte

Presidente del Comitato onoranze bresadoliane 1925
 Membro del Consiglio direttivo e del Comitato scientifico del CAI
 Operatore del Comitato glaciologico e presidente del Gruppo di lavoro neve e valanghe della Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino presso l'Università di Milano
 Vicepresidente della Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino
 Presidente del Gruppo di lavoro neve e valanghe della Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino
 Presidente dell'Opera pia Cacciamatta di Tavernola 1946
 Consulente genetista del Governo egiziano per il miglioramento del mais 1956
 Consulente del Governo canadese per il miglioramento della patata 1964

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore del Club alpino accademico italiano (CAAI)
 Accademico del CAI
 Membro corrispondente dell'Accademia colombiana de Ciencias exactas, fisico, químicas y naturales de Bogotá 1940
 Membro corrispondente dell'Istituto di scienze naturali di Quito 1941
 Membro corrispondente dell'Ateneo di Brescia 1943
 Socio onorario della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige 1949
 Membro corrispondente dell'Ateneo di Bergamo 1950
 Membro corrispondente dell'Accademia nazionale di agricoltura di Bologna 1960
 Membro corrispondente dell'Accademia italiana di scienze forestali di Firenze 1961
 Membro ordinario dell'Accademia italiana di scienze forestali di Firenze 1964
 Membro ordinario dell'Accademia agraria di Pesaro 1970

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alpe», «Archivio botanico e biogeografico italiano», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bergamo economica», «Bollettino del Club alpino italiano», «Bullettino della Commissione glaciologica italiana», «Bullettino della Società botanica italiana», «Bullettino della Società geografica italiana», «Il Coltivatore», «Giornale di agricoltura», «Maydica» (fondatore e direttore), «Natura», «Rivista di biologia coloniale», «Rivista geografica italiana», «Studi trentini di scienze naturali», «Le Vie d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro per tesi di laurea alle Olimpiadi universitarie di Roma 1922
 Premio dell'Accademia d'Italia per gli studi sul larice 1938
 Conservatore onorario del Museo di Trento

Notizie varie

«Ragazzo del '99», partecipa alla I guerra mondiale come alpino nel battaglione Saluzzo.

Ferrari Adriano

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente dettagliate notizie biobibliografiche e una cartolina (742.4).

Bibliografia

Luigi Fenaroli, in «Atti dell'Ateneo di Bergamo», 1980-81, v. 42, pp. 883-889

TRENTINI F., *Nostrì morti. Luigi Fenaroli*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 122-123

MOTTO M., *Fenaroli, Luigi*, in *DBI*, v. 46, pp. 117-120

Profilo del socio

Fu botanico, genetista, docente in varie università, amante della montagna, abilissimo fotografo di piante. Compì importanti viaggi di studio in molti paesi del mondo quali l'Angola, l'Amazzonia, gli Stati Uniti, l'Egitto, il Canada, la Turchia, l'Algeria, il Giappone e ad alcuni di essi prestò la sua collaborazione scientifica e tecnica. Si specializzò in botanica sistematica e fitogeografia, acquisendo fama a livello internazionale. In queste discipline lasciò una vastissima bibliografia riguardante le essenze floreali, il mais, la micologia, la fitogeografia e l'ecologia.

Ferrari Adriano

Rovereto (Tn), 27 agosto 1877 - Rovereto (Tn), 31 dicembre 1957

Socio ordinario dal 1954

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1895

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1901

Attività professionale

Avvocato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività di praticante a Rovereto 1901-1906

Sostiene l'esame di avvocato alla Corte di appello di Innsbruck 1906

Aprire uno studio di avvocato a Villa Lagarina 1908-1912

Trasferisce lo studio a Rovereto dove resta attivo fino agli ultimi mesi di vita 1912-1957

Cariche ricoperte

Segretario della Lega nazionale

Presidente della Pro cultura 1900

Segretario della Società degli studenti trentini 1900

Presidente della Società ginnastica di Rovereto 1900

Consigliere comunale di Lizzana	1903-1907
Consigliere comunale di Rovereto	1904-1907
Presidente dell'Ordine degli avvocati	1923-1928
Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1945-1946
Assessore della Giunta consultiva	1945-1946
Vicesindaco di Rovereto	1945-1951
Presidente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Rovereto	1945-1951
Primo presidente della Mostra dell'artigianato, industria e agricoltura di Rovereto	1947
Consigliere comunale di Rovereto	1951-1957
Delegato dei tre ordini forensi di Rovereto, Trento e Bolzano alla Cassa nazionale di previdenza di Roma	
Presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Rovereto	1923-1928
Consigliere nazionale del Partito liberale italiano	
Segretario della Sezione di Rovereto della Società alpinisti tridentini	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore al merito della Repubblica italiana

Presidente onorario della Mostra dell'artigianato, industria e agricoltura di Rovereto

Notizie varie

Apertamente irredentista (è tra gli imputati al «Processo dei Quaranta» per la dimostrazione antipangermanista di Calliano del 1906), allo scoppio della I guerra mondiale è internato a Katzenau fino ai primi mesi del 1917, poi è aggregato alla Compagnia di disciplina di Beneshof, nei pressi di Praga.

Nel 1928 abbandona la presidenza dell'Ordine degli avvocati in segno di protesta contro il Fascismo.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, la proposta di aggregazione all'Accademia firmata da vari Soci, una breve lettera di ringraziamento ad aggregazione avvenuta, tre articoli di giornale in occasione della morte (708.2).

Bibliografia

VACCARO G. (a cura), *Ferrari Adriano*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956
TOMAZZONI U., *I nostri morti. Ferrari Adriano*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. IV

Profilo del socio

«Oltre che avvocato fu soprattutto cittadino, nel significato più alto della parola: amò le istituzioni della sua città, diede ad esse la sua opera e collaborò a tutte le forme di attività

culturale e di diffusione della cultura. Patriota e liberale, nel senso storico e ideale della parola, fu consigliere comunale prima dell'epoca fascista e dopo la liberazione». (Tomazzoni)

Ferrari Giuseppe Michele

Soriano Calabro (Vv), 16 gennaio 1862 - Bologna, 16 gennaio 1941
Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Filangieri», Monteleone	1878
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1884
Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma	1886
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli	1887

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di filosofia nel Liceo di Rieti, nel Liceo di Monteleone (attuale Vibo Valentia), nel Liceo «V. Emanuele» di Napoli, nel Liceo «T. Mamiani» di Roma	1887
Ottiene la libera docenza in filosofia teoretica a Napoli e in pedagogia a Pavia	1899
Libero docente in filosofia teoretica e in pedagogia all'Università di Roma	
Docente di pedagogia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	
Professore straordinario di filosofia teoretica a Catania	
Docente di pedagogia all'Università di Catania	
Professore straordinario di pedagogia all'Università di Palermo	
Professore straordinario di pedagogia all'Accademia scientifico-letteraria di Milano	
Professore straordinario di filosofia morale all'Università di Palermo e in quella di Torino	
Professore ordinario di pedagogia all'Università di Bologna	1912-1935

Cariche ricoperte

Direttore della Scuola pedagogica dell'Università di Bologna
Segretario perpetuo (successore di Pascoli) del Collegio filologico dell'Università di Bologna
Membro fondatore e presidente della Federazione delle associazioni dei liberi docenti italiani

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia delle scienze di Bruxelles

Socio delle Accademie di scienze di Cosenza, Messina, Acireale
Socio dell'Accademia virgiliana di Mantova
Socio dell'Ateneo di Bergamo
Socio dell'Ateneo di Brescia
Socio dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona
Membro della Società calabrese di storia patria
Membro del Lincoln Philosophical College di Boston
Socio dell'Accademia delle scienze di Bologna

Collaborazioni con giornali e riviste

«Corriere di Calabria».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

Vince i concorsi a provveditore agli studi di Cagliari e di Potenza ma rinuncia agli incarichi. È in rapporti di amicizia con Giovanni Pascoli e il cardinale Giacomo Della Chiesa, futuro papa Benedetto XV.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 176
ROVITO T., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, pp. 198-199
CARDONE D.A., *Giuseppe Michele Ferrari*, in *I filosofi calabresi nella storia della filosofia*, Palmi, A. Genovesi & Figli, 1929, pp. 127-141
CODIGNOLA E., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 198
I nostri morti. Ferrari Giuseppe Michele, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XVIII
CALABRESE F., *I nostri contemporanei. G.M. Ferrari*, Napoli, Novissima Antologia italiana, [1920]
PATARI G., *Giuseppe Michele Ferrari*, in *Tra carte e ricordi*, Catanzaro, Tip. Burzio, [1955]
CAFARO F., *Ferrari Giuseppe Michele*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1989, v. 3, pp. 4860-4861

Profilo del socio

Fu filosofo, pedagogista, scrittore, poeta. Di tendenza kantiana in filosofia ed herbartiana in pedagogia, assunse posizioni via via sempre più vicine allo spiritualismo, in linea con il suo orientamento profondamente religioso e attento alle problematiche sociali. La sua vasta produzione scritta, in volumi, in saggi, in articoli, spaziò in svariati campi, dalla filosofia alla pedagogia, dalla politica alla storia sociale, dalla biografica alla poesia. Il lavoro *La Pedagogia come scienza e la sua legge suprema*, edito a Bologna nel 1912, fu definito da Emile Boutroux «l'opera più geniale, più organica, più profonda della pedagogia moderna».

Ferrari Luigi

Ferrari Luigi

Padova, 15 maggio 1878 - Venezia, 2 gennaio 1949
Socio corrispondente dal 1931

Titoli di studio

Laurea in lettere, Scuola normale superiore e Università, Pisa 1899

Attività professionale

Bibliotecario e bibliografo
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segue corsi di perfezionamento all'Università di Firenze
Bibliotecario presso la Biblioteca universitaria di Pisa 1901-1904
Vicebibliotecario del Senato del Regno 1904-1920
Bibliotecario capo, quindi direttore della Biblioteca nazionale marciana di Venezia 1920-1946
Professore incaricato di bibliografia e bibliotecnica nella Scuola storico-filologica delle Venezie all'Università di Padova 1924
Docente di bibliografia e bibliotecnica nella Facoltà di lettere dell'Università di Padova 1930
Collocato a riposo una prima volta 1947
Richiamato in servizio, è collocato definitivamente a riposo e viene nominato ispettore bibliografico onorario. Tiene l'ultimo corso di biblioteconomia a Verona 1948

Cariche ricoperte

Sovrintendente bibliografico per le province del Veneto 1921
Membro della Giunta consultiva delle biblioteche del Regno 1931-1936
Direttore generale delle biblioteche del Ministero per l'educazione nazionale del Nord 1943-1944
Membro della Giunta della biblioteca dell'Ateneo veneto
Direttore della Scuola di bibliografia generale e storica dell'Università di Padova

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti
Socio dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Collaborazioni con giornali e riviste

«Accademie e biblioteche d'Italia», «Archivio storico lombardo», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «L'Arte», «La Bibliofilia», «Bibliografia», «Rassegna bibliografica della letteratura italiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Cavaliere della Legion d'onore di Francia

Premio ministeriale per le scienze paleografiche e bibliografiche per l'opera

Onomasticon: repertorio bibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850 1948

Notizie varie

Favorisce con il consiglio e l'opera del personale della Marciana di Venezia la riorganizzazione nella nuova sede della Biblioteca civica di Rovereto.

Durante uno dei suoi soggiorni in Alto Adige per istituire la biblioteca di Bolzano, rintraccia nella casa del Capitolo della Collegiata romanica 272 incunaboli del medico umanista Nicolaus Pol vissuto a cavallo del 1500.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e due brevi messaggi epistolari, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (694.5).

Bibliografia

ZORZANELLO P., *Luigi Ferrari*, in «Archivio veneto», a. 42-43 (1948-49), pp. 248-250

LIZIER A., *Commemorazione del membro effettivo Prof. Luigi Ferrari*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1948-49, v. 107, pp. 105-109

FIORIO L., *I nostri morti. Luigi Ferrari*, in «AGIATTI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXII

PINTOR F., *Luigi Ferrari*, in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze, Olschki, 1952, pp. 1-15

LUXORO M., *La Biblioteca di San Marco nella sua storia*, Firenze, 1954

ZORZI M., *Il ritorno alla Libreria sansoviniana*, in *La Libreria di San Marco*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1987, pp. 404-405, 547-548

CIRONE G., *Ferrari, Luigi*, in *DBI*, v. 46, pp. 637-639

DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Ferrari Luigi*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, pp. 84-86

Profilo del socio

Fu studioso della letteratura italiana del '700, storico e grande bibliografo. Come ricercatore indagò su moltissimi testi ed ebbe la fortuna di individuare a Roma il testamento di Leon Battista Alberti. A Venezia mise in atto numerose iniziative per valorizzare il patrimonio della Biblioteca marciana, ne incrementò le collezioni e riportò all'antico splendore la Libreria vecchia del Sansovino.

Come sovrintendente, lavorò intensamente alla risistemazione e al rilancio di numerose biblioteche delle Tre Venezie danneggiate dalla I guerra mondiale e diede avvio a Bolzano alla nuova biblioteca italiana per l'Alto Adige.

Svolse un'incessante attività didattica, formativa e pubblicistica. Tra le sue opere fu accolto con straordinario favore *Onomasticon*, un repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850.

Ferrari Mario

Dolni Kralovice (Ungheria), 30 dicembre 1918 - Trento, 11 aprile 1991
Socio ordinario dal 1957, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo del Seminario diocesano, Trento	1938
Studi teologici, Seminario diocesano, Trento	1942
Laurea in scienze naturali, Università statale, Milano	1948

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante e preside di scuola media superiore
Direttore di istituzioni formative
Naturalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Cooperatore nella Parrocchia di Baselga di Piné	1942-1943
Insegnante di scienze naturali nelle Scuole del Seminario minore dislocate a Roncone e a Pergine. È anche direttore spirituale degli alunni	1943-1945
Frequenta l'Università cattolica del S. Cuore di Milano, insegna e presta assistenza disciplinare nel Collegio di S. Carlo di Milano	1945-1948
Insegnante di materie scientifiche al Liceo classico del Seminario maggiore e negli Istituti magistrali «B.V. Maria» di Rovereto e «S. Cuore» di Trento	1948-1955
Assistente religioso della Federazione universitaria cattolica italiana femminile di Trento	1950-1954
Assistente religioso dell'Associazione universitari cattolici trentini	1954-1956
Rettore del Seminario maggiore di Trento	1955-1961
Preside e insegnante di biologia, chimica e fisica al Liceo classico del Seminario maggiore di Trento e insegnante di scienze naturali nel Collegio arcivescovile di Trento	1961-1974
Insegnante di materie scientifiche nel Collegio arcivescovile di Trento	1974-1989
Preside nel Collegio arcivescovile di Trento	1978-1989

Cariche ricoperte

Vicepresidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	
Segretario dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	
Membro del Comitato scientifico del Museo tridentino di scienze naturali	
Membro del Consiglio di amministrazione della Scuola superiore di servizio sociale di Trento	
Consulente regionale dell'Unione cattolica stampa italiana per il Trentino Alto Adige	1964
Membro della Direzione della Società di scienze naturali della Regione Trentino Alto Adige	1949
Fondatore e direttore del Museo diocesano di scienze naturali	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia del Buonconsiglio
Fondatore del Centro studi di storia delle scienze

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Alto Adige», «Annuario del Collegio arcivescovile», «Atti della Accademia ro-veretana degli Agiati», «Atti e memorie dell'Istituto italiano di storia della chimica», «Bel Trentino», «Eco del Seminario», «Natura alpina» (cofondatore e direttore), «Noi giovani», «Osservatore romano», «I quattro Vicariati», «San Vigilio», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze naturali» (redattore e direttore), «Vita trentina» (settimanale diocesano).

Onorificenze e riconoscimenti

Canonico onorario della Cattedrale di Trento 1955
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1970

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale la sua famiglia lascia Tiarno di Sopra, dove risiede, per andare profuga a Dolni Kralovice dove lui nasce.

Nel 1961 lascia spontaneamente (ma con una certa amarezza) l'incarico di rettore del Seminario maggiore di Trento.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, breve corrispondenza con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte (A3); una dissertazione manoscritta del 1941, probabilmente destinata a una conferenza, dal titolo *Parthenocarpia o no? Uno studio intorno alla possibilità di fecondazione eterogenea fra individui assai lontani nella classificazione botanica, secondo esperimenti eseguiti qui a Rovereto dal dott. Giovanni Battista Malfatti.*

Bibliografia

S.B., *Necrologi. Mario Ferrari*, in «TRENTO», 1991, v. 2, p. 145

TOMASI G., *In ricordo di Mario Ferrari naturalista*, in «Natura alpina», a. 42 (1991), v. 4, pp. 43-44

TOMASI G., *Mario Ferrari naturalista*, in «Strenna trentina», 1992, p. 95

GIACOMETTI U., *Monsignor Mario Ferrari, sacerdote-naturalista*, in «Judicaria», 1997, v. 35, pp. 67-71

MUSSI D., *Bibliografia di mons. Mario Ferrari*, in «Judicaria», 1997, v. 35, pp. 72-82

BRIDI M. (a cura), *Monsignor Mario Ferrari contemplò nel creato la gloria di Dio*, Trento, Collegio arcivescovile, 2001

Profilo del socio

Sacerdote di profondo spirito religioso e umano, affascinato dal mondo della natura, dedicò studi a tematiche sia umanistico-letterarie sia scientifiche, riuscendo a formulare sintesi precorritrici dei tempi. Ammiratore di Nicolò Stenone, scienziato del Seicento (proclamato santo da papa Giovanni Paolo II), approfondì il rapporto tra scienza e fede, ribadendo la convinzione che esse non sono in contrasto e che anzi la grande scienza nasce da un atto di fede nel Creatore del mondo.

Sul piano concreto si dedicò particolarmente a studi di carattere geografico e botanico riguardanti le Alpi, con un occhio di riguardo per il territorio trentino. Del Trentino studiò pure le figure della scienza, rivolgendo un interesse specifico agli scienziati-sacerdoti quali Eusebio Chini, Martino Martini, Giacomo Bresadola, Giuseppe Grazioli.

Insegnante capace di presentare in maniera chiara e coinvolgente ogni argomento, fu autore di numerose pubblicazioni. Prestò particolare attenzione alla divulgazione scientifica, come strumento di miglioramento della società, mediante le pubblicazioni del Museo tridentino di scienze naturali e mediante riviste nazionali.

In ambito ecclesiastico ebbe sempre a cuore, come obiettivo primario della sua vita, la formazione dei futuri sacerdoti e adottò, nell'esplicare questo suo mandato, metodologie innovative.

Ferrari Oreste

Locca di Concei (Tn), 5 maggio 1890 - Bellinzona (Svizzera), 10 febbraio 1962
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto

Attività professionale

Insegnante elementare

Giornalista

Dipendente di istituti bancari

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Collabora con i giornali di Cesare Battisti il «Popolo» e «Vita trentina», col «Messaggero» di Rovereto e con l'«Annuario degli studenti trentini» 1907-1914
Insegnante elementare a Enguiso e Pietramurata
Lavora nell'Ufficio stampa dell'emigrazione trentina a Milano 1914-1915
Fonda con Arturo Bonetti «L'Italia irredenta» 1915
Cofondatore e collaboratore a Milano de «La Libertà» 1917
Impiegato presso la filiale di Trento della Banca commerciale italiana e collaboratore dal Trentino de «La Libertà» 1920-1922
Direttore de «La Libertà» divenuta organo dell'Associazione liberale democratica trentina 1923-1925
Cofondatore di «Trentino», rivista della Legione trentina 1924
Trasferitosi a Milano, è collaboratore di varie riviste e fa il traduttore di opere letterarie dal tedesco 1930
Redattore di guide turistiche del Touring club italiano 1937-1941
Addetto all'Ufficio studi della Banca commerciale italiana diretto da Ugo La Malfa. Lavora al riordino della carte storiche della Banca commerciale italiana 1941-1944
Riprende il lavoro di riordino delle carte storiche della Banca commerciale italia-

na, traduce opere di grandi autori tedeschi (Goethe, Lessing, Nietzsche, Rilke, Hölderling) e compone liriche 1946

Cariche ricoperte

Membro della Consulta nazionale per il Trentino su designazione del Partito d'azione 1945-1946

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

Collaborazioni con giornali e riviste

«Carro minore», «Il Convegno», «Corriere della sera», «Il Didascalico», «L'Eco del Baldo», «L'Esame», «La Fiera letteraria», «La Libertà», «Il Messaggero», «Il Mondo», «Il Popolo», «Il Quindicinale», «Trentino», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

Notizie varie

Nelle prime collaborazioni a giornali e riviste usa lo pseudonimo Steno Tullo Mortara. Interventista, collaboratore di Cesare Battisti, verso la fine del 1914 passa clandestinamente nel Regno italiano e nel 1915 si arruola come volontario nell'esercito italiano col nome di Italo Ferraris. Ferito sul Monte Maggio nel maggio del 1916, trascorre molti mesi in ospedale e viene congedato, invalido, nel 1917 col grado di tenente. Perseguitato e bastonato dai fascisti, nel 1930 lascia Trento e si trasferisce a Milano. Nel 1943 è colpito da gravi lutti familiari: muoiono la moglie e la figlia sotto i bombardamenti e il figlio, antifascista, precipitando in montagna mentre cerca di riparare in Svizzera. Ricercato dalla polizia tedesca, nel dicembre del 1944 fugge a Lugano. Il Museo del Risorgimento di Trento conserva un Fondo Ferrari.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e articoli di giornale riferiti alla sua morte (716.5); otto lettere scritte a Luigi Miorandi Sorgenti (1102.10).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

SEGALLA S., *Oreste Ferrari*, in «STSS», a. 41 (1962), v. 2, pp. 209-211

RIZZI B., *Figure di scomparsi. Oreste Ferrari*, in «TRENTO», 1962, v. 2,

AA.VV., *In memoria di Oreste Ferrari*, Trento, 1963

La mostra su Oreste Ferrari: un concittadino da ricordare, in «Concei notizie», a. 1 (1991), v. 1, p. 5

GARBARI M., *Ferrari, Oreste*, in *DBI*, v. 46, pp. 641-643

Profilo del socio

Irredentista prima antifascista poi, coltivò costantemente un forte senso dell'italianità, della libertà e della democrazia. Si interessò di letteratura italiana e straniera e di quest'ultima fu

alacre traduttore. Giornalista e scrittore, tenne vivo il ricordo di coloro che si erano battuti per l'aggregazione del Trentino all'Italia, tra i quali Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che egli tratteggiò in un'opera divenuta popolare. Compose liriche nelle quali trasferì il suo amore per la terra natia e il dolore per le sofferenze e i lutti che lo colpirono.

Ferretti Giovanni

Torino, 20 settembre 1885 - Roma, 27 dicembre 1952
Socio corrispondente dal 1924

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1905
Corso di perfezionamento in filosofia, Università della Sorbona, Parigi
Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Funzionario di ministero, ispettore scolastico e provveditore agli studi
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di scuola media 1907-1912
Insegnante al Liceo italiano di Istanbul 1912-1914
Consegue la libera docenza 1915
Addetto al Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo durante la I guerra mondiale col compito di organizzare l'istruzione nelle «terre liberate» 1915-1922
Funzionario presso la Presidenza del consiglio e il Ministero della pubblica istruzione nell'Ufficio speciale nuove province 1918-1921
Provveditore agli studi a Como 1922-1924
Provveditore agli studi a L'Aquila 1924-1925
Delegato alle opere pubbliche a Caserta dal Ministero dell'educazione nazionale 1925-1930
Sovrintendente scolastico a Rodi 1932-1933
Preside ad Ancona 1933-1934
Espulso dai ruoli dei provveditori, ottiene un posto di bibliotecario alla Biblioteca laurenziana di Firenze prima di trasferirsi a Losanna, dove tiene corsi di letteratura italiana all'Università come docente incaricato 1934-1942
Ispettore centrale delle scuole medie 1942-1945
Direttore generale per l'istruzione elementare 1945-1947
Direttore generale degli Scambi culturali e zone di confine 1947

Estromesso dalla pubblica istruzione, gli sono affidati incarichi all'interno della Corte dei conti 1947-1952

Cariche ricoperte

Consigliere della Corte dei conti 1947

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro cofondatore dell'Associazione italo-svizzera di cultura

Notizie varie

Allo scoppio della I guerra mondiale si arruola come volontario. Viene estromesso nel 1934 dai ruoli dei provveditori agli studi perché non accetta la tessera del partito fascista.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie bibliografiche, breve corrispondenza di circostanza con l'Accademia e due necrologi (697.2); il commento manoscritto di Luciano Miori alla sua opera *Vita di Giacomo Leopardi*, edizione 1945 (1135.1).

Bibliografia

- CODIGNOLA E., *Ferretti Giovanni*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 199
 GHISALBERTI A.M., *Amici scomparsi*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 40 (1953), pp. 262-264
 CALAMANDREI P., *Ricordo di Giovanni Ferretti*, in «Il Ponte», a. 10 (1954), v. 3, pp. 535-536
 FIORIO L., *Ferretti Giovanni*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXII
 FUSCO E.M., *Ferretti Giovanni*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 231-232
Ferretti Giovanni, in RONCONI, v. 1, p. 511
 VAZZANA S., *Ferretti, Giovanni*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 2, p. 844
 BRACCO BARATTA G., *Ferretti, Giovanni*, in *DBI*, v. 47, pp. 78-80

Profilo del socio

Fu uomo di scuola e studioso di storia risorgimentale e di letteratura, scrupoloso nello svolgimento del suo dovere e con un forte senso della libertà. Operò ancor giovane in Trentino come responsabile dell'organizzazione dell'istruzione post-austriaca, impegno che descrisse in un libro, che assurse a notorietà, intitolato *La scuola nelle terre redente*.

Fu ricercatore di episodi meno conosciuti del Risorgimento ma anche studioso di personaggi di primo piano come Mazzini e Mamiani. In letteratura focalizzò il suo impegno su Dante (celebre il suo testo critico *I due tempi della Divina Commedia*) e su Leopardi, del quale scrisse una fortunata *Vita*.

«Ma la parte più viva di sé la dedicò, e ci si consumò, alla riforma, o per meglio dire, alla formazione della scuola: che egli sognò creatrice di coscienze oneste e indipendenti da ogni accomodante conformismo. Per due volte questa sua opera di educatore attivo fu interrotta dall'ostilità di governanti corruttori, disposti a perdonare tutto fuor che l'onestà: una prima volta sotto il fascismo, e una seconda, ohimè, dopo la caduta del fascismo». (*Calamandrei*)

Ferriani Carlo

Ferriani Carlo

Verona, 1° febbraio 1875 - Avesa (Vr), 30 luglio 1949

Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Licenza, Scuola tecnica «P. Caliari», Verona 1889

Attività professionale

Possidente

Amministratore (privato e pubblico)

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Amministra i beni fondiari familiari in Avesa (villa con tenuta) e i beni immobili in Verona (storico palazzo in Corso Porta Borsari)

Sindaco di Avesa 1908-1914

Sindaco di Avesa 1922-1926

Cariche ricoperte

Console onorario di Spagna a Verona 1921-1927

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro onorario corrispondente dell'Ufficio araldico italiano di Firenze 1915

Membro corrispondente del Collegio araldico di Roma 1918

Membro dell'Arcadia di Roma 1918

Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza 1920

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore del Sacro militare ordine gerosolimitano del S. Sepolcro 1913

Medaglia d'oro del Comune di Avesa 1914

Cavaliere della Corona d'Italia 1914

Commendatore dell'Ordine di onore e merito della Repubblica di Cuba 1917

Medaglia d'argento della Croce rossa giapponese 1919

Dottore honoris causa in filosofia dell'Università di Washington 1919

Decorato delle Palme accademiche del governo di Francia 1919

Cavaliere dell'Ordine costantiniano di S. Giorgio 1920

Commendatore dell'Ordine supremo di Danilo I 1921

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro 1922

Notizie varie

È capitano di fanteria dell'esercito italiano.

Durante il suo primo mandato di sindaco di Avesa provvede a riordinare la rete stradale di

Avesa che viene collegata con Verona mediante una linea tramviaria (1914); durante il suo secondo mandato viene stilato il piano urbanistico di Avesa.

Promuove personalmente la propria aggregazione all'Accademia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due ritratti fotografici, una scheda bio-bibliografica, ripetuta documentazione manoscritta dei suoi titoli, una decina di sue lettere e una decina di cartoline e biglietti indirizzati all'Accademia, un articolo di giornale riguardante la commemorazione di Luigi Rossi, un biglietto a stampa di annuncio della sua morte (684.6); copiosa altra corrispondenza riferita a vicende del nucleo veronese dei Soci di questa Accademia, a proposte di aggregazione di nuovi Soci, a notizie storiche e bibliografiche e ad altre questioni (455.2, 459.2, 462.2, 463.2, 466.2, 468.2, 685.4); il manoscritto del suo saggio *Elenco delle famiglie iscritte nel Libro Araldico della cittadinanza italiana e che sono nel legittimo e riconosciuto possesso del loro stemma* (298.4); materiale donato all'Accademia (i diplomi di laurea in utroque iure rilasciati dall'Università di Padova a Luigi Filippo Barbieri di Rovereto nel 1774 e a Stefano Cominzoni di Avio nel 1776; una fotografia di una festa degli alberi nel comune di Avesa) (1381).

Bibliografia

FIORIO L., *I nostri morti. Ferriani Carlo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIII

Profilo del socio

«Di nobile famiglia veronese, appassionato e competente cultore delle vicende storiche e di studi araldici, ha pubblicato varie note su tali argomenti, oltre che numerosi articoli e recensioni nella stampa quotidiana». (*Fiorio*)

Ferroni Ferruccio

Verona, 23 marzo 1902 - Salizzole (Vr), 17 marzo 1944

Socio corrispondente dal 1934

Titoli di studio

Laurea in ingegneria

Attività professionale

Giornalista e scrittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Redattore del quotidiano «L'Arena» di Verona e pubblicista per vari giornali e riviste

Filippi Luigi

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Araldo», «L'Arena», «Athena», «Bollettino del Sindacato fascista ingegneri di Verona», «Bollettino della Società letteraria di Verona», «Il Brennero», «Corriere padano», «Il Diamante», «Duemila», «Il Garda», «Il Gazzettino», «Oggi e domani», «Quadrivio», «Il Tevere», «Il Veneto», «Le Venezie francescane».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio dell'Accademia d'Italia per il volume *Verona di ieri*

Notizie varie

Si laurea in ingegneria ma preferisce coltivare poi studi umanistici.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente cinque sue brevi lettere e due lettere di Carlo Ferriani relative all'aggregazione all'Accademia, un elenco di suoi scritti, un articolo di giornale di commemorazione, notizie manoscritte sul suo funerale (687.5); una collezione di giornali e riviste del periodo 1931-34 contenenti suoi articoli, spediti, almeno in parte, da Carlo Ferriani a sostegno della proposta di aggregazione all'Accademia (1266).

Bibliografia

ROVITO T., *Ferroni Ferruccio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 164

FIORIO L., *I nostri morti. Ferroni Ferruccio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXIII

FACCHIN P.L., *Ferruccio Ferroni, giornalista e scrittore*, in *Un rione sull'Adige: tempi, luoghi e figure ai Filippini*, Verona, Grafa, 1997, pp. 94-95

Profilo del socio

«Si dedicò in prevalenza al giornalismo e fu per parecchi anni uno dei redattori del giornale veronese «L'Arena», abbastanza diffuso nel primo dopoguerra anche nel nostro Trentino. Di ingegno fervido e aperto, si appassionò specialmente ai problemi culturali e tecnico-artistici della città scaligera, pubblicando al riguardo alcuni studi .

Nel giornale la sua parola era attesa e ascoltata da larga cerchia di ammiratori e amici: in particolare per gli scritti che egli venne pubblicando nella sua rubrica *Cose del giorno*. Scrittore facile ed arguto, ebbe vivo il senso dell'umorismo e la serena sensibilità per le cose buone ed umane». (*Fiorio*)

Filippi Luigi

Rovereto (Tn), 25 giugno 1888 - Milano, 9 marzo 1964

Socio corrispondente dal 1926

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1907
 Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1911

Attività professionale

Insegnante di scuola media
 Editore e critico letterario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante in scuole medie statali a Firenze, Sassari e Ferrara
 Insegnante in istituti privati a Milano 1926
 Piccolo editore e collaboratore di case editrici come la Hoepli

Notizie varie

Inizia gli studi universitari a Vienna e li conclude a Firenze.
 Dona i suoi libri alla Biblioteca civica di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente brevi notizie bibliografiche, un suo biglietto di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo lungo articolo di giornale, scritto da Firenze, sulla questione dell'irredentismo trentino, altre sintetiche informazioni postume sulla sua attività di scrittore (720.4).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Filippi Luigi*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 628

TRENTINI F., *Necrologie. Filippi Luigi*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 146

Profilo del socio

Messosi in luce ancora giovanissimo con uno scritto su Clementino Vannetti, più avanti si interessò ad altri personaggi del Trentino come Cesare Battisti. Studiò la storia del teatro fiorentino (Giacinto Gallina) e fu egli stesso commediografo. Si occupò di letteratura tedesca e italiana scrivendo testi critici e di carattere scolastico. Uno di questi ultimi, *Riassunti e schemi nella Divina Commedia*, ottenne un certo successo con due ristampe. Dedicò attenzione alla letteratura per ragazzi dando alle stampe racconti e commedie.

Lavorò nel campo dell'editoria collaborando con varie case editrici e fondando a Milano una piccola casa editrice che pubblicò una collana di racconti e romanzi.

Rimase sempre legato a Rovereto, sua città natale, alla quale dedicò l'ultima sua fatica letteraria, un romanzo non ultimato dal titolo *La ca' de' l'òra*, che fa riferimento al luogo dove egli era nato.

Filzi Fabio

Filzi Fabio

Pisino d'Istria (Croazia), 20 novembre 1884 - Trento, 12 luglio 1916
Socio onorario, post mortem, dal 1920

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1902
Laurea in economia e commercio, Scuola commerciale superiore «Revolterra», Trieste	1909
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1910

Attività professionale

Impiegato
Avvocato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Impiegato a Trieste presso la Società austro-germanica di navigazione	1910
Si dedica brevemente alla professione di avvocato a Rovereto	1912
Impiegato presso la Procura di finanza di Trieste	1912
Allontanato dai pubblici uffici per le sue idee politiche marcatamente filoitaliane, torna a Rovereto dove esercita l'avvocatura presso lo studio legale Piscel	1912-1914
Chiamato alle armi nelle file austriache e destinato al fronte in Galizia riesce, in seguito a visite mediche, a essere incorporato in un battaglione destinato alla Valle di Fiemme; alla notizia dell'impiego al fronte del battaglione, si rifugia nel Regno d'Italia durante una licenza di convalescenza	1914
Lavora per alcuni mesi presso uno studio legale di Padova	1914-1915
Sottotenente nel VI reggimento alpini dell'esercito italiano con il compito di istruttore delle reclute	1915
Informatore presso il Comando militare di Verona, espleta missioni in Valsugana e nell'Ampezzano	1915
Chiede di essere destinato alla prima linea e viene assegnato al battaglione Vicenza del ten. Cesare Battisti. Fatto prigioniero sul Monte Corno in Vallarsa, viene condotto a Trento e condannato a morte mediante impiccagione per alto tradimento e giustiziato	1916

Cariche ricoperte

Presidente della Società degli studenti trentini	1905-1909
--	-----------

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro al valor militare

Notizie varie

Nasce in Croazia dove il padre Giambattista, socio accademico, risiede per lavoro.

Nel 1904 è a capo del movimento studentesco di Rovereto nella protesta contro il governo austriaco per i gravi fatti all'università di Innsbruck.

A partire dal 1904 svolge servizio militare a Salisburgo e viene richiamato tre volte per le esercitazioni. È congedato da ufficiale con la definizione di elemento sospetto. Più avanti viene degradato per antipatriotticità.

Dal 1905 al 1909, residente a Trieste, partecipa all'attività della Lega nazionale, della Società degli studenti trentini e della Giovane Trieste.

Viene iscritto nell'albo accademico «honoris causa» con Cesare Battisti e Damiano Chiesa nella seduta del 12 aprile 1920.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente un suo ritratto fotografico (755.4).

Bibliografia

ROSSARO A., *Cose dei nostri martiri. Bibliografia intorno a Damiano Chiesa e Fabio Filzi*, in «Alba trentina», 1918, v. 1, pp. 29-32

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI, p. 55

CASMIRRI S., *Filzi, Fabio*, in *DBI*, v. 48, pp. 10-12

Profilo del socio

Nato da famiglia di forti sentimenti italiani (un altro fratello, Fausto, morì, dopo di lui, in guerra combattendo da volontario dell'esercito italiano), si avvicinò ancora giovanissimo al gruppo degli studenti irredentisti e a Cesare Battisti e partecipò a varie dimostrazioni antiaustriache. Assunse impegni di responsabilità nel movimento degli studenti, esplicò il suo compito soprattutto sul versante dell'organizzazione e del coordinamento fra i vari nuclei territoriali.

Arruolatosi nell'esercito italiano, chiese con forza di poter partecipare ad azioni di prima linea.

Filzi Giambattista

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 1852 - Rovereto (Tn), 31 agosto 1933

Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Laurea in lettere antiche, Innsbruck

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Filzi Giambattista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Ginnasio Liceo di Pisino e in quello di Capodistria	1892
Insegnante al Ginnasio Liceo di Rovereto	1892-1900
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto fino al collocamento a riposo	1900-1910
Si dedica dopo la guerra alla ricostruzione delle biografie e di una parte dell'epistolario dei due figli morti, Fabio e Fausto	

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio scolastico provinciale	
Consigliere comunale di Rovereto	1911-1923
Membro di giunta del Comune di Rovereto	1920-1922

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia
Commendatore della Corona d'Italia
Medaglia d'oro

Notizie varie

Nell'Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto ricostruisce minuziosamente la storia di quell'istituzione scolastica dal 1780 al 1900.

Durante la I guerra mondiale subisce l'internamento.

Viene eletto socio dell'Accademia nella seduta del 12 aprile 1920, la stessa nella quale il figlio Fabio viene proclamato socio onorario. In un primo momento rifiuta l'aggregazione, ritenendosi non all'altezza della nomina ed impossibilitato a partecipare alla vita accademica, poi però la accetta.

Scrive di lui Gabriele D'Annunzio all'indomani della morte: «Per quel che ha dato, per quello che in silenzio e in disdegno ha penato e disperato e sperato, per la integra nobiltà di tutta la sua vita egli è più italiano di me.»

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

ADAMI B., *Meditazioni sulla vita di Giambattista Filzi*, in «Trentino», a. 11 (1935), v. 11 (nov.), pp. 512-516
CONCI S., *Necrologie. Gio. Batta Filzi (1852-1933)*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, p. XL
ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

«Insegnante di soda cultura, di carattere saldo e austero, diede alla scuola le sue migliori energie e resse con fermezza e con senno l'istituto affidatogli. Competentissimo in materia di

organizzazione scolastica, fu membro del Consiglio scolastico provinciale e della civica rappresentanza e promosse non poche iniziative utili allo sviluppo della scuola media roveretana». (*Conci*)

Fiorini Enoch

Caldiero (Vr), 11 luglio 1899 - Verona, 22 gennaio 1985
Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Bologna 1923

Attività professionale

Medico chirurgo
Primario ospedaliero
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente e aiuto negli Istituti ospedalieri di Verona 1923-1931
Frequenta le Cliniche chirurgiche universitarie di Berlino, Monaco, Parigi, Budapest 1923-1931
Primario della divisione di chirurgia all'Ospedale di Tregnago 1931-1938
Ottiene la libera docenza in patologia chirurgica all'Università di Padova 1934
Frequenta la Clinica chirurgica di Padova come allievo del prof. Gian Maria Fasiani 1934-1936
Primario della Divisione di chirurgia dell'Ospedale di Rovereto 1938-1960
Ottiene la libera docenza in clinica chirurgica all'Università di Padova 1943
Frequenta la Clinica chirurgica di Heidelberg 1958
Primario della Divisione di chirurgia nell'Ospedale di Verona 1960-1970
Alto consulente di gastroscopia negli Istituti ospedalieri di Verona 1969-1974
Professore incaricato di gastroscopia all'Università di Padova (sede di Verona) 1969-1975
Fonda presso l'Ospedale di Verona il primo centro in Italia di endoscopia digestiva
Realizza per la Carlo Erba il film a colori *La fibrogastroscopia e sue applicazioni* tradotto in sei lingue e vincitore di due premi internazionali

Cariche ricoperte

Presidente dell'AVIS di Rovereto 1940-1960
Fondatore e presidente della Società medico-chirurgica di Rovereto
Presidente dell'AVIS di Verona 1960-1985
Presidente della Società triveneta di endoscopia digestiva 1970-1975
Presidente (e fondatore) della Società italiana di gastroenteroscopia 1975

Fiorio di San Cassiano Franco

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società triveneta di chirurgia	1930
Membro della Società italiana di chirurgia	1930
Membro della Società internazionale di endoscopia digestiva	1965

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

Onorificenze e riconoscimenti

Presidente onorario della Società italiana di gastroenteroscopia
Socio onorario della sezione dei donatori di sangue di Poitiers e di Bruxelles, gemellate su sua iniziativa con la sezione dell'AVIS di Verona

Notizie varie

«Ragazzo del '99», partecipa alla I guerra mondiale diventando ufficiale di artiglieria.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una foto, poche notizie biografiche e alcune brevi lettere riferite a collaborazioni con gli «Atti» accademici (750.2).

Bibliografia

TRENTINI F., *Enoch Fiorini*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 282-283

STEDILE R., *Profili. Professor Enoch Fiorini*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 543

Profilo del socio

L'approfondimento degli studi in patologia e clinica chirurgiche e la frequentazione di rinomate cliniche straniere gli permisero di diventare chirurgo di fama internazionale. Autore di ricerche sperimentali nell'ambito della chirurgia, con particolare riferimento alla atelettasia polmonare e alla stenosi bronchiale, fu un pioniere nel campo della gastroscopia, alla quale dedicò con successo l'ultima parte dell'attività professionale. Fu promotore di notevoli iniziative in ambito medico-sanitario e scrisse un centinaio di articoli scientifici su riviste nazionali e internazionali.

Fiorio di San Cassiano Franco

Milano, 2 giugno 1912 - Washington (USA), 12 maggio 1975

Socio corrispondente dal 1972

Titoli di studio

Laurea in ingegneria industriale meccanica, Istituto politecnico, Milano	1934
Specializzazione in aerobalistica, Istituto politecnico, Torino	1937

Attività professionale

Ingegnere aeronautico
Diplomatico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Organizzatore e primo comandante del Servizio assistenza tecnica dell'aeronautica militare italiana 1943-1949
Addetto aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata d'Italia a Washington 1949-1955
Console generale a Washington della Repubblica di S. Marino 1957-1968
Collocato nella riserva come tenente colonnello del genio aeronautico, ruolo ingegneri 1957
Consulente tecnico scientifico per l'industria aerospaziale italiana negli Stati Uniti 1957-1968
Consigliere scientifico dell'Ambasciata d'Italia a Washington 1968-1975

Cariche ricoperte

Capo della delegazione italiana alla Conferenza di Vienna sullo spazio
Membro del Comitato per l'uso pacifico dello spazio
Membro della delegazione italiana all'Assemblea dell'ONU 1947
Presidente della Commissione sui satelliti e l'ambiente alla Conferenza di Stoccolma
Presidente del Gruppo di lavoro sui satelliti per il rilevamento delle risorse terrestri dell'Assemblea generale dell'ONU
Capo della delegazione italiana alla Conferenza preparatoria di International telecommunications Satellite Corporation
Presidente dell'American Rocket Society, sezione di Washington
Rappresentante italiano nel Comitato spaziale dell'ONU 1958-1975
Consigliere scientifico della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU 1958-1975
Consigliere scientifico a Ginevra della delegazione italiana per il disarmo 1960-1963

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Associazione americana per lo sviluppo delle scienze
Membro del gruppo americano dei Pionieri dello spazio
Membro dell'Istituto americano per l'aeronautica e l'astronautica

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alata internazionale», «Ali d'Italia», «Civiltà delle macchine», «Il Mezzogiorno», «Missili e razzi» (direttore), «Notiziario» (editore, direttore e redattore unico), «Rivista di meccanica industriale».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento di Pioniere dello spazio
Grand'ufficiale di S. Agata
Due encomi solenni per la ricostruzione di velivoli dell'Aeronautica militare

Fiorio di San Cassiano Livio

Laureada de San Fernando (Spagna; collettiva)
Croce di guerra spagnola
Croce di guerra al valor militare
Due medaglie di bronzo al valor militare

Notizie varie

È fratello del socio accademico Livio. I componenti della famiglia Fiorio di San Cassiano si fregiano del titolo di baroni.

Prende parte dal 1935 al 1945 come ufficiale di aviazione alle guerre di Etiopia, di Spagna e II mondiale (in quest'ultima fino al 1943 contro gli Anglo-americani poi al loro fianco). Nel 1944 segue corsi di studio militari presso l'Accademia aeronautica di Brindisi.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, alcune lettere di circostanza dirette all'Accademia e una copia del «Notiziario» da lui fondato e diretto (735.5).

Bibliografia

AA.VV., *Fiorio Franco*, in *Chi scrive?*, Milano, ILE, 1962, p. 345

TRENTINI F., *Franco Fiorio*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 171-172

Profilo del socio

Fece valere per lunghi anni le sue conoscenze di ingegnere meccanico, specializzato in aerobalistica, nelle operazioni militari dell'aeronautica italiana, della quale organizzò e comandò il primo servizio di assistenza tecnica.

Fu consulente tecnico ad altissimo livello e gli furono affidati ruoli di prestigio in ambito tecnico-diplomatico nei rapporti con gli Stati Uniti e in altri ambiti internazionali. Svolse un'assidua attività di scrittore, redigendo libri (come *Aviazione e suo futuro spaziale*) e realizzando traduzioni, e di pubblicista, collaborando a vari giornali e riviste di alcuni dei quali fu egli stesso direttore.

Fiorio di San Cassiano Livio

Riva del Garda (Tn), 3 giugno 1888 - Riva del Garda (Tn), 13 agosto 1975

Socio ordinario dal 1932, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «S. Maffei», Verona

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

Diploma di magistero in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

Diploma di biologia applicata alla sericoltura, Università degli studi, Padova

1911

1913

1921

Cariche ricoperte nell'Accademia

Vicepresidente	1935-1937
Presidente	1937-1956
Consigliere	1956-1975

Attività professionale

Tecnico di biologia
Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente nella Stazione di biologia e idrobiologia applicata di Milano	1912-1913
Insegnante supplente di scienze naturali al Liceo classico e all'Istituto tecnico di Sondrio	1913-1914
Insegnante supplente di scienze naturali al Liceo classico di Parma	1914-1915
Caposezione agricoltura, caccia e pesca e membro della Commissione provinciale operazioni agrarie del Governatorato civile della Venezia tridentina	1919-1922
Insegnante di scienze naturali, chimica e geografia al Liceo di Rovigo	1923-1924
Insegnante al Liceo di Bolzano	1924-1929
Insegnante e frequentemente preside facente funzione al Liceo di Rovereto	1929-1935
Preside dell'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto fino al collocamento a riposo	1935-1958

Cariche ricoperte

Consigliere della Pro cultura	
Consigliere della «Dante Alighieri»	
Presidente della sezione di Rovereto della Legione trentina	
Vicepresidente generale della Legione	1918-1922
Consigliere dell'Associazione terre sacre	
Consigliere della Società alpinisti tridentini (SAT)	1919-1922
Consigliere della Società di studi trentini di scienze storiche	
Consigliere dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	
Presidente del Consiglio irriguo del Varone	1927-1945
Consigliere della Società di scienze naturali	
Presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci	
Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Rovereto	1946-1951
Presidente del Museo storico della guerra di Rovereto	1950-1952
Consigliere del Museo del Risorgimento di Trento	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Museo civico di Rovereto	1937
------------------------------------	------

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Alto Adige», «Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto», «Atti della Accade-

Fiorio di San Cassiano Livio

mia roveretana degli Agiati», «Bollettino della Legione trentina» (cofondatore), poi divenuto «Trentino», «Bollettino SAT», «Corriere d'informazione», «Il Corriere tridentino», «Il Gazzettino», «Internationale Monatsschrift für Anatomie und Physiologie» (Leipzig), «La Regione», «Studi trentini di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Due croci al merito di guerra
Promozione a capitano per meriti eccezionali 1917
Cavaliere di Vittorio Veneto
Cavaliere della Corona d'Italia
Medaglia della Legione trentina
Cavaliere del Sovrano militare ordine di Malta
Medaglia interalleata
Medaglia d'oro della pubblica istruzione
Presidente onorario provinciale del Partito liberale italiano

Notizie varie

È fratello del socio accademico Franco. I componenti della famiglia Fiorio di San Cassiano si fregiano del titolo di baroni.

Nella I guerra mondiale si arruola volontario nell'esercito italiano ed è addetto al servizio informazioni della I armata. Fa parte della pattuglia dei primi soldati italiani che entrano in Trento il 3 novembre del 1918.

Collabora con l'Enciclopedia Mondadori.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale doppio contenente una fotografia, dettagliate notizie biobibliografiche, corrispondenza, suoi articoli di giornale, articoli in sua commemorazione (736 1-2); la bozza dattiloscritta e annotata del 1937 di un nuovo statuto dell'Accademia (10); discorsi, presentazioni e interviste come presidente dell'Accademia (116, 117, 118, 119, 120.1, 503.2); testi di necrologi da lui compilati (120.2); tre suoi brevi manoscritti: *Polemica autonomistica ed economia montana*; *Roveretani benemeriti. Un pioniere dell'industria della cellulosa (Pietro Viola)*; *Il problema dell'autonomia. Considerazioni conclusive* (300.2); quattro lettere scritte a Luigi Miorandi Sorgenti (1093.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

LEGIONARIO, *Necrologi. Livio Fiorio*, in «TRENTO», 1975, v. 3, pp. 37-38

TRENTINI F., *Livio Fiorio*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, p. 172

BENVENUTI, p. 55

Profilo del socio

Di nobile famiglia di Riva del Garda legata per tradizione a ideali di italianità, prese parte alle lotte irredentiste e difese costantemente i valori e la dignità del popolo italiano. Fu uomo di scuola dalla cultura aperta e vasta; si interessò e scrisse di storia, geografia, economia monta-

na, politica sociale, riferite per lo più al Trentino. Liberale d'animo e di orientamento politico, ebbe un senso profondo del dovere civile prendendo parte attiva con ruoli di responsabilità alla vita pubblica e culturale della città di Rovereto e del Trentino.

Particolarmente rilevante ed efficace fu la sua attività all'interno dell'Accademia alla quale garantì come presidente libertà di azione e rinnovato prestigio.

Fiumi Lionello

Rovereto (Tn), 12 aprile 1894 - Roverchiara (Vr), 5 maggio 1973

Socio corrispondente dal 1920, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Poeta, giornalista, scrittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica la raccolta di poesie <i>Polline</i>	1914
Pubblica la raccolta di poesie <i>Mussole</i>	1920
Fondatore e direttore de «Il Gazzettino illustrato» di Venezia	1921-1925
Scrive i poemi in prosa <i>Occhi in giro</i>	1923
Primo soggiorno parigino	1923
Pubblica la raccolta di poesie <i>Tutto cuore</i>	1925
Vive a Parigi	1925-1940
Pubblica <i>Antologie de la Poesie Italienne Contemporaine</i>	1928
Pubblica <i>Un'Olanda fra due orari e ritorno via Bruges</i>	1929
Fondatore e segretario generale della «Dante Alighieri» di Parigi	1930-1934
Pubblica la raccolta di poesie <i>Sopravvivenze</i>	1931
Fondatore e direttore della rivista bilingue «Dante. Revue de culture latine»	1932-1940
Pubblica l'antologia <i>Narrateurs italiens contemporaines</i>	1933
Pubblica la raccolta <i>Poesie scelte</i>	1934
Pubblica con Kuni Matsuo <i>Poeti giapponesi d'oggi</i>	1935
Pubblica i poemetti in prosa <i>Immagini delle Antille</i>	1937
Fondatore e condirettore della rivista «Realtà», di Napoli	1940
Pubblica il saggio critico <i>Parnaso amico</i>	1942
Pubblica la raccolta <i>Stagione colma</i>	1943
Direttore della rivista internazionale «Misura» di Bergamo	1946
Direttore della «Rivista internazionale di lettere ed arti»	1946-1947
Pubblica a Bergamo <i>Frutti del vivere</i> e aderisce al movimento di C. Capasso, noto come Realismo lirico	1949
Pubblica la raccolta <i>Poèmes choisis</i>	1950
Pubblica a Milano il romanzo <i>Ma uno ama ancora</i>	1951
Condirettore della rivista napoletana «Realtà»	1952-1959
Pubblica a Bergamo <i>Giunta a Parnaso</i>	1954
Pubblica <i>Ghirlanda per Marta</i>	1957

Fiumi Lionello

Pubblica *Dialoghi di Lanzo* 1957
Pubblica *E la vita si ostina* 1961

Cariche ricoperte

Presidente del Premio di poesia «Sandro Baganzani»
Presidente del Premio di poesia «San Pellegrino» 1946-1950

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Templi Academia di New York
Membro della Associação de Intercâmbio cultural di Guiratinga
Membro della Confraternidad universal di Montevideo
Membro del Centro culturale argentino di Buenos Aires
Membro dell' Instituto de cultura americana di La Plata
Membro della Académie méditerranéenne di Nizza
Membro dell' Associazione Amis de Montaigne di Parigi
Membro dell' Association internationale de la Critique littéraire
Membro dell' Académie des Poètes di Parigi
Membro dell' Accademia di Agrigento
Membro dell' Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona

Collaborazioni con giornali e riviste

«L' Adige», «Alto Adige», «L' Ambrosiano», «L' Arcobaleno», «L' Ardire», «L' Ardita», «L' Arena», «Ars Italica», «L' Ascesa», «Atys», «La Ciuma», «Comoedia», «Il Compendio», «Corriere del pomeriggio», «Corriere lombardo», «Corriere mercantile», «Crociere barbare», «Cronache d'attualità», «Cronache letterarie», «Cronache spirituali», «Il Desco», «La Diana», «L' Eco della cultura», «Eco di Bergamo», «L' Esprit nouveau», «La Fonte», «Le Figaro», «La Forgia», «Il Fuoco», «La Gazzetta del Mezzogiorno», «La Gazzetta dell' Emilia», «Gazzetta del popolo», «Gazzetta del Sud», «Gazzetta di Parma», «La Gazzetta ferrarese», «Il Gazzettino», «Il Giornale dell' isola», «Il Giornale di Genova», «Il Giornale d' Italia», «Il Giornale», «Giornale dell' Emilia», «Giornale di Brescia», «Humanitas», «L' Italia», «L' Italia che scrive», «Italia nova», «Latinité», «Libri e giornali», «Lumière» di Anversa, «Il Mattino», «I Mediterranei», «Messaggero veneto», «Il Mondo», «Le Muse», «Myrica», «La Nazione», «I Novissimi», «La nuova Sardegna», «Il nuovo giornale letterario», «L' Offerta», «L' Ora», «L' Ordine», «Pagine d' arte», «La Perseveranza», «La piccola nave», «Il Piccolo», «Poesia ed arte», «Points et Contrepoints», «Il Popolo», «La Provincia», «Il Quotidiano», «La Rassegna», «Il Resto del carlino», «La Revista» di Barcellona, «La Revue du Feu» di Amsterdam, «La Riviera ligure», «La Rivista», «La Rondine», «La Ruota», «La Scalata», «Secolo ventesimo», «La Sicilia», «Sicilia del popolo», «Le Soir», «La Spirale», «Sulla Corrente», «Il Tempo», «La Tempre», «Il Tirreno», «Il Turbine», «L' Unione», «La Vampa letteraria», «Vela latina», «La Via», «Vient de Paraitre», «Voce di Calabria».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio della Biennale di Venezia per la migliore versione dal francese 1934
Cavaliere della Legione d' onore di Francia 1934

Ordine nazionale haitiano	1935
Premio nazionale della critica letteraria di Bergamo	1954
«Rosette» della Legion d'Honneur	1954
Grand Prix International de Poésie de la Société des poètes français	1954
Grand prix des amitiés françaises	1954
Cittadino onorario di Delfo	1957
Prix «Edgard Poe»	1960
Medaglia d'oro del Premio «San Zeno» della città di Verona	1968
Medaglia d'oro della città di Parigi	
Commendatore al merito della Repubblica italiana	

Notizie varie

A Rovereto frequenta la Scuola reale elisabettina, poi continua gli studi a Verona dove la famiglia si trasferisce nel 1908.

In qualche occasione usa lo pseudonimo di Aristarco.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale di tre cartelle contenente dettagliate notizie biobibliografiche, fotografie della sua persona (due) e di scorci di città, corrispondenza con l'Accademia, suoi articoli di giornali e di riviste, articoli sulla sua opera (733 1-3); diciassette lettere scritte a Luigi Miorandi Sogenti (1093.7).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

ROSSINO F., *Bibliografia su Lionello Fiumi*, in «Vita veronese», 1962

Fiumi Lionello, in RONCONI, v. 1, pp. 521-522

TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Lionello Fiumi*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 338-339

ANZINI M., *Per una biografia critica di Lionello Fiumi. Genesi di un'opera prima: Polline*, Verona, Fiorini, 1977

MARCHI G.P., *Leonello Fiumi, in Novecento. Gli scrittori e la cultura letteraria nella società italiana*, Milano, Marzorati, 1989, v. 11, 1, pp. 178-192

PIRAZZI C., *Fiumi, Lionello (Rovereto [Trento] 1894 - Roverchiara [Verona] 1973)*, in ASOR, v. 1, p. 794

MAGNANI FIUMI B., MARCHI G.P. (a cura), *Opere poetiche di Lionello Fiumi*, Verona, Fiorini, 1994

VOLPATO G. (a cura), *Il poeta e il professore. Carteggio Sandro Baganzani - Lionello Fiumi 1914-1949*, Verona, Agorà - Cierre edizioni, 1996

TESSADRI, p. 90

D'ANNA R., *Fiumi, Lionello*, in DBI, v. 48, pp. 258-260

Profilo del socio

Scrittore, giornalista, critico letterario ma soprattutto poeta, si mosse nella scia del Crepuscolarismo di Corrado Govoni di cui fu definito «immediato successore». Fu esponente di spicco dell'Avanguardismo neoliberista veronese-ferrarese, con innesti di cosmopolitismo assimilato nei suoi soggiorni giovanili a Monaco di Baviera e a Berlino. Fu in rapporti di amicizia con i maggiori poeti del tempo tra i quali Ungaretti e Quasimodo.

Nel lungo soggiorno in Francia scrisse in italiano e in francese, promosse la cultura italiana e

la conoscenza dei nuovi, grandi poeti italiani, e ottenne un successo di attenzione e di critica di livello mondiale.

Fondò e diresse riviste di poesia e dedicò notevole impegno anche a scritti di narrativa, di viaggi, di critica letteraria, d'arte e di ritrattistica.

Floriani Giacomo

Riva del Garda (Tn), 20 gennaio 1889 - Riva del Garda (Tn), 28 aprile 1968

Socio ordinario dal 1953, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Tipografo compositore

Impiegato in ente pubblico

Poeta dialettale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Apprendista tipografo presso la tipografia Miori di Riva del Garda	1901
Operaio tipografo presso lo Stabilimento grafico benacense di Riva del Garda	1915
Operaio tipografo nelle Officine grafiche Elli e Pagani e presso il «Corriere della sera» a Milano	1916-1919
Impiegato presso la Cassa malattia di Riva del Garda fino alla pensione	1919
Pubblica la raccolta di poesie <i>Fiori di montagna</i>	1928
Ristampa il <i>Canzoniere</i>	1929
Pubblica <i>I mé amizi de montagna</i>	1946
Pubblica <i>I tre canzonieri – Versi dialettali rivani</i>	1950
Pubblica il quarto canzoniere <i>Da la me montagna</i>	1959
Pubblica il quinto canzoniere <i>Pensieri e ultime poesie</i>	1960

Cariche ricoperte

Segretario della Camera del lavoro, allora Circolo sociale, di Riva del Garda	1907
Capogruppo della Sezione alpinisti della Società sportiva benacense	1919-1926
Segretario della Legione trentina	1919-1945
Presidente della Società alpinisti tridentini (SAT), sezione di Riva del Garda	1926-1950

Collaborazioni con giornali e riviste

«Eco del Baldo», «Gazzettino illustrato», «Illustrazione del Popolo», «Il Popolo».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce di guerra

Primo premio al Concorso regionale di poesia (Sindacato scrittori e autori di Trento)

1932

Primo premio (ex aequo) al Concorso nazionale di poesia dialettale di Bellagio	1946
Secondo premio al Concorso di poesia triveneta «Berto Barbarani» di Verona	1952
Medaglia d'oro della Città di Riva del Garda per benemerienze culturali	1961

Notizie varie

Irredentista, nel 1915 fugge a Milano e si arruola volontario nell'esercito italiano tra gli alpini.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, due sue brevi comunicazioni all'Accademia di ringraziamento per l'aggregazione e per il diploma, sette articoli di giornale sulla sua figura e sulla sua opera (725.5).

Bibliografia

- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. IV canzoniere*, Trento, 1959 (v. 1 della collana Voci della terra trentina)
- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. Pensieri e ultime poesie*, Trento, 1969 (v. 7 della collana Voci della terra trentina)
- MENAPACE L., *È scomparso Giacomo Floriani*, in «Strenna trentina», 1969, pp. 65-67
- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. I cinque canzonieri (1 parte: 1° e 2° canzoniere)*, Trento, 1970 (v. 12 della collana Voci della terra trentina)
- MARONI R. (a cura), *Giacomo Floriani. I cinque canzonieri (2 parte: 3°, 4°, 5° canzoniere)*, Trento, 1970 (v. 13 della collana Voci della terra trentina)
- TRENTINI F., *Necrologie dei Soci accademici. Giacomo Floriani*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 339-340
- LUTTERI G., *Ricordo di Giacomo Floriani*, in «Ciàcere en trentin», 1989 (ag.), pp. 9-11
- GUARDINI C., *Giacomo Floriani dalla A alla Z*, in «Annuario 1991 CAI-SAT Sezione di Riva del Garda», 1991, pp. 34-36
- FOX E., *Giacomo Floriani, il solitario del Basso Sarca*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 197-207
- TESSADRI, pp. 91-92

Profilo del socio

Tipografo di professione, si affermò a livello nazionale come uno dei più fini poeti dialettali trentini.

Montanaro dal tratto schivo, quasi rude, amante della solitudine e della riflessione, cantò con delicato lirismo, venato di profonda malinconia, la natura in tutte le sue espressioni, spesso le più umili: il cielo, le nuvole e il vento, le montagne, i boschi e i pascoli, le piante, i fiori e le pecore, l'acqua, la neve e il fumo dei camini. Fonte prediletta di ispirazione fu per lui il Lago di Garda che poteva ammirare dalla sua baita di San Pietro, un «rifugio» divenuto celebre.

Focherini Attilio

Celentino (Tn), 14 aprile 1881 - Losanna (Svizzera), 16 gennaio 1919

Socio corrispondente dal 1903

Foscari Piero

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Modena

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Friburgo

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Dopo la laurea in giurisprudenza si specializza in diritto internazionale

Libero docente in diritto internazionale e diritto di stato all'Università di Friburgo 1910-1919

Notizie varie

Si trasferisce in giovane età a Modena con la famiglia.

È aggregato all'Accademia a soli 22 anni di età.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

Attilio Focherini, in «Alba trentina», 1919, p. 66

MENESTRINA F., *I nostri morti. Attilio Focherini*, in «STSS», a. 3 (1922), pp. 261-262

ROSSARO, *ad vocem*

BEZZI Q., *Focherini Attilio*, in *Uomini illustri della Val di Sole*, Trento, Scuola tipografica arcivescovile Artigianelli, 1953, pp. 39-40

Profilo del socio

Acuto studioso di diritto internazionale, con particolare attenzione per problematiche legate alla guerra, si mise in luce ancora in giovane età con impegnativi scritti che lo portarono ben presto all'insegnamento universitario. Cattolico convinto, di coerente dirittura morale, colse nei grandi insegnamenti della Chiesa lungo i secoli le basi su cui fondare la solidità dell'ordine familiare, sociale e internazionale. La morte prematura interruppe la sua promettente carriera. Tra le sue opere più considerate si possono citare *Delle condizioni giuridiche dei belligeranti in territorio neutro*, *Il contrabbando di guerra durante l'epopea delle Crociate*, *La dottrina canonica del diritto della guerra da S. Agostino a Balthazar d' Ajala*, *Influenza del cristianesimo sull'abolizione del preteso diritto di naufragio*, *Pagine di storia del diritto internazionale*.

Foscari Piero

Venezia, 25 agosto 1865 - Venezia, 7 aprile 1923

Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Sottufficiale macchinista, Scuola macchinisti dell'Arsenale, Venezia	1883
Tenente di vascello, Accademia navale, Livorno	1891

Attività professionale

Militare di carriera
Operatore economico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Prime navigazioni come sottufficiale macchinista	1883
Entra nell'Accademia navale di Livorno	1883
Tenente di vascello	1891
Presta servizio sulla costa dell'Africa orientale	1895-1896
Sbarca con il Corpo di spedizione italiano a Zanzibar	1896
Tenente di vascello sulla «Volturno», guida la repressione a Mogadiscio contro gli autori di un attentato a militari italiani	1896
Lascia la carriera militare per amministrare le proprietà della moglie in Carinzia	1902
Costituisce il Sindacato italo-montenegrino con cui giustificare le concessioni per la costruzione del porto di Antivari, per la ferrovia Antivari-Niksic, per l'utilizzazione di vari sedimenti minerali e per lo sfruttamento delle foreste di Niksic e della Morateia	1903
Fautore dell'espansione del porto di Venezia sulla terraferma, di una nuova stazione marittima e della nuova edilizia di Marghera	1904
Promotore, con la Banca commerciale, della Società adriatica di elettricità	1905
Partecipa alla guerra in Libia imbarcato, con il grado di capitano di corvetta, sul «Duca d'Aosta»	1911
Comandante della difesa antiaerea di Venezia	1915
È testimone della convenzione tra Governo, Comune di Venezia e Società porto industriale circa la concessione della costruzione del nuovo porto di Venezia a Marghera	1917
Partecipa all'occupazione di Fiume con d'Annunzio	1919

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio comunale di Venezia	1899-1919
Primo presidente della sezione veneziana dell'Associazione Trento-Trieste	1903
Deputato al Parlamento italiano	1909
Presidente del II congresso dell'Associazione nazionalistica italiana	1912
Capogruppo alla Camera dei deputati dei parlamentari nazionalisti	1913
Sottosegretario alle colonie nel II governo Boselli e nel governo Orlando	1916

Collaborazioni con giornali e riviste

«Gazzetta di Venezia», «L'Idea nazionale».

Fozzer Eraldo

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento al valor militare

1896

Notizie varie

È discendente della nobile famiglia veneziana dei Foscari.

Entra nella Scuola dell'Arsenale di Venezia a soli 12 anni di età.

Nel 1910 partecipa al congresso costitutivo dell'Associazione nazionalistica italiana.

Nominato senatore (2 marzo 1923), muore prima della convalida.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

M. M., *Foscari, Pietro*, in TRECCANI, v. 15, p. 760

CHINELLO C., *Foscari, Pietro*, in DBI, v. 49, pp. 338-340

Profilo del socio

Carattere volitivo ed esuberante, mostrò decisione e durezza in alcuni interventi in Africa come tenente di vascello. Fu nazionalista della prima ora, tra i leader, accanto a Federzoni, del movimento che nel 1923 si lasciò assorbire dal Fascismo. Irredentista dai toni aggressivi, allargò le rivendicazioni contro l'Austria fino a richiedere il passaggio all'Italia di tutta la Dalmazia e promosse numerose iniziative a favore dell'intervento dell'Italia in guerra.

Esponente del vivace mondo imprenditoriale veneziano che cercava nuove vie di espansione economica, fu tra i principali e più decisi fautori della realizzazione del Porto di Marghera, che si prestava anche a facilitare le mire espansionistiche italiane nei Balcani.

Fozzer Eraldo

Trento, 13 giugno 1908 - Trento, 22 novembre 1995

Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma di tecnico edile, Istituto tecnico industriale «M. Buonarroti», Trento

1927

Attività professionale

Scultore e pittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora nell'azienda paterna che opera nel campo dei marmi; più avanti dirige l'azienda per la parte artistica

1925-1934

Partecipa a Trento alla mostra d'arte del gruppo universitario fascista della Venezia tridentina

1930

Espone a Trento alla I mostra sindacale della Venezia tridentina	1931
Espone a Trento alla II mostra sindacale della Venezia tridentina	1932
Espone a Trento alla III mostra sindacale della Venezia tridentina	1933
Lascia l'azienda paterna per dedicarsi totalmente alla scultura	1934
Espone alla Biennale di Bolzano	1934
Con l'opera <i>Angelo</i> vince il I premio alla IV mostra sindacale della Venezia tridentina a Trento	1935
Vince il I premio al concorso nazionale per un busto di Cesare Battisti. Espone copia dell'opera a Palazzo Venezia a Roma	1935
Espone a Trento alla V mostra sindacale della Venezia tridentina	1936
Espone alla Biennale di Bolzano	1936
Espone a Trento alla VI mostra sindacale della Venezia tridentina	1937
Espone alla Biennale di Bolzano	1938
Espone alla Triveneta di Milano. Una sua opera è acquistata dallo Stato per la Galleria d'arte moderna di Roma	1938
Con l'opera <i>La Musica</i> vince il I premio al concorso per il Palazzo del Turismo di Bolzano	1938
Espone a Trento alla VIII mostra sindacale della Venezia tridentina	1939
Vince il I premio al concorso per un palazzo di piazza Italia a Trento con l'opera <i>La Previdenza</i>	
Espone alla Biennale di Bolzano	1939
Espone alla X mostra sindacale della Venezia tridentina	1941
Vince il I premio al concorso per il pulpito del Duomo di Trento	1943
Con l'opera <i>Il ritratto del dottor Zorzi</i> vince il I premio alla Mostra triveneta di Verona	1947
Vince il I premio al concorso per le testate del ponte di San Lorenzo a Trento	1948
Personale alla Camera di commercio di Trento	1950
Personale all'Azienda di turismo di Trento	1953
Personale alla Galleria Il castello di Trento	1954
Partecipa al concorso internazionale di Londra per un <i>Monumento al prigioniero politico ignoto</i> , venendo incluso nella rosa dei cinque vincitori su un lotto di trecento concorrenti	1955
Personale nella Torre Vanga di Trento	1960
Personale alla Galleria Il castello di Trento	1963
Personale nella sala del Circolo artisti di Biella	1964
Espone alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia	1965
Espone alla Galleria Il castello di Trento (collettiva)	1970
Personale alla Galleria Schettini di Milano	1973
Personale nella sala dell'Hotel Bellavista di Cavalese	1973
Collettiva internazionale della Fondazione Pagani di Castellanza	1974
Collettiva internazionale della Fondazione Pagani	1975
Collettiva internazionale della Fondazione Pagani	1976
Personale all'Hotel Sabbiaodoro di San Benedetto del Trento	1977
Personale alla Galleria City bank di Roma	1977
Espone alla mostra nazionale della città di Conversano	1979
Personale alla Galleria Pancheri di Rovereto	1979

Fozzer Eraldo

- Partecipa ad una mostra allestita dall'ITI «M. Buonarroti» di Trento 1980
Esegue un grande cavallo destinato alla Galleria Canale di Venezia (rimasto in gesso) 1982
Collettiva *Arte sacra* a Palazzo pretorio di Trento 1983
Espone alla collettiva *Premio internazionale di pittura, scultura e arte elettronica*
«G. Marconi» di Bologna 1988
Espone alla collettiva *Situazioni. Arte nel Trentino dal '45* presso il Palazzo delle
albere di Trento 1988

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

- Socio dell'Accademia degli Accesi di Trento 1990

Onorificenze e riconoscimenti

- Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1987

Notizie varie

All'Istituto tecnico industriale «M. Buonarroti» di Trento ha come insegnante di scultura plastica, modellatura, stile architettonico e disegno lo scultore Stefano Zuech.

Nel 1925 decide di iscriversi a Milano all'Accademia di Brera, ma non può dare seguito al suo intento per le necessità dell'azienda paterna nella quale lavora già dalla giovanissima età. La sua preparazione artistica rimane così legata quasi esclusivamente all'impegno di autodidatta.

Instaura un duraturo legame di amicizia con Fortunato Depero.

Durante la seconda guerra mondiale a Cles, dove si è rifugiato, fa la conoscenza di Oskar Kokoschka.

Dal 29 settembre al 4 novembre 2000 è allestita a cura del Consiglio della Provincia autonoma di Trento una mostra delle sue opere a Palazzo Trentini a Trento (catalogo citato in bibliografia).

Sue sculture in bronzo, in marmo e in cotto (busti, ritratti, gruppi, bassorilievi, rilievi, fontane, monumenti ai caduti, monumenti funebri e altro) si trovano nella Galleria d'arte moderna di Roma, a Palazzo Venezia di Roma, nel Museo del Palazzo delle albere di Trento, nel Museo di Bassano del Grappa, nel Museo Depero di Rovereto, nel Museo National Social Welfare Assembly di New York, nelle città di Parigi, Monaco di Baviera, Barcellona, San Paolo del Brasile, Gibuti, Milano, Bologna, Bari, Bolzano, Merano, Bressanone e in moltissimi altri centri del Trentino.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biografiche, una breve lettera di ringraziamento per la nomina a socio dell'Accademia, una ventina di articoli di giornali e riviste sulla sua opera, testi di Carlo Munari e Jean Pierre Jovet sulla sua arte.

Sono inventariate quattro lettere da lui dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1093.8).

Bibliografia

MARONI R. (a cura), *Eraldo Fozzer, scultore*, Trento, 1963 (v. 38 della Collana artisti trentini)

MUNARI C., *Eraldo Fozzer*, Calliano, Manfrini, 1973

Eraldo Fozzer. L'opera. Tra scultura e pittura, Trento, Palazzo Trentini mostre, 2000, catalogo della mostra

Profilo del socio

Scultore autodidatta, seppe mantenere il suo spirito e la sua opera liberi da forme di sudditanza artistica, da condizionamenti, da espressioni retoriche o celebrative, riuscendo di contro a imprimere di volta in volta alla materia trattata un afflato di vitalità, di armonia, di umanità, di poesia. Dotato di spiccate capacità nel disegno, continuò nella sua lunga carriera a ricercare nuove forme espressive, passando gradatamente da tipologie classiche a tratti sempre più essenziali e arrivando alla convinzione che le linee astratte fossero più consone ad esprimere le sue intuizioni. La maturazione artistica lo portò, soprattutto a partire dagli anni Cinquanta, a connotare le sue opere di una fisionomia sempre più peculiare, di forte riconoscibilità. Celebri sono in tal senso i suoi cavalli, tema ripetutamente trattato, frutto di una «folgorazione» avvenuta in Spagna nel 1935 durante un lungo soggiorno in occasione del matrimonio.

Fracassi Egidio

Rovereto (Tn), 3 febbraio 1880 - Vicenza, 24 aprile 1950

Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Diploma di magistero in storia e geografia, Università degli studi, Padova	1904
Diploma di magistero in filologia, Università degli studi, Padova	1904
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1904

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna lingua italiana come incaricato nella Scuola tecnica di Mortara	1905-1906
Insegna lingua italiana nella Scuola tecnica di Pergola	1906-1907
Insegna storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Saluzzo	1907
Insegna storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Vicenza	1907-1908
Insegna come straordinario lingua italiana nella Scuola tecnica di Pordenone	1908-1911
Dirige la Scuola commerciale di Pordenone	1910-1911
Insegna lingua italiana come ordinario nella Scuola tecnica di Vicenza (prima e dopo la guerra)	1911-1923
In seguito al nuovo ordinamento del personale insegna italiano, latino, storia e geografia all'Istituto magistrale «don Giuseppe Fogazzaro» di Vicenza	1923-1927
Insegna italiano, latino, storia e geografia all'Istituto magistrale di Brescia	1927-1928
Insegna italiano, latino, storia e geografia all'Istituto magistrale «C. Montanari» di Verona	1928-1941
Insegna lettere al Ginnasio Liceo «A. Pigafetta» di Vicenza, di cui diventa anche preside	1941-1942

Fracassi Egidio

È insegnante e poi preside nella Scuola media «Giuriolo» di Contrà Riale a
Vicenza 1942-1945
Collocato a riposo, chiede e ottiene di poter rimanere in servizio (e vi resta
fino alla morte) 1945-1950

Cariche ricoperte

Presidente del Circolo trentino di Vicenza
Membro del Comitato pro emigranti
Consigliere della «Dante Alighieri»

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore dell'Associazione nazionale Trento-Trieste 1903
Socio fondatore del Comitato studenti universitari pro patria irredenta
Socio dell'Accademia di scienze e lettere veneto-trentino-istriana di Padova
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi
trentini di scienze storiche) 1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino della Trento-Trieste», «Il giornale del soldato», «Grande Italia», «La squilla»
(direttore), «La Voce della patria».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento per il prestito nazionale 1918
Encomio solenne della Civica rappresentanza di Rovereto 1920
Diploma di benemerenzza dello Stato di Fiume con autografo di Gabriele d'An-
nunzio 1920
Cittadino onorario di Castelnuovo in Valsugana per benemerenzze speciali 1922
Cavaliere della Corona d'Italia 1923
Diploma di speciale benemerenzza del segretario del Partito fascista Starace per
la cultura fascista nella scuola

Notizie varie

È volontario nella guerra mondiale 1915-18 concludendola come capitano di artiglieria.
Fonda nel 1913 il Comitato pro Romania e, dopo la guerra, il Comitato profughi trentini e
altoatesini italiani rimpatriati dai campi di concentramento austro-ungarici.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente scarse notizie biobibliografiche e breve
corrispondenza d'occasione con l'Accademia (695.7); una lettera nella corrispondenza non
protocollata (406.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Fracassi Egidio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIII

Profilo del socio

Fervente patriota e convinto interventista, si batté con discorsi, con scritti e fondando associazioni per l'aggregazione all'Italia di Trento e Trieste. Dopo la guerra prestò la sua opera per il rimpatrio e un dignitoso reinserimento dei profughi trentini. Impegnato nel lavoro con la massima dedizione, fu insegnante ed educatore dalla spiccata passione civica, espressa con entusiasmo anche nel periodo fascista. Fu autore di articoli e saggi, per lo più di argomento patriottico. Tra i suoi scritti vanno annoverati anche un lavoro giovanile su Girolamo Tartarotti e uno sulla corrispondenza letteraria fra Rovereto e Vicenza nella prima metà del XVIII secolo.

Franceschini Ezio

Villagnedo (Tn), 25 luglio 1906 - Padova, 21 marzo 1983

Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1924
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1928

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna e presta assistenza in collegi per studenti medi a Este	1924-1928
Assistente volontario di Concetto Marchesi nella Facoltà di lettere a Padova	1931-1932
Consegue a Padova la libera docenza in letteratura latina del medioevo	1934
Docente di storia della letteratura latina medievale all'Università di Padova	1934-1957
Docente straordinario di storia della letteratura latina medievale all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1939-1942
Professore ordinario di storia della letteratura latina medievale all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1942-1976

Cariche ricoperte

Rettore facente funzione dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1945-1946
Presidente della Facoltà di lettere della stessa Università	1945-1946
Segretario del Consiglio di amministrazione della stessa Università	1945-1968
Presidente della Facoltà di lettere della stessa Università	1953-1965
Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione	1958-1966
Rettore magnifico dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1965-1968

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Union Académique internationale

Franceschini Ezio

Membro dell'Istituto veneto

Socio dell'Accademia patavina

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei

1947-1959

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei

1959

Collaborazioni con giornali e riviste

«Aevum» (direttore), «Archivium Latinitatis medii Aevi», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Collegamento», «La Rivista italiana del dramma».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia a Bassano e a Bergamo.

Discute la tesi di laurea con Concetto Marchesi.

Nel 1932 è introdotto da Francesco Olgiati nell'Opera della Regalità di Cristo, istituto secolare che prevede per i suoi membri i voti di castità, povertà e obbedienza professati in tutta riservatezza nella vita quotidiana. Di questo istituto, modificato nel 1942, è presidente fino al 1970.

Nel 1943 fonda con Marchesi (dal quale peraltro si differenzia in maniera radicale sul piano religioso e politico) il «Gruppo Fra-Ma» (Franceschini-Marchesi), che compie azioni a favore di ebrei e perseguitati politici (tra questi Marchesi stesso, che riesce a espatriare). È membro del Comitato di liberazione nazionale di Milano.

È capitano degli alpini e Accademico del CAI.

Tutti i suoi scritti e carteggi sono conservati nella fondazione di Firenze che porta il suo nome.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche e un suo breve ringraziamento per il diploma di socio accademico (748.1).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Franceschini Ezio, in RONCONI, v. 1, p. 537

MAGGIOLIO A., *Franceschini Ezio*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 382

CHIOCCHETTI V., *Ezio Franceschini*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 216-218

LEONARDI C., *Ezio Franceschini*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 1985

LEONARDI C., *Franceschini, Ezio*, in *DBI*, v. 49, pp. 642-644

PONTELLO NEGERBON E., *Capo partigiano, studioso, Rettore della Cattolica*, in «Il Trentino», a. 38, v. 245 (nov-dic. 2001), pp. 82-85

Profilo del socio

Formatosi alla scuola del grande latinista Concetto Marchesi, nei suoi studi sulla letteratura latina del Medio Evo si distanziò dal maestro in alcuni aspetti della ricerca filologica e dell'in-

interpretazione globale. Cercò di cogliere nei testi latini del Medioevo riferiti ai grandi autori, una nuova, originale cultura, frutto di convergenza tra due fondamentali tradizioni dell'Occidente, quella greco-romana e quella cristiana. Si interessò ad Aristotele, a Seneca, a Virgilio, a Terenzio; alla Bibbia ed ai Padri della chiesa; agli scritti di Abelardo, di Benedetto da Norcia, di Chiara e Francesco di Assisi. A questi ultimi personaggi lo legava una concezione di vita di forte testimonianza dei valori radicali del Vangelo, che trattò in alcuni suoi scritti. Altro ambito a cui si interessò negli studi di filologia fu la storia del teatro latino medievale. Come rettore della Cattolica di Milano ebbe ad affrontare l'urto della contestazione studentesca del 1967-68 e, se fu in Italia il primo responsabile di università a richiedere l'intervento della polizia, espresse anche disponibilità al rinnovamento, apertura questa che gli costò il rettorato.

Franceschini Giacomo

Ceneda di Vittorio Veneto (Tv), 2 ottobre 1860 - Vittorio Veneto (Tv), 12 novembre 1938
Socio corrispondente dal 1907

Titoli di studio

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova 1882

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere al Ginnasio di Novara	1882-1887
Insegnante di lettere al Ginnasio di Pallanza	1887-1889
Insegnante di ruolo di filosofia al Liceo di Cosenza	1889-1890
Insegnante al Liceo di Arpino	1890-1891
Insegnante al Liceo di Rieti	1891-1892
Insegnante al Liceo di Belluno	1892-1893
Insegnante al Liceo di Treviso	1893-[1899]
Insegnante al Liceo «M. Polo» di Venezia	[1899]-1902
Insegnante al Liceo «M. Foscarini» di Venezia	1903-1926
Collocato a riposo, continua l'attività pubblicistica	1926

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Ateneo veneto», «Cultura e lavoro», «Rivista di filosofia neoscolastica», «Studium».

Franchini Angelino

Notizie varie

Effettua i primi studi ginnasiali nel Seminario diocesano di Vittorio Veneto, allora anche collegio per studenti laici.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biobibliografiche dattiloscritte (680.1).

Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Franceschini Giacomo*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 408
- FIORIO L., *Franceschini Giacomo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIV
- MASCHIETTO A., *Via Giacomo Franceschini*, in *Toponomastica vittoriese. Vie e piazze del territorio comunale*, Vittorio Veneto, Tipse, 1963, s. IV, v. 18, p. 62
- RUZZA V., *Giacomo Franceschini*, in *Dizionario biografico vittoriese e della sinistra Piave*, Vittorio Veneto, Sistema bibliotecario del Vittoriese, 1992, p. 197
-

Profilo del socio

Fu pensatore, scrittore, educatore, patriota. Si dedicò a studi di critica letteraria (Dante, Manzoni), di filosofia, di psicologia, orientando i suoi scritti, dove fosse possibile, all'educazione della gioventù.

Cattolico militante, si schierò apertamente in difesa dei principi morali e sociali della tradizione cristiana, esplicitati con una certa maestria nella voluminosa opera *Il dovere*, in contrapposizione con le ideologie laiche di ispirazione ateo-positivistica. Si cimentò anche con la memorialistica e la poesia.

Franchini Angelino

Tione (Tn), 7 agosto 1923 - Bolbeno (Tn), 26 luglio 1995

Socio ordinario dal 1989, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in glottologia, Università degli studi, Padova

1948

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di materie letterarie nella Scuola media «Bronzetti» di Trento e in altre scuole medie trentine

1951-1954

Professore di storia antica e medievale presso la Putney School di Putney nel Vermont 1954-1962
Professore di italiano e latino presso la University of Massachusetts di Amherst nel Massachusetts 1954-1962
Professore di lingua inglese all'Università di Trento 1962-1980
Opera lunghi soggiorni di approfondimento dei suoi studi in America

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Centro studi Giudicaria di Tione
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

Collaborazioni con giornali e riviste

«Ciàcere en trentin», «Judicaria», «Pieve di Rendena», «Strenna trentina».

Notizie varie

Inizia gli studi ginnasiali a Bolzano nel Ginnasio «G. Carducci», per poi trasferirsi a Trento. La sua tesi di laurea, discussa con il prof. Carlo Tagliavini, ha per titolo *Contributo alla conoscenza del gergo degli arrotini e dei salumai di Val Rendena* e viene pubblicata nel 1951 con il titolo *I Rendenesi nel mondo e il Taròn (il loro gergo di mestiere)*.

Vive la vita dell'emigrante, svolgendo vari lavori, anche manuali (minatore, operaio), in Inghilterra, Stati Uniti e Canada.

La sue straordinarie vicende sono tratteggiate da Bruno Betta nella vita del protagonista (Trotter) del suo libro *Il prezzo della fortuna*.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una sua fotografia, una scheda biobibliografica, la proposta della sua nomina a socio redatta da Bruno Betta e sottoscritta anche da Valentino Chiocchetti, una sua lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, tre suoi articoli su rivista, un articolo di giornale in occasione della morte.

Bibliografia

PIZZINI P., *In memoriam. Angelo Franchini e Alberto Mognaschi*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 4, pp. 527-528

Angelo Franchini, in «Judicaria», 1995, v. 30

FOX E., *È scomparso Angelo Franchini studioso della cultura giudicariense*, in «Ciàcere en trentin», 1995, v. 37 (sett. 1995), pp. 10-11

BENVENUTI, p. 58

Profilo del socio

Attratto fin da giovane dal particolare linguaggio («taròn») di certe categorie di lavoratori e artigiani delle Giudicarie e in particolare della Val Rendena, si dedicò al loro studio utilizzando strumenti scientifici. Le sue ricerche lo portarono a risalire a forme gergali più antiche, rimaste fossilizzate nella parlata dei celebri «moletti» e di altri mestieranti emigrati in America. Allargò allora i suoi studi per un verso alla storia dell'emigrazione, per un altro all'approfondimento delle originali contaminazioni fra inglese e dialetto rendenese utilizzate nel lin-

Franzi Tullia

guaggio quotidiano dagli emigrati. I suoi lavori più conosciuti, oltre al citato *I Rendenesi nel mondo e il Taròn*, sono: *Il Taron degli arrotini del Bleggio*, *Odissea giudicariese*, *Il Rendenglese: dialetto trentino-anglo-americano*.

Franzi Tullia

Alzano Maggiore (Bg), 21 marzo 1886 - Alzano Maggiore (Bg), 9 luglio 1957
Socio corrispondente dal 1928

Titoli di studio

Maturità classica, Collegio degli Angeli, Treviglio
Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1915
Diploma di pianoforte, Conservatorio, Milano
Diploma di cultura musicale, Conservatorio, Milano

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore e di accademia

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nel Liceo «Cairolì» di Varese
Insegnante di lettere nei Licei «A. Manzoni» e «C. Beccaria» di Milano 1916
Insegnante nel Collegio reale delle fanciulle di Milano
Insegnante di storia dell'arte nella Scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano 1920
Insegnante di storia dell'arte all'Accademia «Carrara» di Bergamo
Insegnante di storia dell'arte al Liceo «G. Berchet» di Milano 1931
Insegnante al Liceo artistico e all'Accademia di belle arti di Brera di Milano fino al collocamento a riposo 1939-1956

Cariche ricoperte

Presidente della sezione letteraria dell'associazione Liceum
Membro del direttivo dell'Università popolare di Milano
Socio del Centro studi manzoniani di Milano
Fondatrice e direttrice, a Milano, di Dalmazia, gruppo d'azione per le scuole italiane della Dalmazia 1924

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della «Dante Alighieri» di Bergamo e di Milano
Socio dell'Ateneo di Bergamo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Archivio storico per la Dalmazia», «Arte cristiana», «Bergomum», «L'Eco di Bergamo», «Emporium», «Il Giornale dell'arte», «Lares», «Legione del Vittoriale»,

«Marzocco», «Musicisti d'Italia», «Nuova antologia», «Pegaso», «Pensiero», «Il Popolo», «Popolo d'Italia», «Rassegna storica del Risorgimento», «La Rivista di Bergamo», «Rivista d'Italia», «Vedetta d'Italia», «Vigilia».

Onorificenze e riconoscimenti

Stella d'oro di Fiume al valore

Medaglia di Ronchi

Membro onorario dell'Associazione nazionale volontari di guerra

Presidente onorario del Circolo artistico «Palma il Vecchio» di Bergamo

Diploma dell'Unione insegnanti per la resistenza e per la vittoria

Notizie varie

Ama chiamarsi Tullia di Alzano.

È legionaria effettiva fiumana, capitano associato al battaglione Regina. D'Annunzio la definisce «l'angelo dei Legionari».

È madrina della Campana dei caduti di Rovereto per Fiume e la Dalmazia.

La biblioteca comunale di Alzano Maggiore conserva un «Fondo Tullia Franzi» che contiene, tra l'altro, il suo archivio personale.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia redatta da don Antonio Rossaro, una breve lettera di ringraziamento a nomina avvenuta, il testo di una sua composizione poetica, un biglietto a stampa di annuncio della morte, un articolo di giornale in occasione della morte (708.3); due lettere nella corrispondenza non protocollata (483.2, 495.2).

Bibliografia

TOMAZZONI U., *Franzi Tullia (1886-1957) – Socia dal 1928*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

DONATI PETTENI G., *Commemorazione del socio Tullia Franzi*, in «Atti dell'Ateneo di scienze, lettere e arti di Bergamo», 1965-67, v. 33, pp. 281-303

FARINA R. (a cura), *Franzi Tullia (1886-1957)*, in *Dizionario biografico delle donne lombarde*, Milano, Baldini & Castoldi, 1995, p. 474

Archivio Tullia Franzi, in *Inventario dell'Archivio storico di Alzano Maggiore*, Alzano Lombardo, Comune di Alzano Lombardo, pp. 289-290

Profilo del socio

Spirito fervido, appassionato di arte, musica, letteratura e poesia e vibrante per gli ideali della patria, fu scrittrice dalla vena facile e conferenziera richiesta in Italia e in vari stati esteri. Pubblicò studi su Dante, Manzoni, Tasso, Foscolo, Leopardi, Carducci, Goldoni; si interessò a Rosmini; svolse ricerche su Giotto, Raffaello, Michelangelo e moltissimi altri artisti di assoluto rilievo; si occupò di ricerca storica, principalmente risorgimentale, e di folklore. Amica di D'Annunzio e di Ada Negri, ottenne notevole consenso per le sue raccolte poetiche. Ma fu anche donna di azione che promosse iniziative culturali, educative, sociali, che sostenne l'associazionismo e che partecipò in prima persona all'aspra campagna per l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria e all'occupazione di Fiume con i Legionari.

Fraschini Pischel Luigia

Milano, 1° dicembre 1903 - Milano, 3 gennaio 1984
Socio corrispondente dal 1934, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Milano 1929

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Critico d'arte, pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di italiano e storia all'Istituto magistrale di Rovereto	1929
Insegnante di storia dell'arte e di materie letterarie al Liceo di Rovereto	1929-1936
Insegnante di ruolo di italiano e storia a Milano	1936
Coautrice con Giuliano Pischel (Pischel) del testo <i>Pittura europea dell'800</i> edito da Garzanti	1945
Conduttrice e relatrice nelle mostre d'arte organizzate dal Comune di Milano	1945-1953
Insegnante nei corsi per la formazione del personale dell'Azienda Olivetti di Ivrea	1953-1960
Pubblica <i>Lezioni di educazione artistica</i> per i corsi dell'Azienda Olivetti	1958
Pubblica la <i>Breve storia dell'arte cinese</i> per Feltrinelli di Milano	1959
Realizza <i>Storia universale dell'Arte</i> per le Edizioni Mondadori	1966
Pubblica <i>Primo incontro con l'Arte</i> per gli editori Nardini-Marzocco di Firenze	1972
Pubblica per Einaudi di Torino <i>Lo spettacolo della città</i>	1974
Elabora per Mondadori di Milano <i>Storia universale della scultura</i>	1982

Notizie varie

Nel 1929 sposa Giuliano Pischel (Pischel), figlio del socio accademico Antonio (junior) e si trasferisce in Trentino.

Nel 1936 si stabilisce a Milano con la famiglia.

Si firma Pischel, ripristinando nel cognome della famiglia del marito la lettera h, tolta da Antonio Pischel junior.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per la nomina a socio dell'Accademia (749.3). Sono pure disponibili quattro cartelle dattiloscritte biobibliografiche redatte dalla figlia Enrica Pischel Collotti, socio accademico.

Bibliografia

TRENTINI F., *Luigia Fraschini Pischel*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 197-198

Profilo del socio

Studiosa appassionata della storia dell'arte, ebbe la sua prima esperienza di ricercatrice nel Trentino sotto la guida di Giuseppe Gerola con l'incarico di compiere il reperimento e la schedatura delle opere d'arte del Trentino occidentale. Dopo il 1936 continuò questo lavoro di reperimento-schedatura per la provincia di Milano e per la provincia di Pavia. Nell'una e nell'altra incombenza, si adoperò, durante il periodo bellico, per la salvaguardia delle opere d'arte dai bombardamenti e dalle razzie dell'occupazione tedesca. Dopo il 1945 mutò in parte l'orientamento del suo impegno, rimanendo peraltro sempre nel campo artistico, dedicandosi ad attività di divulgazione delle conoscenze artistiche, attraverso conferenze, visite guidate e seminari destinati a cittadini di ogni livello culturale e sociale e di ogni età. In questa attività di contatto diretto con la gente fece valere la sua eccezionale capacità comunicativa e il suo eloquio appassionato.

Fumagalli Giuseppe

Firenze, 27 luglio 1863 - Firenze, 11 maggio 1939

Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Maturità classica, Firenze 1880

Attività professionale

Direttore di biblioteca

Bibliografo e bibliofilo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora nella Biblioteca centrale di Firenze	1880-1881
Lavora come assistente effettivo nella Biblioteca governativa di Lucca	1881-1883
Lavora nella Biblioteca riccardiana di Firenze	1883-1884
Lavora nella Biblioteca universitaria di Padova	1884-1885
Lavora nella Biblioteca nazionale centrale di Roma	1885-1887
Vicedirettore della Biblioteca nazionale braidense di Milano	1888-1893
Direttore della Biblioteca universitaria alessandrina di Roma	1893-1894
Direttore della Biblioteca universitaria di Napoli	1894-1896
Direttore della Biblioteca nazionale braidense di Milano	1896-1913
Direttore della Biblioteca estense di Modena	1910-1913
Direttore della Biblioteca universitaria di Bologna; creatore della <i>Raccolta bibliografica della guerra</i> , per l'Università stessa	1913-1921
Collocato a riposo su richiesta, continua a svolgere attività nel mondo librario	1921
Organizzatore con Bemporad della Prima fiera internazionale del libro a Firenze	1922
Con Bemporad organizza a Firenze la seconda edizione della Fiera internazionale del libro e fonda la Camera del libro	1925

Fumagalli Giuseppe

Fondatore con Bemporad dell'Istituto italiano del libro	1926
Organizzatore a Firenze della Mostra del libro coloniale	1931
Direttore, per pochi mesi, dell'Agenzia generale italiana del libro di Roma	1934

Cariche ricoperte

Segretario della sezione milanese della «Dante Alighieri»	1896
Cofondatore, presidente e poi vicepresidente della Società bibliografica italiana	1896-1915
Presidente della Scuola tipografica italiana	1897
Membro del Comitato centrale della «Dante Alighieri»	1905
Membro del consiglio della Federazione nazionale delle biblioteche	1908

Collaborazioni con giornali e riviste

«Almanacco dei bibliotecari italiani» (fondatore), «Almanacco della donna italiana», «Almanacco dello sport», «L'Almanacco italiano» (fondatore e direttore), «Chirone», «Il Giornale della libreria e delle scienze affini» (direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate sei lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e in attività accademiche (399.7).

Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Fumagalli Giuseppe*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, pp. 27-28
- RAVAGNI G., *Giuseppe Fumagalli (1863-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 ((1938-39), s. IV, v. 15, pp. XXXI-XXXII
- FUSCO E.M., *Fumagalli Giuseppe*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 256
- PARENTI M. (a cura), *Fumagalli Giuseppe*, in *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani di Carlo Frati*, Firenze, Sansoni, 1960, v. 3, pp. 103-104
- FACCIOLIO R., *Fumagalli, Giuseppe (Firenze 1863 - ivi 1939)*, in ASOR, v. 1, p. 839
- FAGIOLI VERCELLONE G., *Fumagalli, Giuseppe*, in DBI, v. 50, pp. 723-726
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Fumagalli, Giuseppe (Firenze 27 luglio 1863 - Firenze 11 maggio 1939)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, pp. 90-91

Profilo del socio

«È noto tra i bibliotecari per essere un antesignano delle norme italiane per la redazione dei cataloghi alfabetici per autore e per soggetto, per la sua vastissima produzione in campo bibliografico, biblioteconomico, bibliologico e come redattore di opere di compilazione di utilità pratica». (*De Gregori-Buttò*)

Furno Magri Albertina

Cetona (Si), 16 novembre 1878 - Torino, 9 gennaio 1968
Socio corrispondente dal 1906

Titoli di studio

Laurea in lingua e letteratura italiana, Magistero, Firenze	1900
Laurea in lingua e letteratura francese, Istituto di studi superiori, Firenze	1901
Laurea in storia e geografia, Magistero, Firenze	1903

Attività professionale

Insegnante e direttrice di scuola professionale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di materie letterarie in scuole tecniche
Insegnante di materie letterarie nella Scuola femminile di avviamento professionale di tipo commerciale «Maria Laetitia» di Torino
Direttrice della Scuola professionale «Maria Laetitia» di Torino

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista storica italiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Iscrizione nel Ruolo d'onore degli insegnanti medi
Premio della Lega navale italiana per l'opera *Il sentimento del mare nella poesia italiana*

Notizie varie

È allieva di Guido Mazzoni nei corsi di abilitazione all'insegnamento della letteratura italiana. Segue corsi di perfezionamento in storia dell'arte.
Durante la I guerra mondiale offre a Torino assistenza al I corpo d'armata e tiene conferenze nelle quali incita il popolo alla resistenza. Organizza e dirige l'ufficio di assistenza per i profughi (1917-18).
Anche durante la II guerra mondiale si impegna in attività di assistenza e di propaganda.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo della proposta di aggregazione all'Accademia redatto da Giuseppe Bridi (99.2); un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (755.5).

Bibliografia

ROVITO T., *Furno Albertina*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 179
CASATI G., *Furno Albertina*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 108

Gabba Luigi

BANDINI MUTI M. (a cura), *Furno Magri Albertina*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana. Poetesse e Scrittrici*, Roma, Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi, 1941, s. VI, p. 281

Profilo del socio

Donna di forte spirito patriottico, insegnante di alte capacità didattiche ed educative (ebbe varie promozioni anticipate), esperta di letteratura italiana e francese, fu conferenziera valente, scrittrice dalla sicura padronanza della lingua, critica letteraria dalle acute argomentazioni. Fu ricercatrice nell'ambito del folklore e del linguaggio popolare. Scrisse di didattica, di biografia, di arte, di storia.

Le sue opere *Un codice di giuochi popolari fiorentini del secolo XVI* del 1903, *Il sentimento del mare nella poesia italiana* del 1905 e *Severino Ferrari* del 1906 le valsero l'aggregazione a questa Accademia all'età di 28 anni.

Gabba Luigi

Torino, 18 dicembre 1872 - Borgomanero (No), 28 settembre 1948

Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Torino 1897

Attività professionale

Docente universitario
Astronomo e direttore di istituto astronomico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente nell'Osservatorio di Roma	1897-1898
Assistente nell'Osservatorio di Torino	1899-1900
Assistente nella Specola di Brera a Milano	1901-1904
Astronomo nell'Osservatorio di Brera	1904-1946
Direttore della Specola di Brera a Milano	1917-1921
Libero docente di astronomia	1924
È nominato astronomo di prima classe	1925
Vincitore del concorso di direttore dell'Osservatorio di Collurania a Teramo	1926
Professore di astronomia nelle Università di Pavia e Milano	
Professore di meteorologia nella Facoltà di agraria dell'Università di Milano	

Cariche ricoperte

Membro del CNR (Comitato per l'astronomia e la geofisica)	
Segretario della Società astronomica italiana	1946
Presidente della Società astronomica italiana	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Unione astronomica internazionale
Membro dell'Ateneo di Brescia
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia delle scienze di Torino», «Il Bene», «Bollettino della Deputazione subalpina di storia patria» (sezione di Novara), «Bollettino della Società meteorologica italiana», «La Cultura moderna», «Osservatorio astronomico di Brera», «Rendiconto dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Rivista rosminiana».

Notizie varie

Collabora con l'Enciclopedia italiana redigendo varie voci nel campo dell'astronomia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (455.2, 457.2); un fascicolo personale contenente una dozzina di messaggi epistolari all'Accademia (693.4B).

Bibliografia

FIORIO L., *Gabba Luigi*, in «AGIATI», a 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXIII
GIANNETTO E., *Gabba, Luigi*, in *DBI*, v. 50, pp. 822-823

Profilo del socio

Diede un notevole contributo scientifico ai diversi campi dell'astronomia e della meteorologia. Fu abile osservatore e calcolatore, autore di oltre 160 pubblicazioni comprendenti contributi originali di astronomia e scienze affini, opere di carattere didattico, divulgativo e bibliografico. Fu pure curatore di opere di altri scienziati. Come direttore incaricato dell'Osservatorio di Brera a Milano prestò particolare impegno nel ripristino e nel restauro delle strutture e nella riparazione degli strumenti scientifici danneggiati durante il secondo conflitto mondiale.

Gabba Luigi Angelo

Milano, 2 agosto 1841 - Milano, 20 agosto 1916
Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Laurea in scienze fisiche e chimiche, Università degli studi, Pisa

1866

Gabba Luigi Angelo

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Frequenta la scuola di chimica della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri e vi collabora per due anni
Si iscrive all'Università di Pavia quale praticante di farmacia
Insegna fisica e chimica all'Istituto agricolo di Corte Palasio presso Lodi 1861-1866
Frequenta il Laboratorio del Gewerbe-Institut a Berlino con una borsa di studio 1867-1868
Insegna, come titolare di cattedra, chimica e merceologia all'Istituto professionale di Treviso 1869
Insegna chimica all'Istituto professionale di Brescia
È direttore dell'Istituto professionale di Brescia 1870
Professore straordinario di chimica generale e tecnologia all'Istituto tecnico superiore di Milano (futuro Politecnico) 1872
Professore di chimica tecnologica all'Istituto tecnico superiore di Milano 1883-1914

Cariche ricoperte

Direttore del Laboratorio di chimica tecnologica all'Istituto tecnico superiore di Milano 1883-1914
Assessore all'igiene pubblica del Comune di Milano
Vicepresidente e poi presidente della Società chimica di Milano

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Società italiana di scienze naturali», «Gazzetta chimica italiana» (cofondatore),
«Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere».

Notizie varie

Nel 1866 si arruola nelle file dei volontari garibaldini e combatte in Trentino e in particolare a Bezzecca.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate quattro lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione (693.4A).

Bibliografia

BIAGI G. (a cura), *Gabba Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 131
MARCHESE G.P., *Gabba, Luigi Angelo*, in *DBI*, v. 50, pp. 823-824

Profilo del socio

Svolse un'ampia e complessa attività didattica basata sui più recenti sviluppi teorici della chimica e sulle sue applicazioni, insistendo sull'insegnamento della chimica tecnologica e sperimentale nelle scuole tecniche e nelle università. Fu soprattutto un rigoroso divulgatore in Italia di alcune scoperte della chimica e delle sue applicazioni industriali ai suoi tempi già in atto nei paesi europei più progrediti. Progettò il laboratorio chimico del Comune di Milano, primo in Italia, e, come assessore di quella città, diede un notevole contributo all'igiene pubblica mediante nuove norme e misure concrete.

Gabotto Ferdinando Maria

Torino, 7 giugno 1866 - Torino, 24 novembre 1918

Socio dal 1904

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Gioberti», Torino

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino 1888

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ottiene, per concorso, l'incarico di storia al Liceo di Sassari, con comando al Ginnasio di Bra 1888

Ottiene la libera docenza in storia della letteratura italiana nel sec. XV all'Università di Torino 1891

È titolare della Cattedra di storia al Liceo di Aosta 1894

Vince per concorso la Cattedra di storia al Liceo di Trani 1895

Ottiene la Cattedra di letteratura italiana e storia al Liceo «C. Cavour» di Torino 1895

Professore straordinario di storia moderna all'Università di Messina 1900

Professore incaricato di storia antica all'Università di Genova 1903-1906

Professore ordinario di storia all'Università di Genova 1905-1918

Professore incaricato di letteratura italiana all'Università di Genova 1908-1909

Cariche ricoperte

Direttore della collana *Biblioteca della Società storica subalpina*

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società storica subalpina 1895

Gaddo Giovanni

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico italiano», «Bollettino storico bibliografico subalpino», «Gazzetta letteraria», «La Letteratura» (fondatore e direttore), «Il Risorgimento italiano» (fondatore).

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Ivrea

Notizie varie

Inizia gli studi in famiglia per proseguirli e concluderli nella scuola pubblica.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

CASATI G., *Gabotto Ferdinando*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 111

CODIGNOLA E., *Gabotto Ferdinando*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, pp. 216-217

FUSCO E.M., *Gabotto Ferdinando*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 259

RENDA U., OPERTI P., *Gabotto Ferdinando Maria*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], p. 487

STORINI M.C., *Gabotto, Ferdinando (Torino 1866 - ivi 1918)*, in *ASOR*, v. 1, p. 842

FAGIOLI VERCELLONE G.G., *Gabotto, Ferdinando Maria*, in *DBI*, v. 51, pp. 28-30

Profilo del socio

Storico e letterato, si dedicò per oltre trent'anni alla storia politico-letteraria del Piemonte. Massimo esperto della storiografia sabauda, raccolse, collazionò e pubblicò una mole colossale di fonti archivistiche e bibliografiche. Si occupò della storia dell'Umanesimo, del Rinascimento e, più marginalmente, del Risorgimento italiano. Fu inoltre un valido conoscitore di letterature romanze.

Gaddo Giovanni

Vercelli, 7 febbraio 1895 - Borgomanero (No), 18 febbraio 1989

Socio corrispondente dal 1957, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo pareggiato «A. Rosmini», Domodossola 1916

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino 1921

Laurea in teologia, Ateneo di Propaganda Fide, Roma 1928

Attività professionale

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore
 Direttore di collegio
 Preposito generale di istituto religioso

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di storia dell'arte al Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1919-1921
Insegnante al Ginnasio rosminiano di Torino	1922
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1929
Insegnante nel Collegio rosminiano di Stresa	1930-1932
Rettore del Collegio rosminiano di Stresa	1931-1932
Rettore, bibliotecario e professore al Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1934-1940
Vicerettore e preside all'Istituto «A. Rosmini» di Torino	1939
Rettore dei novizi al Calvario di Domodossola	1941
Preposito provinciale per l'Istituto della carità in Italia e rettore del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1944-1945
Preposito provinciale e rettore dell'Istituto rosminiano di Torino	1950-1951
Preposito provinciale e preside al Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1951-1953
Vicario generale e direttore generale delle Suore della Divina Provvidenza	1955
Preposito generale dell'Istituto della carità a Roma	1956-1981
Cessa di essere padre generale e si ritira a Borgomanero	1981

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista rosminiana».

Notizie varie

Chiamato alle armi nel 1915 come soldato di sanità a Torino, frequenta nel 1917 la Scuola militare per ufficiali di Modena. Inviato come sottotenente sul fronte orientale, viene ferito sul Piave nel febbraio del 1918.

Fonda il Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due brevi lettere e due biglietti all'Accademia, la comunicazione da Borgomanero della morte (A3).

Bibliografia

AA.VV., [Padre Giovanni Gaddo], in «Speranze», a. 22 (1990), v. 92-93, pp. 1-26

MARIANI D. (a cura), Padre Giovanni Gaddo, VIII Preposito Generale, in «Speranze», a. 35, v. 163 (febr. 2003), pp. 10-19

Profilo del socio

Sacerdote di grande rigore morale e di profonda religiosità, fedele interprete del pensiero (soprattutto dell'estetica) e della spiritualità di Antonio Rosmini, dedicò la sua vita all'inse-

gnamento, allo studio della storia e alla guida dell'Istituto della Carità. Cultore di storia dell'arte, pubblicò il volume *La Sacra di S. Michele in valle di Susa*, precisa e conosciuta guida della millenaria abbazia, affidata a partire dalla metà dell'Ottocento ai Rosminiani.

Galante Andrea

Casale Monferrato (To), 30 luglio 1871 - Roma, 26 luglio 1919

Socio corrispondente dal 1905

Titoli di studio

Laurea in diritto canonico, Università degli studi, Pavia 1893
Perfezionamento in diritto canonico, Berlino
Perfezionamento in diritto canonico, Lipsia

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Libero docente a Pavia in diritto ecclesiastico 1896
Professore straordinario di diritto canonico a Innsbruck 1897
Professore ordinario di diritto canonico a Innsbruck 1905
Organizza e dirige per conto del governo italiano l'Ufficio per la propaganda all'estero 1916-1917
Capo di gabinetto del ministro Scialoja durante il governo Boselli 1916-1917
Docente di diritto ecclesiastico alla Università di Bologna 1916-1919

Cariche ricoperte

Segretario della Associazione per l'intesa intellettuale fra i paesi alleati e amici 1917
Vicepresidente del Congresso della Società per il progresso delle scienze 1917
Membro della Commissione del dopoguerra 1918

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'alpinista», «La Lettura», «Nuova antologia», «Pro cultura», «Scientia».

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale (1916) lascia Innsbruck per la chiusura della Facoltà giuridica. Stabilitosi in Italia, è accusato dalle autorità austriache di tradimento e subisce il sequestro dei beni.

Muore suicida a Roma a 48 anni di età.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: notizie biobibliografiche (98); il testo della commemorazione *Professor Tullio cav. de Sartori-Montecroce*, pubblicata negli «Atti» del 1905; dodici lettere da Innsbruck all'Accademia (407.2).

Bibliografia

- BIAGI G. (a cura), *Galante Andrea*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 132
TOLOMEI E., *Andrea Galante*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 14 (1919), pp. 286-288
O.A., *I nostri morti. Andrea Galante*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, pp. 73-74
CASATI G., *Galante Andrea*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 116
CAMPONESCHI P., *Galante, Andrea*, in *DBI*, v. 51, pp. 329-330

Profilo del socio

Esperto di diritto ecclesiastico, entrò ancora in giovane età nella carriera accademica all'Università di Innsbruck affiancando l'impegno di docente con un'intensa attività pubblicistica. Fu particolarmente attento a cogliere gli elementi di italianità nella storia giuridica ed ecclesiastica dei territori di Trento e Trieste per fondare, dal punto di vista del diritto, la loro richiesta di aggregazione all'Italia. Meticoloso ricercatore nell'Archivio di Stato di Innsbruck, ebbe modo di pubblicare un'interessante documentazione riguardante il Concilio di Trento e fece conoscere in Italia l'epistolario madruzziano, ora trasferito a Trento. Prima della tragica morte ricoprì incarichi di governo attinenti, in parte, anche alle complesse problematiche conseguenti il passaggio dell'Alto Adige all'Italia.

Gallarati Scotti Tommaso Fulco

Milano, 18 novembre 1878 - Bellagio (Co), 1° giugno 1966
Socio corrispondente dal 1920, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «A. Manzoni», Milano 1897
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Genova 1901

Attività professionale

Scrittore
Diplomatico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica i suoi primi scritti (*Don Lorenzo Perosi e Mons. John Ireland*) 1899
Pubblica la biografia critica *G. Mazzini e il suo idealismo politico e religioso* 1904
Fonda l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia e si dedica a promuoverne le iniziative. Svolge attività pubblicistica 1909

Gallarati Scotti Tommaso Fulco

Pubblica la raccolta di novelle <i>Storie dell'amor sacro e dell'amor profano</i> (mes- so all'indice)	1911
Pubblica <i>La vita di Antonio Fogazzaro</i>	1920
Pubblica <i>Vita di Dante</i>	1921
Promotore e firmatario del <i>Manifesto degli intellettuali antifascisti</i>	1925
Pubblica <i>S. Francesco d'Assisi</i>	1926
Pubblica il romanzo <i>Miraluna</i>	1927
Pubblica <i>Storie di noi mortali</i>	1932
Pubblica <i>Un passo nella notte</i>	1942
Esule in Svizzera, opera attivamente per la Resistenza	1943-1944
Ambasciatore italiano a Madrid	1945-1947
Ambasciatore italiano a Londra	1947-1951
Svolge attività dirigenziale in campo economico-finanziario	1954-1965

Cariche ricoperte

Presidente del Circolo filologico di Milano	1926
Consigliere e vicepresidente dell'Istituto di studi di politica internazionale di Milano	
Consigliere di amministrazione della Società reale mutua di assicurazioni di Torino	
Membro del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia come rappresentante del Partito liberale italiano	
Presidente del Banco ambrosiano	1954-1965

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	1907
Membro della «Dante Alighieri»	
Presidente dell'Ente fiera di Milano	1954-1958

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Caffè», «In cammino», «Corriere della sera», «Il Corriere ticinese», «La Cultura sociale, politica, letteraria», «L'Italia e il secondo Risorgimento», «L'Ora presente», «La Rassegna nazionale», «Il Rinnovamento» (fondatore e condirettore), «Vita e pensiero».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Comune di Milano per la sua attività in campo sociale	1956
--	------

Notizie varie

Ha come prima guida spirituale Achille Ratti, futuro Pio XI, allora catechista di casa Gallarati Scotti.

Durante gli studi universitari a Genova entra in amicizia con il padre barnabita Giovanni Semeria. Più avanti stabilisce rapporti con Paul Sabatier. Entra in contatto con il gruppo romano di casa Melegari del quale fanno parte, tra gli altri, Antonietta Giacomelli e Giulio

Salvadori. Nel 1899 conosce Antonio Fogazzaro che avrà un'influenza determinante sulla sua formazione.

Colpito nel dicembre del 1907 da scomunica per modernismo, lascia la direzione della rivista «Il Rinascimento», che ha fondato l'anno precedente, e si reca in pellegrinaggio in Palestina. Nel 1915 è arruolato come sottotenente di fanteria e partecipa ad azioni di guerra sull'altopiano di Folgaria, sul Pasubio e sull'Ortles.

Il 16 maggio 1942 commemora a Rovereto per conto di questa Accademia la figura di Antonio Fogazzaro.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente sei comunicazioni epistolari all'Accademia e copie di relative risposte, due suoi articoli di giornale, quattro articoli sulla sua figura e opera (723.3).

Bibliografia

CASATI G., *Gallarati Scotti Tommaso*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 123

Gallarati Scotti, Tommaso, in *TRECCANI APP*, II, v. 1, p. 1014

Tommaso Gallarati Scotti, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 208

Gallarati Scotti, Tommaso, in *RONCONI*, v. 1, p. 558

RAPONI N., *Gallarati Scotti, Tommaso Fulco*, in *DBI*, v. 51, pp. 519-526

Profilo del socio

Nobile patrizio lombardo, fu attento partecipe degli eventi e dei problemi del suo tempo. Esponente del cattolicesimo liberale, aderì al movimento modernista da cui si distaccò, dopo la condanna da parte di Pio X, per spirito di obbedienza alla Chiesa cattolica, pur senza rinunciare agli ideali di fondo, religiosi, sociali e politici, del movimento stesso. In campo storico-letterario si affermò principalmente come autore di impegnativi saggi e di magistrali biografie di personaggi che sentirono profondamente i problemi religiosi e sociali dell'umanità, quali S. Francesco di Assisi, Dante Alighieri, S. Caterina da Siena, Giuseppe Mazzini, Antonio Fogazzaro. In campo politico assunse, fin dall'immediato primo dopoguerra, un atteggiamento di ferma opposizione al Nazionalismo e al Fascismo, divenendo, dopo il 1943, una delle più eminenti figure del Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia.

Gallavresi Giuseppe

Milano, 26 giugno 1879 - Milano, 2 marzo 1937

Socio corrispondente dal 1923

Titoli di studio

Diploma di archeologia e paleografia

Laurea in giurisprudenza

Gallavresi Giuseppe

Attività professionale

Diplomatico
Docente universitario
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Membro della delegazione italiana a Berna
Membro del Supremo consiglio di Versailles
Membro della delegazione italiana alle Conferenze di Parigi, Genova e L'Aja
Supplente del delegato italiano nella Commissione di cooperazione intellettuale
Delegato per l'Italia all'Assemblea della Società delle nazioni
Libero docente di storia moderna all'Accademia scientifico-letteraria di Milano
Professore di storia del Risorgimento all'Università di Milano 1926-1937

Cariche ricoperte

Revisore dei conti della Società storica lombarda 1910
Membro del Consiglio scolastico provinciale lombardo
Consigliere della Società storica lombarda 1917
Membro del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento 1923
Membro della Commissione araldica lombarda
Presidente dell'Accademia delle belle arti di Milano
Segretario generale dell'Opera Bonomelli
Assessore all'istruzione secondaria e superiore del Comune di Milano 1923-1926
Presidente del Consiglio artistico della Mostra di Monza (per tre volte)
Vicepresidente della Società storica lombarda 1931
Membro della Commissione dei musei per il riordino degli Istituti del Castello sforzesco

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società nazionale per la storia del Risorgimento
Membro della Società storica lombarda 1910
Socio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico lombardo», «Rassegna storica del Risorgimento» (direttore).

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è addetto presso il Comando supremo.
È direttore della collezione *Memorie* per l'editore Facchi.
Collabora a sistemare organicamente il Museo del Risorgimento di Milano.
Si occupa della stampa dei tre volumi del *Catalogo del Risorgimento* del Bertarelli (1925).
Tre anni prima di morire è colpito da una grave infermità che lo costringe a ritirarsi dalla vita attiva.
La Biblioteca di Vimercate possiede dal 1967 un Fondo «Giuseppe Gallavresi».

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (723.4).

Bibliografia

Gallavresi Giuseppe, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 337

CASATI G., *Gallavresi Giuseppe*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 124

MONTI A., *Giuseppe Gallavresi (1879-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXV-XXXVI
Vita dell'Istituto: Giuseppe Gallavresi 1879-1937, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 25 (1938), v. 10, pp. 1600-1602

Profilo del socio

Uomo politico e diplomatico per buona parte della vita (fu membro, tra l'altro, delle delegazioni italiane alle Conferenze di Parigi, Genova e L'Aja), fu valente studioso soprattutto della storia del Risorgimento di cui aveva una vasta e profonda conoscenza. La sua scrupolosità storica risulta in modo particolare nel *Carteggio Confalonieri*, pubblicato in tre volumi nel 1910 e ritenuto un modello di pubblicazione delle fonti. Come assessore all'istruzione del comune di Milano fu uno dei promotori dell'istituzione dell'università in quella città.

Galvagni Giovanni (Giannino)

Isera (Tn), 9 marzo 1866 - Isera (Tn), 20 settembre 1944

Socio ordinario dal 1913

Titoli di studio

Laurea in chimica farmaceutica, Università degli studi, Innsbruck	1889
Diploma in farmacia, Università degli studi, Pavia	1890

Attività professionale

Farmacista
Perito giudiziario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Farmacista amovibile nella farmacia dell'Ospedale maggiore di Milano	1891
Direttore del Laboratorio speciale di analisi dell'Ospedale maggiore di Milano	1892
Vice capo farmacista delle farmacie degli Istituti ospedalieri di Milano	
Capo farmacista delle farmacie degli Istituti ospedalieri di Milano	1916-1926
Svolge all'occasione mansioni di perito chimico e farmaceutico per il Tribunale di Milano	

Galvagni Giovanni (Giannino)

Collocato in pensione, si ritira a Isera dove continua, in maniera ridotta, l'attività pubblicistica 1926

Cariche ricoperte

Consigliere del Circolo trentino di Milano	1893-1926
Segretario del Circolo trentino di Milano	1898-1918
Consigliere della Società lombarda di mutuo soccorso tra farmacisti	
Consigliere dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Milano	1912
Membro del Comitato provinciale orfani sanitari	1920
Commissario prefettizio di Isera	1941

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della «Dante Alighieri»

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Alto Adige», «Bollettino chimico farmaceutico», «L'Eco del Baldo», «Il Messaggero», «L'Ospedale maggiore», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dei colleghi primari medici e dei farmacisti dell'Ospedale maggiore di Milano	1926
Capo farmacista emerito degli Istituti ospedalieri di Milano	1926
Cavaliere della Corona d'Italia	

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata con l'Accademia (463.2); un fascicolo personale contenente una scheda biografica, sette messaggi epistolari all'Accademia, il testo del sonetto composto dalle sorelle in occasione del suo matrimonio, documentazione notarile e fotografica del 1953 relativa al «Lascito Galvagni» (688 1-2); manoscritti di altri, carte personali, collezione di cartoline e fotografie facenti parte del lascito stesso (1255-1259).

Bibliografia

- E. R., *Medaglia d'oro al signor Giovanni Galvagni*, in «L'Ospedale maggiore», a. 5 (1927), v. 4, p. 114
ROSSARO, *ad vocem*
Galvagni Giannino, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XVIII-XIX
GARBARÌ M., *Il Circolo Trentino di Milano. L'irredentismo trentino nel Regno*, Trento, TEMI, 1979
BONAZZA M. (a cura), *Galvagni Giovanni*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 489-490

Profilo del socio

Quale capo farmacista degli Istituti ospedalieri di Milano seppe dare, anche mediante i suoi scritti, un indirizzo scientifico alle farmacie perfezionando i metodi delle indagini cliniche e della preparazione dei medicinali. Spirito generoso, si occupò per molti anni di opere di assistenza. Fervente patriota e appassionato di storia, fu segretario del Circolo trentino milanese e al

termine del primo conflitto mondiale consegnò al Museo del Risorgimento di Trento la bandiera del Circolo, che veniva sciolto, e i cimeli raccolti in tanti anni di attività. Alla sua morte volle destinare a questa Accademia la sua biblioteca, i suoi manoscritti e alcune pregevoli opere d'arte, tra le quali il suo ritratto, opera di Alcide Davide Campestrini.

Garbari Rinaldo

Rosario di Santa Fè (Argentina), 6 gennaio 1898 - Firenze, 1° agosto 1980
Socio corrispondente dal 1926, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di italiano e geografia commerciale nella Scuola di commercio di Rovereto	1921-1932
Insegnante di storia e filosofia al Liceo classico di La Spezia	1934-1938
Insegnante di storia e filosofia al Liceo classico «Michelangelo» di Firenze	1938-1942
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «L. da Vinci» di Firenze	1942-1956
Preside all'Istituto magistrale «Colonna» di Arezzo	1956-1957
Insegnante di filosofia e storia al Ginnasio Liceo «Michelangelo» di Firenze (per un mese all'inizio dell'anno scolastico)	1957
Insegnante di filosofia e storia all'Istituto magistrale «Capponi» di Firenze	1957

Collaborazioni con giornali e riviste

«Leonardo», «Levana», «La nuova Italia», «Primato educativo», «Scola», «Tempo di scuola».

Notizie varie

Quando è insegnante a Rovereto della Scuola di commercio, presta servizio a titolo privato anche nell'Istituto della Dame inglesi.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, una scheda bibliografica aggiornata a pochi mesi prima della morte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, i testi a stampa dei giudizi di Croce su due suoi lavori, due biglietti della sorella relativi alla morte (742.5).

Garibaldi Giuseppe Maria Policarpo

Bibliografia

TRENTINI F., *Rinaldo Garbari*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 198-199

ANTONELLI Q., *Le «precarie» iniziative scolastiche delle «Dame Inglesi»*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume I.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 289-290

Profilo del socio

Insegnante di storia e filosofia, si appassionò all'idealismo e dedicò approfonditi studi al pensiero di Giovanni Gentile e di Benedetto Croce. Sull'estetica di quest'ultimo pubblicò nel 1950 e nel 1951 due saggi che lo stesso filosofo napoletano recensì favorevolmente affermando che potevano essere un utile aiuto ai lettori e agli studiosi delle sue opere.

Garibaldi Giuseppe Maria Policarpo

Torino, 19 agosto 1866 - Roma, 12 agosto 1943

Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo rosminiano, Domodossola 1889

Attività professionale

Ecclesiastico

Educatore e rettore di collegio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Entra nel noviziato del Sacro monte Calvario di Domodossola dei Rosminiani 1882

Ordinato a Novara sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1893

Priore e direttore delle scuole e degli aspiranti a Craveggia 1897-1900

Rettore e maestro dei novizi del Sacro monte Calvario di Domodossola 1900-1901

Rettore del Collegio rosminiano di Stresa 1902-1904

Rettore del Collegio rosminiano «Mellerio-Rosmini» di Domodossola 1905-1912

Rettore a Stresa 1913-1923

Rettore della Casa dei Rosminiani di Rovereto 1924-1927

Confessore a Roma 1927-1928

Rettore della Sacra di S. Michele a S. Ambrogio di Torino

Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1929-1930

Procuratore generale dell'Istituto rosminiano di S. Giovanni a Porta latina a Roma

Rettore della Basilica di S. Giovanni a Porta latina a Roma 1937-1943

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

Notizie varie

È aggregato all'Accademia in quanto rettore della Casa dei Rosminiani di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione (701.4).

Bibliografia

TOMAZZONI U., *Garibaldi don Policarpo (1866-1954) – Socio dal 1925*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. X

Profilo del socio

Profondamente legato alla figura del fondatore Antonio Rosmini, svolse i vari incarichi all'interno dell'Istituto della carità con grande dedizione e genuino spirito sacerdotale. Seppe essere sensibile educatore e intelligente maestro spirituale ma si distinse anche per le notevoli capacità direttive.

Garufi Carlo Alberto

Palermo, 14 febbraio 1868 - Palermo, 16 settembre 1948

Socio corrispondente dal 1902

Titoli di studio

Diploma di paleografia e diplomatica, Archivio di Stato, Palermo 1891

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Palermo 1894

Attività professionale

Docente universitario

Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue la libera docenza in paleografia e diplomatica 1899

Professore incaricato di paleografia latina e di diplomatica all'Università di Palermo 1899

Professore straordinario di paleografia latina e di diplomatica all'Università di Palermo 1906-1910

Professore ordinario di paleografia latina e di diplomatica all'Università di Palermo 1910-1939

Cariche ricoperte

Rappresentante della Società siciliana di storia patria presso l'Istituto storico italiano 1914-1948

Gasperi Riccardo

Presidente della Società siciliana di storia patria

1948

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico messinese», «Archivio storico per la Sicilia orientale», «Archivio storico siciliano».

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito dell'Università di Palermo

Notizie varie

Tra il 1921 ed il 1924 la sua vita è segnata dalla morte di tre giovani figlie.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

SALOMONE S., *Garufi Carlo Alberto*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea*, Catania, Tip. fratelli Galati, 1911, pp. 215-216

GAUDIOSO M., *Carlo Alberto Garufi*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», 1948, s. IV, v. 1, I-II, pp. 193-194

FALZONE G., *Carlo Alberto Garufi*, in «Nuova rivista storica», a. 33 (1949), pp. 218-219

SPERA L., *Garufi, Carlo Alberto*, in *DBI*, v. 52, pp. 399-400

Profilo del socio

Instancabile ricercatore d'archivio, si occupò prevalentemente di storia siciliana in età medievale, ma fu attento anche a significativi momenti dell'età moderna e allargò spesso il suo campo di interesse a tutta l'Italia meridionale e particolarmente ai territori che videro dal VI all'VIII secolo la dominazione dei Longobardi. Acuto osservatore, grazie alla sua formazione giuridica poté approfondire le indagini dal punto di vista della diplomazia contribuendo alla chiarificazione di importanti problemi di storia del diritto pubblico nella Sicilia medievale. Si interessò anche delle vicende storiche relative ai rapporti tra feudi e demani e di fondazioni monastiche.

Gasperi Riccardo

Caldonazzo (Tn), 7 agosto 1914 - Trento, 2 novembre 1977

Socio ordinario dal 1970, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità magistrale, Istituto magistrale, Verona

1933

Maturità classica, Ginnasio Liceo «S. Maffei», Verona

1934

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1938

Attività professionale

Insegnante di scuola elementare e di scuola media superiore
Storico, pubblicista e critico cinematografico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante elementare a Barco di Levico	1934-1935
Insegnante di materie letterarie, latino e greco, al Ginnasio Liceo «G. Carducci» di Pola	1939-1941
Insegnante di materie letterarie, latino e greco al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento	1941-1963
Preside incaricato della Scuola media e direttore del Centro scolastico di Caldonazzo	1943-1945
Insegnante di latino e storia all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1963-1977

Cariche ricoperte

Segretario dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi	
Segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media	1946-1947
Membro del Consiglio direttivo e del Comitato di selezione del Festival della montagna e dell'esplorazione Città di Trento	1957
Fondatore e direttore del Cineforum di Trento	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Fondatore del Centro universitario cinematografico trentino

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Il Popolo trentino», «Studi trentini di scienze storiche» (comitato di redazione).

Onorificenze e riconoscimenti

È dichiarato Amico del Festival della montagna e dell'esplorazione di Trento

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia a Mitterndorf.
La sua tesi di laurea, dal titolo *La Divisione Medici in Valsugana nel 1866*, viene ripresa e ampliata nell'opera *Per Trento e Trieste. L'amara prova del 1866*.
Giornalista pubblicista, è critico teatrale e cinematografico del giornale «L'Adige» di Trento dal 1949 al 1966.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Ferruccio Trentini e Umberto Tomazzoni, una lettera di ringraziamento per la nomina, tre articoli di giornale in occasione della morte (738.3).

Bibliografia

ZANETEL, p. 181

TRENTINI F., *Riccardo Gasperi*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 262-263

Riccardo Gasperi, in «TRENTO», 1978, v. 1, p. 34

FOX E., *Riccardo Gasperi*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 507-509

BENVENUTI, p. 60

BRIDA L., *Riccardo Gasperi 1914-1977, a 25 anni dalla scomparsa*, Caldonazzo, Gruppo culturale-naturalistico Amici del Monte Cimone, 2002

Profilo del socio

Insegnante, educatore e studioso, seppe trasfondere nei suoi alunni la sua ricchezza interiore. Fu studioso di storia documentato e meticoloso e in tale veste offrì un importante contributo alla storiografia trentina. Particolarmente apprezzata fu l'imponente opera *Per Trento e Trieste l'amara prova del 1866*, edita in due volumi nel 1968, riguardante la spedizione Medici nella Valsugana. Si dedicò con passione anche al mondo del teatro e del cinema nella veste di critico e di promotore-collaboratore di iniziative di notevole significato.

Gasperoni Gaetano

Forlì, 1° febbraio 1879 - San Polo di Piave (Tv), 20 luglio 1962

Socio corrispondente dal 1922, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1901

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

Provveditore agli studi

Pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nelle scuole medie inferiori di Savignano e, di seguito, di Cerignola 1902

Insegnante e poi preside al Ginnasio Liceo di Jesi 1914

Libero docente di storia moderna all'Università italiana per stranieri di Perugia 1909

Vince il concorso per provveditore agli studi 1914

Provveditore agli studi a Chieti e, di seguito, a Verona e Benevento 1914-1923

Provveditore agli studi a Venezia 1923-1930

Provveditore agli studi a Torino 1930-1932

Provveditore agli studi a Firenze 1933-1934

Provveditore agli studi a Perugia 1935-1940

Professore di storia civica all'Università italiana per stranieri di Perugia 1935-1940

Ispettore generale dei Provveditorati agli studi presso l'amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione 1940-1947
Collocato a riposo per limiti d'età, continua l'attività all'interno delle istituzioni culturali 1947

Cariche ricoperte

Segretario dell'Accademia rubiconia dei Filopatrìdi di Savignano sul Rubicone
Rappresentante degli insegnanti delle scuole medie pareggiate nella sezione della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione 1908-1912

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia rubiconia dei Filopatrìdi

Collaborazioni con giornali e riviste

«La Difesa» (direttore), «Iniziativa», «Lucifero», «La Romagna nella storia delle lettere e delle arti» (fondatore e direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Verona
Cittadino onorario di Enego
Medaglia d'oro della «Dante Alighieri» 1939
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione 1939

Notizie varie

Il luogo di nascita non è Savignano sul Rubicone, sua patria, come indicano quasi tutte le sue biografie, ma Forlì.

Nel 1897 invia i suoi saggi a Giovanni Pascoli che gli risponde incitandolo a proseguire gli studi.

Dal 1927 al 1930 a Enego è promotore e istitutore di opere assistenziali quali una colonia permanente, una scuola annessa alla colonia, un padiglione di isolamento, due Case del maestro per il soggiorno gratuito degli insegnanti.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

- CODIGNOLA E., *Gasperoni Gaetano*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 225
AA.VV., *Onoranze a Gaetano Gasperoni nel suo LXXX compleanno*, Forlì, Società tipografica forlivese, 1960
TORRE A., *Gasperoni Gaetano*, in «Rubiconia Accademia dei Filopatrìdi», 1963, v. 4, pp. 89-92
CORTESI P., *Gasperoni Gaetano*, in L. BEDESCHI, D. MENGOZZI (a cura), *Personaggi della vita pubblica di Forlì e circondario. Dizionario biobibliografico 1897-1987*, Urbino, Istituto di storia dell'Università di Urbino - Quattroventi, 1996, v. 1, pp. 445-447

Profilo del socio

Intelligente educatore, cultore di studi storici e letterari, si occupò soprattutto di storia della cultura della Romagna e dell'Italia nel XVIII secolo. Esponente di spicco dell'Accademia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone, fu animatore di notevoli iniziative culturali. Di fede repubblicana, fu collaboratore nel primo decennio del secolo XX di riviste ritenute allora sovversive, anche se fu sempre deferente verso l'autorità costituita. Si impegnò nel sociale facendosi promotore e istitutore di opere di assistenza.

Gavazzeni Gianandrea

Bergamo, 25 luglio 1909 - Bergamo, 5 febbraio 1996
Socio corrispondente dal 1984, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma di pianoforte, Conservatorio, Milano 1929
Diploma di composizione, Conservatorio, Milano 1931

Attività professionale

Compositore, saggista, direttore d'orchestra, critico musicale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Compie gli studi di pianoforte al Liceo musicale «S. Cecilia» di Roma 1921-1925
Si dedica alla composizione 1930-1949
Debutta come direttore d'orchestra con l'EIAR di Torino 1933
Dirige al Teatro «G. Donizetti» di Bergamo 1945
Partecipa al Maggio musicale fiorentino 1947
Dirige l'orchestra della Scala di Milano 1950
Dirige la Chicago Lyric Opera 1957
Debutta in Inghilterra dirigendo a Edimburgo l'orchestra della Piccola Scala 1957
Dirige *La Sonnambula* di Vincenzo Bellini al Residenztheater di Monaco di Baviera 1960
Dirige al Bolshoy Theatre di Mosca 1964
Dirige l'*Anna Bolena* di Donizetti a Glyndebourne 1965
Direttore artistico del Teatro alla Scala di Milano 1966-1968
Dirige alla Salle W. Pelletier di Montreal 1967
Dirige l'Orchestra «Haydn» di Trento e Bolzano a Treviso (Tempio di S. Nicolò) 1971
Dirige al Teatro «Colon» di Buenos Aires 1971
Dirige l'Orchestra «Haydn» di Trento e Bolzano al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano 1974
Dirige al War Memorial Opera House di San Francisco 1977
Dirige nella sala della Società filarmonica di Rovereto un concerto di musiche di Riccardo Zandonai 1983

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia «Luigi Cherubini» di Firenze
Membro dell'Accademia di S. Cecilia
Membro dell'Accademia dei Lincei
Socio dell'Ateneo di Bergamo
Membro dell'Accademia virgiliana di Mantova

Collaborazioni con giornali e riviste

«Corriere d'informazione», «Corriere della sera», «La Fiera letteraria», «L'Italia letteraria», «Letteratura», «Primato», «La Rassegna musicale», «La Ruota».

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Busseto
Cittadino onorario di Martinengo
Socio onorario dell'Ateneo di Bergamo
Vincitore del Premio «Viareggio» con il libro *Non eseguire Beethoven* 1974
Premio «Una vita per la musica» 1985
Bacchetta d'oro 1992

Notizie varie

Compie gli studi di pianoforte al Liceo musicale «S. Cecilia» di Roma con Lorenzoni e di composizione con Pizzetti e Pilati. Lavora con i più grandi cantanti d'opera e con celebri registi e artisti-scenografi quali Roberto Rossellini, Franco Zeffirelli e Renato Guttuso.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente tre fotografie, tre lettere di ringraziamento e alcuni articoli di giornale in occasione della morte (A3).

Bibliografia

Gavazzeni Gianandrea, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 3, p. 97
MILA M., *Gianandrea Gavazzeni, critico e scrittore*, in «La Rassegna musicale», 1974, v. 4
Gavazzeni Gianandrea, in RONCONI, v. 1, pp. 576-577
TRUDU A., *Gavazzeni, Gianandrea*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1986, v. 3, pp. 139-140
COSTA C., *Gavazzeni, Gianandrea (Bergamo 1909)*, in ASOR, v. 1, p. 869
GAVAZZENI G., *Scena e retroscena*, Milano, Rizzoli, 1994
ANGELINI S., *Ricordo di Gianandrea*, in «La Rivista di Bergamo», 1996, v. 2, pp. 28-33
CATTENEO P., COMUZIO E. (a cura), *Gianandrea Gavazzeni, socio onorario dell'Ateneo, musicista e scrittore*, in «Atti dell'Ateneo di Bergamo», 1996, pp. 4-47
Gavazzeni Gianandrea, in *Enciclopedia della musica*, Garzanti, 1999, p. 337
ALBERTI L., GAVAZZENI G. (a cura), *Gianandrea Gavazzeni: musica come vita*, Bergamo, Grafica e Arte, 1999

Profilo del socio

Direttore d'orchestra, compositore e saggista dalla vasta cultura e dal forte temperamento, assurse a fama internazionale come lucido e appassionato interprete del repertorio operistico

dell'Ottocento e del verismo italiani che portò nei più importanti teatri d'opera del mondo e in particolare alla Scala di Milano. In questo contesto, tra gli autori italiani della prima metà del Novecento che egli valorizzò ci fu pure Riccardo Zandonai.

Allievo di Pizzetti, risentì degli influssi del maestro nella sua attività di compositore di musica sinfonica e da camera, che svolse con regolarità solamente fino al termine degli anni Quaranta. Particolarmente prolifica fu la sua produzione di critico musicale, saggista (si interessò molto anche della musica russa dell'800) e diarista, caratterizzata da uno stile immediato e nervoso e da un vivace spirito polemico, magari contraddittorio ma anche autoironico.

Gay Harry Nelson

Newton (Massachusetts, USA), 4 agosto 1872 - Montecarlo (Principato di Monaco), 12 agosto 1932

Socio corrispondente dal 1921

Titoli di studio

Laurea, Università degli studi, Amherst

Laurea, Università degli studi, Harvard

Attività professionale

Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si stabilisce a Roma e svolge attività di studio, legata alle vicende del Risorgimento italiano, e di promozione culturale

1898

Partecipa al I congresso del Risorgimento italiano a Milano

1906

Cariche ricoperte

Tesoriere del Consiglio esecutivo della «Keats-Shelley» Society

Rappresentante generale del Comitato americano di soccorso in favore dei soldati italiani al fronte e dei profughi

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore a Roma della «Keats-Shelley» Society nella casa dove Keats era morto

Fondatore della Società italo-americana presso palazzo Salviati in Roma

Socio fondatore della Società nazionale per la storia del Risorgimento

1906

Membro del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico del Risorgimento umbro», «Rivista storica del Risorgimento italiano».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Governo italiano per l'opera di soccorso prestata dopo il terremoto siculo-calabro del 1908

Segretario onorario della «Keats-Shelley» Society

Commendatore della Corona d'Italia

Notizie varie

Abita nella casa di Roma di Keats che trasforma in un prezioso museo-biblioteca.

Nel 1918 pubblica in lingua inglese un libro sulla I guerra mondiale nel quale mette in evidenza le rivendicazioni dell'Italia e vi include lo scritto di Ettore Tolomei *The Upper Adige*.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

HERRINGSHOW T.W., *Gay, Harry Nelson*, in *Herringsham's American blue-book of biography: prominent Americans of 1915*, Chicago, 1915, p. 506

TOLOMEI E., *Commemorando. H. Nelson Gay*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 27 (1932), p. 462

CRIPPA A., *Henry Nelson Gay*, in «Rassegna storica del Risorgimento», 1933, pp. 219-220

Profilo del socio

Americano stabilitosi a Roma, si appassionò alle vicende risorgimentali italiane tanto da divenire uno studioso estremamente documentato. Sul Risorgimento riuscì a costruire, in più di trent'anni di diligenti ricerche, una grande e importante raccolta bibliografica, la più ricca fra quelle private. Collaborò con varie riviste italiane e straniere e fu autore di apprezzate monografie storiche.

Gentile Marino

Trieste, 9 maggio 1906 - Padova, 31 maggio 1991

Socio corrispondente dal 1972, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «D. Alighieri», Trieste

Laurea in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa

1928

Diploma di perfezionamento, Scuola normale superiore, Pisa

1930

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

Gentile Marino

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante e preside in scuole medie superiori di Mantova, Vigevano, Padova	1930-1951
Libero docente in storia della filosofia antica all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1930-1936
Professore ordinario di storia della filosofia all'Università di Trieste	1951-1953
Professore ordinario di storia della filosofia nella Facoltà di magistero dell'Università di Padova	1953-1958
Professore ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova	1958-1968
Professore ordinario di storia della filosofia e di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova	1968-1976

Cariche ricoperte

Membro della Commissione nazionale italiana dell'UNESCO	
Direttore del Centro didattico di Padova	1944-1945
Membro della Commissione nazionale d'inchiesta per la riforma della scuola	1948
Preside della Facoltà di magistero dell'Università di Padova	1953
Presidente dell'Istituto internazionale di studi europei «A. Rosmini»	
Presidente del Centro didattico nazionale per la scuola elementare e di completamento dell'obbligo scolastico	1959-1964
Presidente della Società filosofica italiana	1969-1971

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti	
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Membro dell'Istituto internazionale «A. Rosmini» di Bolzano	
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei	1964

Collaborazioni con giornali e riviste

«Aevum», «Annali della Scuola normale superiore di Pisa», «Atti e memorie dell'Accademia patavina», «Azione fucina», «Bollettino della Società filosofica italiana», «Bollettino filosofico» (fondatore e direttore), «Il Campo», «I Diritti della scuola», «Frontespizio», «Il Gazzettino», «Giornale critico della Filosofia italiana», «Giornale di metafisica», «Humanitas», «L'Italia», «Rivista di filosofia neoscolastica», «La Rocca», «Scuola di base», «Scuola e vita», «Scuola italiana moderna», «Studium», «Vita nuova».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Ravizza»	1942
Professore emerito dell'Università di Padova	1976
Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	

Notizie varie

Nel 1939 collabora con il ministro dell'educazione nazionale Giuseppe Bottai alla redazione

della Carta della scuola e durante la Repubblica sociale italiana assume la direzione del Centro didattico di Padova; per questa collaborazione con il regime fascista, nel 1945 viene sospeso per alcuni mesi dall'insegnamento.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, bibliografia a stampa (fascicolo), la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini, quattro brevi lettere di circostanza all'Accademia.

Bibliografia

Gentile Marino, in RONCONI, v. 1, pp. 584-585

Gentile Marino, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 937-939

F. G., *Trecentottantacinque scritti di Marino Gentile*, in «*Iam rude donatus*», a. 32, pp. XIII-XLIV

POZZO G.M., *Gentile, Marino*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 3, pp. 911-914

Gentile, Marino, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 261-262

BERTI E., *Commemorazione di Marino Gentile*, in «*Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*», 1991-92, v. 150

BERTI E., *Gentile, Marino*, in *DBI*, v. 53, p. 221-224

Profilo del socio

Filosofo di educazione familiare laica, durante il periodo degli studi universitari si avvicinò e aderì alla Federazione degli universitari cattolici, dove strinse amicizia con l'assistente ecclesiastico Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI, e abbracciò con convinzione la fede cattolica. Pur avendo compiuto gli studi presso la Normale di Pisa, allora considerata la cittadella dell'idealismo (vi discusse anche la tesi di perfezionamento in filosofia con Giovanni Gentile), non aderì mai a quella corrente di pensiero. Si discostò pure dalla linea del suo maestro, Armando Carlini, che cercava di conciliare idealismo e cristianesimo, in quanto avvertì il bisogno di rivedere criticamente i passaggi fondamentali del pensiero occidentale partendo dallo studio della metafisica classica. Fondatore della Scuola patavina di filosofia, giunse a elaborare una sua concezione filosofica di «umanesimo moderno» attento a valutare e apprezzare ogni aspetto della cultura in quanto elemento di promozione di una maggiore civiltà.

Si dedicò anche ai problemi della scuola italiana come membro della commissione d'inchiesta del 1948 sulla riforma della scuola, come estensore delle *Linee fondamentali dei nuovi programmi delle scuole elementari* del 1955 e come presidente del Centro didattico nazionale per la scuola elementare e per il completamento dell'obbligo scolastico.

Gentilini Alfonso

Trento, 25 gennaio 1869 - Trento, 7 marzo 1941

Socio dal 1912

Gentilini Alfonso

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento
Laurea in teologia, Istituto Canisianum, Innsbruck 1891

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Viene ordinato sacerdote della Diocesi di Trento 1891
Inizia l'attività pastorale come cappellano a S. Lorenzo in Banale 1892-1896
Prefetto di disciplina nel Seminario minore di Trento 1897-1898
Archivista presso la Curia vescovile di Trento 1898-1900
Insegnante di religione all'Istituto magistrale di Rovereto 1900-1915
Insegnante di religione all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento 1919-1935
Insegnante di religione all'Istituto delle Figlie del S. Cuore di Trento

Cariche ricoperte

Assistente diocesano della Gioventù femminile di azione cattolica 1925-1935
Consigliere dell'Unione missionaria del clero
Fondatore della Conferenza di S. Vincenzo di Trento e suo primo presidente
Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano
Presidente della Società di S. Vigilio 1940

Onorificenze e riconoscimenti

Prelato domestico di Sua Santità Pio XI 1934
Cavaliere della Corona d'Italia 1935

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è a Innsbruck dove si occupa dei profughi trentini e dei prigionieri italiani.
Traduce dal tedesco il testo *Pedagogia generale per istituti magistrali maschili e femminili* del prof. F.R. Hassmann.

Archivio dell'Accademia

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (428.2).

Bibliografia

SUSAT G., *Mons. Alfonso Gentilini*, in «Vita trentina», 1941 (13 marzo)
Gentilini Alfonso, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XX
ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

Catechista per lunghi anni, fece della scuola il centro della sua attività sacerdotale. Fu uomo di acuta intelligenza e di forte sensibilità morale, doti che conferirono efficacia alla sua azione di educatore dei futuri maestri trentini. Fu anche infaticabile conferenziere e predicatore, sapido nella parola e aggiornato nel pensiero. Operò in prima persona in istituzioni e iniziative di solidarietà sociale. Curò rapporti di amicizia con i più noti esponenti del pensiero e della vita cattolica italiana, rispondendo all'aspirazione di uniformare costantemente la sua cultura e la sua opera alle genuine direttive della Chiesa e del Papa a cui fu devotissimo.

Gerini Giovanni Battista

Vessalico (Im), 9 febbraio 1859 - Torino, 13 febbraio 1916

Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino 1884

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Pedagogista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Ginnasio civico di Chieri 1884-1885

Insegnante al Ginnasio di Cuneo 1885-1886

Insegnante al Ginnasio «E.Q. Visconti» di Roma 1886-1887

Insegnante al Ginnasio «V. Gioberti» di Torino 1887-1893

Insegnante al Ginnasio «M. D'Azeglio» di Torino 1893-1916

Incaricato dell'insegnamento di pedagogia nella Scuola normale femminile di educazione fisica di Torino 1900-1903

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il nuovo Risorgimento», «Osservatore scolastico», «Rivista italiana di filosofia», «Rivista pedagogica italiana», «Rivista rosminiana».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il necrologio, da lui scritto, di Giuseppe Allievo, pubblicato negli «Atti» accademici del 1913 (106.2); tre lettere all'Accademia (414.2)

Bibliografia

ROVITO T., *Gerini Giovanni Battista*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 190

Gerola Carlo Berengario

CASATI G., *Gerini Giovanni Battista*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 154

CODIGNOLA E., *Gerini Giovanni Battista*, in *Pedagogisti ed educatori. Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Milano, Tosi, 1939, v. 38, pp. 234-235

CAMBI F., *Gerini, Giovanni Battista*, in *DBI*, 53, pp. 425-426

Profilo del socio

Insegnante e scrittore, si dedicò alla storia della pedagogia italiana indagando con accurata metodologia descrittiva anche l'opera di autori minori, soprattutto dell'era contemporanea. Fu attento interprete ed espositore del pensiero e dell'opera di Giuseppe Allievo dal cui studio elaborò una personale linea pedagogica che si richiamava allo spiritualismo risorgimentale. In questo contesto culturale si avvicinò anche alla pedagogia di Antonio Rosmini riportando gli esiti dei suoi studi principalmente nel saggio *Rosmini educatore*.

Gerola Carlo Berengario

Verona, 24 febbraio 1908 - Piné (Tn), 29 luglio 1953

Socio corrispondente dal 1933

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1924
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1929

Attività professionale

Insegnante di scuola media
Docente universitario
Glottologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si perfeziona in glottologia a Torino con Matteo Bartoli	1929
Insegna, in seguito a concorso, al Ginnasio Liceo «G. Carducci» di Bolzano	1934
Assistente di Carlo Battisti all'Istituto di glottologia di Firenze	1934-1939
Libero docente di glottologia romanza, insegna all'Istituto di glottologia di Firenze	1935-1938
Consegue all'Università di Cagliari la maturità all'insegnamento universitario	1938
Lettore di lingua e letteratura italiana all'Università di Copenhagen	1939-1943
Lettore di lingua e letteratura italiana all'Università di Göteborg	1943-1951

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio glottologico italiano», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Athesia augusta», «Atti dell'Istituto veneto», «Folklore italiano», «Ord och Bild» (Stoccolma), «Pubblicazioni dell'Università di Firenze», «Studi etruschi», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo», «Le vie d'Italia».

Notizie varie

È figlio del socio accademico Giuseppe Gerola e fratello di Udalrico Domenico e Filippo Marcabruno, pure soci accademici.

Insofferente del regime fascista, nel 1939 lascia l'Italia e va a insegnare all'Università di Copenaghen; di qui, per sfuggire ai nazisti, nel dicembre 1943 ripara in Svezia.

A Firenze discute con Carlo Battisti la sua tesi di laurea che ha per argomento i nomi di luogo del comune di Miola di Piné.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e due articoli di giornale in occasione della morte (700.4).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Carlo Berengario Gerola*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXVII-XXX

BATTISTI C., *In memoria di Berengario Gerola*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 48 (1954), pp. III-XVI

CARAGATA G., *Berengario Gerola*, in «Orbis. Bulletin International de Documentation Linguistique», 1954, s. I, v. 3, pp. 347-354

Profilo del socio

Glottologo, allievo e collaboratore di Carlo Battisti, si distinse fra i linguisti italiani del suo tempo per la particolare capacità di acquisire e di utilizzare i nuovi metodi di indagine e di interpretazione che venivano elaborati nell'ambito di questa disciplina. Si affermò come studioso della toponomastica dell'Alto Adige e partecipò alla compilazione del *Dizionario toponomastico atesino*.

Gerola Giuseppe

Arsiero (Vi), 2 aprile 1877 - Trento, 21 marzo 1938

Socio dal 1902

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Desenzano

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1898

Diploma di paleografia e diplomatica, Università degli studi, Firenze 1898

Diploma di specializzazione in storia dell'arte, Università degli studi, Friburgo 1899

Attività professionale

Direttore di museo

Soprintendente di belle arti

Storico, archeologo

Gerola Giuseppe

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segue, per un semestre, un corso di perfezionamento nella Scuola dello Scheffer-Boichorst a Berlino	1898-1899
A Creta compie ricerche sulla dominazione di Venezia per conto dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti	1900-1902
Direttore del Museo, della Biblioteca e dell'Archivio della città di Bassano del Grappa	1903-1906
Direttore del Museo civico di Verona	1907-1909
Libero docente all'Università di Padova	1907
Soprintendente alle belle arti per le province di Ravenna, Forlì e Ferrara	1910-1920
Si reca nelle isole Sporadi per incarico del Ministero della pubblica istruzione, in missione scientifica	1912
Incaricato per la provincia di Mantova della protezione e del trasloco delle opere d'arte in pericolo	1917
Segue le vertenze per i recuperi dei beni archivistici e bibliografici trentini conservati Oltralpe	1918-1920
Soprintendente ai monumenti, alle belle arti e alle antichità di Trento (dal 1923 trasformata in Soprintendenza all'arte medievale e moderna)	1920
Si occupa del restauro del Castello del Buonconsiglio	1920-1933
Frequenta congressi scientifici in Italia e all'estero (Berlino, Vienna, Budapest, l'Aja, Leptis Magna, Parigi, Londra, Cambridge, Varsavia)	1920-1938

Cariche ricoperte

Membro della Commissione araldica veneta	1923
--	------

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Museo civico di Rovereto	1908
Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria	1921
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1922-1930

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario della Scuola archeologica di Atene», «Archivio storico italiano», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-istriana», «Bollettino del Museo civico di Bassano» (fondatore), «Il Brennero», «Collectanea francescana», «Felix Ravenna» (fondatore), «La Gazzetta di Venezia», «Illustrazione italiana», «La Lettura», «Madonna Verona» (bollettino del Museo civico di Verona; fondatore), «Pro cultura», «Pro Verona», «Rassegna d'arte», «Rivista dell'Alto Adige», «Rivista tridentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «La Tribuna illustrata», «Tridentum», «La Voce del Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Candia (Creta)	
Premio «Mussolini» dell'Accademia d'Italia	1933

Notizie varie

È il padre del Soci accademici Carlo Berengario, Udalrico Domenico e Filippo Marcabruno. Inizia gli studi classici a Rovereto, poi si trasferisce a Desenzano. Inizia gli studi universitari a Padova, poi si trasferisce a Firenze.

Appena laureato, all'età di 23 anni, su incarico dell'Istituto veneto e per interessamento dell'archeologo roveretano Federico Halbherr, si reca a Creta per catalogare tutti i monumenti veneziani esistenti sull'isola.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: gli originali dei lavori *La dominazione genovese in Creta* pubblicato negli «Atti» del 1902 (235.2), *Gli oggetti sacri di Candia salvati a Venezia* pubblicato negli «Atti» del 1903 (237.2) e *Nuovi documenti veronesi sui Castelbarco*, pubblicato negli «Atti» del 1910 (249); la traduzione dall'inglese della recensione sul «Morning Post» di Londra della sua opera *Monumenti veneti nell'isola di Creta*, redatta da William Miller (242.1); un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, tre lettere all'Accademia, un biglietto a stampa di annuncio della morte, cinque articoli di giornale in occasione della morte, un manifesto dell'Istituto veneto del 1981 nel quale si annuncia il bando del concorso al Premio «Pompeo Molmenti» e «Giuseppe Gerola» per lavori inediti di storia del diritto veneziano (680.2).

Bibliografia

- EMERT G.B., *Gerola Giuseppe*, in «STSS», a. 19 (1938), v. 3-4, pp. 333-338
 c.z., *Giuseppe Gerola (1877-1938)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXXII-XXXIII
 TUA P.M., *Giuseppe Gerola*, in «Archivio veneto», 1939, s. V, v. 23, pp. 251-260
 FOGOLARI G., *Commemorazione del M.E. Prof. Giuseppe Gerola*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1938-39, v. 98, pp. 51-95
 ROSSARO, *ad vocem*
 GHETTA F., *Giuseppe Gerola 1877-1938*, in «Strenna trentina», 1988, pp. 45-47
 CHINI E., *Scritti di G.G. Trentino Alto Adige 1896-1920*, in «STSS», a. 67-68 (1988-89), pp. XXIII-LXXIX
 VARANINI G.M., *Formazione e percorsi di un erudito trentino: Giuseppe Gerola tra medievalistica, archeologia e storia dell'arte (1895-1910)*, in *La ricerca archeologica nel Mediterraneo: P. Orsi - F. Halbherr - G. Gerola*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1991, pp. 75-106
 VARANINI G.M., *Gerola, Giuseppe*, in *DBI*, v. 53, pp. 460-462

Profilo del socio

Valente studioso e cultore di arte e di storia, nei vari incarichi ricoperti seppe operare con straordinaria competenza e lungimiranza per salvaguardare, restaurare e valorizzare testimonianze artistiche e storiche di eccezionale importanza. Come sovrintendente alle belle arti di Trento lavorò con grande impegno per oltre un decennio per riportare il Castello del Buonconsiglio all'antico splendore, ma ebbe anche il merito di aver realizzato centinaia di interventi in chiese, palazzi e castelli del Trentino e dell'Alto Adige.

Dotato di una cultura poliedrica (i suoi interessi spaziarono dall'archeologia all'arte, dall'araldica alla genealogica, dalla toponomastica all'epigrafia, dalla numismatica alla filatelia), fu studioso infaticabile, autore di oltre 600 pubblicazioni, tra cui l'importante opera sui monumenti veneti di Creta che gli valse il premio dell'Accademia d'Italia.

Gerola Udalrico Domenico

Gerola Udalrico Domenico

Moltrasio (Co), 14 luglio 1909 - Trento, 23 giugno 1963

Socio ordinario dal 1951

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in chimica farmaceutica, Università degli studi, Firenze 1932

Attività professionale

Farmacista

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue l'abilitazione alla professione di farmacista a Torino e la esercita per alcuni anni in varie località del Trentino

Insegnante dell'Istituto magistrale «G. Pascoli» di Bolzano

Insegnante di scienze naturali al Liceo scientifico di Trento

Insegnante di scienze naturali al Liceo classico di Rovereto 1939-1961

Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico commerciale di Trento 1962-1963

Cariche ricoperte

Vicepresidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1929-1934

Collaborazioni con giornali e riviste

«Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche».

Notizie varie

È figlio di Giuseppe e fratello di Carlo Berengario e Filippo Marcabruno, soci accademici. Richiamato alle armi nel 1939 come capitano degli alpini, l'8 settembre 1943 viene fatto prigioniero e internato in vari campi di concentramento in Polonia, Germania e Olanda. Arricchisce le collezioni del Museo di scienze naturali del Liceo di Rovereto dove allestisce un attrezzato e funzionale laboratorio di chimica.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica e un articolo di giornale in occasione della morte (718.1).

Bibliografia

EMMERT B., *Prof. Udalrico Gerola*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 147

FERRARI M., *Domenico Udalrico Gerola (1909-1963)*, in «Natura alpina», a. 15 (1964), v. 1, pp. 25-28

Profilo del socio

Dopo un breve periodo di esercizio della professione di farmacista si dedicò definitivamente all'insegnamento dove svolse un autentico magistero educando una folta schiera di giovani alla ricerca scientifica e all'amore per la natura. Alla sua intelligente attività didattica seppe affiancare un'intensa attività scientifica documentata da numerose pubblicazioni riguardanti la chimica e particolarmente lo studio dei pascoli alpini.

Ghignoni Alessandro

Roma, 17 novembre 1857 - Bologna, 10 settembre 1924

Socio corrispondente dal 1921

Titoli di studio

Maturità classica, Collegio S. Francesco, Lodi [1880]
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1885

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato a Roma sacerdote della Congregazione dei chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti) 1881
Insegnante di letteratura italiana al Ginnasio del Collegio dei Barnabiti a Moncalieri [1885]
Insegnante di greco e letteratura nel Collegio delle Querce di Firenze
Insegnante di letteratura italiana al Ginnasio Liceo del Collegio dei Barnabiti a Moncalieri 1890-1896
Insegnante di religione e conferenziere a Genova 1896
Insegnante di letteratura italiana nel Collegio delle Querce di Firenze 1898-1902
Insegnante all'Istituto «A. Mai» di Roma 1902
Direttore di collegio per orfani a Venezia [1906]-1918
Lavora nel Collegio S. Luigi di Bologna, città dove esercita in quel periodo anche il suo ministero sacerdotale 1918-1924

Cariche ricoperte

Presidente (e fondatore) della Società di musica sacra di Genova
Assistente ecclesiastico del Circolo austriaco cattolico di Roma 1902
Prefetto della musica barnabita
Consigliere del Comitato centrale e vicepresidente del Congresso per il XIII centenario della morte di Gregorio Magno 1904

Giachetti Cipriano

Presidente (e fondatore) della Società italiana per la musica religiosa popolare di Roma

Collaborazioni con giornali e riviste

«Avvenire d'Italia», «Corriere d'Italia», «La Cultura contemporanea», «Cultura sociale», «Gazzetta di Venezia», «Giornale dantesco», «Giornale d'Italia», «Musica sacra», «Il Palestrina», poi «Nuovo Palestrina» (fondatore e direttore), «Psalterium», «Rassegna nazionale», «Rivista storico-critica di scienze teologiche», «Roma letteraria», «Studium», «Vita».

Notizie varie

Nel 1897 fonda a Genova con Padre Giovanni Semeria la Scuola superiore di religione. A causa di un quaresimale predicato a Zara nel 1906, è coinvolto in una polemica in seguito alla quale, nel 1908, viene secolarizzato ad tempus.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

- ROVITO T., *Ghignoni Alessandro*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 191
BOFFITO G., *Ghignoni Alessandro*, in *Scrittori barnabiti o della Congregazione dei chierici regolari di S. Paolo (1533 - 1933)*, Firenze, Olschki, 1932, v. 2, pp. 218-229
CASATI G., *Ghignoni Alessandro*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 159
FUSCO E.M., *Ghignoni Alessandro*, in *Scrittori ed idee*, Torino, SEI, 1956, p. 274
BORETTI G., *Padre Alessandro Ghignoni e il canto popolare religioso*, in «Musica sacra», a. 89-90 (1965-66), pp. 8-161
BARTOCCI A., *Ghignoni Alessandro*, in *DBI*, v. 53, pp. 731-732

Profilo del socio

Sacerdote barnabita di spirito aperto e di ampi interessi culturali, fu insegnante, letterato, pubblicista, conferenziere, apologeta. Assecondando una particolare inclinazione per il mondo musicale, ebbe a cuore in modo particolare la musica sacra, di cui promosse la diffusione con scritti e iniziative e per il cui rinnovamento in campo nazionale si batté con tenacia.

Giachetti Cipriano

Firenze, 3 giugno 1877 - Firenze, 6 marzo 1951
Socio corrispondente dal 1913

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo degli Scolopi, Firenze
Laurea in medicina, Università degli studi, Firenze
Specializzazione in psichiatria, Berna

1900

Attività professionale

Medico psichiatra
Scrittore, commediografo
Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Redattore e critico del «Nuovo Giornale»	1904
Esercita la professione di medico psichiatra	
Pubblica per i fratelli Bocca di Torino <i>La Fantasia</i> , studi di psicologia	1912
Pubblica per Hoepli di Milano <i>La medicina dello spirito</i> , principi di psicoterapia razionale	1913
Pubblica per gli editori Treves di Milano <i>La Vigilia di Trento</i> , sull'ultimo periodo della dominazione austriaca nel Trentino	1917
Viene rappresentata a Firenze <i>La parentesi</i> , la sua prima commedia	1920
Vicedirettore del «Nuovo Giornale» di Firenze	1923
Critico d'arte del giornale «La Nazione» di Firenze	1931-1944
Direttore della rivista «Il Dramma» e della «Illustrazione del popolo»	
Scriva la sua ultima commedia <i>Mia suocera del Texas</i>	1936

Cariche ricoperte

Consigliere del Circolo della stampa di Firenze

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia di lettere e scienze La Colombaria di Firenze

Collaborazioni con giornali e riviste

«Epoca», «Gazzetta del popolo», «L'Illustrazione del popolo», «La Lettura», «La Nazione», «Noi e il mondo» supplemento mensile della rivista «La Tribuna» di Roma, «Nuova antologia», «Il nuovo giornale», «Il Piccolo», «Rivista di patologia nervosa e mentale», «Rivista di psicologia», «Il secolo XX».

Notizie varie

Il nonno materno, Giulio Turri, è nativo del paesino di Folas nel comune di Isera. Durante la I guerra mondiale è capitano medico in Cadore e direttore di un ospedale da campo.

È intimo amico del sociologo Scipio Sighele di cui scrive una biografia per gli «Atti» di questa Accademia e di Riccardo Zandonai il quale compone la musica per la sua poesia *Notti d'Agosto*, facendone una romanza di successo.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo originale della comunicazione *L'opera sociologica di Scipio Sighele*, pubblicata negli «Atti» accademici del 1914 (255.1); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre articoli di giornale in occasione della morte, notizie biografiche postume (inviate dalla vedova) (696.6).

Gianferrari Luisa

Bibliografia

ROVITO T., *Giachetti Cipriano*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 22

Giachetti Cipriano, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 357

CASATI G., *Giachetti Cipriano*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 162

FIORIO L., *Giachetti Cipriano*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXVII-XXXVIII

Profilo del socio

«Già da anni a fianco di quella per la professione medica, si sviluppava in lui e prendeva infine deciso sopravvento la passione del novelliere, del romanziere, del drammaturgo e del giornalista. Il suo temperamento mite e riflessivo, ma acutamente osservatore, la spontaneità del garbato umorismo, la notevole capacità di introspezione psicologica dei personaggi e delle situazioni facilitatagli dalla già formata preparazione scientifica, l'affinamento venutogli dalla molteplice esperienza di vita, caratterizzano e accentuano volta a volta la fisionomia delle sue creazioni [...] Nell'età matura e fino ai suoi ultimi giorni fu soprattutto critico d'arte e giornalista assai apprezzato: i suoi articoli di terza pagina, specie su 'La Nazione' di Firenze, ne documentano l'innata saggezza, lo stile agile e piacevole, l'oggettività e la signorile capacità di esprimere giudizi anche negativi o critiche severe, con intelligente comprensione e istintiva benevolenza». (*Fiorio*)

Gianferrari Luisa

Reggio Emilia, 1° ottobre 1890 - Rapallo (Ge), 4 settembre 1977

Socio corrispondente dal 1947, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1909

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Innsbruck 1914

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

Attività professionale

Direttrice di istituzioni mediche pubbliche

Docente universitaria

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente nella Scuola superiore di agricoltura di Milano

Consegue la libera docenza in zoologia generale a Roma

Frequenta istituti esteri di ricerca scientifica (Berlino-Dahlem, Upsala, Stoccolma e altri)

Vince il concorso a professore aggiunto per la sezione di zoologia e anatomia comparata del civico museo di storia naturale di Milano 1922

Professore incaricato di biologia generale nella Facoltà di scienze e medicina della Università di Milano	1924-1930
Professore di embriologia sperimentale e di genetica nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano	1930-1933
Professore di biologia generale nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano	1933-1950
Fondatrice e direttrice dell'Istituto di biologia e zoologia generale nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano	
Cofondatrice con Luigi Zoja e direttrice del primo istituto italiano di genetica umana denominato Centro di studi di genetica umana, dell'Università di Milano	1940-1977
Creatrice, presso il Centro studi di genetica umana, del Consultorio eugenico pre e post matrimoniale, primo in Italia e in Europa	1942
Direttrice del Consultorio eugenetico del Comune di Milano	1948-1970
Ottiene il permesso d'istituire una Cattedra di genetica umana nella Facoltà di medicina dell'Università di Milano dove è docente	1950-1959
Fondatrice e direttrice dell'Istituto di genetica dei tumori dell'uomo, sovvenzionato dalla Cassa di risparmio delle province lombarde, presso il Centro di studi di genetica umana	1954

Cariche ricoperte

Vicepresidente della Società italiana di genetica medica
 Presidente di sezione in congressi internazionali (Roma, Stoccolma, Copenaghen, Torino)
 Membro della III sezione del Comitato centrale di consulenza delle acque d'Italia

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento
 Socio della Società genetica tedesca

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio di scienze biologiche», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bios», «Bollettino della Società di biologia sperimentale», «Giornale di biologia e medicina sperimentale», «Natura».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Comune e della Provincia di Milano
 Medaglia d'oro della Provincia di Reggio Emilia
 Socio onorario dell'Associazione internazionale dottoresse in medicina e chirurgia 1956
 Cittadina onoraria di Trento 1959
 Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte 1965
 Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1971

Notizie varie

È figlia di Vincenzo Gianferrari e sorella di Prospero, soci accademici.

Gianferrari Prospero

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biobibliografiche (postume), scritte dal prof. Valter Gualandri, suo discepolo, cinque sue brevi lettere di circostanza all'Accademia, un articolo di giornale in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria di Trento, la riproduzione dattiloscritta di un articolo di giornale con una valutazione della dimensione artistica di Vincenzo Gianferrari da parte di Riccardo Zandonai, una lettera all'Accademia del nipote Vincenzo Gianferrari junior (738.4).

Bibliografia

BONOMI, pp. 179-180

DEGASPERI L., *Luisa Gianferrari, biologo*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio di Scienze, Arti, Lettere», 1976, pp. 15-16

TRENTINI F., *Gianferrari Luisa*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 262-264

WIDMANN G., *L'eugenetica in Italia. Lineamenti storici, problemi etici e sociali* (tesi di laurea, Università degli studi di Padova, a.a. 2001-2002, rel. M. Nicoletti)

Profilo del socio

«Dedicatasi con ricerche approfondite allo studio dell'ereditarietà dell'uomo, introdusse in Italia la genetica umana e la genetica medica, facendo in modo che tale disciplina fosse compresa ufficialmente fra quelle del corso di laurea in medicina e ottenendo anche il riconoscimento come materia di libera docenza» (*Trentini*).

Ebbe meriti di pioniera anche nella fondazione e direzione del Centro studi di genetica umana, il primo in Italia e uno fra i primi in Europa. Suffragò costantemente le nuove istanze, sia scientifiche sia strutturali, con un'adeguata pubblicistica, con un'instancabile opera di conferenziera e con l'impegno all'interno di istituzioni di ricerca nazionali e internazionali.

Gianferrari Prospero

Rovereto (Tn), 29 marzo 1892 - Rio de Janeiro (Brasile), 7 gennaio 1953

Socio corrispondente dal 1928

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in ingegneria civile, Scuola d'applicazione per ingegneri, Padova 1920

Attività professionale

Ingegnere

Direttore di industrie

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Dopo la laurea in ingegneria civile si specializza in idraulica

Direttore dei lavori di ricostruzione post-bellica nella Bassa Valsugana. In seguito esegue a Trento come libero professionista progetti per impianti idroelettrici 1919-1922

Fondatore della Comasine Spa per ricerche di sfruttamento di miniere di ferro e di carbone nel Trentino, di nichel e molibdeno in Sardegna	
Fondatore e primo presidente delle Aviolinee italiane	1927
Direttore della Società SISA a Capodimonte	
Consigliere delegato dell'Alfa Romeo	1929-1933
Direttore della Società Moto Meccanica, delle Officine Colombo e delle Fibre vulcanizzate di Monza (incarichi assegnati dalla Banca d'Italia)	1929-1945
Direttore generale tecnico dell'Isotta Fraschini	1933-1945
Fondatore, per incarico di Gianni Caproni, degli stabilimenti aeronautici di Gardolo di Trento	1937
Compie una missione industriale in Inghilterra (dove tenta anche, con l'appoggio di Italo Balbo, di impedire l'entrata in guerra dell'Italia)	1939-1940
Direttore del gruppo industriale Svedgrup in Svezia	1945-1946
Su incarico dallo Svedgrup si reca in Brasile dove fonda un'impresa per l'assemblaggio di camion con componenti Isotta Fraschini e uno studio tecnico-commerciale. A Rio de Janeiro progetta il piano della viabilità	1947

Cariche ricoperte

Membro della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia di Trento	
Membro del Comitato tecnico corporativo per l'Aviazione civile	
Deputato al Parlamento per il Partito fascista	1924-1929
Commissario prefettizio di Trento	1925-1926
Presidente della Società industriale trentina	1926
Podestà di Trento	1926-1928
Presidente della società Aviolinee italiane	1927-1929
Presidente del Gruppo costruttori aeronautici italiani	1931-1945
Consulente del Concejó de Securanza (Consiglio dei ministri brasiliano)	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926
--	------

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Brennero» (nel comitato di redazione).

Onorificenze e riconoscimenti

Due medaglie (bronzo e argento) al valor militare
Grand'ufficiale della Corona d'Italia
Grand'ufficiale della Corona belga
Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere e cavaliere ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

È figlio del musicista Vincenzo e fratello di Luisa, soci accademici.

Giardini Boschetto Guglielma

Nel 1915 si arruola come volontario nell'esercito italiano, è ferito e decorato due volte. È fatto prigioniero sul Monte Corno nella stessa azione in cui viene catturato Cesare Battisti, ma, in quanto cittadino italiano, non viene condannato a morte; viene invece inviato in vari campi di prigionia.

Svolge attività politica non solo nel Trentino ma anche nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e nel Polesine.

Fautore dello sviluppo del monte Bondone di Trento, è l'inventore dell'omonima corsa automobilistica.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche dattiloscritte (fornite post mortem dalla sorella Luisa), una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della tumulazione della salma nel cimitero di Trento avvenuta il 17 gennaio 1953, una lettera della sorella Luisa (697.3).

Bibliografia

GROSSI E., *Gianferrari Prospero*, in *Eroi e pionieri dell'Ala. Dizionario biografico dell'aeronautica italiana*, Milano, Arti grafiche fratelli Magnani, 1934, p. 131

FIORIO L., *Gianferrari Prospero*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXIII-XXIV

IMPERADORI U., *Gianferrari Prospero*, in *Dizionario d'italiani all'estero (dal sec. XIII sino ad oggi)*, Genova, L'Emigrante, 1956, p. 142

Profilo del socio

Ingegnere e uomo politico, tecnico e manager di gruppi industriali italiani, operò con intelligenza ed efficacia in vari paesi stranieri per l'affermazione dell'industria italiana. Dopo aver contribuito ai successi in campo sportivo delle industrie automobilistiche milanesi, fu a capo di importanti missioni industriali in Inghilterra e in Svezia. Al termine del secondo conflitto mondiale si trasferì in Brasile dove operò per lo sviluppo dei rapporti industriali tra Italia e Brasile. Il suo ultimo lavoro fu l'elaborazione di un complesso piano tecnico per risolvere il problema della viabilità della metropoli di Rio de Janeiro. Come uomo politico di spicco in ambito trentino nel periodo fascista, svolse un mandato parlamentare e ricoprì i massimi incarichi al vertice amministrativo della città di Trento.

Giardini Boschetto Guglielma

Forlì, 17 luglio 1884 - Bologna, 13 dicembre 1976

Socio corrispondente dal 1932, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna lettere italiane e latine in vari licei italiani

È ordinaria di lettere italiane e latine al Liceo di Rovereto al tempo dell'aggregazione all'Accademia (1932)

Insegna all'Istituto magistrale di Bologna

[1934]-[1936]

Insegna al Liceo «L. Galvani» di Bologna

[1936]

Notizie varie

In una lettera indirizzata al presidente dell'Accademia, datata Rovereto 31 gennaio 1932, scrive a proposito della sua aggregazione all'Accademia: «Mi è grato interpretare l'atto onorifico come una cortese manifestazione di ospitalità a me, che, da lunghe e penose peregrinazioni qui venuta a cercar salute e pace, in una terra redenta anche col prezzo della vita di mio marito e del mio perpetuo dolore, qui consolata da questo limpido cielo e pittoresco paese, esce nuova speranza di più intensa operosità. Invio le mie modeste pubblicazioni, augurandomi di poterle presto accrescere.»

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato. Nella corrispondenza non protocollata del 1932 è conservata la sua lettera citata sopra (463.2).

Profilo del socio

Insegnante di Liceo e scrittrice, fu aggregata all'Accademia quando venne ad insegnare nel Liceo di Rovereto.

Giardino Gaetano Ettore

Montemagno (Al), 25 gennaio 1864 - Torino, 21 novembre 1935

Socio corrispondente dal 1922

Attività professionale

Militare di carriera

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sottotenente dell'VIII bersaglieri

1882

Tenente dell'VIII bersaglieri

1885-1889

Capitano nel Corpo speciale d'Africa (Eritrea)

1889-1894

Allievo della Scuola di guerra

1895-1898

Capitano di stato maggiore

1898-1904

Maggiore con l'incarico di capitano di stato maggiore della divisione di Livorno

1904-1910

Tenente colonnello, ricopre la carica di capitano di stato maggiore della divisione di Napoli

1910-1911

Giardino Gaetano Ettore

Sottocapo di stato maggiore del Comando del corpo di occupazione della Tripolitania	1911-1912
Colonnello per meriti eccezionali	1914
Capo di stato maggiore del corpo d'armata di Genova	1914
Capo di stato maggiore del II e poi V corpo d'armata	1914-1916
Comandante della XLVIII divisione partecipa alla battaglia di Gorizia entrando per primo nella città	1916
Comandante del I e del XXV corpo d'armata	1917
Sottocapo di stato maggiore dell'esercito	1917
Promosso tenente generale per meriti di guerra	1917
Vicecapitano di stato maggiore	1918
Prende il comando della IV armata del Grappa	1919
Generale dell'esercito per meriti di guerra	1919
Comandante dell'armata di Firenze	1922
Governatore militare di Fiume su diretto incarico di Mussolini	1923-1924
Si ritira a Torino e si dedica alla memorialistica e al sostegno di grandi iniziative di commemorazione e di celebrazione degli avvenimenti della grande guerra	1927

Cariche ricoperte

Ministro della guerra nel governo Boselli	1917
Senatore del Regno d'Italia	1917
Rappresentante italiano presso il Consiglio militare interalleato a Parigi	1918
Ministro di Stato	1924-1925

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento per la presa di Calassa (Eritrea)	1894
Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia	1916
Grand'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia	1918
Grande croce dell'Ordine militare di Savoia	1919
Maresciallo d'Italia	1926
Collare dell'Ordine della SS. Annunziata	1929

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

Giardino Gaetano Ettore, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 361 (II ristampa)

Giardino, Gaetano Ettore, in TRECCANI, v. 17, p. 79

LABANCA N., *Giardino, Gaetano*, in DBI, v. 54, pp. 589-595

Profilo del socio

Entrato giovanissimo nell'esercito, vi percorse tutti i gradi della carriera militare «diventando una delle figure più rilevanti, se non più influenti, dell'intera gerarchia militare e giocò, in qualche occasione, un ruolo politico di primo piano a livello nazionale» (*Labanca*). Come

comandante del IV corpo d'armata legò indissolubilmente il suo nome alle battaglie del Monte Grappa, del Piave e di Vittorio Veneto. Dopo la guerra svolse un ruolo decisivo nella costruzione del Sacriario del Monte Grappa, inaugurato nel 1935.

Gilberti Ettore

Udine, 16 ottobre 1876 - Udine, 19 settembre 1935

Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Milano 1904

Attività professionale

Ingegnere

Direttore di scuola professionale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Collabora con l'ing. Enrico Codignelli alla progettazione di canali, strade ed edifici

Progetta e realizza la ristrutturazione della sede della Banca mutua popolare di Rovereto 1904-1908

Ingegnere capo della sezione tecnica del Comune di Rovereto in sostituzione dell'ing. Edoardo Gerosa 1904-1922

Progetta e realizza la sede della Scuola popolare femminile di via Dante a Rovereto, oggi Scuola elementare «Regina Elena» 1906-1910

Progetta e realizza la sede della Banca cattolica trentina

Progetta e realizza l'ampliamento del Collegio del S. Cuore delle Dame inglesi a Rovereto sull'attuale corso Bettini 1907-1908

Progetta e realizza villa Dordi in viale dei Colli a Rovereto 1908

Progetta e realizza la sede dell'Oratorio-canonica di S. Maria di Rovereto oggi in viale I armata 1910

Progetta e realizza villa Probizer in viale dei Colli a Rovereto

Progetta e realizza la propria villa 1911

Progetta e realizza il nuovo Oratorio «A. Rosmini» in via Paganini 1911-1912

Progetta e realizza il palazzo della Camera di commercio di via Manzoni a Rovereto detto Palazzo delle catene 1913-1914

Lascia Rovereto e diventa direttore (e insegnante per meccanici e elettricisti) nella Scuola professionale «Giovanni da Udine» in Udine 1922-1928

Progetta le Scuole di Pozzo (Codroipo)

Invia da Udine il progetto per la decorazione del famedio di Rovereto costruito nel Cimitero di S. Marco 1926

Progetta l'Albergo Poldo a Piano d'Arta (Carnia)

Progetta lo stabilimento idroterapico di Piano d'Arta

Gioppi Ugo

Progetta a Udine il palazzo d'oro di via Manin, il palazzo Vuga di via Carducci, il Parco della rimembranza, il cinema Odeon, i palazzi Moretti di piazzale XXVI luglio e di piazzale Osoppo
Chiede il pensionamento dalla carriera scolastica per motivi di salute 1928
Progetta la casa d'abitazione Bresadola in via A. Cesari a Rovereto 1935

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Nel 1913-1914 progetta una sede che avrebbe dovuto ospitare l'Accademia degli Agiati, ma in seguito alla guerra il progetto è lasciato cadere.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

TENTORI F., *Architettura e architetti nel Friuli nel primo cinquantennio del Novecento*, Udine, 1970
DAMIANI L., *L'opera di Ettore Gilberti*, in «Quaderni forogiuliesi», a. 51 (1978)
FOX R., *Ettore Gilberti: ingegnere civico di Rovereto (1904-1922)*, in «Strenna trentina», 1997, pp. 77-80

Profilo del socio

Ingegnere civile, lasciò un'impronta fondamentale nella città di Rovereto attraverso una serie di realizzazioni che si staccavano dal solco delle antiche tradizioni neoclassiche e neorinascimentali per muoversi nel segno dello stile liberty. Il suo contributo nel campo dell'edilizia fu così significativo che il periodo in cui operò a Rovereto viene ricordato come «era gilbertiana».

Gioppi Ugo

Sermide (Mn), 23 giugno 1859 - Villabassa (Bz), 25 luglio 1937
Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Maturità tecnica, Istituto tecnico, Mantova
Laurea in ingegneria civile, Università degli studi e Scuola d'applicazione per ingegneri, Roma 1882

Attività professionale

Ingegnere del genio civile

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ingegnere straordinario presso la Direzione del territorio del genio militare di Roma	1883-1884
Ingegnere straordinario presso il Ministero dei lavori pubblici – direzione generale ponti e strade	1884-1887
Supera l'esame di ammissione al corpo del genio civile col grado di ingegnere allievo	1887
Destinato all'Ufficio speciale per la bonificazione di Burana, vi realizza il progetto esecutivo e i relativi lavori	1887-1890
Destinato all'ufficio del genio civile di Modena	1890
Promosso, per meriti, ingegnere di III classe	1890
Destinato all'ufficio di Ferrara per lo studio del Canale emiliano	1890
Progetta, in collaborazione, il Canale emiliano	1890-1893
Promosso, per meriti, ingegnere di II classe	1893
Promosso, per meriti, ingegnere di I classe	1902
Destinato nuovamente all'Ufficio speciale per la bonificazione di Burana	1907-1908
Destinato in missione a Venezia presso il Magistrato alle acque	1908
Destinato alla reggenza dell'ufficio di Macerata	1908
Promosso ingegnere capo e destinato all'ufficio di Belluno (ingegnere capo di II classe)	1908
Promosso ingegnere capo di I classe e comandato a prestare servizio presso l'Intendenza della IV armata – direzione genio civile, con la qualifica di direttore e il grado assimilato di tenente colonnello	1915
Trasferito presso il Magistrato alle acque di Venezia, continua a prestare servizio presso l'Intendenza della IV armata	1916
Trasferito presso l'ufficio di Padova continua a prestare servizio presso l'Intendenza della IV armata	1916
Viene promosso ispettore superiore	1917
Viene congedato per lo scioglimento della Direzione del genio civile e riprende servizio presso il Magistrato alle acque di Venezia	1919-1925
Collocato a riposo per limiti di età, continua la propria attività di ingegnere collaudando opere pubbliche di idraulica, di bonifica, stradali ed edilizie su affidamento del Governo nazionale, del Comune di Venezia, di consorzi e cooperative	1925-1937

Cariche ricoperte

Segretario della Commissione della navigazione interna	1902
Membro della Commissione internazionale per la definizione del confine italo-austriaco	1911
Presidente del Magistrato alle acque di Venezia	1923
Commissario regio del Consorzio delta del Brenta	
Vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Giornale del Genio civile».

Giordano Orsini Paolo

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1903
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per motu proprio del Re	1903
Encomio per l'opera prestata durante la piena del Po	1907
Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia per motu proprio del Re	1909
Encomio solenne per l'azione spiegata durante il ripiegamento della IV armata dal Cadore	1917
Commendatore della Corona d'Italia	1919
Croce al merito di guerra	1920
Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro	1921
Medaglia commemorativa della guerra 1915-18 con l'autorizzazione a fregiarsi delle stellette d'argento sul nastrino	1922
Grand'ufficiale della Corona d'Italia	1924
Cavaliere di gran croce decorato del gran cordone della Corona d'Italia per motu proprio del Re	1925

Notizie varie

I membri della sua famiglia si fregiano del titolo di conti.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un curriculum vitae (110).

Bibliografia

FIORIO L., *Nob. Ugo dei Conti Gioppi*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXXIV

Profilo del socio

Svolse la sua attività come ingegnere del genio civile, come arbitro di vertenze tecniche e come collaudatore di ponti e strade, eccellendo nei settori della bonifica e della canalizzazione. Acquisì prestigio nazionale nel corso della I guerra mondiale, allorché, mettendo a frutto la sua conoscenza del territorio veneto e le sue capacità, riuscì a risolvere gravissimi problemi di viabilità, specialmente sulla sponda sinistra del Piave, durante il ripiegamento causato dalla rotta di Caporetto.

Giordano Orsini Paolo

Napoli, 24 aprile 1926 - Trento, 24 luglio 1996
Socio ordinario dal 1995, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in chimica industriale, Università degli studi, Napoli 1949

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente incaricato nella Facoltà di scienze a Napoli	1950
Borsista alla Facoltà di ingegneria a Napoli	
Assistente ordinario alla Cattedra di chimica inorganica all'Università di Napoli	1951
Riceve incarichi annuali di assistente di diversi insegnamenti (complementi di chimica fisica, tecnologia dei materiali e chimica applicata, corrosione) nella Facoltà di ingegneria di Napoli	1953-1971
Docente incaricato di chimica generale e inorganica nella Facoltà di scienze dell'Università di Napoli	1955
Libero docente in chimica fisica	1959
Docente incaricato di chimica presso l'Accademia aeronautica di Pozzuoli	1960
Vincitore del concorso a Cattedra di chimica presso l'Accademia aeronautica di Pozzuoli	1964
Professore ordinario, per concorso, di tecnologia dei materiali e chimica applicata nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli	1971-1985
Responsabile scientifico dei gruppi finanziati dal CNR	
Professore ordinario di tecnologia dei materiali e chimica applicata all'Università di Trento	1985-1996

Cariche ricoperte

Responsabile del Centro interfacoltà di microscopia elettronica dell'Università di Napoli	1953-1964
Direttore del Dipartimento d'ingegneria dei materiali e della produzione dell'Università di Napoli	1984-1985
Direttore del Dipartimento d'ingegneria dell'Università di Trento	1985-1988
Responsabile del Laboratorio di microstruttura dei materiali dell'Università di Trento	
Direttore del Dipartimento d'ingegneria dei materiali dell'Università di Trento	1989-1991
Prorettore dell'Università di Trento	1991-1996

Collaborazioni con giornali e riviste

«Acta geologica», «Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Chimica e industria», «Gazzetta chimica italiana», «Journal of Materials Science», «Rendiconti dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche di Napoli», «La ricerca scientifica», «Termochimica acta».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro con encomio del Comando generale delle scuole dell'aeronautica militare per l'attività d'insegnamento	1969
Cavaliere al merito della Repubblica	1971
Medaglia d'oro per meriti nell'insegnamento	

Giovanazzi Giuseppe

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente documentazione biobibliografica e commemorazioni in occasione della morte.

Bibliografia

ZUELLI F., DEFRANCESCO F., SERSALE R., *Ricordo del prof. Paolo Giordano Orsini*, in «Notiziario dell'Università degli studi di Trento», a. 5 (1996), pp. 2-3

ZANDONATI G., *Paolo Giordano Orsini*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 288

Paolo Giordano Orsini, in *Professori e ricercatori dell'Università degli studi di Trento (1993-1995)*, Trento, Università degli studi di Trento, 2001, p. 299

Profilo del socio

Esperto delle relazioni tra microstruttura e composizione dei materiali solidi, docente dalla chiara esposizione didattica e dal forte attaccamento al lavoro, fu uno dei padri della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trento, la prima in Italia a proporre un corso di ingegneria dei materiali. Come direttore di quel dipartimento incentivò e coordinò la ricerca dei vari gruppi operativi formando una scuola di ricercatori ad alto livello di preparazione universitaria e dotò via via il dipartimento stesso di una strumentazione scientifica sempre più adeguata alle nuove necessità di indagine e di sperimentazione. Fu autore di oltre un centinaio di pubblicazioni sia di carattere teorico che sperimentale, redatte in parte in collaborazione con altri docenti.

Giovanazzi Giuseppe

Bolognano (Tn), 9 dicembre 1885 - Arco (Tn), 22 novembre 1944

Socio corrispondente dal 1926

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1905

Attività professionale

Insegnante elementare

Ispettore scolastico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nelle scuole elementari di Trento 1905-1915

Ispettore scolastico per i «territori trentini liberati» 1915-1918

Capo della sezione scuola primaria del Commissariato generale per la Venezia tridentina 1918-1922

Organizza quindici corsi provinciali e nazionali di perfezionamento per i maestri 1919-1932

Ispettore scolastico a Bolzano	1923-1926
Ispettore scolastico a Trento	1927-1931
Cura l'ordinamento dei reparti trentini nella Mostra didattica nazionale di Firenze	
Cura l'ordinamento dei reparti trentini nella Mostra nazionale di economia domestica a Roma	1927
Organizza la Mostra didattica regionale per il Congresso nazionale delle scienze a Trento	1930
Organizza la Mostra nazionale del linguaggio grafico di Bologna	
Viene comandato al direttorio nazionale del Partito nazionale fascista come fiduciario nazionale della sezione elementare dell'Associazione fascista delle scuole	1931-1934
Ispettore generale delle scuole elementari di Genova	1935-1943
Ispettore centrale per le Tre Venezie e Lombardia (Repubblica sociale italiana)	1943-1944
Ispettore centrale dell'Ordine elementare presso il Ministero dell'educazione nazionale (della Repubblica sociale italiana)	1944

Cariche ricoperte

Presidente della Società magistrale trentina
Segretario dell'Unione ginnastica di Trento
Ispettore federale del Partito nazionale fascista a Genova

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1920

Collaborazioni con giornali e riviste

«Almanacco della Scuola elementare», «Alto Adige» (redattore), «Annali dell'istruzione elementare», «Il Balilla del Trentino» (fondatore e direttore), «Corriere delle maestre», «I Diritti della scuola», «Educazione nazionale», «Il Primato educativo», «Schola», «Tecnica scolastica».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

Notizie varie

Tra il 1907 e il 1923 compie numerosi viaggi per studiare le istituzioni scolastiche popolari in Italia, Austria, Germania, Francia, Svizzera, Cecoslovacchia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda e Belgio.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve bibliografia manoscritta, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, notizie anagrafiche del 1951 da parte del Comune di Arco (687.7).

Godoy Armand

Bibliografia

CODIGNOLA E., *Giovanazzi Giuseppe*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, s. XXXVIII, v. 16, pp. 241-242
ROSSARO, *ad vocem*

Giovanazzi Giuseppe, in «AGIATI», 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIV

CORDIN P., *Il bambino creatore di lingua. Alcuni documenti trentini di vita scolastica (1925-30)*, in Q. ANTONELLI, E. BECCHI (a cura), *Scritture bambine. Testi infantili tra passato e presente*, Roma - Bari, Laterza, 1995

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 243-346

Profilo del socio

Uomo di scuola dalla personalità vivace e versatile, fu convinto sostenitore della riforma della scuola proposta da Giovanni Gentile nel contesto pedagogico dell'attualismo e nel solco dell'ideologia fascista. Studioso di problematiche pedagogiche e didattiche, pubblicò note critiche, articoli e libri e si cimentò con il romanzo di ispirazione fiabesca e pedagogico-patriottica.

Godoy Armand

L'Avana (Cuba), 1° aprile 1880 - Losanna (Svizzera), 1964

Socio corrispondente dal 1940, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Impiegato e segretario

Giornalista, poeta e traduttore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Fonda a Lima la rivista studentesca «El Colegial» 1892

Fonda a Lima il giornale «El Aspirante» 1893

Lavora a Piura (Perù) nel Banco del Callao 1895-1898

Lavora a Lima 1989-1904

A L'Avana diviene segretario di José Payan, finanziere cubano, e si reca negli USA, a Parigi e a Madrid 1904

Torna a L'Avana dove diviene direttore di una manifattura tabacchi 1904

Pubblica a Parigi la sua prima raccolta di poesie *Triste et Tendre* 1927

Direttore della rivista «La Phalange» di Parigi

Viene rappresentato a Parigi al teatro degli Champs Elysées il suo poema *Le Drame de la Passion* 1930

Soggiorna in Svizzera dove scrive altre raccolte di poesie: *Marcel, Ite Missa est, Du Cantique des Cantiques au chemin de la Croix*

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società ispanica di New York

Membro dell'Accademia di Coimbra

Membro corrispondente dell'Accademia di arte e di lettere de L'Avana
Membro della Société des Auteurs, Compositeurs, Editeurs de Musique di Parigi
Membro dell'Académie de Province
Membro dell'Istituto internazionale Europa giovane
Membro della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti
Membro della Société des Poètes Françaises
Membro della Société des Gens de Lettres de France

Collaborazioni con giornali e riviste

«Le Figaro», «Mercure de France», «L'Osservatore romano», «Revue de France», «Revue des Deux Mondes».

Onorificenze e riconoscimenti

Consegue il Prix «Y.M. de Heredia» da parte dell'Accademia francese
Grand'ufficiale dell'Ordine cubano «Carlos Manuel de Céspedes»
Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno
Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere della Legione d'onore

Notizie varie

Nel 1890 si trasferisce con la famiglia da L'Avana a Lima in Perù dove frequenta il Liceo internacional.

Nel 1918 si trasferisce con la famiglia a New York e nel 1919 si trasferisce a Parigi.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biobibliografiche dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, materiale pubblicitario di sue tre opere, un biglietto necrologico per la morte della moglie con due sue poesie, una in spagnolo, l'altra in francese (755.7).

Bibliografia

DEAMBROSIS MARTINS C., *Armando Godoy poeta francese*, Santiago de Chile, Prensas de la Editorial Ercilla, 1935
JACONO A., *Armand Godoy*, Milano, Edizioni latine, 1935
DEVAUX F., *Armand Godoy poète catholique*, Paris, Sans Pareil, 1936
FONTAINE A., *Armand Godoy*, Parigi, Grasset, 1959

Profilo del socio

Dopo una prima parte di vita trascorsa in varie città dell'America centro-meridionale dove svolse varie attività tra cui quella di giornalista, trasferitosi a Parigi diede inizio a partire dalla metà degli anni Venti a un'intensissima produzione letteraria, principalmente poetica, in lingua francese. Nelle sue opere trattò frequentemente temi religiosi tanto da venir considerato uno dei maggiori poeti latino-americani di ispirazione cattolica. Traduttore di poeti e scrittori, molti suoi scritti furono a loro volta tradotti in varie lingue, tra cui l'italiano (ad opera, in quest'ultimo caso, di Vincenzo De Simone, socio accademico). Trascorse l'ultima

parte della vita nella Svizzera francese divenendone uno dei letterati più significativi e ottenendo vari riconoscimenti internazionali. Come appassionato bibliofilo, venne in possesso di alcuni manoscritti di Baudelaire.

Goio Augusto

Bludenz (Austria), 30 ottobre 1882 - Smarano (Tn), 20 settembre 1943
Socio ordinario dal 1922

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1904
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1908
Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck	1912

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Ginnasio arcivescovile di Trento	1910-1913
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1913-1915
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1918-1925
Insegnante all'Istituto tecnico amministrativo e all'Istituto tecnico mercantile. Nel frattempo è supplente nel Liceo del Seminario maggiore diocesano e al Liceo «G. Prati» di Trento	1925-1940
Insegnante all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento	1941-1943

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio provinciale dell'educazione e del Consiglio di amministrazione dell'ONMI
Consigliere dell'Istituto di cultura fascista
Consigliere del Sindacato scrittori e artisti
Presidente dell'Associazione trentina famiglie numerose

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio del Centro studi per l'Alto Adige	1941

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il nuovo Trentino», «Strenna trentina», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

1940

Notizie varie

È padre del socio accademico Manlio Goio.

La sua tesi di laurea tratta di Cristoforo Buseti, poeta roveretano del '500.

Per i suoi sentimenti di irredentista, nel 1915 è internato nel campo di concentramento di Katzenau e nel 1916 è arruolato in una compagnia di disciplina.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2); un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia (686.7).

*Bibliografia*ROSSARO, *ad vocem*FIORIO L., *Goio Augusto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXM.G., *A 10 anni dalla scomparsa di Augusto Goio*, in «Strenna trentina», 1953, pp. 21-22GOIO M. (a cura), *Augusto Goio trent'anni dopo*, Trento., 1973

ZANETTEL, pp. 184-185

FOX E., *Augusto Goio*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 192-195*Augusto Goio*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 192

BENVENUTI, pp. 62-63

Profilo del socio

Insegnante di solida dirittura morale, educatore di generazioni di maestre e di studenti, uomo impegnato nell'associazionismo solidale, si fece nome di scrittore dalla vena facile e di poeta particolarmente attento alla semplicità del quotidiano, alla vita dei campi, al folklore, al sentimento religioso e ai valori della tradizione.

Goio Manlio

Trento, 21 febbraio 1921 - Vicenza, 15 ottobre 1981

Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento

1939

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Pavia

1943

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Giornalista

Goio Manlio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nella Scuola media e nel Ginnasio del Collegio «A. Canova» di Possagno	1943-1947
Titolare della Cattedra d'italiano e latino al Liceo «G. Prati» di Trento	1947-1975
Preside dell'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1975-1981

Cariche ricoperte

Segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media
Presidente della Commissione giudicatrice del Premio ITAS (Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni) per la letteratura di montagna
Presidente della Circoscrizione centro storico-S. Martino-S. Chiara di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Il Popolo trentino».

Notizie varie

È figlio del socio accademico Augusto Gaio.
Si dedica attivamente ai Cineforum educativi in moltissimi centri del Trentino.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un curriculum vitae dattiloscritto, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre articoli di giornale in occasione della morte (743.3).

Bibliografia

TRENTINI F., *Manlio Goio*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 123-124
DE FINIS L. (a cura), *Manlio Goio*, in «Annali del Ginnasio Liceo 'G. Prati' di Trento», 1994, p. 298
BENVENUTI, p. 63

Profilo del socio

Uomo di scuola e di cultura, attento alle problematiche dell'attualità sociale e politica, prestò un prolungato impegno come segretario del Sindacato nazionale scuola media. Esplicò intensa attività di giornalista, principalmente come commentatore letterario e artistico, e fu autore di indagini (*La Scuola secondaria nel Trentino. Situazione, statistiche, prospettive al 30 giugno 1962*, in collaborazione con Giancarlo Tomazzoni), di testi di educazione civica (*Pensare al domani*), di saggi su uomini politici trentini (*Flaminio Piccoli, un uomo e una scelta; La ricerca d'una parola. Alcide Degasperi*), di ricerche sulla poesia locale (*Poeti nel Trentino*).

Gorfer Aldo

Cles (Tn), 22 settembre 1921 - Trento, 12 giugno 1996
Socio ordinario dal 1964, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Trento 1940
Laurea in lettere, Urbino 1956

Attività professionale

Giornalista
Scrittore e saggista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Collaboratore de «L'Avvenire d'Italia» di Bologna 1940
Redattore del giornale «Il Popolo trentino» 1946-1951
Giornalista professionista 1947
Inviato speciale per l'Agenzia Asca di Roma
Giornalista (cronista, capocronista, inviato speciale, redattore capo) del quotidiano «L'Adige» 1951-1977
Inizia la sua attività di scrittore pubblicando *I castelli del Trentino* 1958
In pensione, continua la sua attività di studioso e pubblicista 1977
Direttore per un breve periodo del quotidiano «L'Adige» 1994

Cariche ricoperte

Membro del direttivo della Sezione trentina dell'Istituto italiano dei castelli
Membro del direttivo della Commissione toponomastica del Comune di Trento
Membro del direttivo della Commissione provinciale per la redazione del vocabolario di toponomastica
Membro del direttivo del Consiglio regionale della Federazione nazionale della stampa
Membro del direttivo del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti
Membro del direttivo della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige
Presidente del Museo degli usi e costumi della gente trentina di S. Michele all'Adige
Presidente del Premio letterario «Giudicarie»
Membro del Comitato per le celebrazioni del centenario della battaglia di Calliano del 1487
Membro del Comitato per le celebrazioni del centenario di Albrecht Dürer
Membro del Comitato per la salvaguardia e la conservazione dei castelli trentini
Membro della Commissione comunale per l'identificazione dei biotopi nel territorio di Baselga di Piné

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio ordinario della Società di studi trentini di scienze storiche

Gorfer Aldo

Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento
Membro della Società di scienze naturali del Trentino

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Annali del Museo degli usi e dei costumi della gente trentina» di S. Michele all'Adige (direttore), «L'Avvenire d'Italia», «Dendronatura» (direttore), «Gioia», «La Montanara», «Natura alpina», «Il Popolo trentino», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche» (direttore), «Vita trentina».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere al merito della Repubblica	1960
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1965
Premio «ITAS» per la letteratura di montagna	1974
Premio «Agordino d'oro»	1982
Premio letterario internazionale «La Montagna»	1984
Premio «Gambrinus-Bepi Mazzotti»	1989
Premio «Selezione ITAS»	1989
Premio «Piné»	1991
Premio «Ordine del Cardo» di spiritualità alpina	

Notizie varie

Prende parte alla II guerra mondiale come studente universitario; dopo il 1943, chiamato alle armi dalla Wehrmacht, riesce a evitare l'arruolamento.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza con l'Accademia a proposito del socio Alberto Alpago Novello (751.1); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio firmata da Umberto Tomazzoni, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, un biglietto necrologico con foto (A3).

Bibliografia

Per Aldo Gorfer. *Studi, contributi artistici e bibliografie in occasione del settantesimo compleanno*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1992

TOMASI G., *Aldo Gorfer*, in «Natura alpina», a. 47 (1996), v. 1, pp. 39-41

AA.VV., *Aldo Gorfer*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 193

ZANDONATI G., *Aldo Gorfer*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 288

Profilo del socio

Figura di spicco del giornalismo trentino, autore di inchieste sia di carattere locale sia di ampio respiro (Cecoslovacchia 1968, Europa nascente, dissenso cattolico), fu un appassionato e metodico studioso delle testimonianze e dei valori storici, geografici, artistici e naturali

della sua terra. Realizzò esemplari guide turistico-culturali (*Le valli del Trentino, I castelli del Trentino*), straordinarie ricerche geografico-antropologiche corredate da splendide immagini di Flavio Faganello (*Solo il vento busa alla porta, Gli eredi della solitudine*), novelle e romanzi. Genuinamente appassionato della natura, sostenne già dagli anni giovanili battaglie pionieristiche in difesa dell'ambiente.

Gorini Costantino

Rimini (Rn), 9 gennaio 1865 - Milano, 3 settembre 1950
Socio corrispondente dal 1907

Titoli di studio

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Pavia 1890

Attività professionale

Scienziato e ricercatore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nella Scuola superiore di agricoltura di Milano
Assistente all'Istituto d'igiene dell'Università di Pavia
Assistente presso i Laboratori di sanità pubblica a Roma
Direttore del Laboratorio di batteriologia presso la Scuola superiore di agricoltura di Milano
Professore di batteriologia agraria all'Università di Milano
Incaricato dell'insegnamento d'igiene all'Accademia scientifico-letteraria di Milano (per il corso di perfezionamento dei maestri elementari)
Direttore per quarant'anni del Laboratorio chimico della Società anonima «Birra Italia»
Fondatore e direttore del Centro sperimentale del latte di Milano
Fondatore dell'Istituto di microbiologia agraria di Milano

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro corrispondente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze
Membro ordinario dell'Accademia imperiale germanica dei naturalisti
Membro corrispondente dell'Institut de France-Académie des Sciences
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'URSS
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Svezia
Membro corrispondente dell'Accademia di medicina del Belgio
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Cecoslovacchia
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Francia
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze del Messico

Membro corrispondente dell'Accademia di medicina veterinaria di Francia
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Torino
Membro corrispondente della Società di biologia di Francia
Membro corrispondente della Società di biologia della Lettonia
Membro corrispondente della Società di biologia della Polonia
Membro corrispondente della Società di microbiologia degli USA
Membro corrispondente della Società di microbiologia di Germania
Membro corrispondente della Società di microbiologia di Francia
Membro corrispondente della Società di microbiologia di Olanda
Membro dell'Accademia delle scienze d'Ungheria
Membro associato della Società di biologia del Belgio
Membro corrispondente dell'Accademia degli Zelanti di Acireale
Membro dell'Ateneo di Brescia
Fondatore dell'Istituto di microbiologia agraria di Milano

Collaborazioni con giornali e riviste

«Agricoltura moderna», «Archivio per le scienze mediche», «Bollettino del Ministero dell'agricoltura», «Bollettino della Società medico-chirurgica di Pavia», «Bullettino dell'agricoltura», «Centralblatt für Bakteriologie», «Giornale della Società d'igiene», «Il Policlinico», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti», «Revue générale du lait» (Bruxelles), «Rivista d'igiene e sanità pubblica», «Rivista della beneficenza pubblica».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia di I grado dell'Accademia di agricoltura di Torino
Premio «Bellion» dell'Institut de France
Premio «Philippeau» dell'Institut de France
Gran premio del Ministero dell'agricoltura argentino
Gran premio della Società rurale argentina
Medaglia d'oro dell'Accademia di agricoltura di Francia
Medaglia «Hansen» del Laboratorio Carlsberg di Copenhagen
Medaglia d'oro Montjon dell'Institut de France
Premio «Santor» dell'Accademia dei Lincei
Medaglia d'oro del Ministero degli interni, Direzione generale della sanità
Membro onorario della Società di medicina pubblica e d'igiene di Parigi
Membro onorario della Società di microbiologia di Vienna
Membro onorario della Società italiana di microbiologia
Membro onorario del Museo d'igiene di Dresda
Membro onorario della Società britannica di batteriologia applicata
Membro onorario della British Dairy Farmers Association di Londra
Membro onorario della Confédération générale des Producteurs de lait de France
Membro onorario della Fédération nationale de l'Industrie fromagère de France
Membro onorario dell'Istituto lattiero dell'Università di Reading

Notizie varie

La sua famiglia è di origine trentina.

Nasce in Romagna, ma già in quell'anno la famiglia si trasferisce a Milano.

Tra i suoi lavori figura anche il saggio *Ricerche batteriologiche sul formaggio di Vezzena nel Trentino*, che viene pubblicato, tramite questa Accademia, sul Bollettino agrario mensile del Consiglio provinciale di agricoltura del Tirolo, sezione di Trento, nel 1907.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: notizie biografiche manoscritte e bibliografia dattiloscritta (100.2); sette lettere dirette all'Accademia con le quali favorisce la sua nomina a socio, un elenco di onorificenze e di affiliazioni ad accademie e società scientifiche spedito dopo la morte dalla figlia, annunci necrologici (414.3).

Bibliografia

BIAGI G. (a cura), *Gorini Costantino*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 147

FIORIO L., *Gorini Costantino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIV

Profilo del socio

«Fondatore dell'Istituto di microbiologia agraria dell'Università di Milano, della quale fece parte per lunghi anni, era largamente noto anche fuori d'Italia per le sue ricerche e numerose pubblicazioni di economia agraria. Particolare competenza e autorità egli ebbe negli studi di batteriologia e nella tecnica degli enzimi. Fondò e diresse a Milano il Centro sperimentale del latte e diede grande impulso alla pratica attuazione dei provvedimenti igienici a ciò relativi». (*Fiorio*)

Grandi Giulio

Pergine Valsugana (Tn), 10 luglio 1879 - Trieste, 24 febbraio 1963

Socio corrispondente dal 1926

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Innsbruck

1905

Specializzazione, Zahnärztliches Universitätsinstitut, Graz

Attività professionale

Libero professionista medico

Primario ospedaliero

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora all'Ospizio marino di Valdoltra e presta la sua opera nella Pia casa dei poveri di Trieste

[1910]-1923

Grandi Giulio

Viene incaricato della direzione di un reparto per feriti maxillofacciali a Trieste 1918
Medico primario stomatologo degli Ospedali riuniti di Trieste 1923-1947
Consegue a Roma la libera docenza in clinica odontoiatrica 1930

Cariche ricoperte

Direttore dell'ambulatorio odontostomatologico della Cassa distrettuale di malattia di Trieste 1911
Vicepresidente dell'Università popolare di Trieste (per 12 anni)
Vicepresidente della Società italiana di stomatologia
Presidente dell'Associazione medica triestina
Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi di Trieste

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente della Associazione ungherese di odontoiatria
Socio corrispondente della Associazione rumena di odontoiatria
Socio corrispondente della Associazione germanica di stomatologia
Membro della Società Minerva di Trieste

Onorificenze e riconoscimenti

Croce rossa germanica di III classe
Croce rossa ungherese di II classe
Commendatore dell'Ordine dell'Aquila tedesca
Sciarpa del littorio
Medaglia d'oro della Croce rossa
Medaglia d'argento della Croce rossa
Croce di cavaliere ufficiale della stella coloniale
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Primario emerito degli Ospedali riuniti di Trieste
Commendatore della Corona d'Italia
Membro onorario della Società stomatologica ungherese
Membro onorario della Società stomatologica rumena
Medaglia d'argento al merito della sanità pubblica 1956
Medaglia d'argento dei benemeriti della scuola
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per i benemeriti della scuola 1958

Notizie varie

È di sentimenti filoitaliani.
Nel 1914 viene chiamato alle armi e lavora in Galizia per quattro anni in un centro stomatologico dell'esercito austro-ungarico.
Rimane sempre affettivamente legato al Trentino dove fa ritorno ogni anno.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1954 (495.2); un fascicolo personale contenente due schede biografiche, una decina di messaggi epistolari all'Accademia, tre articoli di giornale riguardanti la sua attività e onorificenze conseguite (718.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Grandi E. Giulio, in «TRENTO», 1963, v. 1-2

TRENTINI F., *Prof. Dott. Giulio Grandi*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 147

BEVILACQUA C. (a cura), *In ricordo di Giulio Grandi (1879-1963)*, in «Il Lanterino. Bimestrale d'informazione medico sociale», a. 5 (1982), v. 2, p. 5

Profilo del socio

Clinico e stomatologo, si dedicò con rigosità metodologica alla ricerca e alla sperimentazione. Osservatore attento e diligente, operatore esperto e brillante, ebbe il merito di considerare per primo la stomatologia quale disciplina a indirizzo necessariamente medico-chirurgico. Sollecitò l'istituzione di una ricca ed efficiente rete di ambulatori alla quale dedicò una vigile attività educando e indirizzando numerosi neospecialisti, che gli furono allievi e amici. Grazie alla sua attività venne affrontato il problema della profilassi e dell'igiene orale nelle scuole della città di Trieste.

Pubblicò oltre cinquanta lavori su riviste italiane e straniere.

Nella vita coltivò anche la passione per l'arte e la musica lirica.

Granello Luigi

Condino (Tn), 22 luglio 1880 - Trento, 8 marzo 1967

Socio ordinario dal 1948, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo arcivescovile, Trento

Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Vienna

[1903]

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Giornalista e uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente all'Accademia commerciale di Trento 1904-1906

Insegnante al Ginnasio comunale superiore di lingua italiana «D. Alighieri» di Trieste 1906-1915

Insegnante al Ginnasio comunale superiore «F. Petrarca» di Trieste 1912

Torna a insegnare al Ginnasio Liceo comunale di Trieste 1913-1915

Insegnante al Liceo di Pisa (da aprile a giugno; viene poi licenziato dalla Sovrintendenza di Trieste) 1915

Ottiene l'incarico, dal Ministero della pubblica istruzione, di aprire un ginnasio di lingua italiana a Merano 1920-1921

Granello Luigi

Riprende l'insegnamento al Ginnasio comunale superiore «D. Alighieri» di Trieste	1921-1934
Insegnante di latino e greco al Ginnasio comunale superiore «F. Petrarca» di Trieste	1935-1943
Torna in Trentino dove organizza una scuola media per sfollati a Vezzano	1943-1945

Cariche ricoperte

Presidente della Lega degli insegnanti di Trieste	[1906]
Direttore regionale per il Friuli e la Venezia Giulia dell'Opera nazionale assistenza infanzia redenta (ONAIR)	
Segretario del PLI di Trento	1945
Commissario dell'ONAIR	1945-1946
Presidente dell'ONAIR	1946-1958
Membro della Consulta nazionale per il Partito liberale italiano (PLI)	1947-1948

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1967
Deputato alla Costituente per il PLI	1945

Collaborazioni con giornali e riviste

«La Libertà» (fondatore e direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra	1918
Croce di cavaliere del Regno di Romania	1920
Medaglia d'oro delle Province di Udine e Gorizia per la tutela dell'infanzia nelle zone di confine	1958

Notizie varie

Nel corso degli studi liceali conosce Alcide Degasperi al quale resta legato da amicizia per tutta la vita.

Nell'estate del 1915 si arruola come volontario, con il grado di sottotenente, nell'esercito italiano ed è assegnato all'ufficio informazioni del comando della I armata, alle dipendenze del colonnello Tullio Marchetti. Viene presto mandato presso l'ufficio stampa della Legazione italiana a Berna. Dal 1917 al 1919 dirige il giornale per i fuoriusciti trentini «La Libertà», settimanale appena fondato, edito a Milano e divenuto poi quotidiano.

Nel 1945 ricostituisce con altri a Trento il PLI e lo rappresenta in seno alla consulta nazionale, nella quale fa parte della Commissione esteri.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche, tre lettere di circostanza all'Accademia, tre suoi articoli di giornale, due articoli in occasione della morte (724.4).

Bibliografia

MARCHETTI T., *Ventotto anni nel Servizio informazioni militari (esercito)*, Trento, Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la Libertà, 1960, pp. 307-308

TRENTINI F., *Luigi Granello*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 209-210

Granello Luigi, in *La Consulta nazionale. I Deputati alla Costituente*, Roma, La Navicella, 1987, p. 57

Luigo Granello, in «STSS», a. 68 (1989), p. 185

Profilo del socio

Attivo irredentista di ispirazione liberale alla quale tenne fede per tutta la vita (e nel secondo dopoguerra ricoprì alti incarichi in seno al PLI), fu insegnante attento e preparato e uomo d'azione fermo. Accurato studioso dei problemi dell'Alto Adige, si fece una particolare competenza su temi riguardanti le minoranze e l'autonomia ai quali dedicò alcuni interessanti scritti.

Grass Nikolaus

Ampass Tirol (Austria), 28 luglio 1913 - Hall in Tirol (Austria), 5 ottobre 1999

Socio corrispondente dal 1995, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck	1936
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1939
Laurea in scienze politiche, Università degli studi, Innsbruck	1940

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue nella Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck l'abilitazione all'insegnamento di storia del diritto e storia generale dell'economia e del diritto	1946
Professore di storia del diritto austriaco e tedesco nella Facoltà di diritto dell'Università di Innsbruck	1948
Professore straordinario di storia del diritto austriaco e tedesco all'Università di Innsbruck	1949-1959
Professore ordinario di storia del diritto austriaco e tedesco all'Università di Innsbruck	1959-1983

Cariche ricoperte

Decano della Facoltà di scienze del diritto dello Stato	1959-1960
Vicepresidente della Commissione d'esame in storia del diritto	1966-1969
Presidente della Commissione d'esame in storia del diritto	1969

Grass Nikolaus

Consigliere della Società Cusanus (Mainz)
Presidente dell'Istituto delle scienze comunali
Consigliere e responsabile della sezione sulle tradizioni popolari della Görresgesellschaft

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Vienna	1970
Socio ordinario dell'Accademia delle scienze di Vienna	1976
Socio corrispondente dell'Accademia britannica	1978

Collaborazioni con giornali e riviste

«Haller Lokalanzeiger», «Der Krippenfreund», «Kulturberichte aus Tirol», «Neue Tiroler Zeitung», «Osttiroler Bote», «Der Schlern», «Stadtbuch Hall in Tirol», «Tiroler Almanach», «Tiroler Heimat», «Tiroler Tageszeitung», «Der Trachtler».

Onorificenze e riconoscimenti

Laurea honoris causa in diritto dell'Università di Friburgo	1976
Laurea honoris causa in filosofia dell'Università di Graz	1977
Professore emerito dell'Università di Innsbruck	1983
Onorificenza del Land Tirol	
Croce d'argento per meriti della Repubblica austriaca	1984

Notizie varie

Dal 1941 al 1945 prende parte alla II guerra mondiale.

È promotore di due collane di studi: *Ricerche di storia del diritto e della cultura* e *Studi di storia del diritto, dell'economia e della cultura*.

È editore degli *Österreichische Weistümer*.

Rifiuta le offerte di cattedre da parte di varie università (Kiel nel 1947, Halle nel 1949, Graz nel 1951, Würzburg nel 1956, Salzburg nel 1965), preferendo continuare a insegnare a Innsbruck.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biografiche, sintetiche informazioni bibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Iginio Rogger e Gauro Coppola, due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, un biglietto a stampa, con foto, che annuncia la sua morte.

Bibliografia

CARLEN L., SPÖRL J., *Professor Nikolaus Grass*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 1975

CARLEN L., *Zu 70. Geburtstag von Univ.-Prof. Dr. h. c. Nikolaus Grass*, in «Der Schlern», a. 57 (1983), pp. 178-184

EBERT K. (a cura), *Festschrift Nikolaus Grass zum 70. Geburtstag dargebracht von Fachkollegen und Freunden*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 1986

ZANDONATI G., *Nikolaus Grass*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, pp. 456-457

Profilo del socio

Professore universitario fortemente legato alla sua patria, il Tirolo, maestro di generazioni di studenti, fu studioso di storia del diritto austriaco e germanico, delle istituzioni, della cultura, della scienza e dell'economia. Promotore di iniziative editoriali a favore della ricerca e autore egli stesso di voluminosi saggi scientifici e di oltre 500 contributi per riviste e miscellanee, incentrò i suoi studi principalmente sull'ambito geografico del vecchio Tirolo, compreso quindi il Trentino, mirando a cogliere gli aspetti caratterizzanti la storia, l'universo ideale, i comportamenti e l'economia del mondo contadino alpino.

Gray Carlo

Pontestura (Al), 3 novembre 1893 - Milano, 21 novembre 1959

Socio corrispondente dal 1953

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini», Domodossola 1912
 Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino 1919

Attività professionale

Avvocato
 Docente universitario
 Procuratore della Repubblica

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vincitore di concorso presso la Corte dei conti 1920
 Passa per concorso alla Magistratura 1921
 Libero docente di filosofia del diritto all'Università di Milano 1925
 Sostituto procuratore generale a Venezia e poi a Milano 1940
 Sostituto procuratore a Biella, Cremona, Busto Arsizio, Milano 1940
 Consigliere di Cassazione, esercita funzioni di presidente di sezione e presidente di Corte d'assise d'appello a Venezia e Milano 1951-1959

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio giuridico», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista rosminiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento al valor militare
 Commendatore della Corona d'Italia

Graziadei Vittorio

Notizie varie

Partecipa alla I guerra mondiale come ufficiale di cavalleria.

Nel 1959 è nominato procuratore generale, ma muore prima della proclamazione.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, annunci necrologici di giornale, una lettera da Stresa del febbraio 1960 di Giovanni Pusineri (711.3).

Bibliografia

Avvocato Prof. Carlo Gray, in «Charitas», a. 33 (1959), v. 12 (dic.), p. 416

E. P., Carlo Gray, in «Rivista rosminiana», a. 53 (1959), v. 1, p. III

TRENTINI F., Dott. Carlo Gray, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 147-148

Profilo del socio

«Nobilissima figura di magistrato e di insigne studioso, lasciò oltre sessanta pubblicazioni di argomento filosofico, morale e giuridico: *Il Diritto nel Vangelo*, 1922; *Il Diritto come idea forza*, 1924; *Filosofia del Diritto e Filosofia dell'autorità*; *Realtà e trascendenza nel progresso del Diritto*, 1943; *Il problema della Teodicea e delle sue interferenze nella filosofia di Antonio Rosmini*, 1934; *Per una Filosofia del diritto positivo*, 1938.

Devoto ammiratore di Antonio Rosmini, collaborò alla 'Rivista rosminiana' dal 1914 alla morte e curò ben 9 volumi dell'Edizione nazionale rosminiana, di cui, particolarmente pregevole, l'introduzione alla Teosofia». (*Trentini*)

Graziadei Vittorio

Milano, 1857 - Napoli, 19 luglio 1926

Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Torino

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere all'Istituto internazionale e al Circolo filologico di Torino

Insegnante di lettere e storia all'Istituto di belle arti di Firenze

Insegnante di storia al Liceo di Firenze

Insegnante di lettere al Liceo «G. Garibaldi» di Palermo

Insegnante a Salerno

1884

Provveditore agli studi di Salerno	1915-1918
Ispettore delle scuole medie e normali nel Circolo di Palermo	1922
Provveditore agli studi di Palermo	1923

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista di filologia classica», «Rivista europea».

Notizie varie

Il padre è originario di Caldonazzo.

Prima di frequentare l'Università di Torino studia a Milano, Napoli e Cremona.

Nel 1884 sposa Clelia Garibaldi, figlia di Giuseppe, da cui si separa cinque anni dopo.

Nel 1924 si trasferisce a Napoli.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

AMBROSI F., *Vittorio Graziadei*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 324-325 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

DE GUBERNATIS A., *Graziadei Vittorio*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi del Senato, 1895, pp. 475-476

ROVITO T., *Graziadei Vittorio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922

CESARINI SFORZA L., *I nostri morti. Vittorio Graziadei*, in «STSS», a. 7 (1926), p. 299

ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

Insegnante e dirigente scolastico, fu filologo, storico e scrittore. Si interessò soprattutto di letteratura prediligendo fra gli autori Dante e Alfieri, dei quali condivideva la vigorosa passione per l'Italia, ma scrisse anche di Omero e di Manzoni, pubblicò saggi di storia risorgimentale, si cimentò con la poesia e fu traduttore dal tedesco. Capace oratore, cercò di trasmettere a schiere di studenti il suo forte senso dell'italianità (non a caso fu marito di una figlia di Garibaldi, se pur per un periodo limitato) che lo portò ad essere interventista radicale al motto «L'Italia al Brennero!».

Greppi Emanuele

Milano, 27 novembre 1853 - Milano, 9 gennaio 1931

Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Milano

Greppi Emanuele

Attività professionale

Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consigliere comunale di Milano	1886-1911
Deputato della Destra in tre legislature	1897-1913
Assessore alle finanze del Comune di Milano	
Sindaco di Milano	1911-1913
Senatore del Regno	1913
Partecipa ai lavori della Commissione chiamata a far proposte di riforma dell'ordinamento dello Stato in chiave fascista	1922
Assessore all'istruzione del Comune di Milano	1923-1926

Cariche ricoperte

Consigliere degli Istituti ospedalieri di Milano	1883
Presidente dell'Opera Bonomelli	
Presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura	
Presidente del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento	
Presidente del Comitato di soccorso per i bisognosi di guerra	1915-1918
Presidente della Federazione dei Comuni d'Italia	
Presidente della Società storica lombarda	1925

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico lombardo», «Nuova antologia», «Rassegna nazionale».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere di gran croce

Notizie varie

La famiglia, che porta il titolo di conti di Bussero e Cornegliano, è in possesso di un consistente archivio che egli può indagare.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

- GALLAVRESI G., *conte Emanuele Greppi*, in «Rassegna storica del Risorgimento», 1931, p. 2
Greppi Emanuele, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 382-383 (II edizione)
CASATI G., *Greppi Emanuele*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 231
MALATESTA A. (a cura), *Greppi Emanuele*, in *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, 1941, s. XLIII, v. 1, p. 58
GAL G., *Greppi, Emanuele*, in TRECCANI, v. 17, p. 948

Profilo del socio

Uomo politico di orientamento liberale moderato, particolarmente sensibile alle problematiche sociali, dedicò molta parte delle sue attenzioni agli studi storici da lui intesi come necessariamente fondati sull'esplorazione archivistica. Cominciò a lavorare sulle carte dell'archivio familiare, pubblicandone significativi documenti, quindi ebbe modo di utilizzare l'archivio della famiglia Verri dando frutto alle ricerche con la pubblicazione dei carteggi dei fratelli Pietro e Alessandro Verri. Con alcune opere di notevole qualità (*Gli ultimi Estensi, Il Banco di Sant' Ambrogio in Milano, Saggio sulle condizioni economiche del Milanese verso il 1780*) si fece nome di storico di vaglia e di ferrato conoscitore dell'epoca teresiana. All'avvento del Fascismo collaborò col nuovo governo alla riforma dell'ordinamento dello Stato.

Gretter Italo

Trento, 4 aprile 1910 - Brescia, 29 novembre 1998

Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento	1929
Abilitazione magistrale, Istituto magistrale «A. Rosmini», Trento	1931
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia	1935

Cariche ricoperte nell'Accademia

Segretario	1951-1953
------------	-----------

Attività professionale

Insegnante elementare
 Insegnante di scuola media inferiore e superiore
 Preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Preparatore all'Istituto di geologia dell'Università di Pavia	1934
Insegnante supplente nella Scuola elementare di Termeno	1935
Insegnante supplente di scienze, chimica e geografia al Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda	1935
Consegue l'abilitazione all'insegnamento di scienze e geografia negli istituti tecnici	1936
Consegue l'abilitazione all'insegnamento di scienze e chimica nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali	1936
Insegnante supplente di scienze naturali, geografia, economia all'Istituto tecnico commerciale di Rovereto	1936-1938
Vincitore del concorso nazionale per la Cattedra di scienze, chimica e geografia al Liceo di Addis Abeba	1938

Gretter Italo

Diventa insegnante ordinario di scienze naturali, geografia generale, economia negli istituti tecnici commerciali	1939
Vicepresidente all'Istituto tecnico commerciale «F.lli Fontana» di Rovereto	1951-1958
Presidente di ruolo all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Tambosi» di Trento	1959-1975
Collocato a riposo, pone anche termine all'attività pubblicistica	1975

Cariche ricoperte

Membro del Comitato regionale per Italia 61	
Membro della Commissione regionale per la Legge sulla protezione della natura	
Membro del Comitato scientifico del CAI (per la glaciologia)	
Presidente dell'Azienda autonoma turismo di Rovereto	1954-1960
Presidente della sezione di Rovereto della Società alpinisti tridentini	1954-1962
Presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1954-1962
Presidente della sezione di Trento dell'Archeoclub d'Italia	1987-1990

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Movimento italiano protezione natura di Trento	
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento	
Socio del Museo civico di Rovereto	1938

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'ITCG 'Tambosi' di Trento», «Economia trentina», «Natura alpina».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce di guerra	
Cavaliere al merito della Repubblica	1961
Diploma di benemerenzza della «Dante Alighieri» nazionale	1964
Medaglia d'oro dell'Assessorato regionale agricoltura e foreste di Trento	
Ufficiale al merito della Repubblica	1965

Notizie varie

Richiamato alle armi nel 1940 come I capitano di artiglieria alpina, dall'aprile 1941 al gennaio 1947 è prigioniero degli Inglesi in Kenia, Rhodesia e Sud Africa.

È dichiarato persona indesiderata ad Addis Abeba.

Nel marzo 1955 rassegna le dimissioni da segretario di questa Accademia con un anno di anticipo sulla conclusione del mandato.

Archivio dell'Accademia

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1954 (495.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una lettera del 1953 di dimissioni dalla carica di segretario, poi ritirate, la copia di una lettera del presidente dell'Accademia a lui rivolta su problemi di gestione della segreteria.

Bibliografia

ZANDONATI G. *Italo Gretter*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, p. 257

Profilo del socio

Uomo di scuola, studioso di problemi naturalistici, ambientali, archeologici ed economici, fu autore di guide turistiche, particolarmente di montagna (ma nel 1963 diede alle stampe anche una *Guida turistica di Rovereto*), e di varie pubblicazioni riguardanti l'ambiente e la flora alpina. Presente con ruoli di responsabilità nell'associazionismo culturale, tra cui anche questa Accademia, fu molto attivo nell'ambito del Club alpino italiano e della Società alpinisti tridentini.

Guadagnini Giuseppe

Bologna, 9 giugno 1876 - Bologna, 9 novembre 1966
Socio corrispondente dal 1924, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1898

Attività professionale

Avvocato
Prefetto

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vince il concorso per entrare alle dipendenze del Ministero dell'interno	1899
Capo dei servizi di polizia pertinenti alla guerra, alla difesa interna e ai profughi nel Ministero dell'interno	1915-1918
Capo di gabinetto del primo Ministero delle terre liberate	1918-1919
Prefetto a Caltanissetta	1919-1920
Prefetto a Cosenza	1920-1921
Prefetto a Cremona	1921-1922
Prefetto della Venezia tridentina	1923-1926
Prefetto a Bologna	1926-1934
Collocato a riposo, svolge attività di parlamentare	1934

Cariche ricoperte

Presidente dell'Accademia di agricoltura per l'Emilia e la Romagna
Presidente della Società agraria di Bologna
Presidente della Commissione legislativa per gli affari interni del Senato
Presidente della Società Bologna storica e artistica

Guadagnini Giuseppe

Presidente della sezione bolognese dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano

Senatore del Regno

1933-1946

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Fondatore dell'Istituto del radio contro il cancro

Fondatore dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali

Membro dell'Accademia dei Filopatri di Savignano sul Rubicone

Membro della Deputazione di storia patria per la Romagna

Membro dell'Accademia di agricoltura di Bologna

Membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro della «Dante Alighieri»

Grand'ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Gran cordone della Corona d'Italia

Notizie varie

La sua famiglia è di origine trentina.

Nel 1922 partecipa, al comando di una squadra fascista, a una spedizione su Bolzano.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia e copia di due lettere inviategli dall'Accademia (723.5).

Bibliografia

Guadagnini Giuseppe, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 277

Guadagnini Giuseppe, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 277

Giuseppe Guadagnini, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 4 B, pp. 210-211

Profilo del socio

Come prefetto operò in Sicilia e a Cremona nella composizione di dure lotte agrarie e nel Trentino Alto Adige nella delicata fase di passaggio fra la legislazione austriaca e quella italiana e soprattutto nell'applicazione della politica di italianizzazione dell'Alto Adige-Sudtirolo voluta dal Fascismo. In questo contesto emanò i decreti di abolizione della toponomastica tedesca, di divieto dell'uso in atti pubblici del nome Tirolo, di obbligo dell'uso del solo italiano come lingua ufficiale, anche nelle scuole. Fu senatore e uomo di cultura umanistica particolarmente interessato all'ambito storico, collaborò con giornali e riviste e guidò istituzioni culturali e sociali.

Guardione Francesco

Messina, 4 maggio 1847 - Palermo, 18 giugno 1940
Socio corrispondente dal 1927

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli 1868

Attività professionale

Avvocato
Docente universitario
Pretore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue la libera docenza in letteratura italiana 1871
È nominato pretore 1873
Insegnante nelle scuole medie superiori 1878-1923
Docente di letteratura italiana all'Università di Messina 1923

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia peloritana 1892
Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti degli Zelanti di Acireale 1893

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico per la Sicilia orientale», «Archivio storico siciliano», «Corriere marittimo siciliano», «Il Propugnatore», «Rendiconti e memorie dell'Accademia di scienze, lettere ed arti degli Zelanti», «Rivista d'Italia», «Rivista del Risorgimento italiano», «Studi filosofici, storici e bibliografici».

Onorificenze e riconoscimenti

Benemerito della Croce rossa italiana

Archivio dell'Accademia

È inventariata una lettera, nella corrispondenza non protocollata, nella quale ringrazia per l'aggregazione all'Accademia e fornisce sintetiche notizie personali (454.2).

Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Guardione Francesco*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 484
SALOMONE S., *Guardione Francesco*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario biobibliografico*, Catania, Tip. Francesco Galati, 1911, pp. 240-242
CASATI G., *Guardione Francesco*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 241
ROVITO T., *Guardione Francesco*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1942, p. 210 (II edizione)

Profilo del socio

Storico e letterato, infaticabile ricercatore e saggista, suddivise il suo interesse tra approfondimenti di vari aspetti della letteratura italiana (Trecentisti, Dante, Foscolo, Leopardi, Rapisardi, poeti siciliani, autori contemporanei) e la trattazione di innumerevoli temi di storia riferiti per lo più alla Sicilia e in particolare a Messina, con predilezione per il periodo risorgimentale (tra i lavori più significativi si può ricordare *Il dominio dei Borboni in Sicilia dal 1830 al 1861*).

Guarducci Margherita

Firenze, 20 dicembre 1902 - Roma, 2 settembre 1999
Socio corrispondente dal 1931, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in letteratura greca, Università degli studi, Bologna 1924
Specializzazione in epigrafia, Scuola italiana di archeologia, Atene 1928

Attività professionale

Archeologa
Docente universitaria

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue la libera docenza in epigrafia e antichità greche 1930
Professoressa incaricata di epigrafia e antichità greche all'Università La Sapienza di Roma 1931-1941
Professoressa ordinaria di epigrafia e antichità greche all'Università La Sapienza di Roma 1942-1973
Professoressa nella Scuola di archeologia di Roma 1973-1978

Cariche ricoperte

Direttrice della Scuola nazionale di archeologia di Roma
Presidente della Commissione per le Inscriptiones Italiae

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della Società italiana di antropologia
Socio dell'Istituto di studi etruschi
Socio corrispondente dell'Accademia di lettere e belle arti di Napoli
Socio dell'Accademia dell'Arcadia
Socio dell'Istituto archeologico tedesco
Socio dell'Istituto nazionale di studi romani
Socio della Pontificia accademia romana di archeologia

Socio dell'Accademia nazionale dei Lincei

1969

Socio dell'Akademie der Wissenschaften und der Literatur di Mainz

Collaborazioni con giornali e riviste

«Ancient Society», «Archeologia classica», «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», «Athenische Mitteilungen», «Atti e memorie della Società Magna Grecia», «Bollettino d'antichità», «Bollettino di archeologia comunale di Roma», «Epigraphica», «Historia», «Mysteria Mithrae», «Quaderni urbinati di cultura classica», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Rivista dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte», «Rivista di filologia e d'istruzione classica», «Römische Mitteilungen», «Schweizer Münzblätter», «Studi e materiali di storia del Risorgimento», «Studi e materiali di storia delle religioni», «Studi etruschi».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro conferitagli all'XI congresso internazionale di epigrafia greca e latina

1997

Laurea honoris causa dell'Università di Rennes

Medaglia d'oro dei cultori di Roma

Laurea honoris causa dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano

Professore emerito dell'Università La Sapienza di Roma

Notizie varie

Dopo la laurea in letteratura greca frequenta tra il 1925 ed il 1928 la Scuola nazionale di archeologia a Roma e poi ad Atene e ha come maestro Federico Halbherr.

Collabora con questa Accademia quale relatrice alla *Commemorazione di Federico Halbherr nel primo centenario della nascita* tenuta a Rovereto il 27 settembre 1957.

Archivio dell'Accademia

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1931 (462.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e tre articoli di giornale sull'identificazione della tomba di S. Pietro.

Bibliografia

RIDOLFI F. (a cura), *Guarducci Margherita*, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia dei Lincei, 1976, pp. 969-979

LAZZARINI M.L., *Margherita Guarducci*, in «Studi romani», a. 48 (2000), v. 3-4, pp. 418-419

ZANDONATI G., *Margherita Guarducci*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 256

Profilo del socio

«Varie generazioni di studiosi hanno appreso da lei un sicuro metodo di ricerca e ne hanno potuto apprezzare la profonda dottrina, la lucidità di pensiero, la chiarezza di esposizione, la capacità di rendere vive le testimonianze del mondo antico. Costante è stato il legame tra insegnamento e ricerca e instancabile il suo impegno nel portare avanti l'indagine scientifica. Ne fanno fede le quasi cinquecento pubblicazioni, che spaziano praticamente in tutti i settori dell'antichistica [...]» (*Lazzarini*).

Tra il 1935 e il 1950 pubblicò l'imponente opera *Inscriptiones Creticae* che costituiscono una vera e propria summa di tutti gli aspetti delle antiche civiltà cretesi anteriori al VII secolo d.C. Altrettanto ponderosa fu l'opera, completata nel 1977, *Epigrafica greca*, pure in quattro volumi, che è divenuto un testo fondamentale per le università. Fama internazionale le procurarono anche gli studi sul mondo romano e le indagini, svolte per conto di Pio XII, nella necropoli vaticana sulle memorie di S. Pietro, che portarono a nuove e originali conclusioni.

Guerrini Paolo

Bagnolo Mella (Bs), 18 novembre 1880 - Brescia, 19 novembre 1960
Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Brescia 1903

Attività professionale

Ecclesiastico
Direttore di archivio storico
Musicologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Bibliotecario del Seminario maggiore di Brescia
È ordinato sacerdote della Diocesi di Brescia 1903
Inizia il ministero pastorale come coadiutore a Corticelle Pieve 1903-1906
Canonico di S. Lazzaro 1905-1906
Curato a Manerbio 1906
Curato della Parrocchia di S. Giovanni in Brescia 1906-1910
Procancelliere e archivista della Curia diocesana di Brescia 1910-1920
Insegnante di storia e geografia nel Seminario minore di Brescia 1915-1920
Cancelliere della Curia diocesana di Brescia 1920
Vicedirettore della Biblioteca civica Queriniana di Brescia 1920-1926
Direttore dell'Archivio storico civico di Brescia 1920-1928
Insegnante di storia moderna all'Istituto magistrale di perfezionamento di Brescia 1924-1925
Direttore della Biblioteca civica Queriniana 1926-1928
Direttore dell'Archivio di Stato di Brescia 1945
Cappellano del Santuario delle Grazie 1945

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società storica lombarda di Milano 1909
Socio della Deputazione lombarda di storia patria
Socio della Deputazione veneta di storia patria 1909

Socio dell'Ateneo di Brescia	1909
Socio della Deputazione piemontese di storia patria	1918
Socio dell'Ateneo di Salò	1922
Socio fondatore della Società diocesana	1946

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico lombardo», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino francescano» (direttore), «Brixia sacra» (fondatore e direttore), «Cittadino di Brescia», «L'Illustrazione bresciana», «Memorie storiche della diocesi di Brescia» (fondatore e direttore), «Miscellanea di storia e cultura ecclesiastica», «Psalterium», «Rassegna gregoriana», «Rivista delle riviste di musica sacra», «Rivista di scienze storiche», «Rivista di storia della Chiesa in Italia» (membro del direttivo), «Rivista storica benedettina», «Santa Cecilia».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia	1921
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1923
Socio ad honorem della Società medico-chirurgica bresciana	1926
Prelato domestico di Sua Santità	1932
Promosso al VI canonicato della Cattedrale (si fregia del titolo di Monsignore)	1936
Bibliotecario emerito della Queriniana	

Notizie varie

Irriducibile antifascista, nel 1940 viene condotto davanti alla Commissione del confino per una predica, tenuta a Verolanuova, contro la guerra.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il suo testo del necrologio di Andrea Valentini pubblicato negli «Atti» accademici del 1909 (102.2); le bozze di stampa, con le correzioni, dell'articolo *Per la storia dei conti di Lodrone*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1909 (247.3); un fascicolo personale contenente due schede biografiche e sette messaggi epistolari all'Accademia (712.4).

Bibliografia

- Guerrini Paolo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 389
- CASATI G., *Guerrini Paolo*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 40
- SCHMIDL C., *Guerrini Paolo*, in *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1937-38, v. 1, p. 321
- CODIGNOLA E., *Guerrini Paolo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 254
- LANFRANCHI G., *Commemorazione di Mons. Prof. Paolo Guerrini*, in «Atti dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo», 1960-61, v. 31, pp. 363-366
- TRENTINI F., *Mons. Paolo Guerrini*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 148
- FAPPANI A., *Guerrini Paolo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1985, v. 4, pp. 134-135
- Guerrini, Paolo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 3, p. 356

Profilo del socio

Storico della diocesi di Brescia e musicologo (si interessò soprattutto di musica sacra), seppe conciliare la sua attività di insegnante, archivista e studioso con un'intensa attività pastorale come predicatore e confessore. Promosse e diresse varie riviste di carattere sia religioso che laico (scientifico-storico). Negli ultimi anni della sua vita, pur quasi cieco, non cessò di dettare articoli e studi.

Hafner Pio

Rovereto (Tn), 23 luglio 1887 - Trento, 15 gennaio 1946

Socio ordinario dal 1925

Titoli di studio

Maturità commerciale, Scuola media di commercio, Trento	1904
Laurea in economia e commercio, Università degli studi, Milano	1908

Attività professionale

Insegnante di scuola media
Direttore di scuola professionale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segretario amministrativo della Società anonima tessiture seriche Guido Ravasi di Milano	1908
Insegnante supplente nella Scuola biennale di commercio di Gorizia	1909-1910
Esercita per sette mesi pratica bancaria negli uffici della Banca commerciale triestina di Gorizia	1910
Insegnante titolare nella Scuola biennale di commercio di Gorizia	1910-1914
Direttore della Civica scuola di commercio di Rovereto (fino alla soppressione della scuola stessa)	1919-1932
Fonda e dirige i Corsi di preparazione agli impieghi di Trento	1937-1946

Cariche ricoperte

Vicesegretario dell'Unione delle Camere di commercio italiane di Roma	1909
Condirettore del Gabinetto di lettura di Gorizia	1910
Consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovereto	1921-1925
Consigliere di amministrazione della Società anonima credito roveretano	1924-1927
Condirettore della Società filarmonica di Rovereto	1925-1926

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario della Scuola commerciale di Rovereto», «Chirone».

Notizie varie

Tra il 1910 ed il 1914 tiene una serie di conferenze presso il Circolo italiano di cultura di Gorizia.

La nomina a direttore della Scuola commerciale di Rovereto avviene nel 1914, alla vigilia dello scoppio della guerra. Politicamente sospetto, è condannato a perdere per 5 anni lo stipendio, alla confisca dei beni e a prendere parte alla guerra come soldato semplice. La sua famiglia viene internata.

Nel 1924 è membro promotore della Società anonima credito roveretano.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una sua scheda su *Antichi maestri liutai del Trentino* (691.1).

Bibliografia

FIORIO L., *Hafner Pio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XX-XXI

Profilo del socio

Di sentimenti filoitaliani, partecipò fin da giovane al movimento irredentista svolgendo a Gorizia opera attivissima di cultura e propaganda nazionale. Insegnante nelle scuole di commercio, esperto di problematiche economiche e finanziarie, pubblicò nel 1911 un notevole studio intitolato *Di alcuni principi bancari* e ricoprì, soprattutto negli anni Venti, incarichi all'interno di istituzioni di credito. Fu cultore di musica, suonatore di violino e collezionista di strumenti musicali.

Heilmann Luigi

Portalbera (Pv), 21 agosto 1911 - Bologna, 9 ottobre 1988

Socio corrispondente dal 1957, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in filologia, Università degli studi, Pavia 1934

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente volontario all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1934-1937

Vincitore del concorso di italiano, storia e latino nei licei e istituti magistrali 1937

Heilmann Luigi

Insegnante in scuole medie superiori a Varese, Pavia e Roma	1937-1943
Assistente volontario alla Cattedra di glottologia dell'Università di Bologna	1943
Insegnante al Liceo «M. Minghetti» di Bologna	1943-1951
Assistente di glottologia e sanscrito alle Università di Pavia e Roma	
Professore incaricato di sanscrito all'Università di Bologna	1949
Libero docente di glottologia	1951
Professore di glottologia all'Università di Cagliari	1955
Professore ordinario di glottologia alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna	1957-1977
Organizzatore del Congresso mondiale dei linguisti	1972

Cariche ricoperte

Segretario del Centro bibliografico dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente	1941-1943
Direttore dell'Istituto di glottologia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna	1957-1977
Direttore (e fondatore) del Centro interfacoltà di linguistica teorica e applicata	1966
Presidente dell'Istituto psico-pedagogico per l'educazione della Regione Emilia Romagna	1966-1984
Presidente della Commissione culturale dell'Istituto culturale ladino Majon di Fascegn	1975-1988

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Sodalizio glottologico milanese
Membro del Circolo linguistico fiorentino

Collaborazioni con giornali e riviste

«Aevum», «Antiquitas», «Archivio glottologico italiano», «Asiatica», «Atti dell'Accademia delle scienze di Bologna», «Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Bollettino di filologia classica», «Convivium», «Folklore», «Lingua e stile» (fondatore e direttore), «Mondo ladino» (cofondatore e direttore), «Quaderni di glottologia dell'Università di Bologna», «Rendiconti dell'Accademia delle scienze di Bologna», «Studi italiani di linguistica teorica e applicata» (fondatore), «Studi orientali», «Universo», «Vita e pensiero».

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Moena	1956
Laurea honoris causa in scienze linguistiche dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1981

Notizie varie

È collaboratore del *Dizionario delle lingue pracrite*, dell'*Enciclopedia di scienze politiche, economiche e sociali* per la parte indianistica, dell'*Enciclopedia filosofica*.

Per iniziativa dell'Istituto culturale ladino e del Comune di Moena nel 1991 è fondata, in sua memoria, l'Associazione studi e ricerche «L. Heilmann».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il riassunto del contributo *Tra Fassa e Fiemme: romanizzazione e ladinità* esposto al convegno *La Romanità nel Trentino* organizzato a Rovereto da questa Accademia nell'ottobre 1977 (276.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e tre lettere all'Accademia (A3).

Bibliografia

- ARCAINI E., *Profilo di Luigi Heilmann*, in *Diacronia, sincronia e cultura. Saggi linguistici in onore di Luigi Heilmann*, Brescia, La Scuola, 1984, pp. XIII-XXII
- STATI S., *Luigi Heilmann, una vita che meritava di essere vissuta*, in «Mondo ladino», a. 12 (1988), v. 1-4, pp. 3-5
- CHIOCCHETTI F., *L Professor Heilmann e l'Istitut cultural ladin*, in «Mondo ladino», a. 12 (1988), v. 1-4, pp. 7-8
- PLANGG G., *Einem Freund der Ladinier zum Gedenken*, in «Mondo ladino», a. 12 (1988), v. 1-4, pp. 9-14
- FORTINI L., *Heilmann, Luigi (Portalbera [Pavia] 1911 - Bologna 1988)*, in ASOR, v. 2, p. 987

Profilo del socio

Fu illustre studioso di linguistica storica, autore di studi approfonditi e originali nel campo delle lingue classiche e orientali. Dotato di spirito critico e innovatore e di rigore metodologico, seppe valutare le nuove correnti della linguistica collocandosi nel filone dello strutturalismo funzionalista. Con i suoi scritti teorici, con le sue iniziative in campo istituzionale e pubblicitario e con l'azione di conferenziere e animatore culturale contribuì grandemente ad ampliare il panorama delle scienze glottologiche in Italia. Appassionatosi durante i suoi soggiorni estivi a Moena alla parlata ladina, divenne di quella espressione linguistica dolomitica uno dei più autorevoli studiosi, dedicando ad essa lavori fondamentali come *La parlata di Moena nei suoi rapporti con Fiemme e Fassa*. Promosse poi in vari modi, da presidente della Commissione culturale dell'Istituto ladino e da direttore della rivista «Mondo ladino», l'approfondimento e la qualificazione della ricerca sulla questione della ladinità, creando anche le basi scientifiche alle rivendicazioni istituzionali e politiche delle genti ladine.

Henrich Daprà Elena

Firenze, 8 gennaio 1902 - Verona, 24 luglio 1991
Socio corrispondente dal 1934, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma di materie letterarie, Istituto superiore di magistero, Roma 1923

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Poetessa e saggista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vincitrice del concorso a cattedre di materie letterarie 1926

Henrisch Daprà Elena

Insegnante di materie letterarie nella Scuola complementare «F.lli Bronzetti» di Trento	1926-1937
Pubblica <i>Virginia di Castiglione</i> presso l'editore Bemporad	1936
Insegnante di materie letterarie nella Scuola tecnica «M. Sanmicheli» di Verona	1937-1963
Pubblica <i>Il ramo reciso</i> presso l'editore Marzocco	1939
Pubblica in francese per la casa editrice Orione di Verona il libro di racconti per l'infanzia <i>Le Bébé et les Sirènes</i> tradotto in italiano nel 1979 dall'editore Giardini di Pisa	1946
Collocata a riposo, continua l'attività pubblicistica	1963

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario della Scuola complementare 'F.lli Bronzetti' di Trento», «L'Arena», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ecclettica», «Lumen», «Nova Historia», «Trentino», «Vita veronese».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra
Grand'ufficiale della Repubblica italiana
Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana

Notizie varie

All'Università di Roma ha tra i suoi professori Luigi Pirandello, che ricorderà poi nei suoi scritti.

Figlia di padre tedesco, viene inviata nel 1926 a insegnare a Trento perché questa è ritenuta città tedesca.

È cofondatrice con Rosa Baiocco e Carla Stanchino del Fascio femminile di Roma, ma dopo l'assassinio di Matteotti straccia la tessera del Partito nazionale fascista.

È membro della Missione militare italiana RYE nella lotta partigiana, settore trasmissioni, dal 1943 al 1945.

Tiene fino al 1985 frequenti contatti epistolari con l'Accademia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il giudizio dei censori su un suo lavoro non precisato (125.4); le riflessioni dattiloscritte *Il riso di Beatrice e Pietà per Giuda* (303.1); la dissertazione *Bellezza della lingua italiana* (304.1); corrispondenza non protocollata del 1982 (603.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche, una trentina di lettere all'Accademia, due suoi articoli di giornale, tre articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (A3).

Bibliografia

GASTALDI M., SCANO C. (a cura), *Henrisch Daprà Elena*, in *Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee. Arte, lettere, scienze*, Milano, Gastaldi, 1961, p. 107

Profilo del socio

Personalità vivace, aperta e partecipe al susseguirsi delle vicende culturali e politiche del suo tempo, fu insegnante dalla coinvolgente professionalità, sensibile poetessa e scrittrice, efficace conferenziera. Si interessò di studi storici e letterari e pubblicò novelle e poesie in italiano e in francese. Tra i suoi studi va annoverato anche un saggio sui rapporti intercorsi fra Clementino Vannetti e Vincenzo Monti.

Hortis Attilio

Trieste, 13 maggio 1850 - Trieste, 23 febbraio 1926

Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio comunale italiano, Trieste	1866
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova	1871
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1872

Attività professionale

Bibliotecario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Bibliotecario della Biblioteca civica di Trieste	1873-1922
Pubblica <i>Scritti inediti di Francesco Petrarca</i>	1874
Cofondatore del Congresso bibliografico internazionale di Parigi	1878

Cariche ricoperte

Presidente del Congresso bibliografico italiano di Milano	
Deputato alla Camera austriaca	1897-1905
Senatore del Regno d'Italia	1919
Vicepresidente del Senato del Regno	1919
Membro del Consiglio degli ordini cavallereschi	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Lega nazionale di Trieste	1891
Socio della Società araldica di Pisa	
Membro della Società Minerva di Trieste	
Membro della Società storica lombarda	
Membro della Royal Society of Literature di Londra	
Membro dell'Accademia patavina	
Membro dell'Accademia di Palermo	
Membro della Società bibliografica italiana	1897-1908

Hortis Attilio

Membro dell'Accademia di Napoli	
Accademico della Crusca	1906
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1920
Accademico effettivo dei Lincei	
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archeografo triestino» (direttore), «Bollettino della Società adriatica di scienze naturali», «Giornale storico della letteratura italiana», «Rivista delle tradizioni popolari italiane», «Rivista europea», «Rivista triestina di scienze, lettere ed arti».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia	1875
Cittadino onorario di Trieste	1907
Bibliotecario onorario della Biblioteca di Trieste	1922
Cavaliere di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro	

Notizie varie

Nel 1881 rifiuta la carica di prefetto presso la Biblioteca «V. Emanuele» di Roma.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Hortis Attilio*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 497
- BIAGI G., *Hortis Attilio*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 153
- Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis, Trieste, Caprin, 1910
- PAVANELLO G., *Hortis Attilio*, in «Archivio veneto-tridentino», a. 9 (1926), p. 329
- FRATI C., *Hortis Attilio*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 278-279
- CASATI G., *Hortis Attilio*, in *Dizionario degli scrittori d'Italia. Dalle origini fino ai viventi*, Milano, Ghirlanda, 1933, v. 3, p. 260
- GENTILE A., *Arrigo e Attilio Hortis e il liberalismo triestino*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 42 (1955), v. 1, pp. 287-288
- CRUPI G., *Hortis, Attilio (Trieste 1850 - ivi 1926)*, in ASOR, v. 2, p. 989
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Hortis, Attilio*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo*, Roma, Associazione italiana bibliotecari., 1999, pp. 108-109

Profilo del socio

Figura di erudito e politico triestino, studioso e ricercatore infaticabile di storia e di letteratura, acquistò fama nazionale con le sue pubblicazioni su Petrarca, Boccaccio e sugli umanisti in generale. Entrato in politica nel 1890 quale esponente del liberalismo triestino, si batté da fervente patriota e da deputato al Parlamento di Vienna per l'italianità di Trieste e per l'istituzione dell'università italiana in quella città. Nel 1915 sottoscrisse l'appello al re per invocare

l'intervento dell'Italia nella guerra contro l'Austria. Ebbe riconoscimento della sua dedizione alla causa italiana con la nomina nel 1919 a senatore del Regno e a vicepresidente del Senato.

Innerebner Georg

Bolzano, 13 febbraio 1893 - Bolzano, 25 maggio 1974

Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità tecnica, Technische Hochschule, Monaco di Baviera 1914
Laurea in ingegneria industriale, Politecnico, Monaco di Baviera 1915

Attività professionale

Tecnico ferroviario
Consulente tecnico
Imprenditore edile

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ingegnere aggiunto della Ferrovia del Renon e Guncina e delle Tramvie Bolzano 1919-1922
Lavora alle Österreichische Siemens-Schuckert-Werke di Vienna 1922-1925
Titolare di uno studio di consulenza tecnica a Bolzano 1925-1940
Titolare dell'impresa di costruzioni ICES di Bolzano 1945-1974

Cariche ricoperte

Ispettore onorario della Soprintendenza alle antichità di Padova
Ispettore onorario della Soprintendenza alle antichità delle Venezia 1954
Presidente del Kuratorium della Biblioteca «Friedrich Tessmann» di Bolzano 1957-1974

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro corrispondente dell'Istituto archeologico tedesco (Francoforte sul Meno) 1964
Socio fondatore del Rotary club di Bolzano

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Bauern Kalender», «Bozner Jahrbuch», «Bozner Tageblatt», «Dolomiten», «Innsbrucker Nachrichten», «Jahrbuch Alpenvereins Südtirol», «Der Schlern» (cofondatore), «Studi trentini di scienze storiche», «Volksbote».

Onorificenze e riconoscimenti

Socio onorario della Università di Innsbruck 1952
Socio onorario dell'Associazione per la tutela del Sudtirolo

Jannuzzi Stefano

Socio onorario dell'Associazione degli artisti del Sudtirolo
Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

1960

Notizie varie

Ufficiale dell'esercito austro-ungarico durante la I guerra mondiale, più volte decorato, collabora durante il conflitto alla costruzione di parecchie piccole ferrovie di montagna ad uso militare nel Tirolo meridionale.

Continua a scrivere fino a pochi giorni prima della morte, riuscendo a terminare l'introduzione alla sua imponente opera *Die Wallburgen Südtirols*, pubblicata postuma in tre volumi tra il 1975 e il 1976 da Athesia di Bolzano.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, bibliografia manoscritta, tre brevi lettere all'Accademia, un biglietto necrologico a stampa (734.1).

Bibliografia

MAYR Paul, *Dr. Ing. Georg Innerebner zu seinem 80. Geburtstag am 13.2.1973*, in «Der Schlern», a. 47 (1973), p. 59

RAMPOLD J., *Dr.- Ing. Georg Innerebner*, in «Der Schlern», a. 48 (1974), v. 2, p. 281

TRENTINI F., *Georg Innerebner*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 340-341

WIDMOSEER E., *Innerebner Georg*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1981-82, v. 1, p. 280

Profilo del socio

Libero professionista nel settore dell'edilizia, fu tenace cultore autodidatta di studi archeologici, preistorici, storici e scientifici riguardanti principalmente l'Alto Adige. Dedicò particolare passione alla ricerca, da solo o in collaborazione con gli amici della rivista «Der Schlern», degli insediamenti preistorici e protostorici del Tirolo meridionale, favorito in questo dalle sue conoscenze tecniche. Dei suoi ritrovamenti, ma anche dei suoi studi storici, scientifici e tecnici, lasciò documentata memoria in articoli e libri.

Jannuzzi Stefano

Andria (Ba), 30 gennaio 1838 - Napoli, 3 luglio 1906

Socio corrispondente dal 1902

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo classico, Salerno

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli

1861

Attività professionale

Avvocato

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Avvocato presso la Corte d'appello e la Corte di cassazione di Napoli	1862
Insegnante privato di giurisprudenza a Napoli	1862-1866
Professore pareggiato di diritto e procedura civile all'Università di Napoli	1866
Professore straordinario di diritto e procedura civile a Ferrara	1866-1867
Professore ordinario di diritto civile a Ferrara, ma a causa di un'affezione polmonare è costretto ad abbandonare la Cattedra e a ritornare a Napoli	1867
Titolare della Cattedra complementare di diritto e procedura civile all'Università di Napoli	1867
Per delibera del Consiglio superiore della pubblica istruzione è nominato commissario per gli esami di laurea all'Università di Napoli	1868-1872
Membro della Giunta speciale per l'esame degli aspiranti alla libera docenza in giurisprudenza	1871
Vince il concorso per la Cattedra di diritto commerciale all'Istituto tecnico di Napoli	1871
Insegnante di diritto commerciale e marittimo all'Istituto tecnico di Napoli	1873-1892
Continua l'attività di avvocato nel suo studio in Palazzo Tarsia a Napoli	1892

Cariche ricoperte

Deputato del Regno per Bari nella XVII legislatura	1890-1892
--	-----------

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli	1877
Socio dell'Accademia pontaniana di Napoli	1880
Membro dell'Associazione nazionale degli scienziati, letterati e artisti	
Membro dell'Ateneo di Bergamo	
Membro della Società reale di Lucca	

Collaborazioni con giornali e riviste

«La Gazzetta del procuratore», «La Rassegna giuridica».

Onorificenze e riconoscimenti

Laurea honoris causa dell'Università di Ferrara	1867
---	------

Notizie varie

Consegue la laurea in diritto, con dispensa dagli esami, per decreto ministeriale. Durante l'epidemia di colera del 1886 è a capo del Comitato napoletano di soccorso per le Puglie.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: notizie biobibliografiche (95); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera del 1900 all'Accademia nella quale annuncia l'invio di otto suoi opuscoli, una lettera di Augusto Sartorelli nella quale si dà notizia della proposta della sua

Jedin Hubert

nomina a socio dell'Accademia avanzata da Francesco Contuzzi, due lettere di ringraziamento per la nomina e il diploma, una lettera dei familiari dopo la morte (401.2).

Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Jannuzzi Stefano*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, pp. 502-503
- SGARAMELLA G., *Dott. Stefano Prof. Jannuzzi*, in «AGIATI», a. 156 (1906), s. III, v. 3-4, pp. LXXXVIII-XCIII
- Stefani Jannuzzi. Ricordanze*, Trani, Ditta tipografica editrice Vecchi e C., 1908
- VILLANI G., *Jannuzzi Stefano*, in *Scrittori ed artisti pugliesi*, Bologna, Forni, 1974, p. 472 (ristampa anastatica dell'edizione di Napoli, Morano, 1920)
- GIUSTO D., *Jannuzzi Stefano*, in *Dizionario bio-bibliografico degli scrittori pugliesi*, Bari, Società editori tipografi, 1929, p. 87

Profilo del socio

Giurista illustre, pubblicò monografie di diritto, di economia e di finanza. Come deputato al Parlamento fu membro di commissioni e relatore di progetti di legge riguardanti l'economia e la scuola.

Jedin Hubert

Grossbriesen (Germania), 17 giugno 1900 - Bonn (Germania), 16 luglio 1980
Socio corrispondente dal 1974, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in teologia, Università degli studi, Breslavia	1925
Specializzazione, Archivio segreto vaticano, Roma	1930

Attività professionale

Ecclesiastico
Archivista e bibliotecario
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinazione sacerdotale	1924
Compie studi di perfezionamento nel Seminario del Camposanto teutonico a Roma	1926-1930
Abilitazione alla libera docenza in storia della Chiesa nella Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Breslavia	1930
Direttore della Biblioteca del Seminario cattolico di teologia di Breslavia	1930-1932
Professore di storia della Chiesa all'Università di Breslavia	1930-1933
Ritorna a Roma al Seminario del Camposanto teutonico	1933-1936
Archivista presso l'Archivio diocesano di Breslavia	1936-1939

Ritorna a Roma per completare le sue ricerche sul Concilio di Trento	1939-1943
Libera docenza alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Bonn	1946
Professore straordinario di storia della Chiesa medievale e moderna alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Bonn	1948-1965
Professore ordinario di storia della Chiesa, medievale e moderna, alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Bonn	1951-1965
Direttore delle collezioni del Corpus Catholicorum della Görres-Gesellschaft	
Collocato in pensione, continua la sua attività di studioso e pubblicista	1965
Professore ospite dell'University of Wisconsin di Madison (USA)	1965-1966

Cariche ricoperte

Presidente della Società per le edizioni del Corpus Catholicorum	1954-1966
Membro del Senato e del Consiglio direttivo della Deutsche Forschungsgemeinschaft	1956-1962
Perito del Concilio Vaticano II	1962-1980
Presidente del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico in Trento	1973-1980

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro ordinario dell'Accademia di Düsseldorf	
Membro ordinario dell'Accademia di scienze e lettere di Magonza	1951
Membro del Consiglio della Görres-Gesellschaft	1951
Membro della Gesellschaft für rheinische Geschichtskunde	1953
Membro corrispondente della Società romana di storia patria	1953
Membro della Presidenza della Görres-Gesellschaft	1961-1967
Membro corrispondente dell'Accademia pontaniana di Napoli	1962
Membro corrispondente dell'Istituto di studi romani	1963
Membro corrispondente dell'Accademia bresciana	1963
Membro ordinario della Arbeitsgemeinschaft für Forschung des Landes Nordrhein-Westfalen	1964
Membro corrispondente della British Academy di Londra	1967
Membro corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei	1968
Membro ordinario della Società di studi trentini di scienze storiche	1974

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista di storia della Chiesa in Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Nomina a Cameriere segreto pontificio	1943
Gran croce di servizio con stella del Verdienstorden della Repubblica federale tedesca	
Professore onorario della Facoltà di teologia dell'Università di Bonn	1946
Laurea honoris causa in teologia dell'Università di Lovanio	1960
Laurea honoris causa in filosofia dell'Università di Colonia	1961
Prelato domestico di Sua Santità	1963

Jedin Hubert

Canonico onorario della Cattedrale di Trento	1963
Cittadino onorario di Trento	1964
Laurea honoris causa in teologia dell'Università di Vienna	1965
Laurea honoris causa in filosofia dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1966
Kulturpreis dell'Alta Slesia	1973
Anello d'onore della Görres-Gesellschaft	1977
Laurea honoris causa in teologia dell'Università di Friburgo	1977
Laurea honoris causa in legge dell'Università di Innsbruck	1979
Designazione a protonotario apostolico	1980
Medaglia d'oro di S. Bonifacio da parte della Conferenza episcopale tedesca	1980

Notizie varie

Dal 1911 al 1918 è alunno del Ginnasio statale Carolinum di Neisse (Alta Slesia); tra il 1918 e il 1923 è studente di teologia e storia alle Università di Breslavia, Monaco e Friburgo.

A causa delle origini ebraiche della madre, durante il regime nazista viene sospeso dall'insegnamento e cacciato dall'Università di Breslavia in quanto «non ariano».

Per non distogliere la propria attenzione dal completamento della storia del Concilio di Trento rifiuta la proposta di Paolo VI di diventare prefetto della Biblioteca vaticana.

È fin dalla fondazione presidente del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico di Trento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una breve comunicazione manoscritta del 1975 da Bonn di approvazione dello statuto accademico, un biglietto necrologico a stampa (742.6).

Bibliografia

ALBERIGO G., *Jedin, Hubert*, in TRECCANI APP, III, p. 840

GRASS N., *Hubert Jedin und die Erforschung des Trientner Konzils*, in «Der Schlern», a. 53 (1979), pp. 549-554

TRENTINI F., *Hubert Jedin*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, p. 119

JEDIN H., *Storia della mia vita*, a cura di K. REPPER, Brescia, Morcelliana, 1987

Profilo del socio

Salesiano tedesco, grande studioso di storia della Chiesa e uomo di straordinaria capacità narrativa, sia scritta sia orale, dopo lunghi anni di ricerche compiute a Roma presso la Biblioteca vaticana, l'Archivio vaticano e altri archivi e biblioteche italiani, pubblicò la monumentale, e fondamentale, opera *Storia del Concilio di Trento* in quattro volumi, tradotta in tutte le principali lingue del mondo. Legato da un rapporto particolare con Trento, città del Concilio, fu il primo presidente dell'Istituto storico italo-germanico della città. Nel testamento destinò la sua personale biblioteca al Capitolo del Duomo di Trento, attualmente depositata presso l'Istituto trentino di cultura - Istituto italo-germanico.

Jodl Friedrich

Monaco di Baviera (Germania), 23 agosto 1849 - Vienna (Austria), 26 gennaio 1914
Socio corrispondente dal 1911

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Monaco di Baviera 1871

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di storia universale all'Accademia di guerra bavarese 1873
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento della filosofia da parte dell'Università di Monaco 1880
Professore all'Università di Monaco (semestre invernale) 1880-1881
Tiene una serie di conferenze su temi scientifici a Monaco e in altre città 1880-1885
Libero docente di filosofia all'Università di Monaco di Baviera 1882
Professore di filosofia all'Università di Monaco di Baviera 1882-1885
Professore ordinario di filosofia all'Università tedesca di Praga 1885-1896
Professore ordinario di filosofia all'Università di Vienna 1896-1914

Cariche ricoperte

Presidente della Società tedesca per la cultura etica 1893-1895
Direttore della sezione di arte della Società per la promozione dell'arte, delle scienze e delle letterature tedesche in Boemia con sede a Praga 1894-1896
Direttore della Società filosofica presso l'Università di Vienna 1896
Presidente della Lega centrale dell'Unione austro-tedesca per l'educazione popolare [1896]-1910
Decano della Facoltà di filosofia dell'Università di Vienna 1901-1902

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società tedesca per la cultura etica 1892
Cofondatore della Società etica di Vienna 1893-1895
Cofondatore della Società per la promozione dell'arte, delle scienze e delle letterature tedesche in Boemia 1894
Membro della prima Accademia delle scienze di Vienna 1896

Collaborazioni con giornali e riviste

«Cultura etica» (cofondatore), «Giornale internazionale di etica» (cofondatore).

Onorificenze e riconoscimenti

Docente onorario di estetica delle arti figurative della Scuola superiore tecnica di Vienna

Jotti Neri Eligio Donato

Notizie varie

Ottiene l'abilitazione all'insegnamento della filosofia non in seguito a esame, ma per la pubblicazione del libro *Storia dell'etica nella nuova filosofia*.

Nel 1911 è eletto magnifico rettore dell'Università di Vienna, ma rifiuta la carica per motivi di salute.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un curriculum vitae manoscritto esposto in maniera discorsiva (105.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e una lettera all'Accademia (425.4).

Bibliografia

HINRICHSSEN A., *Jodl Friedrich*, in *Das literarische Deutschland*, Lipsia, 1891, pp. 640-641

NEUBERT F., *Jodl Friedrich*, in *Deutsches Zeitgenossenlexikon. Biographisches Handbuch deutscher Männer und Frauen der Gegenwart*, Leipzig, Schulze, 1905, pp. 681-682

FULCI F.P., JODL F., *L'etica del positivismo*, Messina, Trimarchi, 1909, pp. XI-XV

BUCHBERGER M., HÖFER J., RAHNER K., *Jodl Friedrich*, in *Lexikon für Theologie und Kirche*, Freiburg im Breisgau, Herder, 1938, v. 5, pp. 981-982

KOSCH W., *Jodl Friedrich*, in *Das Katholische Deutschland. Biographisch-bibliographisches Lexikon*, Augsburg, Literarisches Institut von Haas und Grabherr, 1938, pp. 1895-1896

Jodl, Friedrich, in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Garzanti, 1995, p. 578

Profilo del socio

Filosofo positivista e naturalista, «intese la filosofia come una concezione generale del mondo in funzione del pensiero scientifico e come un'enciclopedia delle scienze. La sua concezione naturalistica e materialistica del mondo si allineò con il monismo radicale, caratteristico del positivismo tedesco a lui contemporaneo. Il suo interesse principale fu quello etico. In tale campo si sforzò di separare l'etica dalla religione positiva» (*Enciclopedia Garzanti*). Pubblicista prolifico, diffuse le sue tesi attraverso libri, conferenze e dibattiti e mediante la fondazione di società e riviste culturali e formative. Promosse numerosissime iniziative di beneficenza e si prodigò per diffondere la cultura anche tra le masse popolari organizzando incontri pubblici e istituendo biblioteche popolari.

Jotti Neri Eligio Donato

Badia Polesine (Ro), 8 marzo 1895 - San Giuliano Milanese (Mi), 20 maggio 1945

Socio corrispondente dal 1929

Attività professionale

Giornalista pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Fondatore e direttore de «Il Giornale della milizia nazionale»

1923

Fondatore e direttore della rivista «Albania»	1927
Redattore capo della rivista «Aeronautica» di Milano	1927-1930
Direttore dell'«Annuario dell'aeronautica italiana»	
Fondatore del mensile «Bibliografia aeronautica»	1928
Redattore capo de «L'Ala d'Italia»	1931-1932
Fondatore e direttore del mensile «La Stampa aeronautica»	1935
Redattore capo della rivista «La scienza per tutti» di Milano	1942

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Ala d'Italia», «Albania», «L'Auto», «L'Aviazione», «Il Fronte interno», «Gazzetta dell'aviazione», «Popolo marinaro», «Il Resto del carlino», «La Sera».

Onorificenze e riconoscimenti

Due croci di guerra	
Cavaliere della Corona d'Italia	1933
Croce d'argento dell'Ordine lateranense	1942

Notizie varie

Partecipa alla I guerra mondiale sul Carso, in Albania e in Macedonia come ufficiale dapprima di fanteria poi delle Fiamme nere; è congedato col grado di tenente (di complemento). Dopo la guerra prende parte alle lotte politiche nei Fasci italiani di combattimento. Interrompe al terzo anno il corso di studi in ingegneria all'Università di Bologna. Nel 1927 inizia la preparazione di una enciclopedia aeronautica, impresa completamente nuova in Italia. Nei suoi scritti utilizza spesso lo pseudonimo Jotti da Badia Polesine.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biografica, bibliografia a stampa, una decina di lettere all'Accademia, copia del primo numero del quindicinale «La stampa aeronautica», corrispondenza del 1954 tra l'Accademia e Guglielmo Barblan per il recupero di notizie biografiche (690.2).

Bibliografia

GROSSI E., *Eroi e pionieri dell'Ala. Dizionario biografico dell'aeronautica italiana*, Milano, Arti Grafiche fratelli Magnani, 1934
FIORIO L., *Jotti Neri Eligio Donati*, in «AGIATI», a. 202 (1953), a. V, v. 2, pp. XXIV-XXV

Profilo del socio

Giornalista e scrittore dal temperamento vivace e dinamico, si fece conoscere nel mondo accademico come esperto nel campo della tecnica aeronautica. Arricchì le sue conoscenze in questo settore mediante viaggi in Europa ed in America e partecipando a congressi internazionali.

Kiniger Mario

Kiniger Mario

Mori (Tn), 2 ottobre 1914 - Rovereto (Tn), 7 maggio 1982
Socio ordinario dal 1954, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in architettura, Università degli studi, Venezia 1942

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere 1975-1982

Attività professionale

Architetto

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sostiene l'esame di Stato a Roma 1943

Assistente presso la Cattedra di urbanistica e di caratteri distributivi degli edifici dell'Università di Venezia, Facoltà di architettura

Apri a Rovereto un suo studio di libero professionista e poco dopo vince il Primo premio del concorso per la ricostruzione della facciata della chiesa di S. Marco di Rovereto 1946

Direttore della Mostra interprovinciale dell'artigianato, industria e commercio 1949

Primo premio nel concorso per il nuovo monumento alla Campana dei caduti di Rovereto

Direttore del cantiere scuola per la costruzione del piazzale della Stazione ferroviaria di Rovereto 1950

Progetta e realizza la Stazione delle corriere di Rovereto 1950

Progetta il Monumento ai caduti di Arco 1952

Direttore del cantiere ACLI del Ministero del lavoro 1954-1954

Progetta il piano regolatore del Comune di Brentonico 1954

Progetta e realizza il caseificio e la cantina della Società agricoltori Vallagarina di Rovereto [1955]

Progetta e realizza il condominio di piazza Indipendenza a Rovereto 1956-1957

Progetta gli interventi di restauro del Castello di Rovereto 1956-1984

Progetta il nuovo piano regolatore della città di Rovereto con S. Candelpergher e G. Veronesi 1956

Progetta e realizza l'Istituto professionale industria e artigianato di Rovereto [1956]-1960

Progetta e realizza la Scuola «A. Barelli» di Rovereto 1957-1967

Progetta e realizza la Scuola media «P. Orsi» di Rovereto

Progetta e realizza il condominio Primavera in via Dante a Rovereto 1960-1961

Progetta e realizza il villaggio ITEA a Marco

Progetta e realizza la ex-concessionaria Fiat in piazzale Orsi a Rovereto 1960-1973

Progetta e realizza varie ville in viale dei Colli a Rovereto [1961]

Progetta e realizza il condominio Città in corso Rosmini a Rovereto 1962-1964

Progetta e realizza la Baita tonda alla Martinella di Serrada	
Progetta il nuovo piano regolatore di Rovereto	1964
Progetta l'edificio delle Poste di Arco	1965-1966
Progetta e realizza la Casa comunale «C. Battisti» a Mezzolombardo	1968
Progetta e realizza l'Ospedale di Mezzolombardo	
Progetta il supermercato Orvea 2000 in località Porte rosse a Rovereto	1970
Progetta e realizza il rione Città nova al Brione di Rovereto	1971

Cariche ricoperte

Membro della Commissione d'attuazione del piano regolatore di Rovereto	1946
Membro della Commissione d'attuazione del piano di ricostruzione di Rovereto	1947
Membro di direzione dell'Associazione architetti e ingegneri della provincia di Trento	1947
Consulente della Commissione d'attuazione del piano regolatore del Bondone	1948
Membro della Commissione artistica della Mostra tridentina dell'artigianato	1948
Membro del Consiglio direttivo del Museo storico della guerra di Rovereto	1949
Membro della Commissione provinciale di tutela delle bellezze naturali	1949
Membro della Commissione edilizia del Comune di Rovereto	1951
Presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Trento	1951-1953
Membro della Commissione giudicatrice per il concorso di idee sulla nuova Casa di riposo di Rovereto	1962-1963

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Istituto di architettura montana del Politecnico di Torino	1945
Socio del Museo civico di Rovereto	1976

Notizie varie

Nel 1940, alla dichiarazione di guerra, parte volontario prima per il fronte francese, poi per il fronte greco-albanese da dove ritorna ferito.

Il suo archivio è depositato presso la Biblioteca civica di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente schede biografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Italo Gretter, Livio Fiorio e Giovanni Malfer, il testo della sua ricerca sulla chiesa di S. Marco di Rovereto (743.4); i progetti del 1971 di intervento sul castello di Rovereto (922.4).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Kiniger Mario*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 199-200

Profilo del socio

Architetto e studioso di arte locale, fu progettista ed esecutore di importanti interventi, specialmente a Rovereto, sia di restauro sia di costruzione ex novo, che documentano la sua

Klaar Karl

originale creatività. Operò nell'edilizia pubblica e privata, religiosa e scolastica. Tra i lavori che più lo appassionarono ci fu il restauro della facciata della chiesa arcipretale di S. Marco, al quale giunse dopo un'attenta ricerca storica pubblicata sotto il titolo *La chiesa di S. Marco attraverso i secoli*. Esperto di questioni urbanistiche, redasse i relativi piani di vari comuni e partecipò all'attività di numerose commissioni operanti in quell'ambito. Ricoprì anche i massimi incarichi all'interno del suo ordine professionale. Molto legato alla terra natale, le dimostrò il suo attaccamento con la pubblicazione (in collaborazione) del volume *Portali della Vallagarina*. Collezionista di opere d'arte, lasciò un'interessante raccolta di serrature, crocifissi e armi.

Klaar Karl

Hötting (Innsbruck, Austria), 3 novembre 1865 - Innsbruck (Austria), 18 settembre 1952
Socio corrispondente dal 1913

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio, Innsbruck 1886
Diploma di ricercatore storico, Wiener Institut für österreichische Geschichtsforschung, Vienna 1895

Attività professionale

Direttore di archivio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Funzionario al Landesregierungsarchiv di Innsbruck 1895-1907
Direttore facente funzioni dello Statthaltereiarhiv di Innsbruck 1907-1919
Direttore a pieno titolo dello Statthaltereiarhiv di Innsbruck, restituisce all'Italia la documentazione relativa al Trentino Alto Adige 1919-1923
Collocato a riposo, continua l'attività pubblicistica e si dedica all'associazionismo 1923-1952

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Höttinger Pestfriedhof
Membro dell'associazione Tiroler Krippenfreunde
Membro dell'Associazione scrittori tirolese
Membro dell'associazione Vinzenzbrüder
Membro dell'associazione Peter May Bund

Collaborazioni con giornali e riviste

«Amtsblatt der Landeshauptstadt Innsbruck», «Austriablätter», «Ferdinandeums Zeitschrift», «Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte von Tirol und Vorarlberg» (direttore), «Krippenfreund», «Kunstfreund», «Land Tirol», «Mitteilungen des Innsbruck Verschönerungsvereines», «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung»,

«Pfarrblatt», «Der Schlern», «Tiroler Anzeiger», «Tiroler Heimat», «Tiroler Heimatblätter», «Tiroler Stimmen», «Volkboten».

Onorificenze e riconoscimenti

Consigliere di Corte

Membro onorario dell'Università di Innsbruck

Notizie varie

Dopo la maturità classica frequenta per due anni la Facoltà di filosofia all'Università di Innsbruck prima di passare a Vienna.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve comunicazione epistolare e il testo di una commemorazione arrivata da Innsbruck, dopo richiesta dell'Accademia, nel 1969 (697.4).

Bibliografia

KRAMER H., *Dem Stadhistoriker Karl Klaar zum Gedächtnis*, in «Amtsblatt der Landeshauptstadt Innsbruck», a. 15 (1952), pp. 3-5

DÖRRER A., *Staatsarchivdirektor Hofrat Dr. Karl Klaar*, in «Der Schlern», a. 27 (1953), p. 41

TRENTINI F., *Carlo Klaar*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13, pp. 340-341

WIDMOSEER E., *Klaar Karl*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 2, pp. 412-413

Profilo del socio

Scelta la professione di archivista all'età di trent'anni, si dedicò con passione a ricerche storiche originali soprattutto riguardanti la città di Innsbruck. Di essa divenne uno dei più importanti e significativi conoscitori e, in seguito alla pubblicazione della ponderosa opera in due volumi *Alt-Innsbruck und seine Umgebung*, fu definito «lo storico della città». Molti argomenti di letteratura, arte, musica, storia locale furono oggetto dei suoi studi, tra cui uno su Franz Raffl il «traditore» di Andreas Hofer. Intensa fu la sua collaborazione con riviste e giornali locali, anche su argomenti di attualità e di carattere sociale. Uomo profondamente religioso e di grande disponibilità, fu attivo all'interno dell'associazionismo culturale e solidaristico cattolico.

Knoefel Peter Klerner

New Albany (Indiana, USA), 4 agosto 1906 - Louisville (Kentucky, USA), 14 gennaio 1999
Socio corrispondente dal 1981, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Bachelor of Arts, Università del Wisconsin, Madison (Wisconsin)

1927

Knoefel Peter Klermer

Master of Arts, Università del Wisconsin, Madison (Wisconsin) 1928
Medical doctorate, Harvard medical school, Boston 1931

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente di farmacologia all'Università del Wisconsin 1927-1928
Istruttore di farmacologia all'Università del Wisconsin 1928-1929
Ricercatore con borsa di studio del Consiglio nazionale della ricerca all'Università della California 1931-1933
Ricercatore associato nel Dipartimento di farmacologia dell'Università Velderbilt 1933-1935
Assistente di farmacologia all'Università di Louisville 1935-1938
Professore associato di farmacologia all'Università di Louisville 1938-1939
Professore ordinario di farmacologia all'Università di Louisville 1939-1968

Cariche ricoperte

Preside del Dipartimento di farmacologia dell'Università di Louisville 1941-1966
Consigliere della Società americana di farmacologia e terapeutica sperimentale 1952-1955
Professore visitatore (visiting professor) presso l'Istituto e il Museo di storia della scienza di Firenze 1968-1981

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società chimica americana 1934
Membro della Società americana di farmacologia e terapeutica sperimentale 1934
Membro della Società internazionale di tossicologia 1985
Membro della Società americana di biologia sperimentale e medicina
Membro della Sigma Xi

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali dell'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze», «Archives internationales d'histoire des sciences», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Clio medica», «Medicina nei secoli», «Perspectives in biology and Medicine», «Physis», «Toxicon».

Onorificenze e riconoscimenti

Preside emerito del dipartimento di farmacologia dell'Università di Louisville 1966
Professore emerito di farmacologia dell'Università di Louisville 1971

Notizie varie

Il volume 23 B del 1983 degli «Atti» accademici riporta due suoi articoli, scritti in inglese, su Felice Gregorio Fontana.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, altra documentazione biobibliografica, corrispondenza con l'Accademia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione, un biglietto dell'agosto 2001 di comunicazione della morte (A3); una lettera nella corrispondenza generale non protocollata (572).

Bibliografia

IL COMITATO (a cura), *Presentazione*, in *Felice Fontana life and works*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1984, pp. IX-X

Profilo del socio

Docente universitario americano, esperto in farmacologia e tossicologia riferite in modo particolare al sistema nervoso e ai reni, fu autore di numerosi articoli e libri, buona parte dei quali concernenti il campo delle droghe. Conclusa la carriera accademica negli Stati Uniti, si trasferì a Firenze dove si dedicò alla storia della medicina e della farmacologia. In quest'ambito indagò in maniera approfondita la figura e l'opera di Felice Fontana al quale si era avvicinato nel corso dei suoi studi sul veleno della vipera. La novità e la completezza delle ricerche sullo scienziato di Pomarolo gli valsero unanimi apprezzamenti da parte del mondo culturale trentino e l'aggregazione a questa Accademia.

Kramer Hans

Innsbruck (Austria), 5 agosto 1906 - Steinach (Austria), 26 maggio 1992

Socio corrispondente dal 1956, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio, Innsbruck	1924
Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna	1929

Attività professionale

Bibliotecario e archivista
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Breve periodo di servizio come volontario presso il Landesregierungsarchiv di Innsbruck	1929-1930
Bibliotecario all'Istituto storico austriaco a Roma	1930-1933
Dirigente del settore scientifico del Landesregierungsarchiv für Tirol a Innsbruck (escluso il periodo di guerra)	1933-1947
Abilitazione all'insegnamento	1936
Professore incaricato all'Università di Innsbruck	1937

Kramer Hans

Professore straordinario di storia moderna all'Università di Innsbruck	1947-1960
Professore ordinario di storia moderna all'Università di Innsbruck	1960-1976
Collocato a riposo, continua l'attività di studioso	1976

Cariche ricoperte

Segretario dell'Istituto storico austriaco di Roma	1930-1933
--	-----------

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Institut für österreichische Geschichtsforschung dell'Università di Vienna	1926-1929
Membro dell'Istituto storico austriaco di Roma	1930-1933
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1974

Collaborazioni con giornali e riviste

«An der Etsch und im Gebirge», «Der Donauraum», «Historisches Jahrbuch», «Mitteilungen des Österreichischen Landesarchivs», «Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs», «Osttiroler Heimatblätter», «Der Schlern», «Schlernschriften», «Südostforschungen», «Südtirol in Wort und Bild», «Tiroler Heimatblätter».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce d'onore austriaca di I classe per l'arte e le scienze	1975
Croce al merito della Regione Tirolo	1978

Notizie varie

Il padre Emil è insegnante al liceo tedesco di Trento e più tardi dirigente a Tione e Fiera di Primiero.

Dal 1924 al 1926 effettua studi universitari a Innsbruck, nella Facoltà di filosofia, poi si trasferisce a Vienna.

Dal 1940 al 1945 è soldato nell'armata tedesca (combatte soprattutto sul fronte italiano).

Mantiene sempre rapporti di lavoro e di amicizia con l'Italia e con il Tirolo meridionale e alla sua morte dona alla biblioteca «F. Tessman» di Bolzano la sua biblioteca privata, in parte ereditata dal nonno Johann Schorn, massima autorità, per un periodo, del circondario di Cavalese e cofondatore del Partito sociale cristiano austriaco, dotata di 6000 volumi in prevalenza sul Tirolo, l'Austria e sulla storia europea del XIX secolo.

Trascorre gli ultimi anni della sua vita in una casa per anziani a Steinach in Tirolo, dove continua a interessarsi degli avvenimenti europei.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette brevi lettere all'Accademia, un annuncio necrologico (A3).

Bibliografia

CORSINI U., *Hans Kramer e i suoi studi di storia trentina e italiana*, in «STSS», a L (1971), pp. 382-387
WIDMOSEER E., *Kramer Hans*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1982, v. 3, p. 10

PARTELI O., *Die toten des Schlern. Univ. Prof. Dr. Hans Kramer zum Gedenken*, in «Der Schlern», 1992, pp. 601-603
HUTER F., *Nachruf auf Universitätsprofessor Dr. Hans Kramer*, in «Tiroler Heimat», 1992, v. 56, pp. 23-25

Profilo del socio

Profondo conoscitore della storia europea, specialmente del XIX secolo, si dedicò con particolare interesse alle problematiche legate al dominio austriaco in Italia. In questo contesto anche il Trentino fu oggetto delle sue ricerche. Fortemente legato alla sua «patria», il Tirolo, di cui evidenziò l'importante ruolo nell'ambito della storia europea, non volle mai lasciare Innsbruck pur sollecitato da offerte di importanti università.

Lanza di Brolo Pietro

Siracusa, 19 novembre 1859 - Roma, 21 settembre 1937
Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Pisa
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pisa 1881

Attività professionale

Avvocato
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esaminato da una commissione presieduta da Francesco Carrara, ottiene la libera docenza all'Università di Pisa 1895
Supplente di Francesco Carrara all'Università di Pisa 1885-1886
Esercita la professione di avvocato e giornalista a Roma 1892
Vince un concorso per la Cattedra di diritto all'Università di Parma 1898
Professore di diritto e procedura penale all'Università di Cagliari 1898
Professore di diritto all'Università di Modena 1898-1899
Professore di diritto e procedura penale, filosofia del diritto e diritto internazionale nella Facoltà giuridica italiana dell'Università di Innsbruck 1899-1904
Soppressa la Cattedra all'Università di Innsbruck si trasferisce prima a Firenze, poi a Roma e quindi in Sicilia 1904-1907
Si trasferisce a Trento 1908-1915
Viene assegnato al Comando supremo, con sede a Padova e poi a Trento, per i lavori di sostituzione delle leggi italiane a quelle austriache 1918

Collaborazioni con giornali e riviste

«Cassazione unica», «Filangieri», «Rivista penale».

Lanzerotti Emanuele

Notizie varie

Segue i corsi di studi a Pisa dove il padre è prefetto.

Nel 1910 tiene conferenze per l'associazione Pro cultura a Trento e Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate: notizie biobibliografiche (102.2); la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Francesco Menestrina, dieci lettere all'Accademia da Amsterdam e Trento (417.1).

Bibliografia

BIAGI G. (a cura), *Lanza Pietro*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 154

Lanza di Brolo conte Pietro, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XX

Profilo del socio

Uomo di vivace intelletto, di grande forza d'animo e di integrità morale, fu illustre studioso di diritto penale nel solco della scuola classica, ma ricoprì anche delicati incarichi istituzionali come quello di consulente giuridico a Trento nel periodo di passaggio dalla legislazione austriaca a quella italiana. Lasciò varie e pregevoli pubblicazioni su argomenti specifici del suo ambito professionale, soprattutto di carattere penale. Negli ultimi anni di vita si dedicò, per diletto, alla composizione di musica sacra e a studi storici riguardanti la Sicilia, sua terra natale.

Lanzerotti Emanuele

Romeno (Tn), 10 aprile 1872 - Masnago (Va), 3 settembre 1955

Socio corrispondente dal 1953

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

1892

Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna

1899

Attività professionale

Ingegnere elettrico

Dirigente di consorzi cooperativi

Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente al Laboratorio di fisica sperimentale ed elettrotecnica dell'Università di Graz

Partecipa al congresso di fondazione della Federazione dei consorzi cooperativi trentini

1895

Cofondatore della Cassa rurale cattolica di Romeno	1897
Costruisce l'impianto idroelettrico di Cavedine	1898
Fonda la cooperativa Officine elettrico-industriali dell'Alta Anaunia	1898
Cofondatore del Sindacato agricolo industriale trentino (SAIT)	1899
Progetta impianti idroelettrici sull'Avisio, sul Sarca, sul Lago di Molveno e sul Noce	1901
Promotore della Banca industriale di Trento	1907
Progetta e dirige la costruzione della ferrovia alpina dell'Alta Valle di Non e la ferrovia Genova-Casella in Val di Scrivia	
Fonda l'Unione trentina delle Imprese elettriche di cui diviene direttore	1908-1912
Promotore della ferrovia Trento-Malè	1909
Promotore della ferrovia elettrica Dermulo-Fondo-Mendola	1909
Si trasferisce a Malcesine dove dirige la Società anonima gardesana di imprese elettriche che ha fondato nel 1911	1913
Direttore della Società elettrica municipalizzata di Genova	1915
Cofondatore della Federazione nazionale delle cooperative di consumo a Genova	1919
Fonda il Sindacato delle cooperative di consumo e produzione a Genova	
Ingegnere e progettista a Milano di ferrovie e linee elettriche	1920-1936
A seguito di un tracollo finanziario e di dolorose vicende familiari chiude lo studio di ingegnere e si trasferisce a Masnago	1936-1955

Cariche ricoperte

Presidente delle Officine elettriche dell'Alta Anaunia	
Vicepresidente della Federazione dei consorzi cooperativi	1899-1911
Presidente del SAIT	1899-1913
Presidente del Comitato promotore del Partito sociale cristiano trentino	1902
Presidente dell'Unione trentina imprese elettriche	1907
Deputato alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna	1907-1911
Vicepresidente della Commissione provinciale acque e ferrovie	
Commissario governativo per la prova e il collaudo delle auto e degli autisti	
Presidente del Consorzio ligure delle cooperative di consumo	1919
Presidente della Federazione nazionale delle cooperative di consumo	1919-1925
Presidente della Società ferroviaria eusiana	
Presidente internazionale della Federazione delle cooperative di matrice cristiano-sociale	1921
Presidente della Società anonima elettroferrovie trentine con sede a Milano	1926

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro dell'Associazione studi autonomia regionale	1946

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Cerere», «Cooperazione rurale», «La Cooperazione trentina» (direttore), «Domani sociale», «Fede e lavoro», «Luce», «Il Monitore

tecnico», «Il nuovo Trentino», «Il Popolo», «Rivista di fisica, matematica e scienze naturali», «Rivista internazionale di scienze sociali», «Rivista trentina», «Il Trentino», «Tridentum», «La Voce cattolica».

Notizie varie

È tra i fondatori dell'Associazione universitaria cattolica trentina.

Sussistono dubbi sul conseguimento effettivo della laurea in ingegneria a Vienna dove frequenta corsi di ingegneria industriale, fisica e matematica. Il titolo di ingegnere gli verrà comunque riconosciuto dall'Ordine degli ingegneri di Milano.

Riparato nel Regno d'Italia durante la I guerra mondiale, vi tiene conferenze di carattere interventista, cosicché le autorità austriache lo condannano a morte per alto tradimento e per aiuto al nemico, i suoi beni in Romeno sono sequestrati e la sua preziosa biblioteca viene in parte dispersa.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: tre brevi dattiloscritti intitolati *Alcuni appunti sulla grande scoperta elettromagnetica di G.C. Oerstedt*, *Sulla centrale elettrica di Cavedine*, *La grande scoperta prealpina comasca di A. Volta* (302.1); un fascicolo personale contenente un curriculum vitae esposto in maniera discorsiva, bibliografia dattiloscritta, una dozzina di cartoline postali (703.7); una pianta topografica di Romeno, a sua firma, con l'indicazione dei monumenti romani (1410).

Bibliografia

Necrologi. Lanzerotti Emanuele, in «TRENTO», 1955, v. 4, p. 9

QUARESIMA E., Lanzerotti Emanuele, in «STSS», a. 35 (1956), v. 1, pp. 107-109

TOMAZZONI U., Lanzerotti Emanuele (1872-1955) – Socio dal 1953, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. X

ENDRICI M., Cento anni dalla nascita di Emanuele Lanzerotti, in «Strenna trentina», a. 51 (1972), pp. 110-111

IMPERADORI L. (a cura), *Da consumatori a produttori. Vita e opera dell'ing. E. Lanzerotti fondatore del SAIT*, Trento, Sindacato agricolo industriale, 1979

GIULIANI D., *Emanuele Lanzerotti nella storia della cooperazione*, Trento, 1984 (tesi di laurea, Università degli studi di Trento, Facoltà di economia e commercio, rel. A. Moioli, a.a. 1983-84)

GIACOMONI F., TOMASI R., *Le radici della cooperazione di consumo trentina: 100 personaggi per 100 anni*, Trento, SAIT, 1999

Omaggio a Emanuele Lanzerotti, in C. GALASSI, G. CIAGHI (a cura), *100 anni di Sait. Dalla storia un modello per il futuro*, Trento, SAIT, 2000, pp. 59-69

Profilo del socio

Politico accorto e coraggioso, irredentista aperto e combattivo, fu una figura di primo piano nella vita politica ed economica del Trentino nell'ultimo scorcio dell'800 e agli inizi del '900. Promosse la nascita del Partito sociale cristiano, da cui derivò il Partito popolare, e rappresentò alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna le istanze politiche e sociali degli elettori cattolici. Studioso e pioniere del movimento cooperativistico trentino nel quale fu esponente di primo piano della corrente confessionale, fu creatore di consorzi elettrici e uno dei fondatori del Sindacato agrario industriale trentino, di cui fu il primo presidente. Progettò e realizzò impianti idroelettrici e ferrovie elettriche in Trentino, Lombardia e Liguria, tra le quali la Dermulo-Fondo-Mendola che rimase in funzione dal 1909 al 1934. Pubblicò un

numero notevole di studi e monografie riguardanti particolarmente la cooperazione e gli impianti idroelettrici.

Incontrati in Trentino contrasti e ostilità alla sua azione, nel 1920 si trasferì in Lombardia dove rimase fino alla morte.

Larcher Guido

Trento, 16 febbraio 1867 - Trento, 20 agosto 1959

Socio ordinario dal 1937

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «G. Parini», Milano 1885
Diploma di ragioneria, Istituto tecnico superiore «C. Cattaneo», Milano 1890

Attività professionale

Operatore di commercio, contabile, segretario
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Praticante nella Casa industriale Enrico Crespi e C. di Busto Arsizio 1886
Inviato a Buenos Aires per iniziare il collocamento dei tessuti italiani in Argentina 1887
Ritorna a Busto Arsizio e continua l'attività nel ramo commerciale 1888
Contabile presso la Compagnia d'assicurazione di Milano a Milano 1891-1893
Torna a Trento come agente della Compagnia di assicurazione di Milano 1893
Entra a far parte dello studio degli avvocati Stefenelli e Dordi 1895
Vicegerente della Società d'Antivari al servizio del comm. Giuseppe Volpi 1909
Si trasferisce a Venezia come segretario particolare del comm. Volpi 1910
Si trasferisce a Milano dove fonda, con Cesare Battisti, il Comitato per l'emigrazione trentina 1914
Membro della missione militare in Russia per la liberazione dei prigionieri «irredenti», poi al Ministero degli interni e all'Ufficio toponomastica del Comando supremo. 1916
Segretario generale dell'Ufficio toponomastica a Udine 1917
Consigliere politico del governatore militare di Trento Pecori-Giraldi, viene inviato, primo ufficiale italiano armato, a Innsbruck 1918
Addetto presso il generale Amantea, capo del Governatorato affari civili in Trento. Nell'ottobre viene congedato 1918
È capitano della Milizia nazionale volontaria fascista 1923
Svolge attività di consigliere all'interno di varie istituzioni economiche e finanziarie

Larcher Guido

Cariche ricoperte

Presidente dell'Associazione studenti «Regina Margherita»	1878
Vicepresidente della Società dei trentini irredenti di Buenos Aires	1887
Segretario della Società ginnica milanese Pro patria et libertate	1888-1892
Segretario del Consorzio agrario trentino	1893
Segretario della Società alpinisti tridentini (SAT)	1893
Capoconsole del Touring club italiano	1893-1959
Presidente della SAT	1902
Consigliere comunale di Trento	1901
Membro di amministrazione del Direttorio del giornale «Alto Adige»	1901
Membro della Direzione centrale della Lega nazionale	1901
Vicepresidente del Comitato veneto-trentino per le vittime del terremoto di Reggio Calabria e Messina	1908
Segretario dell'associazione Emigrazione trentina	1914-1915
Tesoriere del CAI	1922-1926
Console generale della Milizia volontaria fascista	1923
Comandante della XLI legione	1923-1931
Vicepresidente del Museo trentino del Risorgimento	1927-1941
Sindaco della Società elettrica trentina	1928
Commissario dell'Opera nazionale orfani di guerra	1929
Presidente dell'Associazione nazionale orfani di guerra	
Sindaco del Pastificio trentino	1929
Console generale addetto al II raggruppamento Bologna	1931
Presidente del CIM	1931
Membro dell'Opera case popolari	1931
Consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Trento	1931
Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento	1931
Presidente del Consorzio industriale manufatti di Roma	1931-1939
Membro del comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla	1932
Membro del Consiglio del turismo e del Consiglio dell'economia corporativa	1932
Presidente della Legione trentina	1934
Luogotenente generale della Milizia volontaria fascista	1938
Senatore del Regno, assegnato alle commissioni legislative delle comunicazioni e dei lavori pubblici	1939-1943
Vicesegretario della Direzione generale dei Fasci di combattimento	1940

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Veloce club trentino	
Socio della SAT	1882-1959
Socio dell'Unione ginnastica	
Socio del Touring club italiano	1891

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Trentino» (direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Soldato onorario del VI reggimento alpini	1893
Medaglia di benemerenzza del terremoto calabro-siculo	1909
Medaglia d'oro di Danilo I	1910
Medaglia al valor militare per l'azione di guerra sulla Forcella del Montozzo	1915
Medaglia di benemerenzza della Croce rossa italiana	1916
Croce al merito di guerra	1918
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1922
Commendatore della Corona d'Italia	1922
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1924
Cavaliere ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro	1931

Notizie varie

È studente in legge per brevi periodi dapprima a Monaco di Baviera poi a Bonn, ma sospende gli studi a causa di rovesci di fortuna familiari.

Nel 1899 è fondatore del battaglione alpino Trento, che funge da centro di informazioni militari per l'esercito italiano.

Nel 1908 si rifugia nel Regno d'Italia per non essere arrestato come informatore dell'Ufficio informazioni del Ministero della guerra di Roma.

È presidente della SAT a varie riprese: dal 1902 al 1903, dal 1906 al 1909, dal 1919 al 1925 e dal 1934 al 1937.

Nel 1914 firma con Cesare Battisti il memoriale con cui si richiede al re Vittorio Emanuele III l'intervento in guerra per la liberazione delle terre «irredente».

Nel 1915 si arruola volontario negli alpini.

Nel 1921 viene insignito del grado 31 ad honorem della Massoneria di Palazzo Giustiniani (Grande oriente d'Italia).

Nel 1922 prende parte alla Marcia su Roma.

Nel 1941 (è allora senatore) appoggia con Luigi Federzoni la richiesta di questa Accademia all'Accademia d'Italia di un sussidio per il riordinamento dell'archivio accademico.

Nel 1945, a causa dei suoi trascorsi fascisti, viene imprigionato per oltre un mese nelle carceri di Trento.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche, quattro messaggi epistolari all'Accademia, cinque articoli di giornale sulla sua figura (711.4); una lettera del 1941 inviatagli da questa Accademia in merito a un dissidio tra l'Accademia stessa e Fortunato Depero (713.1).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Figure di scomparsi. Guido Larcher, in «TRENTO», 1959, v. 4, pp. 2-3

COLÒ C., *Guido Larcher*, in «Bollettino SAT», a. 23 (1960), pp. 2-11

Profilo del socio

Dinamico e tenace irredentista, prese parte attiva nei due ultimi decenni dell'800 e agli inizi

Largaiolli Vittorio

del '900 alla vita e alle attività delle associazioni culturali e sportive trentine (particolarmente la Società alpinisti trentini) che davano espressione pubblica ai sentimenti di italianità. Autore di varie azioni dimostrative antiaustriache, subì arresti e carcere. Continuò a svolgere intensa azione di carattere patriottico sia durante la guerra sia dopo di essa, trovando nel Fascismo l'apparato ideologico e politico idoneo a dare concretezza al suo forte attaccamento all'onore della bandiera italiana.

Largaiolli Vittorio

Brentonico (Tn), 8 settembre 1868 - Bergamo, 15 marzo 1950
Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1890
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova	1895
Diploma di perfezionamento, Stazione ittiologica, Uninga	1899
Diploma di perfezionamento, Università degli studi, Basilea	1903

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente alla Cattedra di zoologia dell'Università di Padova	1895-1897
Supplente al Ginnasio Liceo di Desenzano	1897-1898
Insegnante di scienze naturali all'Istituto magistrale di Trento	1899-1902
Insegnante al Ginnasio superiore di Pisino	1902-1907
Insegnante al Ginnasio Liceo di Capodistria	1907-1921
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1921-1923
Insegnante all'Istituto magistrale di Trento	1923-1935
Collocato a riposo, si trasferisce a Bergamo	1935

Cariche ricoperte

Conservatore per la Sezione ittiologica del Museo regionale di storia naturale del Trentino Alto Adige
Direttore (e fondatore) dello Stabilimento di ittiologia di Rovereto

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	
Socio dell'Accademia veneto-trentino-istriana	
Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario degli studenti trentini», «Annuario SAT», «Atti dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana», «Rivista di pesca», «Rivista italiana di scienze naturali», «Trentum».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia
Socio benemerito della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige
Solenne encomio del Comune di Rovereto
Solenne encomio dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Notizie varie

È fondatore della Società tridentina per la pesca e l'acquicoltura.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1939 (473.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, bibliografia manoscritta, tre messaggi epistolari all'Accademia (695.8).

Bibliografia

BONOMI, pp. 184-185

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Largaiolli Vittorio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXV

DALLA FIOR G., *La scomparsa del prof. Vittorio Largaiolli*, in «Notiziario del Museo di storia naturale della Venezia tridentina in Trento», 1951, pp. 182-185

Soci defunti. Vittorio Largaiolli, in «Natura alpina», a. 3 (1952), v. 1, p. 24

Profilo del socio

Insegnante dall'esposizione coinvolgente e dalla didattica efficace, fece amare la natura a generazioni di studenti. Da Cesare Battisti, con il quale stabilì rapporti di amicizia e di collaborazione scientifica, assunse non solo gli ideali sociali ma anche il desiderio di illustrare la propria terra in chiave filoitaliana come studioso e ricercatore di biolimmologia e ittiologia. Diede alle stampe numerose pubblicazioni, soprattutto riferite a studi sui laghi trentini e alla loro ittiofauna per la cui tutela si batté costantemente. Fu pure autore e traduttore di fortunati testi scolastici di scienze naturali. Svolsse preziosa opera di collaboratore del Museo regionale di storia naturale di Trento che dotò di una ricca collezione di pesci. Tra i suoi meriti ci fu anche quello di aver scientificamente accertato le cause dell'arrossamento delle acque del Lago di Tovel.

Lasta Attilio

Villa Lagarina (Tn), 27 aprile 1886 - Villa Lagarina (Tn), 20 gennaio 1975

Socio ordinario dal 1924, Classe di lettere ed arti

Lasta Attilio

Attività professionale

Impiegato
Pittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Frequenta l'Istituto tecnico di pittura e lavori artigianali di Amras presso Abfaltersbach (Tirolo orientale) e vince il «Premio della Dieta di Vienna»	1900-1902
Prima esposizione collettiva presso la Galleria «La gran guardia» di Verona	1902
Segue un corso trimestrale di ragioneria a Rovereto	1906
Si trasferisce a Milano dove frequenta per alcuni mesi lo studio del ritrattista Cesare Tallone	1906
S'iscrive ai corsi tenuti a Trento da Luigi Ratini che riconosce come suo unico maestro	1906
Lavora come impiegato	1907
Partecipa alla Collettiva della Società di belle arti a Verona	1910
Viene chiamato a far parte del Gruppo veneziano di Ca' Pesaro	1912
È presente alla I esposizione internazionale d'arte della Secessione a Roma	1913
Esposizione a Ca' Pesaro	1913
Esposizione di bozzetti e quadri di piccole dimensioni alla Società di belle arti di Firenze	1914
Partecipa all'Esposizione dei rifiutati all'Hotel Excelsior di Venezia	1914
Inviato a Wels a far parte del Gruppo della storia della guerra che deve celebrare con la pittura le gesta del reggimento dei Landeschützen, produce una serie di opere	1916-1919
Esposizione di artisti-soldati a Wels	1918
Lavora come impiegato della Banca mutua popolare di Rovereto	1922-1933
Espone alla I mostra d'arte della Venezia tridentina a Bolzano	1922
Espone alla VII mostra roveretana d'arte	1930
Espone alla VIII mostra roveretana d'arte	1931
Partecipa a una collettiva di artisti roveretani	1932
Partecipa alla III mostra sindacale d'arte di Trento	1933
Partecipa alla VI mostra sindacale d'arte di Trento	1937
Partecipa alla VII mostra sindacale d'arte a Bolzano	1938
Partecipa alla VIII mostra sindacale d'arte di Trento e a una collettiva di artisti trentini	1939
Espone alla IX mostra sindacale di Bolzano	1940
Espone alla X mostra sindacale d'arte a Trento	1941
Partecipa alla I mostra nazionale d'arte a celebrazione dell'agricoltura nei fiori e negli animali a Verona	1942
Mostra personale a Gargnano sul Garda (casa Giupponi)	1946
Espone alla <i>Mostra della pittura dell'Ottocento e del Novecento</i> a Trento	1946
Partecipa alla I mostra regionale delle arti figurative a Trento	1948
Partecipa alla III mostra regionale d'arte a Trento	1951
Espone a Merano nel Pavillon des Fleures una serie di nature morte e di fiori	1957
Partecipa a una collettiva di artisti roveretani a Serrada di Folgaria	1961

Partecipa a una collettiva a Rovereto	1968
Partecipa alla Collettiva d'autunno presso la Galleria d'arte «A. Rosmini» di Rovereto	1969
Mostra antologica a Villa Lagarina (I edizione del «Premio Lasta»)	1972
Tiene una mostra nella Sala delle Aste a Trento con dipinti di vari periodi	1972
Mostra personale a Villa Lagarina (II edizione del «Premio Lasta»)	1974

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Circolo artistico trentino	
Socio del Museo civico di Rovereto	1938

Notizie varie

Dal 1892 al 1900 frequenta la Scuola popolare di Villa Lagarina
Di sentimenti filoitaliani, aderisce nel 1907 ad un'iniziativa della Lega nazionale offrendo quadri per lotterie artistiche.
Dal 1914 al 1915 è soldato in un reggimento di Landeschützen (guardia territoriale).
È in rapporti di amicizia con Riccardo Zandonai.
Il comune di Villa Lagarina istituisce nel 1972 il «Premio Lasta» e lo affianca con una mostra antologica.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di presentazione della sua opera da parte di Giuseppe Chini, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un biglietto nel quale annuncia di non possedere «per principio» proprie foto, la foto dell'opera *Natura silente*, alcuni articoli sulla sua opera (735.6).

Bibliografia

- TRENTINI F., *Attilio Lasta*, in AGIATI, a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 342
BALDESSARELLI E., *La vita e l'arte di Attilio Lasta pittore di Villa Lagarina 1886-1975*, Villa Lagarina, Edizioni Pezzini, 1980
LONGO, p. 147
CRESPI TRANQUILLINI V., *Cultura e società a Villa*, in V. CRESPI TRANQUILLINI, G. CRISTOFORETTI, A. PASSERINI, *La nobile pieve di Villa Lagarina*, Trento, Cassa rurale di Rovereto - Stampalith, 1994, pp. 383-392
Attilio Lasta, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 211
ARTISTI, pp. 260-265
SCUDIERO, p. 186
BOSCHIERO N., *Attilio Lasta*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 238-239

Profilo del socio

«A parte gli iniziali riferimenti al Segantini, la sua arte non appare legata a correnti o a scuole. Egli è un figurativo che con rara maestria e personale interpretazione si ispira alla natura con particolare predilezione per le montagne e per il paesaggio lagarino. Altro genere a lui

congeniale fu la natura morta, a cui si dedicò intensamente nella maturità raggiungendo risultati personalissimi per la prestigiosa abilità nel ritrarre le frutta vellutate, le trasparenze vitree e i riflessi metallici in un gioco magico di luce e di variazioni cromatiche». (*Trentini*)

Le Camus Emile Paul

Paraza (Francia), 24 agosto 1839 - Malvirade (Francia), 28 settembre 1906
Socio corrispondente dal 1906

Titoli di studio

Laurea in teologia, Collegio romano e Collegio della Minerva, Roma 1862

Attività professionale

Ecclesiastico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato sacerdote a Carcassonne 1862
È vicario a S. Paolo di Norbonne 1862-1867
È invitato a tenere una serie di sermoni ad Avignone 1867
È condirettore della Scuola di Sorèze dei Domenicani
Fonda e dirige la Scuola «S. Francesco di Sales» di Castelnaudary 1875-1877
Compie il suo primo viaggio in Oriente 1888
Canonico teologo di Carcassonne 1897
Vicario generale di Carcassonne
Consacrazione episcopale 1901
Vescovo di La Rochelle e Saintes 1901-1906

Cariche ricoperte

Teologo al seguito di Monsignor de Las Cazes, vescovo di Costantina, al Concilio vaticano I

Onorificenze e riconoscimenti

Canonico onorario di Avignone 1867
Vicario generale onorario di Chamberg

Notizie varie

Percorre le tappe degli studi medi superiori a Carcassonne e la prima parte degli studi di teologia a Parigi nel Seminario di S. Sulpizio.
Viene nominato socio di questa Accademia dopo aver presentato tre opuscoli. Muore poco dopo la nomina stessa.

Archivio dell'Accademia

È inventariato il testo del necrologio scritto da Anatalone Bettanini (100.2).

Bibliografia

BETTANINI A., *Mons. Emilio Paolo Le Camus*, in «AGIATI», a. 157 (1907), s. III, v. 13, pp. XXXII-XXXV

PENNA A., *Le Camus, Emile Paul*, in *Enciclopedia cattolica*, Città del Vaticano, Ente per l'enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1951, v. 7

Profilo del socio

Figura eminente del clero francese, esplicò una ragguardevole attività di scrittore e conferenziere nel periodo della lotta per la separazione dello Stato dalla Chiesa e in quello dell'incipiente modernismo.

Profondo conoscitore del Nuovo Testamento e dei luoghi biblici, la sua opera principale fu *La vita di nostro Signore Gesù Cristo*, in tre volumi, tradotta in inglese, tedesco e italiano.

Lemmi Francesco

Poggio Garfagnana (Lu), 29 giugno 1876 - Torino, 24 settembre 1947

Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze

1899

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante incaricato all'Istituto di scienze sociali di Firenze

1900-1903

Insegnante al Ginnasio superiore di Prato

1902-1903

Insegnante di lettere al Liceo «Cavour» di Torino

1903-1922

Professore di letteratura militare all'Accademia d'artiglieria e genio di Torino

1922-1925

Professore di storia del Risorgimento all'Università di Torino

1926-1939

Professore di storia moderna all'Università di Torino

1939

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della Deputazione di storia patria per le province modenesi e per le antiche province e la Lombardia

Socio corrispondente dell'Accademia dei Rinnovati di Massa

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico napoletano».

Leonardi Enrico

Notizie varie

A Firenze è discepolo di Pasquale Villari, dal quale mutua il senso positivo e concreto della storia, sostanziata in fatti e in personaggi più che in idee.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia corredata di bibliografia scelta, una nota con l'indicazione che la proposta di nomina è stata avanzata da Luigi Pederzoli, suo preside a Torino (692.2).

Bibliografia

Lemmi Francesco, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 416

FIORIO L., *Lemmi Francesco*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXV

Lemmi Francesco, in RONCONI, v. 1, p. 704

Profilo del socio

«Uomo di vasta dottrina e intensa attività nel campo degli studi storici, produsse notevoli opere specie in materia risorgimentale (fra l'altro *Le origini del Risorgimento italiano. 1748-1815*, Milano 1906-24; *Il Risorgimento*, guida bibliografica, Roma 1926), distinguendosi per acutezza di senso critico e scrupolosità d'indagine diretta». (*Fiorio*)

Leonardi Enrico

Tuenno (Tn), 8 marzo 1888 - Tuenno (Tn), 17 marzo 1965

Socio ordinario dal 1956, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1908

Abilitazione magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1911

Attività professionale

Insegnante e direttore didattico

Ispettore scolastico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante a Dambel 1908-1909

Insegnante elementare a Tuenno (escluso l'anno scolastico 1911-12) 1909-1915

Fonda la Scuola italiana a Merano e vi insegna per due anni 1919-1921

Direttore didattico a Ora 1924-1926

Direttore didattico a Cles 1926-1950

Ispettore scolastico a Cles 1951-1955

Collocato in pensione continua l'attività di studioso e di amministratore pubblico 1956

Cariche ricoperte

Segretario e cassiere dell'Assicurazione bovini 1912-1916
Direttore del Circolo di cultura della Lega nazionale 1919-1925
Direttore della Società di protezione della frutta Canada 1950
Presidente della Pro loco di Tuenno 1950-1954
Consigliere comunale di Tuenno 1951-1964
Sindaco di Tuenno 1960-1964

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore dell'Unione contadini 1913
Socio fondatore della Società di abbellimento 1919
Socio fondatore del Circolo di cultura della Lega nazionale 1919
Fondatore del Consorzio frutticoltori Coltura di Tuenno 1955
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1965

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Il Brennero», «Didattica», «Il Gazzettino».

Onorificenze e riconoscimenti

Vincitore del Concorso nazionale «Al valore educativo» del Pedagogium
Assegno vitalizio di benemerenzza del Presidente della Repubblica

Notizie varie

Dal 5 novembre 1911 al 21 dicembre 1912 viene sospeso dalla scuola a seguito di un'inchiesta disciplinare sul suo irredentismo al termine della quale viene assolto per mancanza di prove.

Durante la I guerra mondiale viene internato a Katzenau dal 1915 al 1916, poi in Bosnia fino alla fine della guerra.

È tra i fondatori a Tuenno della Camera di lettura, del Corpo bandistico, della Latteria cooperativa, del consorzio dei frutticoltori Coltura.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio e Livio Tamanini, due brevi lettere di ringraziamento, un biglietto necrologico con fotografia, due articoli di giornale in occasione della morte (722.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

QUARESIMA E., *Leonardi Enrico*, in «STSS», a. 44 (1965), pp. 190-191

TOMAZZONI U., *Enrico Leonardi (1888-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 118

Leonardi Gustavo

DONATI S., *Pedagogia e scuola nel Trentino tra le due guerre*, Milano, 1976, pp. 225-233 (tesi di laurea, Università cattolica del S. Cuore di Milano, Facoltà di magistero, Corso di laurea in pedagogia, rel. Franco Bertoldi, a.a. 1975-76)

A tutti i cittadini!, in «Bollettino del Comune di Tuenno», Tuenno, Comune di Tuenno, 1980, a. 21 (1980)

Profilo del socio

Figura di educatore e patriota, oltre ai suoi meriti professionali come insegnante, direttore e ispettore orientato a formare innanzitutto il cittadino, si distinse per la sua attività di pubblicista sia di carattere pedagogico e storico, sia intesa a illustrare il paese di Tuenno e la Valle di Tovel con il suo lago. Fortemente impegnato sul piano sociale e amministrativo, indirizzò i suoi interventi alla modernizzazione economica e culturale del territorio.

Leonardi Gustavo

Civezzano (Tn), 27 febbraio 1869 - Ventimiglia (Im), 25 agosto 1918

Socio corrispondente dal 1914

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1893

Attività professionale

Zoologo e botanico fitopatologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente (da gennaio a novembre) alla Cattedra di zoologia e anatomia comparata di Giovanni Canestrini all'Università di Padova 1894

Assistente presso il Laboratorio di zoologia generale e agraria della Scuola superiore di agricoltura di Portici 1894-1914

Ispettore di I classe per la fitopatologia a Ventimiglia 1914-[1918]

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Museo civico di Rovereto 1904

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino del Laboratorio di zoologia generale e agraria in Portici», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Bollettino della Società veneto-trentina di scienze naturali», «Bollettino di entomologia agraria e patologia vegetale», «Rivista agraria», «Rivista di patologia vegetale».

Notizie varie

Nel 1902 viene colpito da una malattia che lo mina nel fisico condizionandogli pesantemente i programmi di lavoro.

Di orientamento filoitaliano, sceglie Padova come sede dei suoi studi universitari (dove è discepolo di Giovanni Canestrini) e rimane a lavorare sempre nel Regno d'Italia. La sua vita, interrotta da una morte prematura, è segnata da lutti e dolori.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

- SILVESTRI F., *Gustavo Leonardi. Necrologio*, in «Bollettino del Laboratorio di zoologia generale e agraria» (di Portici), a. 11 (1918), pp. 291-298
POGGI R., CONCI C., *Leonardi Gustavo*, in «Memorie della Società entomologica italiana», a. 75 (1996), p. 266 (supplemento al «Bollettino della Società entomologica italiana», v. 128 [1], 1996)

Profilo del socio

Intelligente e preparato cultore di sistematica e di entomologia, si dedicò inizialmente ai problemi della bachicoltura e dell'apicoltura. In seguito si appassionò allo studio delle cocciniglie diventandone uno dei maggiori esperti in campo nazionale. Diede alle stampe, con Agostino Lunardon, la grande opera in quattro volumi *Gli insetti nocivi ai nostri orti, campi, frutteti e boschi, all'uomo e agli animali domestici*.

Leonardi Lino

Mocenigo di Rumo (Tn), 23 settembre 1878 - Rovereto (Tn), 27 agosto 1936
Socio ordinario dal 1902

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1898
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1903

Attività professionale

Direttore di istituzione economica

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È assunto dalla Camera di commercio di Rovereto come concepista provvisorio 1904-1906
Concepista definitivo della Camera di commercio di Rovereto 1906-1927
Segretario capo del Consiglio provinciale dell'economia di Trento 1927-1931
Segretario del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trento 1931-1932
Direttore del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trento 1932-1936

Cariche ricoperte

Presidente della Unione accademica italiana di Graz 1903

Leonardi Lino

Presidente dell'Asilo infantile di Borgo Sacco	1921
Consigliere comunale di Rovereto	1922-1923
Membro della Consulta comunale di Rovereto	1925-1927
Commissario prefettizio del Comune di Isera	1926
Consigliere amministrativo della Civica scuola di commercio di Rovereto	
Consulatore del Comune di Rovereto	1929-1930
Consigliere della Congregazione di carità	
Podestà del Comune di Isera	1935-1936
Consigliere della Banda sociale di Borgo Sacco	
Membro del Curatorio della Scuola musicale di Rovereto	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore dell'Associazione filarmonica di Rovereto	1921
Socio della Società alpinisti tridentini	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Pro cultura», «Vita trentina».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1930
---	------

Notizie varie

Nel 1899 si iscrive alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Vienna per poi trasferirsi a Graz.

Conosciuto come simpatizzante per l'Italia, nel 1915 viene arrestato nel suo ufficio della Camera di commercio di Rovereto e internato come detenuto politico nel campo di prigionia di Katzenau. Vi rimane fino al 1917, quando, alla morte di Francesco Giuseppe, gli è permesso di congiungersi con la famiglia profuga a Budweis.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

MARZANI G., *Lino Leonardi (1878-1936)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXX-XXXXI

ROSSARO, *ad vocem*

LEONARDI C., I «Vecchi amici» Riccardo Zandonai e Lino Leonardi, in «AGIATI», s. VI, v. 10-13 (1970-73), pp. 153-191

A BECCARA G., *La Camera di Commercio nella storia del Trentino, 1851-1998*, Trento, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, 1998, pp. 120-121 (il volume è pubblicato come fascicoli 2-3 1998 di «Economia trentina»)

Profilo del socio

«Versato in tutti i problemi sociali della nostra regione, molti di essi formarono argomento di sue ampie relazioni ai dicasteri centrali. Ma l'opera che raccoglie il frutto migliore dei suoi

studi è la monografia pubblicata nel 1931 dal Consiglio provinciale dell'economia col titolo *Aspetti dell'economia del Trentino*, un sostanzioso volume di quasi 500 pagine, compilato con inesauribile pazienza e con profondo acume critico» (Marzani).

Fu pure appassionato studioso di letteratura italiana e straniera, soprattutto della poesia moderna francese e del romanzo russo, e amò la musica, sostenuto in questo dall'amico d'infanzia Riccardo Zandonai di cui tracciò un ampio profilo biografico-critico e per il quale scrisse un'*Ave Maria* per voci femminili e organo, pubblicata da Ricordi nel 1911.

Presenza attiva all'interno della comunità, ricoprì svariati incarichi in istituzioni pubbliche, associazioni culturali e organizzazioni assistenziali.

Leonardi Piero

Valdobbiadene (Tv), 29 gennaio 1908 - Venezia, 26 gennaio 1998

Socio corrispondente dal 1953, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università di Studi, Padova 1931

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Libero docente in geologia e paleontologia	1935
Assistente e poi professore incaricato di paleontologia all'Università di Padova	1935-1950
Vincitore del concorso per la Cattedra di geologia	1949
Professore straordinario di geologia all'Università di Ferrara	1949-1952
Professore ordinario di geologia all'Università di Ferrara	1952-1978

Cariche ricoperte

Consigliere comunale di Venezia	1946-1956
Direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Ferrara	1949-1978
Assessore alle belle arti del Comune di Venezia	1952-1955
Presidente della Società geologica italiana	1954-1955
Assessore all'edilizia privata e ai giardini	1955-1956
Presidente del Circolo docenti cattolici dell'Università di Ferrara	
Presidente dell'Istituto italiano di protostoria e preistoria	1955-1958
Presidente dell'Accademia delle scienze di Ferrara	1965-1968
Vicepresidente dell'Istituto italiano di paleontologia umana	
Membro del Comitato per le scienze geologiche e minerarie del CNR	1968-1972
Membro del Consiglio permanente dell'Union internationale des Sciences préhistoriques et protohistoriques	1970-1983
Presidente dell'Union internationale des Sciences préhistoriques et protohistoriques	

Direttore scientifico (e fondatore) dell'Istituto ferrarese di paleontologia umana 1976
Investigador extraordinario del Consejo superior de Investigaciones Cientificas de España
Vicepresidente della International Association of Planetology
Vicesegretario della Società geologica italiana
Presidente della International Association of Planetology

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia delle scienze di Ferrara
Membro della Società preistorica francese
Membro della Società paleontologica americana
Socio corrispondente per l'Italia della Società nordamericana di paleontologia dei vertebrati
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei 1959
Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza
Membro corrispondente della Real Academia de ciencias exactas, físicas y naturales di Madrid 1984

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali dell'Università di Ferrara», «Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste», «Atti dell'Accademia di scienze veneto-trentino-istriana», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Società italiana per il progresso della scienza», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino della Società geologica italiana», «Memorie dell'Istituto geologico dell'Università di Padova», «Preistoria alpina», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «La ricerca scientifica», «Rivista di scienze preistoriche», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo», «Le Vie d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Una vita per la cultura»
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali
Premio della Società italiana per il progresso delle scienze 1932
Premio «Omboni» dell'Università di Padova 1932
Premio «Molon» della Società geologica italiana 1937
Premio nazionale per la geologia dell'Accademia nazionale dei Lincei 1958
Ordine del Cardo
Premio dell'Associazione mineraria subalpina 1964
Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro
Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte 1964
Cittadino onorario di Predazzo 1972
Professore emerito dell'Università di Ferrara 1983

Notizie varie

La sua famiglia è originaria del Trentino (anticamente di Riva del Garda, trasferitasi poi a Cavalese).

È collaboratore dell'*Enciclopedia italiana*, dell'*Enciclopedia cattolica*, dell'*Enciclopedia italiana della scienza* De Agostini.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biografiche e bibliografiche, una ventina di lettere all'Accademia, alcuni articoli di giornale sulla sua opera, documentazione sul bisnonno Demetrio Leonardi, socio dell'Accademia.

Bibliografia

Leonardi Piero, in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 395-396

AA.VV., *Scritti in onore di Piero Leonardi*, Ferrara, Università degli studi di Ferrara, 1985

MALARODA R., *Piero Leonardi. La vita e le opere scientifiche*, in «Annali dell'Università di Ferrara», 1986, pp. 5-33

TOMASI G. (a cura), *Professori universitari trentini nelle facoltà scientifiche*, Trento, Museo tridentino di scienze naturali, pp. 68-70

AVANZINI M., *Ricordo del Professor Piero Leonardi*, in «Studi trentini di scienze naturali», 1996, v. 73, pp. 5-6

BROGLIO A., *Commemorazione di Piero Leonardi*, in «Atti dell'Istituto di scienze, lettere ed arti», 1998-99, v. 157, pp. 123-153

Profilo del socio

Geologo e paleontologo, spaziò nei suoi innumerevoli scritti su molti aspetti delle scienze naturali. I soggiorni estivi nella casa avita di Cavalese lo fecero innamorare delle Dolomiti della cui geologia e paleontologia divenne sistematico ricercatore e profondissimo conoscitore. Le sue ricerche portarono a scoperte originali e contribuirono alla conoscenza stratigrafica e all'interpretazione tettonica di tutte le Alpi meridionali. Altri ambiti a cui si dedicò con passione furono la preistoria (per esempio della Valle di Fiemme) e la geomorfologia lunare. Fu attento a dare delle sue ricerche e scoperte non solo resoconti scientifici ma anche volgarizzazioni. Persona di squisita umanità, profuse molto impegno nel campo sociale.

Levri Attilio (padre Mario)

Fiavé (Tn), 5 marzo 1912 - Trento, 1° novembre 1997

Socio ordinario dal 1972, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «A. Rosmini», Rovereto
Studi teologici, Seminario teologico dei Francescani, Trento 1935
Diploma di magistero in canto gregoriano, Pontificio Istituto di musica sacra, Roma 1941
Dottorato in canto gregoriano, Pontificio Istituto di musica sacra, Roma 1946

Levri Attilio (padre Mario)

Diploma di musica corale e direzione di coro, Conservatorio «Monteverdi», Bolzano	1957
Licenza di composizione, Conservatorio «Tomadini», Udine	1966
Corso di perfezionamento in direzione di coro, Conservatorio, Arezzo	1967

Attività professionale

Ecclesiastico
Musicologo
Insegnante di scuola media superiore
Docente di conservatorio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato sacerdote dell'Ordine dei frati minori (Francescani)	1935
Allievo di organo al Liceo musicale di Trento	1935-1936
Insegnante nelle scuole del Seminario francescano di Villazzano	1935-1939
Studente a Roma nel Pontificio istituto di musica sacra	1939-1941
Insegnante nelle scuole del Seminario francescano di Trento	1941-1943
Insegnante nelle scuole del Seminario francescano di Rovereto	1943-1944
Insegnante nelle scuole francescane di Pergine	1944-1945
I classificato con il Coro Biancastella al Concorso polifonico di Merano	1949
I classificato tra i cori femminili al Concorso nazionale di Modena	1955
Vincitore al Concorso Stella alpina d'oro di Varese per composizioni corali	1956
Insegnante nelle scuole francescane di Trento	1956-1957
Predicatore ad Arco	1957-1959
Organista a Pergine	1959-1961
Insegnante nella Scuola media statale di Ponte Arche	1961-1970
I classificato con il Coro Castelcampo nel concorso Sviluppo arte musica di Roma	1966
Abilitato all'insegnamento della musica nelle scuole medie inferiori	1966
Vincitore del I concorso nazionale di canto corale scuole medie indetto dalla RAI con il complesso corale della Scuola media di Ponte Arche	1967
Insegnante di ruolo	1968
Insegnante nella Scuola media statale di Prabi	1970-1971
Insegnante nelle Scuole medie statali di Pieve di Bono, di Spiazzo e di Villazzano	1971-1977
Finalista al Festival di Gonzaga	1972
Curato di Comano	1977-1979
Parroco di Lundo	1979-1984

Cariche ricoperte

Fondatore e direttore del Coro Biancastella di Pomarolo	1949-1962
Fondatore e direttore del Coro femminile S. Cecilia di Fivè	
Fondatore e direttore del Coro S. Marco di Pergine Valsugana	
Fondatore e direttore del Coro La pineta di Fivè	
Fondatore e direttore del Coro Cima d'Ambiez di S. Lorenzo in Banale	
Membro di giuria in concorsi corali a Bellagio	1957-1959

Fondatore e direttore del complesso corale della Scuola media di Ponte Arche
Fondatore e direttore del Coro Castelcampo di Lomaso
Fondatore e direttore dei cori parrocchiali di Fiaavé e dintorni
Membro di giuria in concorsi corali ad Adria 1963-1964
Fondatore e direttore del Coro parrocchiale Quadra di Bleggio superiore
Fondatore del quartetto femminile Sorelle Zambotti 1966
Fondatore e direttore del Coro Ninfea di Fiaavé
Membro di giuria in concorsi corali a Lecco 1978
Fondatore e direttore del Coro Le Villanelle di Fiaavé
Membro di giuria della Rassegna nazionale corale città di Adria 1992
Fondatore e direttore del Coro Campo Lomaso

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche
Socio del Centro studi Judicaria
Membro dell'Accademia dei Concordi di Rovigo 1995

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Alto Adige», «Economia trentina», «Judicaria», «La nostra famiglia», «Rivista europea», «Strenna trentina», «Studi francescani», «Studi trentini di scienze storiche», «La Voce cattolica».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro della sezione musicale ENAL di Bolzano 1969
Riconoscimento «Rigo musicale» di Adria 1992

Archivio dell'Accademia

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1964 (538.2). È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, tre proposte di nomina a socio dell'Accademia firmate da Ferruccio Trentini, Renato Lunelli, Giulio Benedetto Emert, Renato Dionisi, tre lettere all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TONETTI O., *Padre Mario Levri: una vita per la musica*, in «Judicaria», 1992, v. 21, pp. 65-68 (bibliografia a cura di Danilo Mussi)

MUSICISTI, pp. 191-192

Padre Mario Levri: un protagonista della coralità popolare trentina, Arco, Stampa Grafica 5, 1996

Profilo del socio

Sacerdote francescano dalla personalità dinamica, musicologo, compositore e direttore di coro, legò gran parte della sua vita all'attività corale di cui fu per decenni personalità di spicco nel Trentino. In questo ambito fu infaticabile animatore di iniziative, dovunque fosse destinato per il ministero pastorale e per l'insegnamento, finalizzate a coinvolgere il maggior

numero possibile di persone e a creare nel popolo sensibilità e gusto per la musica, sia sacra sia profana. Studioso e divulgatore di cultura e storia musicale, particolare rilievo assunsero le sue ricerche sulla storia degli organi del Trentino e del territorio di Mantova. Fu pure autore di canti per coro di carattere popolare.

Lockwood Frank Cummins

Mt. Erie (Illinois, USA), 22 maggio 1864 - Tucson (Arizona, USA), 12 gennaio 1948
Socio corrispondente dal 1931

Titoli di studio

Bachelor of Arts, Baker University, Kansas 1892

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Studiante di letteratura inglese all'Università di Chicago	1897-1898
Professore di letteratura inglese al Mount Union College	1898-1899
Professore di letteratura inglese al Kansas State agricultural College	1899-1902
Studiante di letteratura inglese all'Università di Wesleyan nel Connecticut	1901-1902
Professore di letteratura inglese all'Allegheny College in Pennsylvania	1902-1916
Congedo per studio in Europa	1909-1910
Professore di letteratura inglese all'Università di Tucson	1916-1918
Direttore dell'Ufficio servizi didattici della Commissione istruzione dell'esercito	1918-1919
Direttore della University Extension Division dell'Università dell'Arizona a Tucson	1919
Professore all'Università dell'Arizona a Tucson fino al pensionamento	1920-1934
Congedo di studio a Pasadena	1926-1927

Cariche ricoperte

Delegato alla Progressive National Convention di Chicago	1912
Preside della Facoltà di lettere, arti e scienze dell'Università dell'Arizona	1920
Preside facente funzioni all'Università dell'Arizona	1921
Membro del Consiglio nazionale della National economic League	
Segretario per l'estero della Young Men's Christian Association	
Presidente del Comitato per il monumento a P. Eusebio Chini a Tucson in Arizona	1930

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Phi Beta Kappa

Membro della Delta Tau Delta
Membro dell'American Association of University Professors
Membro dell'American Academy of political and social Science
Socio della Modern Languages Association of America
Membro del Circolo Old Pueblo
Membro del Circolo Literary

Notizie varie

Nel 1933 scrive il libro *With padre Kino on the Trail and a Guide to his Mission Chain*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia scritta su carta intestata «Kino Memorial Committee» e con i nominativi, scritti a stampa sul lato sinistro del foglio, dei 38 componenti il comitato stesso (755.8).

Bibliografia

Lockwood Francis Cummins, in *Who was who in America?*, Chicago, Marquis, 1950, v. 2, p. 327

Profilo del socio

Docente universitario e scrittore di argomenti letterari e storici (celebre è una sua storia degli Apaches, tradotta anche in italiano), collaborò con numerosi giornali e riviste. Questa Accademia lo associò in quanto studioso della vita di padre Eusebio Chini, missionario trentino del 1600, e presidente del comitato che promosse l'erezione a Tucson di un monumento a lui dedicato.

Lona Carlo

Cembra (Tn), 16 agosto 1885 - Trieste, 3 novembre 1971
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Trento
Abilitazione all'insegnamento di scienze naturali e matematica, Pedagogium,
Vienna

1908

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Entomologo

Lona Carlo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sostiene un «esame di gruppo» secondo le disposizioni legislative e consegue il diploma di specializzazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle «scuole cittadine»	1912
Esplorazioni all'estero, soprattutto in Albania, sotto gli auspici del Museo civico di storia naturale di Trieste	1913-1930
Insegnante di scienze naturali (si alterna fra Trieste e Trento: nelle «scuole cittadine» di Trieste, nella Scuola d'avviamento di Trento, nella scuola d'avviamento di Trieste, all'Istituto tecnico «Bronzetti» di Trento e nella Scuola d'avviamento commerciale femminile «G. Corsi» di Trieste)	1916-1955
Si reca in Albania per studiare la fauna nella zona del monte Tomor	1922
Soprintendente tecnico del Civico orto botanico di Trieste	1928
Direttore della Scuola professionale di tipo industriale «A. Bergamas»	1931-1933
È chiamato a contribuire alla realizzazione del <i>Coleopterorum Catalogus</i> per l'editore Junk	1936-1938
Partecipa ai convegni annuali dei biogeografi a Forlì (1955), Siena (1956), Isola d'Elba (1957), Malcesine (1958), Terracina (1959), Cosenza (1963)	1955-1963
Insegnante di scienze naturali nei corsi d'aggiornamento per maestri	
Insegnante di botanica sistematica nei corsi per guardie forestali del territorio di Trieste	1962

Cariche ricoperte

Consigliere dell'Unione magistrale nazionale	
Presidente dell'Unione magistrale triestina	
Conservatore aggiunto del Museo civico di storia naturale di Trieste	1945
Direttore tecnico del Civico orto botanico di Trieste	1947
Presidente della Società adriatica di scienze naturali	
Presidente (e fondatore) dell'associazione Pro natura carsica	1956-1961

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società adriatica di scienze naturali	1910
Socio del Museo civico di storia naturale di Trieste	1919
Membro della Società entomologica italiana	1921
Membro dell'Unione magistrale nazionale	1925
Socio corrispondente della Società per il Civico museo di storia naturale di Trento	1925
Socio corrispondente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Membro della Società italiana di biologia di Pavia	
Membro della Società di scienze naturali di Trieste	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti del Museo civico di storia naturale» di Trieste, «Battaglie per la scuola» (cofondatore e direttore), «Bollettino della Società adriatica di scienze naturali», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Memorie della Società entomologica italiana», «Pagine istriane», «Rivista della Città di Trieste», «Studi entomologici» (cofondatore).

Onorificenze e riconoscimenti

Premio d'incoraggiamento dell'Accademia d'Italia	1929
Conservatore onorario del Museo di storia naturale di Trento per le sezioni di entomologia e di botanica	1942
Diploma di benemerita di II classe dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1957
Medaglia d'oro della X mostra internazionale del fiore di Trieste	1962
Commendatore al merito della Repubblica	1965

Notizie varie

Frequenta il Ginnasio dei Bertoniani a Verona prima di passare all'Istituto magistrale di Rovereto.

Nel 1917 è tra gli organizzatori del primo sciopero degli insegnanti a Trieste.

Nel 1925 fa parte della delegazione dell'Unione magistrale nazionale che presenta le sue istanze a Mussolini in persona (il quale poco dopo scioglie l'Unione stessa).

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica dattiloscritta, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Silvio Conci e Livio Tamanini, due lettere da Trieste all'Accademia (729.2).

Bibliografia

BONOMI, p. 186

ROSSARO, *ad vocem*

ALBERTI G., *In ricordo di Carlo Lona*, in «Atti del Museo civico di storia naturale», a. 28 (1972), v. 1, pp. 4-12

BENASSO G., *Carlo Lona: la fine di un'epoca (1885-1971)*, in «Memorie della Società entomologica italiana», a. 52 (1973), v. 5, pp. 53-58

TRENTINI F., *Carlo Lona*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 342-343

Profilo del socio

«Entomologo di fama internazionale, collaborò al monumentale *Catalogus coleopterorum* edito dallo Junk di Berlino con tre volumi di seicento pagine dedicate ai Curculionidi, genere Otioryncus, frutto di lunghi anni di studio e di esplorazioni in Italia, in Dalmazia e in Albania, che gli consentirono di raccogliere un ingente materiale documentario e che fecero di lui uno dei maggiori specialisti del ramo. Appassionato cultore della scienza botanica, dedicò numerosi e importanti studi alla flora e alla fauna delle Alpi Giulie e fu direttore tecnico dell'Orto botanico di Trieste» (*Trentini*).

Dotato di una vasta cultura umanistica e filosofica, fu attento alle problematiche sociali e culturali della città di Trieste e partecipò in prima persona al movimento sindacale all'interno del mondo della scuola.

Lorenzi Vittorio

Lorenzi Vittorio

Nomi (Tn), 14 novembre 1907 - Rovereto (Tn), 21 agosto 1994
Socio ordinario dal 1956, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità magistrale, Istituto magistrale, Trento 1932
Laurea in materie letterarie, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1940

Cariche ricoperte nell'Accademia

Revisore dei conti effettivo 1979-1986
Membro della Commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia 1986
Presidente del Collegio dei revisori dei conti 1986-1991

Attività professionale

Insegnante di scuola elementare e di scuola media inferiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nella Scuola elementare di Besenello 1932-1933
Insegnante nella Scuola elementare di Pomarolo 1933-1934
Insegnante nella Scuola elementare di Besenello 1934-1937
Insegnante nella Scuola elementare di Nomi 1937-1942
Insegnante presso il Centro scolastico d'assistenza di Aldeno 1942-1944
Consegue l'abilitazione all'insegnamento di lingua e letteratura italiana, storia e geografia nelle scuole medie inferiori secondarie di I grado 1942
Insegnante di merceologia, canto, geografia ed economia presso il Centro d'assistenza culturale di Nomi (scuola d'avviamento a indirizzo commerciale) 1945
Insegnante di materie letterarie nella Scuola media di Ala 1949-1950
Insegnante nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto 1950-1974
Collocato in pensione, continua l'attività pubblicistica 1974

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Centro studi di Rovereto

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Alto Adige», «Il Comunale», «Ricerche didattiche», «Scuola e didattica».

Onorificenze e riconoscimenti

Diploma di benemerita della Federazione italiana contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali 1975

Notizie varie

Dal 1923 al 1925 frequenta il Ginnasio Liceo «V. Emanuele III» di Rovereto, poi passa all'Istituto magistrale di Trento.

La sua tesi di laurea verte su *La guerra rustica nel Trentino*.

Nell'ottobre 1955 collabora all'organizzazione del Convegno nazionale di pedagogia rosmiana tenuto a Rovereto e vi tiene una relazione dal titolo *Profilo, doti, doveri di un vero maestro secondo Antonio Rosmini*.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Giovanni Ravagni, Giovanni Malfer e Luigi Dal Rì, una lettera all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

Bibliografia

ZANDONATI G., *Prof. Vittorio Lorenzi*, in «AGIATI», a. 244 (1994), s. VII, v. 6 A, p. 303

Profilo del socio

Persona colta in vari rami del sapere, dedicò tutta la sua vita all'insegnamento occupandosi di questioni pedagogico-didattiche e pubblicando i suoi studi su riviste specializzate. Notevole fu anche il suo impegno in campo civile dove si prodigò per diffondere la prevenzione della tubercolosi, malattia che costituiva un serio problema sociale. Diede pure il suo contributo operativo alla vita di questa Accademia.

Lorenzoni Giovanni

Fondo (Tn), 5 gennaio 1873 - Firenze, 22 agosto 1944

Socio corrispondente dal 1905

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio italiano, Trento 1890

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1897

Attività professionale

Docente universitario

Economista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Terminati gli esami di stato, fa il praticante di avvocatura nello studio paterno di Cles e presta nel frattempo servizio militare 1895-1898

Lavora nei Seminari di economia politica di Vienna e Berlino 1899-1900

Lorenzoni Giovanni

Libero docente in economia politica all'Università di Innsbruck	1903
Professore ordinario nella Facoltà giuridica italiana all'Università di Innsbruck	1904
Direttore dell'Ufficio del lavoro della Società umanitaria di Milano	1904
Pubblica per la Giunta parlamentare d'inchiesta i risultati di varie ricerche economiche (principalmente sulle condizioni dei contadini) elaborati in tre anni di viaggi in Italia meridionale e in Sicilia	1907-1910
Capo ufficio delle Istituzioni economiche e sociali all'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma	1910-1911
Segretario generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma	1911-1915
Professore all'Università di Macerata	1919-1921
Professore di economia politica all'Università di Siena	1921-1924
Professore di economia politica all'Università di Firenze	1924
Inviato dal Ministero degli esteri in Albania come consulente del Re Zog per la riforma agraria	1929-1930
Direttore tecnico dell'inchiesta nazionale sulla piccola proprietà coltivatrice	1930-1939
Consigliere permanente per le questioni agrarie presso il Governo albanese di Tirana	1940-1942

Cariche ricoperte

Vicepresidente dell'Associazione politica italiani irredenti, sezione trentina, di Roma	1918
---	------

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro dell'Accademia di Palermo	
Membro dell'Accademia dei Georgofili	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio per l'Alto Adige», «Nuova antologia», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia	1914
--	------

Notizie varie

Dopo le scuole elementari frequentate a Cles, fa privatamente la I classe ginnasiale, quindi frequenta a Trento il Ginnasio italiano dalla II alla V classe, a Rovereto il Ginnasio dalla VI alla VII classe e infine l'VIII classe di nuovo a Trento.

Frequenta la Facoltà di legge delle Università di Innsbruck (un anno) e di Monaco (un anno), prima di passare all'Università di Graz. Frequenta anche per periodi le Università di Vienna e di Roma.

Nel 1908 capeggia una squadra di giovani trentini che si recano a Messina per prestare aiuto alla popolazione colpita dal terremoto.

Nel 1915 si arruola volontario nel corpo degli alpini e rimane in armi fino alla fine della guerra.

Tra i suoi scritti figura una rievocazione della figura di Cesare Battisti comparsa nel 1916 in «Nuova antologia».

Nel 1918 è mandato dal Ministro Sonnino negli Stati Uniti per una missione che ha lo scopo di far capire e apprezzare le finalità della guerra e le aspettative degli «irredenti».

Muore in circostanze tragiche non precisate (sotto un bombardamento inglese di Firenze o colpito, durante il bombardamento stesso, da pallottole sparate da militari tedeschi) mentre va alla ricerca della figlia Tina catturata dai Tedeschi (e poi passata per le armi con l'accusa di collaborazione coi partigiani; Tina Lorenzoni è medaglia d'oro della Resistenza).

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: notizie biobibliografiche manoscritte, fino al 1905 (98); il riassunto di altra mano di una conferenza pubblica tenuta a Rovereto il 23 febbraio 1906 su Leonardo da Vinci (241); un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche e tre lettere all'Accademia (687.8).

Bibliografia

PISCHEL A., PISCHEL E., *Giovanni Lorenzoni*, in «Vita trentina», 1903, v. 1, pp. 5-7

Lorenzoni Giovanni, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 434-435

MENESTRINA F., *Necrologio*, in «STSS», a. 25 (1946), v. 1, pp. 65-66

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Lorenzoni Giovanni*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVI

Profilo del socio

Patriota dal carattere aperto e generoso, fu un acuto e metodico indagatore scientifico, preciso espositore dei dati raccolti, docente dalla vasta e solida preparazione. Si occupò di economia politica e in particolare del fenomeno cooperativo-agrario che ebbe modo di conoscere a fondo mediante ricerche sul campo e ricoprendo rilevanti incarichi direttivi. Postosi all'attenzione del mondo scientifico e accademico con i due volumi (del 1901 e 1902) su *La cooperazione agraria nella Germania moderna*, confermò l'alto livello qualitativo dei suoi studi con altre opere quali *I lavoratori delle risaie: inchiesta sulle condizioni del lavoro nelle risaie della Lomellina, del Vercellese e del Novarese, Sicilia* (articolata inchiesta sulle condizioni dei contadini nell'Italia meridionale) e *La questione agraria albanese*.

Lunardoni Agostino

Borgo Valsugana (Tn), 13 dicembre 1858 - Roma, 13 marzo 1933

Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto

Lunardoni Agostino

Diploma in scienze agro-forestali, Scuola superiore agricolo-forestale, Vienna 1881
Laurea in scienze agrarie e naturali, Scuola superiore, Portici 1886

Attività professionale

Ingegnere forestale
Insegnante di scuola media superiore
Ispettore ministeriale
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente alla Cattedra di zoologia forestale dell'Università di Vienna
Perito forestale in Albania per conto della Ditta A. Manos eredi
Addetto dell'ufficio di Trento per la sistemazione dei torrenti
Perito forestale in Slavonia e a Roma, al servizio del marchese di Torre Alfino 1884
Amministratore delle foreste e delle miniere dell'on. Fazzari in Calabria 1885
Insegnante incaricato di matematica e scienze naturali al Ginnasio «Q. Visconti» di Roma
Vincitore di concorso per la Cattedra di zoologia agraria alla Scuola superiore di Portici 1986
Vicesegretario al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio 1886
Vincitore di concorso per la Cattedra di estimo e agraria negli Istituti tecnici governativi (Girgenti, Sassari e Macerata)
Segretario al Ministero dell'agricoltura
Liberò docente nelle università del Regno
Ispettore superiore tecnico al Ministero dell'agricoltura a Roma
Ispettore capo della Sezione bonifica e colonizzazione per l'Agro romano
Come ispettore del Ministero riorganizza l'Istituto agrario di S. Michele all'Adige [1919]
Come ispettore del Ministero organizza a Trento il Consiglio provinciale per l'agricoltura

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino dei viticoltori italiani», «Bollettino della Società africana» (sezione di Firenze; redattore), «L'eco dei campi e dei boschi» (fondatore e direttore), «Giornale d'agricoltura pratica», «L'Italia enologica» (redattore), «Nuova rivista forestale».

Notizie varie

Per i suoi sentimenti di italianità l'autorità austriaca gli annulla la nomina a dipendente dell'Ufficio di Trento per la sistemazione dei torrenti; in seguito a ciò egli emigra nel Regno d'Italia.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

DE GUBERNATIS A., *Lunardoni Agostino*, in *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma, Forzani & Tipografi dello Stato, 1895, p. 541

BONOMI, pp. 187-188

ROSSARO, *ad vocem*

AMBROSI F., *Lunardoni Agostino*, in *Scrittori ed artisti trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 450-453 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

CONCI C., *Lunardoni Agostino*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV, *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia*, 1969, p. 946

Profilo del socio

Ingegnere forestale dalla solida preparazione teorica, tecnico agrario di valore, studioso di scienze naturali, conoscitore di varie lingue europee, svolse mediante gli scritti e l'azione pratica un'efficace opera di promozione culturale e di formazione nell'ambito agrario e forestale. Pubblicò, in collaborazione con Gustavo Leonardi, l'imponente opera in quattro volumi *Gli insetti nocivi ai nostri orti, campi, frutteti e boschi, all'uomo e agli animali domestici*. Legò il suo nome al Trentino per l'aiuto prestato nell'opera di rinascita del dopoguerra con la riorganizzazione dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige e la costituzione del Consiglio provinciale dell'agricoltura.

Lunelli Clemente

Trento, 1° dicembre 1929 - Trento, 23 settembre 1995

Socio ordinario dal 1972, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in scienze biologiche, Università degli studi, Bologna 1955

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore

Analista biologo

Musicologo e schedatore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È insegnante in scuole medie inferiori del Trentino 1955

Analista biologo a Bologna

Organizzatore della sezione musicale della Biblioteca comunale di Trento

Ordinatore di 45000 schede di cataloghi della sezione musicale della Biblioteca comunale di Trento 1976

Organizzatore della Biblioteca musicale «Laurence K.J. Feininger» presso il Castello del Buonconsiglio di Trento

Schedatore e catalogatore di 19000 documenti della Biblioteca comunale di Trento

Fondatore e direttore della Sezione studi musicali trentini della Società filarmónica di Trento 1976

Lunelli Clemente

Schedatore e catalogatore di 3476 documenti della Biblioteca comunale di Rovereto 1979

Ordinatore dei Lasciti Taddei e Sartori della Biblioteca comunale di Ala
Catalogatore di 6650 microfilm relativi a opere di musica sacra dei secoli XVI-XVII conservate nelle principali biblioteche europee

Cariche ricoperte

Membro del Comitato di redazione della Società di studi trentini di scienze storiche 1971

Membro del Comitato scientifico del Museo degli usi e costumi della gente trentina di S. Michele all'Adige 1972-1980

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1970

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bel Trentino», «Civis», «Ladinia», «L'organo», «I quattro Vicariati», «Studi trentini di scienze storiche».

Notizie varie

È figlio di Renato Lunelli, socio accademico.

Studia pianoforte al Liceo musicale di Trento, ma interrompe gli studi quando nel 1949 inizia a frequentare l'Università di Bologna.

La biblioteca musicale «Renato e Clemente Lunelli» è donata nel 1997 alla Biblioteca comunale di Trento.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il giudizio dei censori su un suo lavoro (non precisato) in funzione dell'eventuale pubblicazione negli «Atti» accademici (125.4); il testo dattiloscritto del saggio *Un ignoto poeta veneziano del primo settecento: l'abate Adriano Paganucci* (304.1); un fascicolo personale contenente una scheda biografica, una scheda bibliografica, la proposta di aggregazione all'Accademia firmata da Giuseppe Costisella, una commemorazione, il pieghevole *Renato e Clemente Lunelli. La musicologia in Trentino* di invito alla serata in loro onore organizzata a Trento dalla Società filarmonica di quella città e da altre istituzioni il 5 dicembre 1997 (A3).

Bibliografia

Lunelli. *Famiglia di musicisti italiani*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1986, v. 4, p. 526

MUSICISTI, p. 193

LEONARDELLI F., *In memoriam: Clemente Lunelli*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 4, pp. 529-532

Bibliografia delle opere di Clemente Lunelli, in «STSS», a. 74 (1995), v. 4, pp. 533-543

BENVENUTI, p. 71

Profilo del socio

Insegnante e analista chimico, si impose all'attenzione pubblica come musicologo, nella scia del padre Renato. Si impegnò per quasi due decenni nella catalogazione di tutti i principali fondi musicali della provincia di Trento (e ne esplorò anche molti di privati), riordinando decine di migliaia di schede (tanto che egli stesso definì la sua professione come quella di «schedatore»). L'impegno in questa attività fu parallelo a quello, altrettanto intenso, della pubblicazione di repertori di consultazione, a tutt'oggi fondamentali, e di studi di storia della musica trentina. Fu parte attiva di molte istituzioni culturali trentine.

Lunelli Italo

Trento, 6 dicembre 1891 - Roma, 25 settembre 1960

Socio ordinario dal 1927

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università La Sapienza, Roma	1922
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna	1930

Attività professionale

Giornalista
Direttore di biblioteca
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Fonda a Roma «L'Ora presente» e ne è redattore	1915
Entra nel comitato di direzione della «Rivista della Legione trentina»	1923
Direttore di «Trentino», rivista della Legione trentina	1926
Direttore de «Il Brennero»	1927-1928
Direttore della Biblioteca civica di Trento	1933-1945
Fonda la «Rivista bibliografica della Venezia tridentina»	1943

Cariche ricoperte

Presidente della sezione di Trento dell'Istituto coloniale fascista	
Presidente della Federazione combattenti della provincia di Trento	
Deputato alla Camera dei fasci e delle corporazioni	1924-1940
Presidente del Comitato di Trento dell'Istituto per la storia del Risorgimento	[1940]
Vicepresidente della Federazione provinciale fascista	
Vicepresidente della Legione trentina	
Segretario dell'Istituto di studi per l'Alto Adige	
Segretario federale del Partito fascista di Trento	1927-1928
Podestà del Comune di Rovereto	1928-1931

Lunelli Italo

Commissario prefettizio di Rovereto	1931
Podestà di Rovereto	1931-1933
Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina	1933-1934
Presidente dell'Associazione nazionale alpini, sezione bolognese-romagnola	1950-1953

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore della Sezione universitaria della Società alpinisti tridentini
Membro dell'Istituto nazionale per la storia del Risorgimento italiano

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista bibliografica della Venezia tridentina» (fondatore), «Bollettino SAT», «Il Brennero», «L'Ora presente», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro al valor militare per la conquista del Passo Sentinella	1916
Croce d'oro al valor militare di S. Venceslao di terzo ordine	[1916]
Medaglia d'argento al valor militare per la difesa del Monte Fontanel	1917
Croce di guerra per la difesa del Monte Medata sul Grappa	1917

Notizie varie

Nel settembre 1912 esprime il suo spirito di irredentista scalando, con un compagno, il Campanil Basso e issandovi la bandiera italiana (che vi rimane fino all'aprile del 1913).

Nel 1915 si reca a Roma dove è arruolato come volontario con il nome di Raffaele De Basso e percorre la carriera di ufficiale. Più volte allontanato dalla prima linea perché irredentista, vi ritorna ostinatamente.

Nel 1919 partecipa come legionario alla spedizione dannunziana di Fiume.

Nel 1941 partecipa alla Campagna dei Balcani.

Nel 1943 provvede a trasferire libri e manoscritti dalla Biblioteca comunale di Trento alle cantine del Castello del Buonconsiglio e da lì all'Istituto della Sacra Famiglia di via Saluga, sempre a Trento.

Fatto prigioniero dai Tedeschi dopo l'8 settembre 1943, viene internato in Germania. È congedato con il grado di colonnello. Viene più avanti processato per collaborazionismo, condannato a dieci anni e graziato. Si ritira a Bologna e, di seguito, a Roma.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1932 (463.2); un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte (712.5); dieci lettere scritte da Bologna e da Trento a Luigi Miorandi Sorgenti (1094.7).

Bibliografia

Lunelli Italo, in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 439

ROSSARO, *ad vocem*

R. L., *Italo Lunelli*, in «STSS», a. 39 (1960), v. 4, pp. 389-394

Italo Lunelli, in «TRENTO», 1961, v. 1-2, pp. 20-22

TRENTINI F., *Italo Lunelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 149

BIBLIOTECA COMUNALE, ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI TRENTO (a cura), *Profili di bibliotecari. Italo Lunelli (Trento 6.12.1891 - Roma 25.09.1960)*, in *Guida alle sedi, alle sezioni e ai servizi*, Trento, Comune di Trento, 2002, p. 30

Profilo del socio

Temprato nel fisico dalla pratica sportiva (fu ottimo rocciatore) e nello spirito da forti sentimenti di italianità, ebbe sempre come movente fondamentale del suo agire (da soldato temerario, da giornalista, da uomo politico, da propositore di iniziative e manifestazione) l'ideale della patria. Data convinta adesione al Fascismo, alla cui ideologia dedicò alcuni scritti, ne fu personaggio di spicco in Trentino fino allo scoppio della II guerra mondiale. Mantenne costante attenzione verso gli studi nel campo del diritto e della storia, precipuamente risorgimentale, e mostrò il suo attaccamento alla montagna nei libri *Vallesinella*, delicata raccolta di leggende alpine, e *Miracolo delle rose*, racconti di saghe dolomitiche. Come direttore della Biblioteca comunale di Trento, svolse un proficuo lavoro editoriale e di arricchimento del patrimonio, che salvaguardò dai bombardamenti.

Lunelli Renato

Trento, 14 maggio 1895 - Trento, 14 gennaio 1967

Socio ordinario dal 1933, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità commerciale, Accademia commerciale, Trento 1913

Attività professionale

Impiegato municipale
Organista e musicologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Impiegato presso il Comune di Trento	1919-1953
Organista di S. Maria Maggiore a Trento	1920
Organizzatore della prima adunanza organistica italiana e della prima adunanza della sezione storica della stessa	1930
Insegnante nella Scuola diocesana di musica sacra di Trento	
Partecipa come relatore al Congresso internazionale di musica sacra di Roma	1950
Incaricato dal Comune di Trento del riordino del materiale musicale della Biblioteca comunale	1953-1963

Cariche ricoperte

Cassiere della Società di studi trentini di scienze storiche	[1920]-1928
Amministratore dell'Asilo «Zanella» di Trento	1926-1946
Revisore della Società di studi trentini di scienze storiche	1930-1931

Lunelli Renato

Consigliere della Società di studi trentini di scienze storiche	1945-1947
Incaricato centrale del Segretariato per la categoria organari dell'Associazione italiana S. Cecilia	1950
Segretario della Società di studi trentini di scienze storiche	1953-1962
Consigliere della Società filarmonica di Trento	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1967
Socio corrispondente della Société Française de musicologie	1921
Membro del Comitato per l'organo italiano (organizzatore della sezione storica)	
Membro dell'Associazione dei musicologi italiani	
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria	1940
Membro della società Denkmäler der Tonkunst in Österreich	1955
Membro della Società filarmonica di Trento	
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1966

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Avvenire d'Italia», «Bollettino ceciliano», «Musica sacra», «Note d'archivio per la storia musicale», «Nuovo Trentino», «L'Organo» (cofondatore e condirettore), «Rivista musicale italiana», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro	1956
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1960

Notizie varie

È padre di Clemente Lunelli, socio accademico.

Frequenta il Liceo musicale di Trento e ha come maestri Attilio Bormioli e Vincenzo Gianferrari.

Prosegue gli studi secondari nella Handelshochschule a Monaco di Baviera ma interrompe gli studi a causa dello scoppio della guerra.

È collaboratore, per la voce «organo», di varie enciclopedie (Treccani, cattolica, della musica; Dizionario ecclesiastico).

Nel 1960 l'*Allgemeine Enzyklopedie der Musik*, nel volume 8, gli dedica una colonna bibliografica.

È promotore della ricostruzione del nuovo, e attuale, organo della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, inaugurato nel 1930.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente sei lettere all'Accademia, il programma a stampa della I adunanza organistica italiana tenuta a Trento dal 25 al 28 luglio 1930 e un articolo di giornale in occasione della morte (724.)

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Renato Lunelli*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 211-212

EMERT G.B., *Lunelli Renato*, in «Archivio veneto», a. 81 (1967), s. V, pp. 165-166

TAGLIAVINI L.F., *Renato Lunelli: in memoriam*, in «L'Organo», a. 5 (1967), pp. 131-192

LUNELLI C. (a cura), *Renato Lunelli organologo*, Trento, Arti grafiche Saturnia, 1977 (v. 23 della collana Voci della terra trentina)

Lunelli. Famiglia di musicisti italiani, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Biografie*, Torino, UTET, 1986, v. 4, p. 526

MUSICISTI, pp. 193-194

Profilo del socio

Acquisì vasta fama di musicologo per i numerosi saggi pubblicati in riviste e giornali nazionali ed esteri, nei quali apportò nuovi contributi allo studio della storia musicale trentina e soprattutto dell'organo italiano.

Assiduo ricercatore, raccolse un ampio catalogo di dati su organari, scuole e organi del passato, ma ebbe soprattutto il grande merito di aver colto un preciso criterio evolutivo, nel corso dei secoli, rispetto alla costruzione degli organi, scoprendone il nesso logico con la cultura e il gusto estetico del tempo e dimostrando che a ogni epoca storica corrisponde, anche rispetto all'organo, un particolare ideale fonico.

Luzio Alessandro

San Severino Marche (Mc), 25 settembre 1857 - Mantova, 22 agosto 1946

Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Maturità classica, Macerata 1876

Licenza in lettere, Università degli studi, Roma 1880

Attività professionale

Giornalista

Direttore di archivio di Stato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esordisce come giornalista de «Il Marchigiano». Collabora a «La Libertà», «Fanfulla», «Monitore»

Redattore capo de «L'Ordine» di Ancona 1890-1891

Direttore de «La Gazzetta di Mantova» 1892-1893

Corrispondente da Vienna per il «Corriere della sera» e per «La Stampa» 1893-1898

Direttore dell'Archivio di Stato di Mantova 1899-1918

Soprintendente dell'Archivio di Stato di Torino 1918-1935

Collocato a riposo, si ritira a Mantova 1935-1946

Luzio Alessandro

Cariche ricoperte

Membro della Commissione per l'edizione dei carteggi cavouriani

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro delle Deputazioni di storia patria della Toscana, del Veneto e delle Marche

Membro della Deputazione di storia patria di Torino

Socio dell'Accademia virgiliana di Mantova

Socio dell'Accademia di Modena

Socio dell'Istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti

Socio dell'Istituto veneto

Socio dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti

Socio dell'Accademia dei Lincei

Socio dell'Accademia d'Italia

Socio dell'Accademia delle scienze di Torino 1920

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1928

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico d'arte», «Archivio storico italiano», «Archivio storico lombardo», «Archivio veneto», «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», «Atti e memorie dell'Accademia virgiliana di Mantova», «Corriere della sera», «Emporium», «Fanfulla», «Giornale storico della letteratura italiana», «Illustrazione italiana», «Lettura», «La Libertà», «Il Monitore», «Nuova antologia», «Il Preludio», «La Rassegna provinciale», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Risorgimento italiano», «Rivista storica del Risorgimento italiano», «Rivista storica italiana», «Rivista storica mantovana», «La Stampa», «Tridentum».

Onorificenze e riconoscimenti

Segretario perpetuo della Deputazione di storia patria di Torino

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale organizza un'opera di assistenza a favore dei feriti degli ospedali militari.

Aderisce apertamente al Fascismo e, nel 1943, alla Repubblica di Salò.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente il necrologio curato da questa Accademia (691.2).

Bibliografia

Luzio Alessandro, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formaggini, 1931, pp. 442-443

FIORIO L., *Luzio Alessandro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXXV-XXXVI

RENDA U., OPERTI P., *Luzio Alessandro*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 640-641

BIANCHEDI M. (a cura), *La figura e l'opera di Alessandro Luzio*, S. Severino Marche, Tip. C. Bellabarba, 1957
Luzio Alessandro, in RONCONI, v. 1, pp. 750-751
 COSTA C., *Luzio, Alessandro (San Benedetto Marche [Macerata] 1857 - Mantova 1946)*, in ASOR, v. 2, p. 1092

Profilo del socio

Dotato di intelligenza vivace e di spirito intraprendente, fu, come giornalista e inviato all'estero (Vienna), brillante autore di indagini e servizi per lo più a sfondo storico-nazionale. Dedicatosi poi professionalmente al campo dell'archivistica, poté effettuare ricerche di prima mano in importanti archivi dando alle stampe una lunga serie di lavori attinenti principalmente al Cinquecento (di cui fu fonte l'Archivio Gonzaga di Mantova) e al Risorgimento (di cui fu fonte l'Archivio di Stato di Torino). In questo secondo ambito, che lo vide tra i più autorevoli studiosi in Italia, fu pioniere nel proporre ricostruzioni storiche basate sull'esame critico dei documenti archivistici, scegliendo quindi una linea scientifica in contrapposizione ad atteggiamenti apologetici. Si cimentò anche, con risultati notevoli, nella critica letteraria.

Maffi Pietro

Corteolona (Pv), 12 ottobre 1858 - Pisa, 17 marzo 1931
 Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Pavia 1881

Attività professionale

Ecclesiastico
 Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote della diocesi di Pavia 1881
 Insegnante di filosofia nel Seminario diocesano di Pavia (si dedica anche allo studio delle scienze fisiche) 1881
 Prorettore del Seminario di Pavia 1886
 Vicario generale dell'Arcidiocesi di Ravenna 1901
 Direttore del Seminario di Pavia 1902
 Consacrato vescovo e nominato ausiliare di Ravenna 1902
 Arcivescovo di Pisa su nomina di Papa Leone XIII 1903-1931
 Nominato cardinale dal Papa Pio X 1907

Cariche ricoperte

Direttore della III sezione della Società cattolica italiana per gli studi scientifici
 Presidente della Specola vaticana 1904

Maiocchi Rodolfo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista di scienze fisiche, naturali e matematiche» (fondatore e direttore), «La Scuola cattolica», «Il Ticino».

Onorificenze e riconoscimenti

Collare della SS. Annunziata conferitogli da Vittorio Emanuele III 1930

Notizie varie

Erige nel 1891, nel seminario di Pavia, un osservatorio astronomico e meteorologico. Come arcivescovo di Pisa provvede a numerosi e importanti restauri di edifici sacri. L'8 gennaio 1930 è ministro officiante alle nozze del principe ereditario Umberto di Savoia con Maria Josè del Belgio.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

CASATI G., *Maffi Pietro*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 63

FELICI I., *Il cardinale Maffi*, Roma-Milano, Augustea, 1931

DE LUCA G., *Maffi, Pietro*, in TRECCANI, v. 21, p. 863

TESTORE C., *Maffi, Pietro*, in *Enciclopedia cattolica*, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1951, v. 7, p. 1814

FUSCO E.M., *Maffi Pietro*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 352

Profilo del socio

Prelato di solida preparazione dottrinale e di grande apertura mentale e uomo di profonda cultura scientifica e di buon gusto letterario, lasciò libri di divulgazione scientifica, dissertazioni, brillanti lettere pastorali, omelie, discorsi.

Fu zelante pastore particolarmente sensibile alla questione sociale e al problema, allora cruciale, dell'impegno dei cattolici nella vita pubblica. Accusato di modernismo dall'ala conservatrice del clero e della cultura cattolica, seppe dimostrare l'ortodossia delle sue posizioni con la dottrina della Chiesa.

Maiocchi Rodolfo

Pavia, 25 novembre 1862 - Barchetti di Torre d'Isola (Pv), 30 aprile 1924

Socio corrispondente dal 1903

Titoli di studio

Laurea in teologia, Pontificia università gregoriana, Roma

1885

Attività professionale

Ecclesiastico
 Conservatore di museo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote della Diocesi di Pavia	1885
Curato titolare della Parrocchia del Carmine a Pavia	1885
Professore di storia ecclesiastica nel Seminario di Pavia	1885
Insegnante di religione al Liceo e all'Istituto tecnico del Collegio di S. Agostino di Pavia	1903
Rettore del Collegio «C. Borromeo» di Pavia	1905-1919

Cariche ricoperte

Conservatore del Museo civico di storia patria di Pavia	1894-1924
Segretario della Società pavese di storia patria	1901
Membro della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità della provincia di Pavia	1903
Membro del comitato esecutivo per l'Esposizioni d'arte sacra di Torino	1908
Presidente della Commissione di vigilanza sugli istituti di belle arti di Pavia	1909

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per il Piemonte e la Lombardia	1895
Membro della Società storica lombarda	1896
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia	1900
Membro ordinario della Società cattolica italiana per gli studi scientifici	1900
Socio corrispondente dell'Ateneo di Bergamo	1903
Membro della Società storica subalpina	1909

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico lombardo», «Biblioteca della Società storica subalpina», «Bollettino della Società pavese di storia patria», «Bollettino storico pavese», «Miscellanea di storia italiana», «Rivista di scienze storiche» (fondatore e direttore), «La Scuola cattolica», «Il Ticino», «Vita e pensiero».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce Pro Ecclesia et Pontifice	1900
Diploma di benemerenzza per l'opera prestata come giurato alle Esposizioni riunite di Lodi (sezione arte sacra antica)	1901
Cameriere d'onore di Sua Santità Pio X	1905
Prelato domestico di Sua Santità	1906
Canonico onorario della Cattedrale di Pavia	1906
Socio onorario dell'Accademia di belle arti di Milano	1910

Malesani Emilio

Archivio dell'Accademia

È inventariata una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1904 (403.2).

Bibliografia

SORIGA R., *Necrologio*, in «Bollettino della Società pavese di storia patria», a. 24 (1924), v. 1-4, pp. 281-283

GALLI E., *Commemorazione*, in «Archivio Storico Lombardo», a. 52 (1925), s. VI, pp. 212-218

FAGNANI F., *Bibliografia di mons. Rodolfo Maiocchi*, in «Bollettino della Società pavese di storia patria», a. 62 (1962), v. 14, pp. 63-68

SALIMBENI F., *Rodolfo Maiocchi e la «Rivista di Scienze storiche»*, in *Per così piantar col tempo la sua picciol libreria 1887-1987*, Pavia, Comune di Pavia - Biblioteca civica «C. Bonetta», 1987, pp. 83-93

Profilo del socio

Sacerdote erudito e zelante, studioso instancabile e preciso, indagatore dotato di spiccato senso critico, lasciò nel campo degli studi storici pavese, e più in generale lombardi, un'impronta significativa e feconda. Particolarmente importante fu la pubblicazione dei monumentali codici diplomatici dell'Università di Pavia (in tre volumi) e degli Eremitani di S. Agostino (in cinque volumi), e del Codice diplomatico artistico di Pavia dall'anno 1330 all'anno 1550.

Malesani Emilio

San Bonifacio (Vr), 25 gennaio 1892 - Bologna, 15 febbraio 1964

Socio corrispondente dal 1951

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1919

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di geografia nelle scuole medie inferiori di Bologna

Ricercatore nella Scuola di geografia dell'Università di Bologna

1933

Libero docente in geografia

1937

Professore incaricato di storia delle esplorazioni nelle Facoltà di lettere, economia e commercio e magistero dell'Università di Firenze (per 25 anni)

Cariche ricoperte

Segretario del Sindacato nazionale scuola media, sezione di Bologna

Consigliere del Sindacato nazionale scuola media, sezione di Bologna

Direttore dell'Ufficio diocesano dell'educazione cattolica

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di scienze naturali della Venezia tridentina

Onorificenze e riconoscimenti

Due medaglie di bronzo al valor militare

Due medaglie d'argento al valor militare

Notizie varie

È collaboratore per l'editoria dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi.

Il 30 marzo 1952 tiene per l'Accademia la prolusione al 202° anno accademico dal titolo *Italiani nel mondo: l'emigrazione in Brasile*.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il riassunto della prolusione al 202° anno accademico (118); corrispondenza non protocollata del 1952 (488.2); una breve lettera dell'Accademia nella quale lo si ringrazia per la commemorazione di Antonio Renato Toniolo scritta per il «Resto del carlino» (704.6); un fascicolo personale contenente due lettere, il biglietto a stampa di annuncio della conferenza di apertura del 202° anno accademico, un articolo di giornale in occasione della morte (720.5).

Bibliografia

MERLINI G., *Emilio Malesani*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1964, s. IX, v. 5 1-2, pp. 105-107

TRENTINI F., *Prof. Emilio Malesani*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 149-150

Profilo del socio

«Appassionato cultore della geografia umana, compì approfonditi studi sui problemi dell'emigrazione italiana con particolare riguardo all'America latina: *L'emigrazione italiana nel Brasile Meridionale e i suoi problemi*, 1952; *Ancora dell'emigrazione italiana nel Brasile*, 1953. Legato alla terra trentina da viva simpatia, condusse interessanti ricerche sulle Dolomiti e illustrò alcuni caratteristici problemi di ordine sociale e umano della Regione Trentino Alto Adige (*L'insediamento umano nella Val Gardena e nelle Valli adiacenti*, 1938; *Il «maso chiuso» e i suoi problemi*, 1940) [...] Si occupò anche di problemi didattici relativi all'insegnamento della geografia collaborando attivamente col Movimento Circoli della Didattica e con l'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi». (*Trentini*)

Malfatti Giovanni Battista

Rovereto (Tn), 18 agosto 1864 - Rovereto (Tn), 18 gennaio 1945

Socio ordinario dal 1931

Titoli di studio

Laurea in medicina e chimica medica, Università degli studi, Innsbruck

1889

Malfatti Giovanni Battista

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente all'Istituto di chimica medica dell'Università di Innsbruck	1889-1892
Libero docente di chimica medica	1892
Professore straordinario di chimica medica all'Università di Innsbruck	1900-1924
Collocato in pensione, torna poco dopo a Rovereto e si dedica a studi scientifici	1924

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Partito conservatore tirolese 1900

Notizie varie

Dona una parte della sua biblioteca all'Accademia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un saggio di Mario Ferrari del 1941 dal titolo *Parthenocarpia o no? Uno studio intorno alla possibilità di fecondazione eterogenea fra individui assai lontani nella classificazione botanica, secondo esperimenti eseguiti qui a Rovereto dal dott. Giovanni Battista Malfatti* (300.1); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un manifesto di propaganda elettorale (senza date) per la sua nomina a consigliere provinciale del Tirolo (690.3).

Bibliografia

FIORIO L., *Malfatti Giovanni Battista*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, p. XXI

Profilo del socio

Spirito leale verso il regime austriaco e il suo imperatore, svolse tutta la sua carriera di docente universitario a Innsbruck mettendosi in luce nell'ambiente scientifico e accademico con numerosi articoli e saggi su svariati argomenti di chimica organica e medica. Pubblicò anche una notevole serie di lavori di «scienza popolare» sull'igiene della respirazione, l'alchimia, la forza vitale, l'ordine della natura, la genesi biblica e la scienza naturale, la «questione Galilei», il darwinismo, difendendo le posizioni tradizionaliste. Interruppe le pubblicazioni, almeno firmate col suo nome, nel 1911 in polemica con il collegio dei docenti universitari. Le riprese nel 1925, quando ormai aveva lasciato l'università ed era in procinto di trasferirsi a Rovereto, con *Menschenseele und Occultismus*, uno studio di carattere biologico pubblicato dall'editore Franz Borgmeier di Hildesheim. Da allora la biologia occupò gran parte delle sue ricerche. Esponente di spicco, a partire dal 1900, del partito conservatore tirolese, fu in prima linea in controversie e lotte di carattere politico e religioso. Per le sue posizioni di netta opposizione al modernismo ricevette una speciale benedizione dal Papa Pio X.

Malfer Giovanni

Rovereto (Tn), 2 giugno 1882 - Rovereto (Tn), 29 novembre 1973

Socio ordinario dal 1925, Classe di scienze umane

Cariche ricoperte nell'accademia

Tesoriere	1928-1971
Direttore degli «Atti» accademici per le Classi scienze umane, lettere ed arti	1930-1971
Segretario	1937
Archivista	1961-1971

Attività professionale

Assicuratore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Praticante nell'ufficio paterno di Rovereto delle Assicurazioni generali di Trieste-Venezia	1907-1914
Rappresentante procuratore delle Assicurazioni generali di Trieste-Venezia	1914-1951
Collocato in pensione, continua la sua attività all'interno delle istituzioni culturali	1951

Cariche ricoperte

Provveditore del Museo storico della guerra di Rovereto	1921-1954
Consigliere di presidenza della Croce rossa italiana	1924
Consulente del Museo civico di Rovereto	1928
Presidente del Museo storico della guerra di Rovereto	1934-1947
Conservatore per l'archeologia presso il Museo civico di Rovereto	1937
Conservatore di numismatica presso il Museo civico di Rovereto	1943
Delegato fiduciario per la stima delle eredità di P. Orsi, F. Halbherr, V. Tacchi, conti Castelbarco-Loppio, A. Briata, G. Giovannini	
Membro del Curatorio della Biblioteca civica di Rovereto	
Consigliere dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1920
Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche	
Membro della Società di abbellimento e turismo di Rovereto	

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento militare cecoslovacca per merito di I grado	1948
Medaglia d'oro del Ministero della difesa	1954
Cavaliere al merito della Repubblica	1954

Malfer Giovanni

Presidente onorario del Museo storico della guerra di Rovereto	1962-1973
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana	1968
Commendatore della Repubblica italiana	1972

Notizie varie

Frequenta per un periodo il Ginnasio di Rovereto.

Dal 1915 al 1918 è profugo a Firenze. In quel periodo progetta un Museo storico della guerra a Rovereto.

Nel 1919-21 è coordinatore del progetto di realizzazione del Museo stesso e cofondatore dell'istituzione. Nel 1946 realizza la biblioteca storico-tecnica sempre del Museo.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un manoscritto su personaggi illustri di Rovereto e del circondario (297); una fotografia di Pietro Paolo Malfer da lui donata all'Accademia (434.9); due riproduzioni di un ritratto di Antonio Rosmini eseguite da Vittorio Casetti e un giornale del 1919 da lui donati all'Accademia (503.5); registri dei soci accademici da lui compilati (663-666); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, schede biobibliografiche, la copia di una lettera di Livio Fiorio ad A. Prevost Rusca per sollecitare la concessione (a Malfer) del cavalierato, articoli di giornale sull'attività del Museo della guerra (732.3); rassegne stampa da lui raccolte, quaranta lettere scrittegli da Teodoro e Teresa Ciresola e materiale dell'Archivio della Società per l'abbellimento di Rovereto (1263-1272).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Giovanni Malfer*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 343-344

Commemorando. Comm. Giovanni Malfer, in «TRENTO», 1974, v. 1, pp. 43-44

BONAZZA M. (a cura), *Malfer Giovanni*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 493-494

Profilo del socio

«Eminente figura di cittadino, cultore di studi di arte militare, archeologia, numismatica, medaglistica e storia locale, fu appassionato ideatore, promotore e collaboratore delle principali istituzioni culturali roveretane nel primo dopoguerra» (*Trentini*). Continuando l'opera del padre, realizzò una ricca e preziosa collezione di reperti archeologici, armi, monete, medaglie, sigilli, libri, incisioni. Instancabile bibliofilo, compilò negli ambiti dei suoi interessi oltre ottomila schede per una serie di bibliografie rimaste inedite. Raccolse pure ingente documentazione su personaggi trentini che costituì l'ossatura del grande dizionario dei trentini illustri (manoscritto inedito) di don Antonio Rossaro. A questa Accademia dedicò lunghi anni di collaborazione come tesoriere, amministratore e archivista.

Malladra Alessandro

Torino, 10 aprile 1865 - Roma, 10 luglio 1944
Socio corrispondente dal 1913

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Torino 1890

Attività professionale

Docente universitario
Vulcanologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di scienze naturali nella Scuola media pareggiata «A. Rosmini» di Domodossola 1890-1910
Consulente geologico per i lavori del traforo del Sempione 1904-1906
Aiuto-direttore di Giuseppe Mercalli all'Osservatorio vesuviano di Resina 1911-1914
Conservatore dell'Osservatorio vesuviano di Resina (è successore di Mercalli, morto tragicamente) 1914-1926
Docente di vulcanologia all'Università di Napoli
Direttore dell'Osservatorio vesuviano di Resina 1927-1935
Collocato in pensione, continua a lavorare per l'Osservatorio 1935

Cariche ricoperte

Direttore dell'Osservatorio geofisico-meteorologico «A. Rosmini» di Domodossola 1892
Segretario generale della Sezione di vulcanologia dell'Unione geodetica e geofisica internazionale 1919-1936
Presidente della sezione di vulcanologia dell'Unione geodetica e geofisica internazionale 1930-1933

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente della Pontificia accademia delle scienze
Membro corrispondente della Pontificia accademia delle scienze nuovi Lincei

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali dell'Osservatorio vesuviano», «Atti dell'Accademia dei Lincei», «Bollettino della Società dei naturalisti», «Bollettino della Società geografica italiana», «Illustrazione italiana», «Rivista di fisica, matematica e scienze naturali», «Rivista di vulcanologia», «Scientia», «L'Universo».

Onorificenze e riconoscimenti

Grand'ufficiale della Corona d'Italia 1935
Direttore onorario dell'Osservatorio vesuviano di Resina 1935

Malladra Giuseppe

Notizie varie

È fratello del socio accademico Giuseppe Malladra.

È discepolo prediletto di Antonio Stoppani, di cui, dopo la morte, ripubblica molte opere con note aggiuntive.

Può dotare l'Osservatorio di Domodossola dei più moderni strumenti sismografici.

Realizza nel museo del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola una Sala sempionana nella quale raccoglie una serie di cimeli e documentazione riguardanti tutta la vicenda del traforo del Sempione.

Il 14 maggio 1912 discende nel fondo del cratere del Vesuvio.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Alessandro Canestrini, Agostino Bonomi ed Ettore Zatelli, quattro lettere all'Accademia, copia di una lettera scrittagli dall'Accademia (687.9).

Bibliografia

Malladra Alessandro, in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 454-455

MICHIELI A.A., *Tre scienziati da non scordare*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1947-48, s. II, v. 106, pp. 73-75

IMBÒ G., *Alessandro Malladra*, in «Annali dell'Osservatorio vesuviano», 1950, s. V, pp. 3-26

FIORIO L., *Malladra Alessandro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVII

Profilo del socio

Si dedicò inizialmente agli studi di geofisica e meteorologia. Passò poi, dopo aver fatto la conoscenza di Giuseppe Mercalli, di averne subito il fascino (anche come ammiratore e seguace di Antonio Rosmini) ed essersi trasferito all'Osservatorio vesuviano di Napoli quale aiuto del Mercalli stesso, a quelli di vulcanologia divenendone un esperto di autorevolezza mondiale. Meticoloso indagatore, attuò nuovi sistemi di osservazione dei fenomeni vulcanici ed elaborò nuove ipotesi (come quella sul rapporto fra precipitazioni atmosferiche e fase stromboliana) che trovarono l'attenzione del mondo scientifico. Fu fecondo autore di relazioni, saggi e monografie (il suo lavoro più rilevante fu *Il Vesuvio dal 1906 al 1920*, in due volumi), assiduo relatore in congressi e attivo esponente della vulcanologia internazionale.

Malladra Giuseppe

Torino, 22 settembre 1863 - Verona, 5 giugno 1940

Socio corrispondente dal 1929

Titoli di studio

Studi militari, Scuola di guerra, Torino

1893

Approfondimento studi militari, Corso di stato maggiore, Roma

1894

Attività professionale

Militare di carriera

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sottotenente nel VII reggimento bersaglieri	1886
Tenente nel VII reggimento bersaglieri	1890
Tenente in servizio presso il Comando della divisione militare di Palermo	1894
Tenente in servizio presso il Comando del corpo d'armata di Palermo	1895
Tenente nel V battaglione indigeni nella colonia dell'Eritrea	1895
Tenente in servizio presso il Comando in capo delle truppe operanti contro l'Abissinia	1896
Tenente in servizio presso il Comando di divisione militare di Genova	1898
Capitano nel IX reggimento bersaglieri	1901
Capitano in servizio presso il Ministero della guerra	1902
Capitano in servizio presso il Comando delle truppe della colonia dell'Eritrea	1903
Capitano presso lo stato maggiore e presso il Comando delle truppe della colonia dell'Eritrea	1904
Capitano in servizio presso il Comando designato dell'armata di Milano	1909
Maggiore nel III reggimento bersaglieri in servizio presso il Comando dell'armata di Milano	1911
Maggiore capo di stato maggiore dell'intendenza delle truppe in Tripolitania	1911
Maggiore comandante di battaglione nel III reggimento bersaglieri	1912
Maggiore comandante dei presidi dello Uebi Sebeli nella Somalia italiana	1913
Maggiore comandante del I battaglione Benadir in Cirenaica	1914
Tenente colonnello capo di stato maggiore della divisione militare di Bari	1914
Maggiore comandante del I battaglione Benadir in Tripolitania	1914
Tenente colonnello capo di stato maggiore della XXI divisione mobilitata contro l'Austria	1915
Colonnello capo di stato maggiore del VII corpo d'armata a Monfalcone	1915
Colonnello capo dell'ufficio situazione di guerra presso il Comando della I armata	1916
Colonnello comandante delle truppe in Eritrea	1916
Generale di brigata comandante delle truppe in Eritrea	1917
Generale di brigata capo di stato maggiore della IX armata	1918
Generale di brigata in zona di guerra (Vallarsa)	1918
Capo di stato maggiore del Comando generale delle truppe della Venezia Giulia	1919
Segretario generale al Ministero della guerra	1919
Comandante della divisione militare territoriale di Treviso	1921
Generale di divisione comandante le truppe della Tripolitania	1925
È in missione nelle Colonie orientali	1926
Comandante della divisione militare di Verona	1927
Collocato in posizione ausiliaria per età	1927
Generale di divisione collocato a riposo e inserito nella riserva	1935

Malladra Giuseppe

Cariche ricoperte

Senatore del Regno d'Italia

1939

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Rivista coloniale», «Rivista militare».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia commemorativa libica

Medaglia dell'unità d'Italia

Medaglia interalleata della guerra mondiale

Medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca

Medaglia al servizio distinto degli Stati Uniti d'America

Croce di guerra

Medaglia di bronzo al valor militare

Medaglia per anzianità di servizio

Cavaliere ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Cavaliere ufficiale dell'Ordine militare di Savoia

1938

Grand'ufficiale della stella d'Italia

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Notizie varie

È fratello del socio accademico Alessandro Malladra.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due fotografie, un curriculum vitae manoscritto, tre lettere all'Accademia, il numero del 19 aprile 1910 del giornale «L'esercito italiano» (682.2).

Bibliografia

Malladra (Giuseppe), in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 4, p. 764

Malladra Giuseppe, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XX-XXI

Profilo del socio

Militare di carriera, operante per un periodo della I guerra mondiale sul fronte della Vallarsa, si distinse nell'ambito degli studi storico-militari. Grazie alla sua personale esperienza degli eventi bellici africani compilò varie memorie e studi che diede alle stampe (tra essi anche un resoconto tecnico della battaglia di Adua, cui aveva partecipato a fianco del generale Oreste Baratieri). Negli «Atti» accademici pubblicò *La bella operazione di Tàslemet*.

Manaresi Angelo

Bologna, 9 luglio 1890 - Bologna, 7 aprile 1965
 Socio corrispondente dal 1937

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1912

Attività professionale

Avvocato
 Giornalista pubblicista
 Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Inizia a svolgere l'attività forense nello studio degli avvocati Cugini e Dall'Acqua a Bologna 1912-1915
 Riprende a Bologna l'attività forense interrotta a causa della guerra 1919-1940
 Svolge l'attività forense a Roma 1945-1951
 Ritorna definitivamente a Bologna dove continua a svolgere l'attività forense 1951

Cariche ricoperte

Presidente della sezione di Bologna dell'Associazione nazionale Trento e Trieste 1914-1915
 Consigliere comunale a Bologna per le Liste dei combattenti 1920
 Deputato al Parlamento italiano dalla XXVI legislatura 1922-1939
 Ispettore del Partito nazionale fascista per la XXVI, XXVII e XXVIII legislatura 1922
 Consigliere di amministrazione dell'Opera nazionale combattenti 1925
 Segretario di presidenza della Camera dei deputati 1925
 Presidente dell'Opera nazionale combattenti 1926-1929
 Commissario straordinario dell'Associazione nazionale alpini (ANA) 1928
 Presidente nazionale dell'ANA 1928-1945
 Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra 1929-1933
 Presidente del CAI 1930-1943
 Podestà di Bologna 1933-1935
 Questore della Camera dei deputati nella XXVIII legislatura
 Consigliere della Cassa di risparmio di Bologna
 Presidente dell'Accademia di belle arti di Bologna 1943

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro nazionale del CAI 1908
 Membro del Lion's club di Bologna

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Alpino» (direttore), «La Gazzetta dello sport», «Gerarchia», «Italia augusta» (direttore),

Mancinelli Arturo

«Nuova antologia», «Il Popolo d'Italia», «Il Resto del Carlino», «Rivista mensile del CAI» (direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Due medaglie di bronzo e tre croci di guerra al valor militare
Cavaliere di gran croce della Corona d'Italia
Grand'ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Cittadino onorario di Feltre

Notizie varie

Nel 1915 si arruola volontario nell'esercito italiano e combatte nel settore della Valsugana, diventando in seguito tenente e capitano.

Nel 1940 è richiamato alle armi con il grado di tenente colonnello. In seguito alla caduta di Mussolini si dimette da tutte le cariche. Viene arrestato dalle milizie della Repubblica sociale italiana.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche (701.6).

Bibliografia

Manaresi Angelo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 136-137

Angelo Manaresi, in «Bollettino SAT», a. 28 (1965), v. 2, p. 28

Angelo Manaresi, in «TRENTO», 1965, v. 2, p. 31

MANARESI A., *Ricordi di guerra. 1915-1918*, a cura di R. MEZZACASA, Brescia, Nordpress, 2000

Profilo del socio

Avvocato, uomo politico ed esperto alpinista, guidò il CAI nel periodo del Fascismo contribuendo, con la sua passione per la montagna, a portare l'alpinismo italiano ai vertici internazionali. Scrittore e pubblicitista dalla penna facile, fu direttore di riviste, autore di numerosi articoli sui temi dell'alpinismo e della montagna in generale, e di pubblicazioni riguardanti soprattutto vicende belliche (*Ricordi di guerra, Con gli Alpini in Valsugana, Sul ponte di Bassano, Quel mazzolin di fiori...*).

Mancinelli Arturo

Jesi (An), 9 dicembre 1886 - Roma, 9 dicembre 1961

Socio corrispondente dal 1929, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Jesi	1910
Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna	1915
Diploma di perfezionamento in zootecnia e zoeconomia, Roma	1922

Attività professionale

Insegnante

Agronomo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Amministratore generale supplente (di suo padre) dell'Azienda rurale della marchesa Cristina Honorati di Jesi	1910-1912
Assistente presso il Consorzio cattedre ambulanti di agricoltura di Roma	1916-1916
Assistente presso il Consorzio cattedre ambulanti di agricoltura di Roma e aiuto-commissario sementi agrarie per la provincia di Roma	1918-1919
Contabile nell'amministrazione rurale del conte Eugenio Faina	1919
Assistente straordinario alla Cattedra ambulante di agricoltura di Fermo	1919-1920
Assistente effettivo alla Cattedra ambulante di agricoltura di Fermo	1920
Fa parte del corpo tecnico dei periti di II classe della società di assicurazioni L'Anonima di Milano contro la grandine	1920
Insegnante di agraria nella Scuola normale pareggiata femminile di Fermo	1920-1921
Reggente la sezione della Cattedra ambulante di agricoltura di Amelia	1921
Svolge un corso di perfezionamento a Roma e ne pubblica i risultati sul «Bollettino dell'Unione delle cattedre ambulanti d'agricoltura»	1922
Reggente ordinario della Cattedra ambulante di agricoltura di Amelia	1923
Insegnante di agraria nei corsi integrativi delle Scuole elementari di Amelia	1924-1926
Insegnante presso la Cattedra ambulante di Rovereto	1926
Insegnante di agraria presso all'Istituto tecnico di Rovereto	1926-1927
Insegnante supplente di materie agrarie all'Istituto tecnico di Rovereto	
Insegnante incaricato di agraria e computisteria rurale all'Istituto magistrale maschile di Rovereto	1932-1939
Ispettore agrario presso l'Ispettorato provinciale di agricoltura di Firenze	1939
Iscritto all'albo professionale per l'insegnamento delle materie agrarie negli istituti e nelle scuole tecniche ad indirizzo agrario	1940
Ispettore agrario dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura di Roma (nel 1954 ne è bibliotecario)	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino del Consiglio agrario provinciale di Trento», «Bollettino dell'Unione delle cattedre ambulanti».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra

Notizie varie

Militarizzato nel 1917 col grado di sottotenente (poi tenente), presta servizio presso il Commissariato ai rimboschimenti con l'opera dei prigionieri di guerra.

Per decreto del Prefetto di Roma nell'ottobre del 1918 svolge anche il compito di requisitore delle patate da semina.

Manfrini Talieno

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biobibliografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (695.9).

Profilo del socio

Fattasi una solida esperienza di tecnico agrario in aziende private e in istituzioni pubbliche, svolse verso la fine degli anni Venti e negli anni Trenta un proficuo lavoro per il Consiglio agrario provinciale di Trento. Si interessò e scrisse soprattutto di olivicoltura, bachicoltura, tabacchicoltura e viticoltura. In quest'ultimo ambito studiò anche le uve da vino della Val Lagarina.

Manfrini Talieno

Strigno (Tn), 30 ottobre 1911 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1995

Socio ordinario dal 1975, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lingue e letterature straniere, Università commerciale «L. Bocconi», Milano 1968

Cariche ricoperte nell'Accademia

Bibliotecario	1981-1983
Segretario	1983-1986
Direttore responsabile degli «Atti» accademici	1984-1995

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Giornalista pubblicitista
Scrittore, commediografo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Impiegato presso l'Ente nazionale industrie turistiche a Roma	1941
Giornalista corrispondente de «Il Gazzettino» di Venezia per Rovereto e la Vallagarina	1945-1971
Collaboratore della RAI di Trento e Bolzano per le rubriche <i>Rotocalco</i> , <i>Terza pagina</i> , <i>Sfogliando un album di ricordi</i>	
Insegnante di lingua e letteratura francese all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto, all'Istituto commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto, all'Istituto tecnico «A. Tambosi» di Trento, all'Istituto professionale per il commercio di Rovereto, all'Istituto commerciale «Floriani» di Riva del Garda fino al collocamento a riposo	1954-1975

Cariche ricoperte

Membro della Commissione toponomastica municipale
Presidente della Sezione roveretana del Nastro azzurro
Consigliere dell'Azienda turismo di Rovereto

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Circolo filodrammatico roveretano 1928

Collaborazioni con giornali e riviste

«L' Adige», «Alto Adige», «Bel Trentino», «Corriere della sera», «Il Corriere dello sport», «Il Gazzettino», «Montagne e uomini», «La Rava», «Teatro per idea» (direttore), «Il Trentino», «Tuttosport».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al valor militare [1937]
Premio «Marsilli» per la cultura 1971
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1991
Targa «Autori drammatici» nel decennale di Schiofestival
Medaglia d'oro del Comune di Rovereto per l'attività teatrale, poetica e storica
Chevalier de la Paix di Marsiglia
Cavaliere al merito della Repubblica
Premio «Rotary» per la cultura 1992

Notizie varie

Dal 1935 al 1937 è ufficiale di cavalleria nella Campagna d'Africa.
Dopo il conseguimento del diploma magistrale si iscrive all'Istituto superiore orientale di Napoli e vi rimane fino alla chiamata alle armi nel 1941.
Dal 1941 al 1945 è ufficiale di cavalleria nel IX reggimento «Vittorio Emanuele».

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, tre comunicazioni epistolari all'Accademia, alcuni suoi articoli di giornale, corrispondenza in qualità di segretario dell'Accademia, due commemorazioni in occasione della morte (A3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FILIPPI G. (a cura), *Talieno Manfrini*, in *Quaranta ritratti trentini*, Trento, Panorama, 1977, p. 177

ZANDONATI G., *Prof. Talieno Manfrini*, in «AGIATI», a. 245 (1995), s. VII, v. 5A, p. 367

È scomparso *Talieno Manfrini*, in «Ciàcere en trentin», 1995, v. 36, pp. 10-12

Talieno Manfrini, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 234

BENVENUTI, p. 75

Profilo del socio

Insegnante, giornalista, scrittore, commediografo, poeta dallo spirito arguto e dall'espressio-

ne sapida. Penna brillante, connotò ogni suo scritto di quella profonda umanità che contrassegnò costantemente la sua personalità. Amò la città di Rovereto di cui narrò vicende quotidiane e storiche, descrisse quadri di vita di un tempo, delineò personaggi. Seppe di volta in volta trovare il registro idoneo per trattare con equilibrio e sentimento l'episodio di cronaca e l'evento passato, la lezione e la conferenza, il romanzo e la biografia, la fiaba e il componimento poetico. Fu artefice di felici traduzioni dal francese e riscosse notorietà nazionale come autore di teatro, nel quale spaziò dal drammatico al comico-satirico, dalle commedie in vernacolo e in lingua agli atti unici.

Marchesoni Giulio

Caldonazzo (Tn), 20 gennaio 1891 - Trento, 17 giugno 1982
Socio ordinario dal 1948, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1912

Attività professionale

Direttore e ispettore scolastico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante a Folgaria 1913-1914
Insegnante nelle Scuole elementari di Levico e Caldonazzo 1919
Supera l'esame di direttore comunale di Trento (ispettore scolastico provinciale)
Direttore comunale delle scuole «G. Verdi» e «F. Crispi» di Trento 1919
Ispettore regionale tecnico per le scuole rurali dell'Opera nazionale assistenza infanzia redenta del Trentino e dell'Alto Adige 1933-1943
Ispettore scolastico a Borgo Valsugana [1940]
Ispettore scolastico capo delle scuole elementari di Trento 1957
Collocato a riposo si occupa di ricerche storiche, soprattutto locali 1957

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra
Medaglia di bronzo (azioni di guerra sul Monte Fontanel e in Val Calcino) 1917
Medaglia al valor militare (Monte Grappa)
Autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della I guerra mondiale 1928
Cavaliere della Corona d'Italia 1940
Autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della II guerra mondiale
Medaglia d'oro del Comune di Trento 1957

Cavaliere di Vittorio Veneto 1973
Presidente onorario del Gruppo alpini di Caldonazzo 1974

Notizie varie

Nel 1914 è arruolato nell'esercito austro-ungarico e mandato sul fronte della Galizia dove prende parte ai primi combattimenti. Ammalatosi di colera, verso la fine di quello stesso anno rientra a Caldonazzo. Agli inizi del 1915 attraversa il confine in Val d'Astico e si arruola volontario nell'esercito italiano, battaglione «Negrelli», col nome di Giuseppe Dellavia. È condannato a morte in contumacia dal tribunale militare austriaco.

Nel 1937 è richiamato in servizio con il grado di maggiore. Nel 1940 è inviato sul fronte occidentale, quindi viene congedato col grado di tenente colonnello.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e un articolo di giornale relativo all'assegnazione della medaglia d'oro da parte del Comune di Trento (746.3).

Bibliografia

DONATI S., *Giulio Marchesoni*, in *Pedagogia e scuola nel Trentino tra le due guerre*, Milano, 1976, pp. 243-246 (tesi di laurea, Università cattolica del S. Cuore di Milano, Facoltà di magistero, rel. Franco Bertoldi, a.a. 1975-76)

Necrologi: Giulio Marchesoni, in «TRENTO», 1982, v. 3, p. 44

TRENTINI F., *Giulio Marchesoni*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 200-201

BENVENUTI, pp. 75-76

Profilo del socio

Uomo di scuola dal forte senso del dovere, ammiratore e divulgatore delle proposte pedagogiche e didattiche di Rosa Agazzi che aveva conosciuto personalmente, espresse con franchezza e incisività le sue idee educative in molti articoli, conferenze e corsi di aggiornamento per insegnanti. Condensò le sue esperienze pratiche in due volumi, *Fra i banchi della scuola rurale* e *L'umile scuola pluriclasse*, quest'ultimo divenuto poi testo obbligatorio nelle scuole magistrali del Canton Ticino. Sempre sensibile allo spirito di patria, si interessò di ricerca storica cercando di collocare gli avvenimenti locali in contesti di più ampio respiro.

Marchesoni Vittorio

Malè (Tn), 12 dicembre 1912 - Padova, 12 luglio 1963

Socio corrispondente dal 1956

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1937

Marchesoni Vittorio

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente incaricato alla Cattedra di botanica dell'Università di Padova	1938-1939
Assistente ordinario alla Cattedra di botanica dell'Università di Padova	1939-1948
Libero docente in botanica all'Università di Padova	1948-1951
Professore straordinario di botanica all'Università di Camerino	1951-1954
Professore ordinario all'Università di Camerino	1954
Professore ordinario di botanica generale e sistematica, chimica agraria, botanica farmaceutica, botanica veterinaria, fisiologia vegetale all'Università di Camerino	1954-1961
Professore ordinario di fisiologia vegetale della Facoltà di scienze e professore incaricato di botanica sistematica nella Facoltà di agraria dell'Università di Padova	1961-1963

Cariche ricoperte

Preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Camerino	1951-1957
Direttore scientifico del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1954-1963
Direttore dell'Escursione fitogeografica internazionale (XI edizione) nelle Alpi tridentine	1956
Magnifico rettore dell'Università degli studi di Camerino	1960-1961
Membro della Commissione del CNR per la conservazione della natura e delle sue risorse	
Presidente della Società italiana di fisiologia vegetale	
Membro del Consiglio di direzione della Società botanica italiana	1961
Presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1963

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio ordinario dell'Istituto marchigiano di scienze, arti e lettere	1955
Socio dell'Accademia italiana di scienze forestali	1960
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1960
Socio corrispondente dell'Accademia d'agricoltura, scienze e lettere di Verona	1961
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei nella Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali	1962

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali dell'Accademia italiana di scienze forestali», «Bollettino della Società eustachiana di Camerino», «Giornale botanico italiano», «Memorie dell'Accademia patavina», «Natura alpina», «Studi trentini di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dei benemeriti dell'Università di Camerino

Notizie varie

La sue famiglia è di Caldonazzo, ma egli nasce a Malé perché il padre è capostazione della ferrovia in quella sede.

Sottotenente d'artiglieria, combatte in Albania, nella Penisola salentina e, dopo l'8 settembre 1943, con le truppe angloamericane.

Il suo nome è legato alla microalga responsabile dell'arrossamento delle acque del Lago di Tovel che egli riesce a catalogare e che porta il nome di *Glenodinium sanguineum marchesonii*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggiungimento all'Accademia, tre articoli commemorativi (718.3).

Bibliografia

GEROLA F.M., *Vittorio Marchesoni*, in «Studi trentini di scienze naturali», 40 (1963), v. 3, pp. 261-274

TOMASI G., *Vittorio Marchesoni*, in «Natura alpina», a. 13 (1963), v. 4, pp. 111-117

TRENTINI F., *Prof. Vittorio Marchesoni*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 150-151

CAPPELLETTI C., *Vittorio Marchesoni e la cattedra dei semplici di Padova*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 58 (1981), pp. 9-13

TOMASI G., *Vittorio Marchesoni*, in «Giornale botanico italiano», 1981, v. 115, 6, pp. 432-434

Vittorio Marchesoni, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 235

Profilo del socio

«La sua preparazione ed i suoi interessi scientifici sono stati, ancora agli inizi, quelli di un naturalista veramente completo, tanto che, ancora studente universitario, già poteva contare su un notevole dominio della geologia, mineralogia, paleontologia, con particolare approfondimento dell'algologia e fitogeografia. La passione per l'alpinismo lo condusse così ad esordire nella scienza con la sua tesi di laurea (del 1937) sui consorzi algologici epilittici del Cevedale, tuttora valido documento della sua capacità nell'indagine naturalistica [...]. La tematica delle sue numerose ricerche era sempre informata alla più aggiornata modernità e i suoi lavori scientifici, di non rilevante quantità (una cinquantina), curati senza l'affanno della spinta alla produzione copiosa, sono citati modelli di compostezza metodologica e stringatezza di linguaggio» (Tomasi, 1981).

Pur impegnato come docente e con altre mansioni di responsabilità e di prestigio nelle sedi universitarie di Camerino prima e di Padova poi, svolse un'intensa attività scientifico-culturale anche per il Trentino, sia nel collaborare attivamente con varie istituzioni sia nel promuovere la ricostruzione dell'Orto botanico alle Viotte del Monte Bondone.

Marchetti Tullio

Roma, 7 novembre 1871 - Bolbeno (Tn), 30 maggio 1955

Socio ordinario dal 1927

Marchetti Tullio

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Roma 1889
Studi militari (sottotenente), Accademia militare, Modena 1891

Attività professionale

Militare di carriera

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sottotenente del V reggimento alpini 1891
Inviato in missione segreta nel Trentino per conto dell'esercito italiano 1892
Tenente del V reggimento alpini 1895
Capitano del V reggimento alpini 1907
Partecipa alla Campagna di Libia (Ettangi in Cirenaica e Ndauar in Marmarica) 1913-1914
Maggiore del V reggimento alpini, battaglione Edolo 1915
Capo dell'ufficio informazioni militari presso il Comando della I armata a Verona 1915-1919
Promosso tenente colonnello del V reggimento alpini 1916
Colonnello del V reggimento alpini 1917
Plenipotenziario per l'Italia ai colloqui per l'armistizio a Villa Giusti (Padova) 1918
Capo dell'ufficio informazioni militari presso il Comando di zona di Trento 1919-1920
Collocato in aspettativa su domanda 1920
Generale di brigata 1926
Generale di divisione 1934
Collocato a riposo 1934

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Alpino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Encomio solenne 1911
Encomio solenne 1912
Tre Croci di guerra italiane
Due Croci di guerra cecoslovacche
Compagno d'arme distinto dell'Ordine di S. Michele e di S. Giorgio d'Inghilterra
Ufficiale della Legion d'onore francese
Cavaliere e ufficiale dell'Ordine militare di Savoia (Ordine militare d'Italia)
Consigliere a vita del Museo della guerra di Rovereto

Notizie varie

Esponente di una conosciuta famiglia trentina di radicata tradizione filoitaliana, nasce a Roma

dove il padre, insegnante di scuola media superiore, ha scelto di vivere.
Dona una raccolta di documenti e cimeli storici al Museo della guerra di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due brevi lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo su rivista, il testo della motivazione con la quale Armando Diaz lo nomina plenipotenziario, il frontespizio del suo libro di memorie *Ventotto anni nel servizio informazioni militari*, tre articoli di giornale in occasione della morte, il testo del discorso di Livio Fiorio letto davanti al feretro (703.8); una lettera nella corrispondenza non protocollata (488.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

SCOTONI M., *Tullio Marchetti*, in «Bollettino SAT», a. 18 (1955), v. 3, pp. 4-5

TOMAZZONI U., *Marchetti Tullio*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

Ventotto anni nel servizio informazioni militari del Generale Tullio Marchetti, Trento, Museo del Risorgimento, 1960

Profilo del socio

Militare di carriera, convinto interventista, fu appassionato cultore di storia militare soprattutto in riferimento alle vicende trentine della I guerra mondiale e alla figura di Cesare Battisti soldato. Pubblicò i suoi contributi principalmente nella rivista «Trentino», espressione della Legione trentina, ma scrisse anche opere di vasto respiro, la più nota delle quali è *Luci nel buio: Trentino sconosciuto (1872-1915)*. Godette di grande considerazione da parte del generale Armando Diaz culminata nel conferimento del prestigioso incarico di plenipotenziario al tavolo dell'armistizio. Dopo la guerra si impegnò negli interventi di riorganizzazione del Trentino e di sostegno alle sue popolazioni stremate dai quattro anni di attività bellica. Promosse così anche l'avvio di importanti opere pubbliche come la strada Comano-Molveno.

Marescalchi Arturo

Baricello (Bo), 30 ottobre 1869 - Gardone Riviera (Bs), 6 novembre 1955

Socio corrispondente dal 1933

Titoli di studio

Studi tecnici, Bologna

Diploma di perito enologo, Scuola superiore, Conegliano

Diploma di perfezionamento in enologia, Bordeaux

Attività professionale

Enologo, enotecnico

Giornalista pubblicista

Uomo politico

Marescalchi Arturo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Direttore dell'Istituto agrario di Parenzo (Istria)	
Aiuto alla Cattedra di fitopatologia nella Scuola superiore di Conegliano	
Insegnante di scienze naturali alla Scuola superiore di viticoltura	
Aiuto alla Cattedra agraria di Bologna	
Redattore capo della «Rivista agraria» di Casale Monferrato	
Fonda a Casale Monferrato una casa editrice e una ditta di prodotti agricoli	1895
Fonda la Società degli enotecnici italiani	1894
Fonda la rivista «Italia vinicola ed agraria»	1911

Cariche ricoperte

Presidente della Società degli enotecnici italiani	1894
Presidente della Società dei viticoltori	1902-1920
Deputato al Parlamento per Alessandria	1919-1934
Sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste	1929-1935
Senatore del Regno	1934-1945
Presidente della Società viticoltori italiani	
Presidente del Consorzio grandi vini tipici piemontesi	
Presidente onorario dell'Accademia italiana della vite e del vino	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia dei Georgofili di Firenze
Membro dell'Accademia di Torino
Membro dell'Accademia di Bologna
Membro dell'Ateneo di Salò

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'agricoltore bresciano», «Il Coltivatore», «Il Corriere della sera», «Enotria», «Giornale di Brescia», «Giornale vinicolo», «Italia vinicola ed agraria», «Lavoro», «Provincia di Brescia».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere di gran croce
Cittadino onorario di Selva di Val Gardena
Cittadino onorario di Soave
Presidente onorario della Fiera del vino di Polpenazze

Notizie varie

Dal 1895 si stabilisce nel Monferrato a Casale Maggiore.

È nominato senatore nel 1934 per la III categoria (i deputati dopo tre legislature e sei anni di esercizio). È dichiarato decaduto dalla carica con l'ordinanza dell'Alta corte di giustizia per le sanzioni contro il Fascismo il 14 novembre 1945.

Legato da tempo alla terra bresciana, specialmente gardesana, trascorre gli ultimi anni di vita (dal 1951) a Gardone Riviera.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e due brevi lettere di ringraziamento, una per l'aggiungimento all'Accademia, l'altra per il diploma (703.9).

Bibliografia

- MALARODA R., *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Roma, Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi, 1941, s. XLIII, p. 156
- DI MARTINO V., *Ricordo di Arturo Marescalchi*, in «Memorie dell'Ateneo di Salò», 1955-56, v. 17, pp. 52-54
- TOMAZZONI U., *Arturo Marescalchi*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XI
- GIACCALONE MONACO T., *Omaggio ad Arturo Marescalchi*, in «Atti dell'Accademia italiana della vite e del vino», 1956, v. 8, pp. 142-149
- FAPPANI A., *Arturo Marescalchi*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1991, v. 8, p. 210

Profilo del socio

Agrario, enologo e pubblicista, fu uno dei maggiori studiosi di enologia e delle tecniche di coltura della vite ma fu anche fondatore e presidente della Società enotecnici italiani e della Società viticoltori piemontesi. Deputato e senatore nelle file dei liberali moderati, rappresentò l'Italia, anche come sottosegretario all'agricoltura, in convegni internazionali. Redattore e direttore (e in qualche caso fondatore) di giornali, riviste e periodici a carattere agrario ed economico, fu autore di una notevole mole di scritti di agricoltura, viticoltura ed enologia. Tra questi si possono ricordare il *Manuale dell'enologo*, il *Manuale dell'agricoltore*, il *Manuale del viticoltore*, *Il volto agricolo dell'Italia* e la monumentale *Storia della vite e del vino*.

Marzani Gino

Villa Lagarina (Tn), 24 luglio 1878 - Trento, 5 febbraio 1964

Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1897
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1902

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere	1948-1951
-------------	-----------

Attività professionale

Avvocato
Giornalista, direttore di giornale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Praticante presso lo studio dell'avv. Antonio Piscel di Rovereto	1903-1914
--	-----------

Marzani Gino

Avvocato difensore degli arrestati per le manifestazioni di Pergine e Calliano
contro il pangermanesimo 1906
Esercita la professione di avvocato a Trento 1919-1964
Direttore, per un brevissimo periodo, del quotidiano «Il Brennero» 1943

Cariche ricoperte

Presidente della Società degli studenti trentini 1904
Membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT) 1906-1922
Vicepresidente della SAT 1913-1914
Segretario generale della Commissione dell'emigrazione trentina 1914-1918
Consigliere e presidente della Pro cultura di Trento
Rappresentante di Rovereto, Trento e Bolzano nel Consiglio nazionale forense 1948-1964
Assessore del Comune di Trento

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della SAT 1897
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi
trentini di scienze storiche) 1919
Membro della Lega nazionale
Membro e dirigente della Società ginnastica di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario degli studenti trentini», «Bollettino della Società degli studenti trentini», «Bollettino del CAI», «Bollettino SAT», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

Notizie varie

Appassionato di alpinismo, lo esercita per lo più sulle montagne della regione.
Da giovane prende parte alla vita di società sportive in seno alle quali vengono coltivati sentimenti di italianità.
Si diletta di pittura con considerevoli risultati.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: varia corrispondenza non protocollata (477.2, 478.2, 513.2, 527.2); corrispondenza relativa al Legato Bazzani (523.1); un suo lavoro (*Il Martirio del Trentino*) annotato da Emanuele Bettanini (895); un fascicolo personale (720.6) contenente un'essenziale scheda biografica, alcune sue lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte.

Bibliografia

TRENTINI F., *Avv. Gino Marzani*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 150-151
VINANTE E., *Avvocato Gino Marzani*, in «Bollettino SAT», 1964
EMERT G.B., *Gino Marzani*, in «STSS», a. 43 (1964), v. 1, pp. 102-104
Figure di scomparsi, in «TRENTO», 1964, v. 1, p. 42
BENVENUTI, pp. 78-79

Profilo del socio

Fervente irredentista, partecipò attivamente, assumendo anche responsabilità di guida, al movimento di opposizione all'impero austro-ungarico. Fu tra gli artefici dei moti di Innsbruck per l'Università italiana del 1904 e fu il difensore degli arrestati durante i moti anti-pangermanisti di Pergine e Calliano del 1906. Riparato a Milano nel 1915, vi fu attivo segretario della Commissione dell'emigrazione trentina. In quel periodo compilò il volume *Il Martirio del Trentino*. Si interessò di teatro, musica e pittura e collaborò con numerose riviste culturali trentine. Di orientamento liberale, sempre in posizione critica verso il Fascismo, dopo il 25 luglio 1943 accettò la carica di direttore responsabile del quotidiano, già filofascista, «Il Brennero», che tenne fino all'8 settembre seguente.

Marzani Pietro (Pierino)

Rovereto (Tn), 23 novembre 1889 - Villa Lagarina (Tn), 14 marzo 1974

Socio ordinario dal 1934

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1907
Laurea in architettura, Politecnico, sezione architettura, Monaco di Baviera	1912

Attività professionale

Architetto

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Fa pratica in studi di architettura a Milano; dal 1913 presso l'arch. Ulisse Stacchini	1912-1914
Progetta il Monumento ai caduti di Castellano	1923-1924
Lavora nello studio Trenker di Bolzano	1924-1926
Progetta gli asili infantili di Gargazzone, Sarentino e Ora	1925-1930
Progetta la Chiesa parrocchiale del S. Cuore di Garniga nuova	1926-1928
Aprire uno studio di architettura ed edilizia insieme con l'architetto Giovanni Tiella (tra i più noti progetti di quel periodo ci sono quelli della Scuola elementare di Folgaria e dell'ingresso all'Ospedale civile di Rovereto)	1927-1938
Progetta per la Società alpinisti tridentini il Rifugio «Fabio e Fausto Filzi» del Monte Finonchio e il successivo ampliamento	1929-1938
Amplia con Giovanni Tiella la sede roveretana della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1930
Progetta la Chiesa parrocchiale S. Carlo Borromeo di Molveno	1939-1940
Sistema il Monumento all'alpino di Rovereto (statua e bassorilievo sono di Carlo Fait)	1940
Progetta la Chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice e S. Isidoro di Martignano	1938-1940

Marzani Pietro (Pierino)

Progetta la Scuola elementare di Obra in Vallarsa e quella di Vermiglio	1941-1951
Progetta la Chiesa parrocchiale di Cappella di Lavarone	1942-1950
Progetta l'ampliamento della Chiesa parrocchiale S. Leonardo di Nogaredo	1948
Progetta il nuovo Rifugio «Fabio e Fausto Filzi» del Monte Finonchio in seguito alla distruzione del primo	1948-1956
Progetta la porta laterale della Chiesa parrocchiale di Villa Lagarina	1950-1951
Progetta la Scuola elementare di Via Benacense a Rovereto	1950-1955
Progetta l'Asilo infantile di Villa Banale	1950-1955
Progetta la Scuola elementare di Sasso-Noarna	1951-1955
Progetta la Scuola materna di Mollaro	1952-1955
Restaura la sede comunale di Rovereto	1953-1955
Progetta il nuovo Municipio di Villa Lagarina	1954-1955

Cariche ricoperte

Presidente del Consorzio del ponte di Villa Lagarina	
Presidente del Consorzio di irrigazione di Villa Lagarina	
Presidente (e cofondatore) della Società filarmonica di Rovereto	1921-1925
Presidente della Società filarmonica di Rovereto	1927-1970

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società alpinisti tridentini

Notizie varie

È esponente di una nobile famiglia di Villa Lagarina, insignita del titolo comitale nel 1790. Il nome proprio con il quale viene comunemente chiamato è Pierino.

Partecipa alla I guerra mondiale sul fronte orientale come caporale nelle file dell'esercito austro-ungarico. Avendo rifiutato i gradi è processato (e assolto).

Nel 1921 fonda, con altri appassionati della musica, la Società filarmonica di Rovereto.

Proprietario terriero e agricoltore, si iscrive alla Società agricoltori Vallagarina.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale (734.2) contenente una scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un necrologio; alcune lettere (720.4, 732.5).

Bibliografia

CATTOI F., *Ricordo dell'architetto conte Pietro Marzani*, in «Il seme», 1974, v. 2, p. 10

TRENTINI F., *Pietro Marzani*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 344-345

TIELLA M., *La musica classica, dal salotto alla sala dei concerti: La storia della «Filarmonica»*, in «AGIATI», a. 242 (1992), s. VII, v. 2 A, pp. 249-316

TIELLA M., *La musica pura a Rovereto, nel salotto e nella sala dei concerti. La figura dell'architetto conte Pierino Marzani*, in «AGIATI», a. 245 (1995), s. VII, v. 5 A, pp. 289-324

BENVENUTI, p. 79

Profilo del socio

Architetto di professione, realizzò in vari centri del Trentino principalmente opere di fruizione pubblica quali edifici scolastici e religiosi. Tra i suoi lavori ricordiamo anche il rifugio «F.lli Filzi» del monte Finonchio (sia la prima che la seconda costruzione) e l'ingresso del vecchio Ospedale civile di Rovereto. Appassionato cultore di musica classica e pianista dilettante, per alcuni anni allievo del maestro Giovanni Toss, fu tra i fondatori della Società filarmonica di Rovereto e ne ricoprì la carica di presidente per quasi cinquant'anni. In questa veste mise in campo dedizione e competenza affinché l'istituzione assolvesse sempre meglio al suo scopo di diffondere tra i cittadini una cultura musicale di alto livello, quella che egli chiamava la «musica pura».

Possidente agricolo, svolse ruoli propositivi e di responsabilità nel tessuto socio-economico della destra Adige lagarina.

Marzari Chiesa Francesco

Sarego (Vi), 15 dicembre 1899 - Pinerolo (To), 8 settembre 1983

Socio corrispondente dal 1931, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1926

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere presso l'Istituto delle Dame inglesi di Rovereto 1926

Insegnante di lettere nell'Istituto tecnico di Rovereto

Preside del Ginnasio Liceo di Riva del Garda 1942-1944

Preside del Liceo classico «G.F. Porporato» di Pinerolo; torna anche in cattedra in caso di necessità di supplenza 1946-1970

Collocato a riposo, si dedica a raccolte di scritti, anche poetici, alla redazione di testi di letteratura per le scuole e a un commento dei Promessi Sposi 1970-1983

Cariche ricoperte

Presidente dell'Istituto fascista di cultura di Rovereto 1930

Presidente del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla 1937

Presidente dell'Associazione laureati cattolici di Pinerolo 1950-1966

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'Istituto tecnico di Rovereto».

Mascagni Mario

Notizie varie

«Ragazzo del '99», a 17 anni lascia la scuola perché chiamato alle armi. Partecipa come telegrafista alle operazioni di guerra sul Pasubio e sulle montagne sovrastanti Rovereto. Viene congedato nel 1919.

Sposa nel 1926 Jolanda Chiesa, sorella del martire Damiano, in onore del quale ottiene, alcuni anni dopo, di poter affiancare al suo cognome quello di lei.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una lettera del 1955, da Pinerolo, in ringraziamento per l'accoglienza ricevuta a Rovereto e all'Accademia, in occasione di una visita, da insegnanti e alunni del suo Liceo (756.2).

Bibliografia

TARDITI M., 1862-1962 *Liceo Ginnasio «G.F. Porporato» Pinerolo*, numero unico

prof. Francesco Marzari Chiesa, in «Charitas», a. 58 (1984), v. 5, p. 146

ANTONELLI Q., *I professori dell'Onb e della Gil*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 327

Profilo del socio

Già nel periodo della I guerra mondiale si legò affettivamente a Rovereto che divenne sua patria di adozione (e volle manifestare pubblicamente questo suo legame anche nell'integrazione del suo cognome). A essa dedicò per quasi vent'anni, coincidenti con l'affermarsi del Fascismo di cui fu sostenitore, il suo impegno di insegnante e di propagatore culturale. Anche a Pinerolo, dove fu trasferito come preside del Ginnasio Liceo e dove trascorse la seconda parte della vita, lavorò per la comunità, affermando la sua personalità soprattutto di dirigente scolastico e di letterato.

Di particolare rilievo fu una sua traduzione, con commento, dell'*Eneide*, mentre rimase incompiuto un suo commento ai *Promessi Sposi*. Fu anche autore di antologie di letteratura italiana per scuole medie superiori.

Mascagni Mario

San Miniato (Pi), 21 dicembre 1882 - Bolzano, 14 febbraio 1948

Socio corrispondente dal 1939

Titoli di studio

Diploma in composizione e violoncello, Conservatorio di Pesaro

Attività professionale

Compositore e direttore d'orchestra

Insegnante e direttore di conservatorio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Fondatore e direttore del Liceo musicale «Jacopo Tomadini» di Udine, pareggiato ai conservatori di musica nel 1925 1910-1927
Fondatore e direttore del Liceo musicale «G. Rossini» di Bolzano, pareggiato ai conservatori di musica nel 1932 ed elevato al rango di conservatorio, intitolato a Claudio Monteverdi, nel 1940 1927-1948
Svolge attività di direzione di concerti orchestrali e di spettacoli lirici
Realizza opere didattiche, composizioni di musica da camera sia per canto sia per strumenti, pezzi sinfonici, cori, due opere liriche (di cui la più nota è *I fuochi di San Lorenzo*)

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Accademico del Conservatorio di musica «L. Cherubini» di Firenze

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro
Commendatore della Corona d'Italia
Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione

Notizie varie

È allievo e cugino di Pietro Mascagni, allora direttore del Conservatorio di Pesaro, ed è compagno di studi di Riccardo Zandonai. È padre del socio accademico Andrea Mascagni. Nel febbraio del 1945 viene internato a S. Vittore, Milano, quindi nel campo di concentramento di Bolzano da fine febbraio al 30 aprile 1945.
Fra le varie iniziative promosse in sua memoria, il Conservatorio di Bolzano intitola al suo nome una borsa di studio biennale.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata (474.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica dattiloscritta, due brevi lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma (693.5).

Bibliografia

Conservatorio statale di musica «Claudio Monteverdi» 1940-1965, Bolzano, [1965]
Mascagni, famiglia di musicisti italiani. 2. Mario, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, p. 141
PARMENTOLA C., *Mascagni. Famiglia di musicisti italiani. 2. Mario*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 4, p. 701

Profilo del socio

Compositore, direttore d'orchestra, insegnante e direttore di scuole musicali, ebbe il grande merito di far promuovere al rango di conservatori i due istituti musicali che diresse (quello di Udine e quello di Bolzano). Dotato di spiccate capacità organizzative, nei vent'anni di lavoro nel capoluogo altoatesino seppe creare un ambiente scolastico di primissimo ordine, racco-

gliendo intorno a sé un gruppo di personalità della vita musicale italiana degno dei più quotati conservatori nazionali.

Intensa fu pure la sua attività di direttore d'orchestra (diresse, anche all'estero, soprattutto opere) e di compositore.

Mascelli Fulvio

Roma, 23 novembre 1876 - Roma, 8 maggio 1959

Socio corrispondente dal 1928

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1899

Attività professionale

Soprintendente di archivio di Stato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Entra in servizio all'Archivio di Stato di Roma 1901

Incaricato della reggenza (per un mese) dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia 1918

Sempre funzionario dell'Archivio di Stato di Roma è inviato a Trento a dirigere, alle dipendenze del Commissariato generale, le operazioni di sistemazione del materiale documentario destinato a costituire il nuovo Archivio di Stato di Trento 1919

Trasferito ufficialmente a Trento, diventa direttore del nuovo Archivio di Stato di Trento 1922-1936

Incaricato della reggenza dell'Archivio di Stato di Bolzano 1930-1935

Soprintendente dell'Archivio di Stato di Bologna 1936-1942

Soprintendente archivistico per le province dell'Emilia Romagna 1939-1940

Pur collocato a riposo, viene confermato in via straordinaria direttore dell'Archivio di Stato di Bologna 1942-1949

Cariche ricoperte

Presidente della Società per gli studi trentini (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1927

Vicepresidente della Commissione araldica trentina 1927-1936

Consigliere della Società per gli studi trentini 1928-1931

Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1933-1934

Segretario della Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna 1940-1949

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio paleografico italiano», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia

Notizie varie

Dopo la II guerra mondiale collabora al riordino dell'Archivio di Stato di S. Marino e torna per una breve reggenza anche a Trento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due scarse schede biografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un annuncio necrologico della sua morte su quotidiano nazionale (711.5).

Bibliografia

CASETTI A., *I nostri morti. Fulvio Mascelli*, in «STSS», a. 41 (1962), v. 1, pp. 106-107

Dott. *Fulvio Mascelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 151-152

Profilo del socio

Come primo direttore dell'Archivio di Stato di Trento fu uno dei personaggi di spicco nel panorama culturale trentino negli anni Venti e Trenta, inserendosi nelle istituzioni scientifiche locali. Tra i suoi interventi più importanti di quel periodo, oltre al riordino del materiale documentario lasciato dal governo austriaco e l'avvio del nuovo Archivio testimoniati nella sua opera *L'Archivio di Stato di Trento del 1933*, va ricordato lo studio sul prezioso Codice wanhiano, fondamentale strumento per gli studiosi della storia medievale trentina.

Mascherpa Giorgio

Cremona, 24 marzo 1930 - Bergamo, 5 febbraio 1999

Socio corrispondente dal 1987

Attività professionale

Giornalista professionista

Critico e storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Inizia l'attività giornalistica come praticante alla «Provincia» di Cremona seguendo la cronaca nera

1950

Per «L'Italia» di Milano inizia a curare il settore dell'arte

1955

Mascherpa Giorgio

Come giornalista corrispondente segue gli eventi artistici per numerosi giornali e riviste di larga diffusione come «Gente», «Avvenire», «Arte/Club»

È giornalista corrispondente per riviste straniere quali «Bauwelt» di Berlino e «Burlington Magazine» di Londra

Con *Jan van Eyck*, edito da Garzanti, inizia un'intensa attività di scrittore. Pubblica le sue opere con varie case editrici di primo piano quali, oltre a Garzanti, Mondadori, Longanesi, Ricordi, Rusconi, Pizzi

1964

Collabora con varie riviste quali «Arte Lombarda», «Arte Cristiana», «Notizie d'arte»

Pubblica con la casa editrice *Pizzi Lorenzo Lotto a Bergamo*, il primo di una lunga serie di saggi e di volumi sul celebre pittore del Cinquecento di cui diviene uno specialista

1971

Realizza i cataloghi di decine e decine di grandi mostre di arte antica e moderna allestite in Italia e all'estero; redige i cataloghi di moltissime mostre personali
Cura rubriche di informazione e critica artistica per la RAI, per la RTF francese, per la BBC inglese, per la Tv svizzera

Svolge l'incarico di coordinatore scientifico dei musei della Provincia autonoma di Trento e del Comune d'Iseo

È consulente editoriale della Amilcare Pizzi Spa

Assume commissioni per la realizzazione di mostre d'arte per conto delle città di Bergamo, Bologna, Milano, Roma, Trento, Como e altre

Collabora con l'Accademia Carrara di Bergamo nella nascita della Galleria d'arte moderna

Tiene corsi di studio all'Università cattolica di Milano, all'Accademia Carrara di Bergamo e presso altre istituzioni dell'Italia settentrionale

Cura, secondo i desideri del papa Paolo VI, la messa a punto del Museo d'arte moderna in Vaticano e ne redige il catalogo

Assume incarichi di lavoro per la Royal Academy di Londra, per il Centre Pompidou di Parigi, per alcuni musei svizzeri

Collabora all'allestimento a Brescia del museo Arte e spiritualità dove sono raccolte le opere regalate da vari artisti al papa Paolo VI

È direttore per l'Istituto Luce di Cinecittà della realizzazione di una serie di documentari, videocassette e videodischi sulla storia dell'arte dal paleocristiano ai tempi attuali

1987

Cariche ricoperte

Commissario della Biennale di Venezia

Commissario alla Quadriennale di Roma

Membro della Commissione per le arti di Bologna

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia Carrara di Bergamo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Arte», «Arte cristiana», «Arte lombarda», «Arte veneta», «Avvenire», «Bauwelt», «Bolaffi

Arte», «Burlington Magazine», «Gente», «Il Giornale dell'Arte», «L'Italia», «Notizie di Palazzo Albani», «Paragone», «La Rivista europea»

Notizie varie

Frequenta la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Parma sostenendo pressoché tutti gli esami ma non arriva alla discussione della tesi di laurea.

Nel 1959 si iscrive a Milano all'albo dei giornalisti professionisti.

Nel 1976 lascia Milano per Bergamo per studiare più da vicino le opere del pittore Lorenzo Lotto.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo con tre schede personali, documentazione relativa alla nomina a socio di questa Accademia, il testo del discorso *Per Giorgio Mascherpa* pronunciato da Vittorio Fagone il 19 maggio 2000 nella Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo in occasione della pubblicazione postuma della cartella di poesie del socio *Non chiedermi perché* con incisioni di Floriano Bodini, Giancarlo Cazzaniga, Mino Ceretti, Gianfranco Ferroni, Alberto Sughì.

Bibliografia

MASCHERPA G. *Non chiedermi perché*, (a cura di G. GIAN FERRARI), Larus, Bergamo, 2000

Profilo del socio

Seguiti gli studi universitari di giurisprudenza su pressione familiare (aveva uno zio avvocato), senza peraltro coronarli con la laurea, si dedicò totalmente alla professione che prediligeva, quella del giornalista, alla quale si era accostato già a vent'anni. Dopo un periodo iniziale nel quale svolse attività di cronista, poté orientare il suo lavoro esclusivamente al campo dell'arte, grande passione pure ereditata dall'ambiente familiare, arrivando ben presto ad affermarsi come critico, studioso e storico dalla vastissima competenza. La sua attività si mosse su orizzonti ampi, spaziando, nel tempo, dall'antico al moderno e, nella produzione, dalla scheda al catalogo, dall'articolo di giornale al saggio e al libro, dalla cura di filmati e di trasmissioni televisive alla consulenza per mostre, alla conferenza e al corso per studenti. La sua collaborazione fu richiesta anche fuori d'Italia, in special modo da prestigiose istituzioni francesi, inglesi e svizzere.

Dedicò attenzione ad alcuni pittori roveretani e trentini (Segantini, Depero, Garbari, Baldessari, Moggioli) e assolse impegni lavorativi anche nella provincia di Trento.

Massari Carlo

Milano, 22 marzo 1923 - Arco (Tn), 21 novembre 1989

Socio ordinario dal 1981, Classe di scienze naturali

Massari Carlo

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «A. Manzoni», Milano	1941
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Pavia	1947
Specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio, Università degli studi, Milano	1957

Attività professionale

Medico e primario ospedaliero
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente volontario all'Ospedale «Niguarda» di Milano	1947-1948
Assistente in casa di cura privata di Arco	1948-1956
Aiuto all'Ospedale sanatoriale di Arco	1957-1964
Primario dello stesso ospedale	1964-1970
Direttore di diversi dispensari antitubercolari della provincia di Trento	1965-1977
Libero docente in fisiologia all'Università di Roma	1966
Primario di laboratorio dell'Ospedale di zona di Arco	1970-1973
Primario della I divisione di pneumologia dell'Ospedale civile «Armani» di Arco	1973
Responsabile sanitario dei dispensari antitubercolari di Trento, Rovereto, Riva del Garda, Cles, Cavalese, Mezzolombardo	1977-1980
Direttore sanitario dell'Ospedale civile «Armani» di Arco	1977-1980
Collocato a riposo dopo avere, di fatto, interrotto l'attività professionale due anni prima per gravi motivi di salute	1984

Cariche ricoperte

Segretario dell'Associazione regionale per la lotta contro la tubercolosi e le malattie polmonari	
Segretario della Società italiana di pneumologia	
Segretario dell'Associazione medica del Centro sanatoriale di Arco	
Consigliere comunale di Arco per il PSI	1975-1983
Capogruppo del PSI nel Consiglio comunale di Arco	1975-1982
Direttore sanitario dell'Unità sanitaria locale C9	1977-1980

Notizie varie

È socio fondatore del Rotary club di Riva del Garda e dirigente sia del Circolo tennis di Arco sia della Società sportiva Olivo di Arco.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Mario Kiniger e Beniamino Condini, una lettera di ringraziamento per la nomina, tre articoli di giornale in occasione della morte (A3).

Profilo del socio

Medico chirurgo e pneumotisiologo di fama, ricoprì importanti incarichi direttivi all'interno delle istituzioni ospedaliere e sanitarie trentine e contribuì efficacemente a ottenere il riconoscimento provinciale per l'ex sanatorio dell'INPS di Arco. Fin dal 1958 introdusse in regione l'uso e le tecniche di fisiopatologia respiratoria, occupandosi particolarmente di patologia bronchiale e di esplorazione endoscopica dei bronchi, in modo più specifico in presenza di malattie respiratorie da lavoro e da ambiente. In tisiologia divenne uno specialista riconosciuto e apprezzato a livello nazionale. Sviluppò una consistente attività di pubblicista e di relatore, coltivando anche l'impegno in ambito politico-amministrativo.

Mattalia Daniele

Elva (Cn), 18 agosto 1906 - Milano, 2 marzo 1985
Socio corrispondente dal 1965, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «G. Prati», Trento	1925
Laurea in lettere moderne, Università degli studi, Roma	1930

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere al Liceo scientifico di Piacenza	1932-1934
Insegnante di lettere alla Scuola militare di Milano	1935-1943
Insegnante di lettere ai Licei classici «C. Beccaria» e «A. Manzoni» di Milano	1943-1950
Libero docente di letteratura italiana all'Università statale di Milano	1950-1962
Preside del Liceo classico «G. Parini» di Milano	1962-1968
Sospeso dall'ufficio di preside (in marzo), viene eletto deputato (in maggio)	1968

Cariche ricoperte

Deputato alla Camera per la circoscrizione di Milano-Pavia (aderisce al Gruppo misto come indipendente di sinistra)	1968
---	------

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Giornale storico della letteratura italiana», «L'Osservatore politico letterario».

Notizie varie

Nasce in Piemonte, da famiglia trentina di Caldonazzo.

Mattedi Alberto

Compie gli studi ginnasiali a Saluzzo perché la famiglia, tornata nel frattempo in Trentino, ripara nuovamente in Piemonte per evitare l'internamento a Katzenau. Inizia gli studi universitari a Firenze e li completa a Roma.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto del suo lavoro per gli «Atti» accademici *La Divina Commedia: l'itinerario a Dio come processo agli uomini* (270.1); corrispondenza con l'Accademia relativa alla conferenza di inaugurazione del 215° anno accademico (543); un fascicolo personale (750.3) contenente alcune lettere di corrispondenza con l'Accademia, fotocopie di giornali e riviste riferite alla sua persona e alla sua opera, corrispondenza dell'Accademia con i familiari dopo la sua morte.

Bibliografia

TRENTINI F., *Daniele Mattalia*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 201-202
BENVENUTI, p. 79

Profilo del socio

Studio e critico della letteratura italiana, si affermò come conoscitore puntuale e competente dei fatti letterari. A testimonianza dell'ampiezza della sua opera si possono ricordare i suoi scritti su Carducci, un ampio commento alla *Divina Commedia*, il volume *La critica dantesca*, numerosi altri studi su Dante, edizioni commentate del *Principe* di Machiavelli, dell'*Agamemnone* e dell'*Oreste* di Alfieri, saggi su vari autori antichi e moderni dalla Scuola siciliana a Croce e Ada Negri. Collaborò agli «Atti» accademici con saggi su Dante e Tommaso. Si interessò nei suoi scritti anche di problematiche inerenti alla scuola. Il suo nome salì alla ribalta della cronaca nazionale nel 1968, in piena contestazione studentesca, per la clamorosa sospensione dall'incarico di presidenza del Liceo «Parini» di Milano.

Mattedi Alberto

Mezzolombardo (Tn), 26 giugno 1895 - Trento, 3 dicembre 1969
Socio ordinario dal 1955, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Innsbruck 1916
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova 1921

Attività professionale

Dirigente di ufficio pubblico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente all'Università di Milano 1921

Insegnante di discipline giuridiche, economiche, statistiche, storia, diritti e doveri all'Istituto tecnico di Rovereto, sezione ragioneria	1921-1924
Assunto per concorso come capo dell'ufficio statistica della Camera di commercio e industria del Trentino in Rovereto	1924-1927
Capo ufficio provinciale di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Trento, poi della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento	1927-1960

Collaborazioni con giornali e riviste

«Economia atesina», «Economia trentina».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica

Notizie varie

Frequenta il Ginnasio Liceo di Rovereto ma sostiene gli esami di maturità classica a Innsbruck nella sessione speciale del 1916.

Segue i corsi universitari a Pavia, ma poi si laurea a Padova.

La sua relazione annuale del 1931 è premiata a livello nazionale con diploma.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (727.4) contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio accademico firmata da Valentino Chiocchetti, Livio Fiorio e Giovanni Malfer, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

Bibliografia

TRENTINI F., *Alberto Mattedi*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 345

A BECCARA G. (a cura), *La Camera di Commercio nella storia del Trentino 1851-1998*, Trento, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, 1998, passim (il volume è l'edizione dei fascicoli 2-3 1998 di «Economia trentina»)

Profilo del socio

Nel campo della statistica economica e generale fu tra i primi a usare la complessa tecnica di raccolta e di elaborazione dei dati. Dirigente fino al 1960 dell'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, seppe conferire al servizio notevole autorevolezza. Analizzò e studiò in profondità l'economia del Trentino, rendendone conto in esemplari relazioni statistiche annuali, dando alle stampe numerosi volumi e intervenendo frequentemente sulle riviste del settore con articoli di carattere economico, statistico, demografico, finanziario e sociale. Tra le sue pubblicazioni si può ricordare il ponderoso *Compendio economico statistico della Provincia di Trento*.

Mattedi Erminio

Mattedi Erminio

Storo (Tn), 18 settembre 1892 - Roma, 18 luglio 1951

Socio corrispondente dal 1924

Titoli di studio

Diploma di Magistero, Accademia scientifico letteraria, Milano	1917
Laurea in lettere, Accademia scientifico letteraria, Milano	1917
Abilitazione all'insegnamento del tedesco nelle scuole medie di I grado, Accademia scientifico letteraria, Milano	1917

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Provveditore agli studi

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere ai Ginnasi Licei «G. Berchet», «C. Beccaria» e «G. Parini» di Milano	1917-1920
Insegnante di lettere al Ginnasio di Bolzano	1920-1921
Insegnante di lettere e storia nella Scuola tecnica e all'Istituto tecnico di Rovereto	1921-1922
Insegnante di lettere e storia all'Istituto tecnico di Trento	1922-1923
Insegnante di lettere e latino all'Istituto magistrale di Bolzano	1923-1924
Insegnante di lettere e storia all'Istituto tecnico di Trento	1924-1928
Preside del Ginnasio Liceo italiano di Merano	1928-1945
Nominato dal Governatorato militare provveditore reggente agli studi di Bolzano, incarico confermato dal viceprefetto	1945-1947
Nominato ufficialmente provveditore agli studi di Bolzano con decreto in seguito a concorso	1947-1950
Referente presso il Ministero della pubblica istruzione per le scuole tedesche delle zone di confine	1950

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1939
--	------

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'Istituto tecnico di Trento», «Bollettino rosminiano», «Trentino».

Notizie varie

Il suo primo lavoro pubblicato è scritto in latino e si intitola *De differentiis singulorum librorum De Bello Gallico*.

Si interessa nei suoi scritti anche di Girolamo Tartarotti e di Antonio Rosmini.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda bibliografica e una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (696.7).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Mattedi Erminio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XVIII-XIX

SEBERICH R., *Südtiroler Schulgeschichte. Muttersprachlicher Unterricht unter fremdem Gesetz*, Bozen, Raetia, 2000, passim

Profilo del socio

Uomo di scuola dalla solida preparazione classica, esercitò le funzioni connesse all'insegnamento, alla direzione degli istituti scolastici e alla gestione del Provveditorato agli studi di Bolzano con grande dedizione ed estremo equilibrio. Puntò a creare nella provincia altoatesina, lacerata da conflitti etnici, linguistici e politici, una scuola promotrice di pacifica convivenza tra i gruppi. La sua competenza venne riconosciuta a tutti i livelli superiori tanto da essere richiesta a Roma dallo stesso Ministero della pubblica istruzione.

Maurer Joseph Franz Albert

Bolzano, 10 aprile 1914 - Lagundo (Bz), 20 marzo 1997

Socio ordinario dal 1982, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze 1938

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media

Scrittore, poeta, saggista, critico d'arte e traduttore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di ruolo di lingua e letteratura tedesca a Cagliari 1940

Cooperatore alla ricostruzione delle scuole tedesche in Alto Adige 1945

Preside di ruolo di scuola media italiana a Bolzano 1953-1954

Preside di ruolo nella Scuola media di Cavalese 1954-1967

Insegnante di letteratura tedesca al Liceo «G. Carducci» di Merano 1967-1972

Preside di ruolo della Scuola media tedesca di Naturno 1972-1976

Collocato a riposo 1976

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Musil Gesellschaft di Saarbrücken

Maurer Joseph Franz Albert

Membro della Spinoza Gesellschaft di Amsterdam
Membro dell'Accademia dei Bronzi di Catanzaro
Membro dell'Accademia Burkhardt di S. Gallo e Roma
Membro della Friedrich Hölderlin Gesellschaft di Tubinga
Membro della Erwin Kolbenheyer Gesellschaft di Norimberga
Membro della Stefan Zweig Gesellschaft di Vienna
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento 1981
Membro benemerito dell'Accademia culturale d'Europa di Bassano Romano 1975

Collaborazioni con giornali e riviste

«Adige-Panorama», «Arunda», «Il Cristallo», «Nuova rivista europea», «Der Schlern».

Onorificenze e riconoscimenti

I premio al Concorso internazionale «Premio della montagna» di Camerino per il libro «Streghe e Diavoli nel folklore alpino»
Premio della cultura del Consiglio dei ministri 1952
Premio «Campidoglio d'oro» per meriti letterari 1982
«Übersetzprämium» del Ministero della pubblica istruzione di Vienna 1986
Premio della cultura del Consiglio dei ministri 1986
Cavaliere al merito della Repubblica italiana 1989

Notizie varie

Nella prima parte della II guerra mondiale (1940-43) è sottotenente di complemento nell'esercito italiano.

Archivio dell'Accademia

È inventariato il manifesto della conferenza tenuta a Rovereto il 24 novembre 1982 per conto dell'Accademia e del Comune dal titolo *Benedetto Spinoza*, in occasione del 350° anniversario della nascita del filosofo (606.4).

È conservato anche un fascicolo personale contenente una foto, due dettagliate schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Giovanna Borzaga, materiale pubblicitario su alcune sue opere, una ventina di sue lettere all'Accademia, alcune lettere all'Accademia scritte dalla moglie, una sua intervista, alcuni necrologi.

Bibliografia

MAURER M.L., *Un autore della nostra terra: Josef Maurer*, in «L'Incontro», 1982, p. 3

CELANI M.F., *Josef Maurer traduttore e divulgatore della poesia italiana nei Paesi di lingua tedesca*, Feltre, 1988 (tesi di laurea a.a. 1987-1988)

Profilo del socio

Uomo di scuola di matrice tedesco-ladina, profondo conoscitore e convinto estimatore della cultura italiana, si occupò di studi storici e folkloristici locali, di traduzioni di liriche in lingua tedesca di poeti italiani e di argomenti filosofici (predilesse Spinoza). Poeta egli stesso, saggista,

scrittore, critico d'arte, recensore e conferenziere, trattò con acutezza il fenomeno della stregoneria e del satanismo e fece conoscere al mondo tedesco con le sue opere (citiamo *Lyrik aus acht Jahrhunderten von Franz von Assisi bis Pier Paolo Pasolini*) e con le sue traduzioni, una sessantina di poeti italiani, molti dei quali del Novecento, come Guido Gozzano, Cesare Pavese, Lionello Fiumi, Mario Luzi. A lui si interessarono i critici sia italiani sia tedeschi, dai quali ottenne unanime apprezzamento.

Dedicò attenzione e scritti anche alla tematica del bilinguismo, del cui esame obbligatorio in provincia di Bolzano fu nemico dichiarato.

Mayer Carl

Vienna (Austria), 9 dicembre 1862 - Innsbruck (Austria), 24 aprile 1936

Socio corrispondente dal 1909

Titoli di studio

Dottorato in medicina, Università degli studi, Vienna 1886

Attività professionale

Medico neurologo e psichiatra
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si perfeziona in medicina interna col prof. Nothnagel	1886-1887
Assistente del prof. Meynert	1887-1892
Supplente nella II clinica psichiatrica e docente privato di neuropatologia e psichiatria	1893-1894
Professore straordinario di psichiatria e direttore della clinica di psichiatria e neurologia dell'Università di Innsbruck	1894-1904
Professore ordinario all'Università di Innsbruck	1904

Cariche ricoperte

Decano dell'Università di Innsbruck	1906-1907
Decano dell'Università di Innsbruck	1913-1914
Rettore dell'Università di Innsbruck	1917-1918
Presidente della Camera dei medici del Tirolo	1934

Collaborazioni con giornali e riviste

«Beiträge zur klinischen Medizin und Chirurgie», «Jahrbücher für Psychiatrie und Nervenkrankheiten», «Der Nervenarzt», «Neurologisches Zentralblatt», «Zeitschrift für Biologie», «Zeitschrift für Neurologie».

Mazzoni Guido

Notizie varie

Firma la sua scheda scrivendo il nome proprio Carl con la C iniziale.

Archivio dell'Accademia

È inventariata una sua scheda biobibliografica autografa (103.2).

Bibliografia

ROTH, *Karl Mayer*, in *Österreichisches biographisches Lexikon 1915-1950*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1975, v. 5, p. 435

Profilo del socio

Fu illustre psichiatra e neurologo. Le sue ricerche e la sua metodica osservazione clinico-neurologica furono coronate da importanti scoperte. Scrisse numerosi trattati di clinica anatomica riferita ai nervi del cervello e al midollo spinale e svolse considerevoli studi di psicopatologia attinenti alle malattie del sistema nervoso causate da infiammazioni, da disfunzioni del metabolismo e da neoplasie. I suoi scritti aprirono nuove vie nel campo della neuroanatomia e della neuroistologia patologica. Fu il fondatore della cosiddetta Scuola Karl Mayer, seguita da numerosi discepoli.

Sul versante terapeutico era sua fondamentale convinzione che il benessere del paziente dovesse venire prima delle esigenze di organizzazione delle strutture mediche e dei dettami scientifici.

Mazzoni Guido

Firenze, 12 giugno 1859 - Firenze, 29 maggio 1943

Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Critico e letterato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante in scuole medie

1881-1884

Impiegato del Ministero della pubblica istruzione

1884-1887

Professore all'Università di Padova

1887-1894

Professore ordinario di lettere italiane all'Istituto di studi superiori di Firenze

1894

Cariche ricoperte

Senatore del Regno	1910
Membro della Commissione del Senato per la Biblioteca	1917-1921
Membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra	1920
Presidente della Commissione del Senato per la Biblioteca	1920-1923
Presidente della Commissione del Senato per la Biblioteca	1924-1929
Membro della Commissione del Senato per l'educazione nazionale e la cultura popolare	1939-1943
Membro del Consiglio superiore per l'istruzione del Regno	
Segretario dell'Accademia della Crusca	
Presidente dell'Accademia della Crusca	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della «Dante Alighieri»	
Membro dell'Accademia patavina	1889
Membro dell'Accademia dei Lincei	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bullettino della Società dantesca italiana», «Giornale dantesco», «Studi danteschi».

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito dell'Università di Firenze	1929
Membro emerito dell'Accademia patavina	1937

Notizie varie

All'Università di Bologna è allievo di Giosuè Carducci che più avanti ospita nella sua casa di Padova.

Non chiamato alle armi a motivo dell'età avanzata, allo scoppio della I guerra mondiale si arruola ugualmente come volontario negli alpini.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il giudizio di Enrico Brol sulla sua aggregazione (101.2); tre lettere e un telegramma diretti all'Accademia (417.2).

Bibliografia

Mazzoni, Guido, in TRECCANI, v. 22, pp. 657-658

BELLORINI E., *Guido Mazzoni*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», a. 59 (1942-1943)

FIGLIO L., *Mazzoni Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, p. XXXVII

Mazzoni Guido, in RONCONI, v. 2, p. 816

MAGGIOLIO A., *Mazzoni Guido*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 195

MARTINELLI L., *Mazzoni, Guido*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 3, p. 875

MACCIOCCA G., *Mazzoni, Guido (Firenze 1859 - ivi 1943)*, in ASOR, v. 2, p. 1174

Profilo del socio

Storico e critico della letteratura italiana, conferenziere e poeta. Vastissima e di larga risonanza fu la sua opera in cui alla salda erudizione si accompagnava l'eleganza e la sicurezza della lingua. Compose poesie intime e familiari, diversi studi monografici, saggi, ma il suo nome è legato soprattutto alla stesura di un ponderoso e ricco volume sulla letteratura italiana dell'Ottocento. La sua attività letteraria gli meritò la nomina a senatore e l'accesso alle più prestigiose accademie nazionali, tra cui quella della Crusca di cui fu presidente.

Melotti Fausto

Rovereto (Tn), 8 giugno 1901 - Milano, 22 giugno 1986
Socio corrispondente dal 1971, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Licenza fisico-matematica, Istituto tecnico «G. Galilei», Firenze	1918
Laurea in ingegneria elettrotecnica, Istituto politecnico, Milano	1924
Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Brera	1928

Attività professionale

Insegnante di istituto artistico
Scultore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È apprendista a Torino nello studio di scultura dello zio Carlo Fait	1924-1927
Si trasferisce a Milano dove si iscrive all'Accademia di belle arti di Brera con il maestro Adolfo Wildt. Stringe amicizia con Lucio Fontana	1927
Esegue una fontana per il bar Craja di Milano considerato il primo caffè moderno della città	1930
Insegnante di plastica moderna alla Scuola professionale del mobile di Cantù	1932-1934
Entra nel gruppo Il Milione	1934
Prima personale alla Galleria del Milione	1935
Partecipa alla prima mostra di arte astratta nello studio di Casorati e Paolucci a Torino; in questa occasione firma il Manifesto per l'arte astratta	1935
Viaggio a Parigi con Carlo Belli e Gino Ghiringhelli, dove incontra Fontana, Marini, Magnelli, Arp e fa visita a Kandinsky	1937
Premio internazionale «La Sarraz» in Svizzera	1937
Si trasferisce a Roma dove scrive poesie poi edite nel 1944 ne <i>Il triste Minotauro</i> e disegna. Scolpisce gruppi marmorei destinati all'E42	1940-1943
Tornato a Milano trova lo studio di via Leopardi distrutto dai bombardamenti; inizia l'attività di ceramista	1943
Collabora con Giò Ponti per il quale esegue alcuni lavori ai Terminal Alitalia di	

Milano e New York, nel Grand Hotel Parco dei Principi a Roma e a Sorrento, nella villa di Nemazee di Teheran; collabora con gli architetti Melchiorre Bega e Osvaldo Borsani; progetta rivestimenti decorativi per palazzi e ville private	
Medaglia d'oro e Gran premio alla Triennale di Milano	1951
Mostra di dipinti alla Galleria Annunciata di Milano	1956
Mostra di dipinti alla Galleria Toninelli di Milano. Successivamente allestisce altre mostre e riceve premi	1967
Premio internazionale «Rembrandt»	1973
Pubblica la raccolta di poesie <i>Linee</i>	1974
Premio «Feltrinelli» per la scultura	1978
Il Comune di Milano organizza a Palazzo reale una sua mostra antologica	1979
Mostre al Forte Belvedere di Firenze e alla Galleria nazionale di arte moderna di Roma	1981

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«Quadrante» (cofondatore).

Notizie varie

È nipote dello scultore Carlo Fait e cugino dello scrittore e critico Carlo Belli, ambedue soci accademici.

Dal 1911 al 1914 frequenta a Rovereto la Scuola reale superiore elisabettina, ma conclude gli studi medi nel 1918 a Firenze dove la famiglia si è trasferita a causa della guerra. Inizia gli studi universitari nella Facoltà di fisica a Pisa, poi si trasferisce a Milano.

Muore a Milano ma è sepolto a Firenze.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente sintetiche notizie biografiche dattiloscritte, una dozzina di articoli di giornali e riviste sulla sua opera, un suo disegno a gessetto del 1915 intitolato *Teschio* (752.1).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

DEGASPERI L., *Fausto Melotti, scultore*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 25-26

TRENTINI F., *Fausto Melotti*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, 283-285

PIROVANO C., *Fausto Melotti, la dematerializzazione della scultura*, in *Scultura italiana del Novecento*, Milano, Electa, 1991, pp. 276-293

LONGO, pp. 100-101, 170-171,

TESSADRI, p. 133

SCUDIERO, p. 188

SILVESTRI A., *Fausto Melotti, ingegnere elettrotecnico e scultore*, in «AEI», 2003, v. 90 1-2, pp. 56-61

Profilo del socio

Celebre scultore, fu tra i più alti protagonisti del panorama artistico e culturale italiano del Novecento. Il suo nome compare tra quelli dei firmatari del Manifesto dell'arte astratta uscito nel 1935 e ai criteri artistici ivi espressi egli informò tutta la propria produzione successiva, abbandonando definitivamente l'arte figurativa. Apprezzato anche come ceramista, si dedicò pure alla poesia, componendo e pubblicando versi e riscotendo, soprattutto nella maturità, un notevole consenso di critica. Tuttavia egli considerava la musica come la sua vera vocazione: tutta la sua carriera artistica appare infatti contrassegnata da una profonda ispirazione musicale.

Menapace Attilio

Rallo (Tn), 15 marzo 1894 - Crespano del Grappa (Tv), 2 novembre 1962
Socio ordinario dal 1948

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto 1914

Attività professionale

Insegnante di scuola elementare
Direttore didattico
Ispettore scolastico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nelle Scuole elementari di Tassullo	1919-1922
Direttore didattico a Bolzano con sede nella scuola «E. Cairoli»	1922-1934
Direttore didattico del Circolo «G. Taverna» di Piacenza	1934-1941
Primo ispettore scolastico presso il Provveditorato agli studi di Trento	1941
Partecipa per un anno a Roma ai lavori della Commissione per la riforma della scuola	1949
Commissario per l'Italia in occasione del referendum per il ritorno alla Germania Ovest del Saarland	1957
Collocato a riposo, si trasferisce a Bologna	1959

Cariche ricoperte

Presidente del Tribunale dei minori di Bologna

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Gazzettino».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana

Notizie varie

Partecipa alla I guerra mondiale sul fronte russo come tenente dell'esercito austriaco.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Attilio Menapace, in «STSS», a. 42 (1963), v. 1, p. 88

TRENTINI F., Attilio Menapace, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 152

Profilo del socio

Esperto uomo di scuola e ferrato conoscitore della lingua tedesca, ebbe dal re Vittorio Emanuele III, con lettera autografa del 1922, l'incarico di seguire e favorire il processo di italianizzazione della scuola in Alto Adige. Nella mansione di primo ispettore presso il Provveditorato agli studi di Trento, dedicò particolare attenzione all'edilizia scolastica promovendo la costruzione di nuove scuole anche nei centri più piccoli del Trentino. Svolsse attività pubblicistica dando alle stampe alcuni lavori di pedagogia e di legislazione scolastica. Tradusse dal tedesco opere di filosofia tra le quali *Così parlò Zarathustra* di Nietzsche.

Menapace Luigi

Rallo (Tn), 21 giugno 1906 - Povo di Trento (Tn), 23 febbraio 1999

Socio ordinario dal 1948, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in filosofia, Università cattolica del S. Cuore, Milano

1927

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Giornalista

Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività giornalistica sul «Nuovo Trentino» diretto da Alcide Degasperi e dirige poi «Noi giovani», organo dell'Associazione universitaria cattolica trentina, sostenuto dal vescovo Celestino Endrici

1924-1929

Menapace Luigi

In contrasto con il Fascismo emigra in Svizzera dove insegna filosofia e pedagogia all'Istituto magistrale cantonale di Locarno	1929-1945
Collabora al quotidiano ticinese «Popolo e libertà» e redige con Ignazio Silone testi di propaganda clandestina per Radio Londra	
Tiene alla Radio della Svizzera italiana una rubrica di politica internazionale e fa il segretario generale del Movimento federalista europeo	1943-1945
Lavora nell'Ufficio zone di confine presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (presidente è Alcide DeGasperi) per la trattazione dei problemi dell'autonomia regionale	1946-1948
Svolge attività politico-amministrativa	1948-1956
Si dedica all'attività di scrittore. Fa il giornalista per organi di stampa italiani e svizzeri	1956-1963
Si impegna nell'avviamento della biblioteca della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1963
Docente, su chiamata del prof. Gino Barbieri, presso la Facoltà di economia e commercio a Verona	1966-1974
Direttore della biblioteca della Regione Trentino Alto Adige a Trento	1974-1984
Si dedica agli studi preferiti (storia trentina, leggende popolari, emigrazione trentina, minoranze etniche e linguistiche, federalismo, evoluzione politica dell'Europa)	1984

Cariche ricoperte

Presidente della Regione Trentino Alto Adige	1948-1951
Assessore provinciale all'artigianato, al turismo, ai lavori pubblici	1948-1952
Consigliere regionale del Trentino Alto Adige per la Democrazia cristiana	1948-1952
Consigliere indipendente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige	1952-1956

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Alto Adige», «Bergamo arte», «Il Carroccio», «Civis», «Corriere del Ticino», «Il Cristallo», «Economia e Storia», «Economia trentina», «Gazzetta ticinese», «Humanitas», «Industria e lavoro», «Noi giovani», «Nuovo Trentino», «L'Osservatore romano», «Il Popolo», «Popolo e libertà», «Posta letteraria», «I quattro Vicariati», «Regione-Region», «Il Resto del carlino», «Strenna trentina», «Tiroler Almanach», «Trentino», «Verona fedele».

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

Notizie varie

Ha tra i suoi maestri Paolo Arcari.

Nel 1945 viene nominato presidente del Comitato di solidarietà popolare che porta aiuto e assistenza alle popolazioni delle zone colpite dalla guerra.

Nel 1952, in contrasto con la Democrazia Cristiana sul progetto di ristrutturazione della ferrovia Trento-Malé (egli sostiene la cancellazione di quella linea ferroviaria a scartamento ridotto), esce dal partito.

La sua figura e la sua opera sono ricordate a Rallo il 31 marzo 1999 su iniziativa della Regione.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, due lettere all'Accademia, una dozzina di suoi articoli di giornale, tre articoli in occasione della morte.

Bibliografia

DEGASPERI L., *Menapace Luigi, scrittore*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 33-34

GOBBI D. (a cura), *Bibliografia di Luigi Menapace*, in «Civis», 1989 (suppl. del v. 5, 1989)

ZOPPELLO L., *Luigi Menapace*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 176-197

FOX E., *Ricordando Luigi Menapace strenuo difensore del dialetto*, in «Ciàcere en trentin», 1999, v. 51, pp. 13-14

Profilo del socio

Spirito profondamente umanista e cristiano, fu antifascista convinto e si batté per i valori della democrazia. Gli stettero particolarmente a cuore le problematiche dell'autonomia regionale collocata nel contesto più generale del federalismo europeo. Negli scritti e nelle conferenze difese e valorizzò le minoranze etniche e linguistiche e, in generale, tutte le espressioni della cultura popolare. I suoi interessi spaziaron in svariati campi della cultura e della vita civile e scrisse libri, saggi e articoli di storia regionale, di arte, di letteratura, di economia, di politica, di folklore, di attualità. Si cimentò pure con il romanzo a sfondo storico. In ambito politico-amministrativo fu il primo presidente della Regione Trentino Alto Adige.

Menestrina Francesco

Cadine di Trento (Tn), 28 marzo 1872 - Novaline di Trento (Tn), 13 aprile 1961

Socio ordinario dal 1905

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1896

Perfezionamento discipline giuridiche, Università degli studi, Lipsia 1901

Attività professionale

Giurista e criminologo

Docente universitario

Avvocato dello Stato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Praticante presso il Tribunale di Trento, viene nominato uditore giudiziario 1896-1898

Menestrina Francesco

Si aggiudica la borsa di studio ministeriale prevista per i giovani laureati che intendono concorrere all'insegnamento universitario. Si prepara a conseguire la libera docenza in procedura civile, in previsione dell'istituzione di una Cattedra italiana di giurisprudenza all'Università di Innsbruck	1898
Supera con successo l'esame di ammissione alla libera docenza di diritto processuale austriaco nell'istituenda Facoltà giuridica italiana di Innsbruck	1900
Svolge un corso in lingua italiana di procedura civile all'Università di Innsbruck, ma proprio l'inizio dell'attività della Facoltà italiana (1904) segna lo scoppio di disordini e violenze	1901-1905
Pubblica diversi studi e saggi storici in monografie e riviste	1905-1910
Incaricato dell'insegnamento di diritto commerciale e processuale alla Scuola superiore di commercio «Revoltella» di Trieste	1912-1914
Lavora presso il Commissariato militare, e poi civile, di Trento e il Comando supremo di Padova, fornendo consulenze circa i problemi giuridico amministrativi legati all'annessione del Trentino all'Italia	1918
Avvocato generale a Venezia, e successivamente viceavvocato dello Stato	1919
Avvocato erariale a Trento	1920-1924
Capo dell'Avvocatura dello Stato di Trento	1921-1924
Capo dell'Avvocatura dello Stato dell'Aquila	1924-1926
Sostituto avvocato di Stato all'Avvocatura generale di Roma	1927-1938
Professore di diritto processuale all'Università di Padova	1938-1940
Capo dell'Avvocatura dello Stato di Venezia, insegna diritto processuale a Ca' Foscari	1938-1944
Professore di diritto processuale alla Scuola superiore di commercio a Venezia	1942-1944
Collocato a riposo rientra in Trentino. Partecipa alla redazione del Progetto preliminare di ordinamento autonomo della Venezia tridentina per conto del CLN	1945
Collabora alla redazione ed esame di vari progetti di autonomia per il Trentino Alto Adige	1946-1947

Cariche ricoperte

Consigliere comunale di Trento	1911-1914
Vicepodestà del Comune di Trento	1914-1915
Presidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1922-1924
Membro della Commissione per la delimitazione dei confini al Brennero	1923
Membro della Commissione governativa per l'esame del nuovo codice di procedura	1923
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923
Presidente del Centro studi del CLN	1945
Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1945-1947
Presidente della Commissione per la predisposizione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige	1948

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1921

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio per l'Alto Adige», «Pro cultura», «Strenna dell'Alto Adige», «Studi trentini di scienze storiche» (consigliere di redazione), «Tridentum».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere di gran croce

Notizie varie

Nel 1907 rinuncia alla candidatura per il Parlamento di Vienna per dedicarsi alle proprie ricerche storiche.

Nel 1910 è cofondatore della rivista «Pro cultura» e promuove un comitato di ricerca per l'esplorazione sistematica degli archivi comunali, ecclesiastici e privati del Trentino.

Allo scoppio della I guerra mondiale viene richiamato alle armi ma è destinato, a causa delle sue idee politiche «sospette», a incarichi amministrativi. Lavora in un campo di prigionieri russi in Austria, poi in Polonia, infine nella direzione di un ospedale militare, sempre in Polonia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza generale del 1926 (450.2) e un'altra in quella del 1930 (459.2); un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, tre messaggi epistolari all'Accademia di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione, la sua proposta di nominare socio accademico Pietro Lanza di Brolo, un articolo di giornale in occasione della morte (714.1).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Necrologi, in «TRENTO», 1961, v. 3, pp. 26-27

CETTO A., *In memoria di Francesco Menestrina (1872-1961)*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 3, pp. 232-260

EMERT G.B., *Francesco Menestrina*, in «Archivio veneto», a. 92 (1961), s. V, v. 103, pp. 163-166

TRENTINI F., *Prof. Francesco Menestrina*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 152-153

BENVENUTI, pp. 173-176

Profilo del socio

Giurista, irredentista, studioso partecipe delle aspirazioni nazionali del Trentino e vicino al Movimento liberale, fu autore di notevoli studi storici relativi al Trentino. Predilesse e approfondì con particolare dedizione la figura e l'opera di Gian Domenico Romagnosi. Pur non impegnandosi nella politica attiva ma limitandosi a incarichi amministrativi, diede un consistente contributo di idee alla nascita dell'autonomia trentina.

Menotti Carlo

Menotti Carlo

Tenno (Tn), 1° agosto 1908 - Riva del Garda (Tn), 29 gennaio 2000
Socio ordinario dal 1986, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale «A. Rosmini», Trento	1928
Diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica, Facoltà di magistero, Firenze	1935
Laurea in pedagogia, Facoltà di magistero, Firenze	1937

Attività professionale

Insegnante di scuola elementare
Insegnante di scuola media inferiore
Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Maestro nella Scuola elementare di Storo	1927
Maestro nella Scuola elementare di Bressanone	
Maestro nella Scuola elementare di Ville del Monte (Tenno)	1938
Insegnante nella Scuola magistrale di Bolzano e in quella di Trento	1938
Insegnante di materie letterarie al Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda	1942-1946
Maestro nella Scuola elementare di Ville del Monte	1946
Insegnante di lettere nella Scuola media «Sighele» di Riva del Garda	1967
Insegnante di lettere e poi preside incaricato nella sezione staccata di Riva del Garda dell'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto	1967-1975
Collocato a riposo, si dedica totalmente allo studio della storia di Tenno	1975

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Centro studi Judicaria

Collaborazioni con giornali e riviste

«Judicaria», «Il Sommelago».

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Tenno	1987
-----------------------------	------

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia in Boemia.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, tre lettere inviate all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, una lettera del figlio in cui si annuncia la morte (A3).

Bibliografia

- RICCADONNA G., *Carlo Menotti, ovvero la storia di Tenno*, in «Judicaria», 2000, v. 43, pp. 46-50 (la pagina 51 è dedicata alla bibliografia, curata da Danilo Mussi)
- ZANDONATI G., *Carlo Menotti*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 458
-

Profilo del socio

Negli anni degli studi universitari fu attratto dal pensiero di Antonio Rosmini sulla cui filosofia morale imperniò la tesi di laurea. Negli ultimi decenni di vita e soprattutto negli anni del pensionamento si dedicò con assiduità a ricerche sulla storia di Tenno, del suo castello e del circondario, svizzerandone momenti e aspetti che pubblicò in più volumi. I suoi lavori, che sanno intrecciare nella storia locale gli avvenimenti di respiro regionale e nazionale, ebbero il dichiarato scopo di avvicinare alla conoscenza del proprio passato la gente comune e di appassionarla ad esso anche in funzione della preservazione del patrimonio storico.

Merciai Giuseppe

Pisa, 13 febbraio 1877 - Gries di Bolzano (Bz), 21 agosto 1939
Socio corrispondente dal 1933

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pisa	1901
Perfezionamento in geologia e paleontologia, Monaco di Baviera	[1902]
Perfezionamento in geologia e paleontologia, Losanna	
Perfezionamento in geologia e paleontologia, Londra	

Attività professionale

Docente universitario
Geologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Compie esplorazioni e studi geologici in Europa, Africa del Nord, Medio Oriente, America	1901-1938
Segue corsi di perfezionamento in geologia e paleontologia a Monaco di Baviera, a Losanna e a Londra	1902
Consegue la libera docenza in geologia	1910
Libero docente all'Università di Pisa, tiene corsi di geodinamica	1911-1914
Partecipa in Canada al Congresso internazionale di geologia	1913
Libero docente all'Università di Roma	1921-1923
Professore di geografia fisica all'Università di Roma fino alla morte	1924-1939
Partecipa al Congresso internazionale di geografia tenuto al Cairo	1925

Merciai Giuseppe

Cariche ricoperte

Membro del Comitato scientifico della Società alpinisti tridentini (SAT)
Membro del Comitato glaciologico italiano
Membro del Comitato per la geografia del CNR

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società geologica italiana 1899-1927
Socio benemerito della Società geologica italiana 1927
Membro della Società toscana di scienze naturali 1901
Socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze
Membro della Société géologique di Francia
Membro della Società di scienze naturali della Venezia tridentina
Socio benemerito della Società geologica italiana

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario SAT», «Atti della Società toscana di scienze naturali», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino del naturalista», «Bollettino della Società geografica italiana», «Bollettino della Società geologica italiana», «Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Mondo sotterraneo», «Pagine agricole», «Revista Centro Estudiantes de ingeniería», «Rivista del CAI», «Rivista geografica italiana», «Rivista italiana di scienze naturali», «L'Universo».

Onorificenze e riconoscimenti

Due croci al valor militare
Due croci al merito di guerra
Cavaliere della Corona d'Italia per meriti di guerra
Commendatore della Corona d'Italia 1933
Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno

Notizie varie

Convinto interventista, partecipa alla I guerra mondiale sul Carso e sul Piave in qualità di ufficiale di artiglieria.
Rimane sempre legato alla Maremma dove cura con la competenza di valente agricoltore il vasto podere paterno.
Lascia la sua imponente biblioteca all'Istituto geologico di Pisa.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e quattro messaggi epistolari all'Accademia (681.5).

Bibliografia

TREVISAN L., *Giuseppe Merciai (Pisa 1877 - Gries di Bolzano 1939)*, in «Atti della Società toscana di scienze naturali», a. 48 (1939), pp. II-VIII
STEGAGNO G., *Necrologia di Giuseppe Merciai*, in «Bollettino della Società geologica italiana», a. 58 (1939), v. 2-3, pp. LXX-LXXXII

STEGAGNO G., *Prof. Giuseppe Merciai*, in «STSS», a. 20 (1939), pp. 3-6

FIORIO L., *Giuseppe Merciai (1877-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXXIV-XXXV

Profilo del socio

Orientatosi, dopo la laurea in scienze naturali, verso gli studi di paleogeografia e poi di geografia fisica, si affermò ben presto in campo nazionale con ricerche e scritti sulle trasformazioni del litorale toscano, sua terra natale. A partire dal 1912 si dedicò con passione alla glaciologia, percorrendo lunghi tratti delle Alpi e dei Pirenei ma soffermandosi soprattutto sullo studio dei ghiacciai dell'Adamello e della Presanella descritti in due fondamentali monografie. Compì sistematici studi anche nel campo della limnologia: importanti, soprattutto per la nostra regione, furono le sue ricerche sui laghi di Tovel, Molveno, Caldonazzo, S. Giuliano in Val Rendena, Caldaro, Monticolo, Antermoia, Anterselva. Alla Val di Sole dedicò accurate indagini geografiche e antropologiche. Svolse notevole attività di esplorazione e di ricerca anche nelle colonie italiane dell'Etiopia e della Libia.

Merk Ludwig

Graz (Austria), 1° marzo 1862 - Innsbruck (Austria), 28 agosto 1925

Socio corrispondente dal 1909

Titoli di studio

Maturità ginnasiale, Obergymnasium, Klagenfurt	1880
Laurea in medicina, Università degli studi, Graz	1883

Attività professionale

Docente universitario
Medico dermatologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente all'Istituto di istologia ed embriologia di Graz	1884-1886
Assistente volontario nell'Ospedale di guarnigione a Vienna	1886-1887
Vicedirettore dell'Istituto di anatomia di Vienna (lascia per motivi di salute)	1887-1888
Medico di bordo del Lloyd austro-ungarico	1888-1890
Si dedica in prevalenza a studi di dermatologia e sifilidologia	1890-1891
Assistente alla Cattedra di dermatologia e sifilidologia all'Università di Graz, svolge temporaneamente anche le funzioni di responsabile dei corsi e di direttore della clinica annessa all'Università	1891-1893
Diventa medico legale in seguito a esame di stato	1894
Perito medico presso il tribunale regionale di Graz	1895-1900
Consegue l'abilitazione all'insegnamento	1898
Perito medico presso il distretto di polizia di Graz	1900-1903

Messedaglia Luigi

Tiene temporaneamente la Cattedra di dermatologia e sifilidologia all'Università di Graz 1902-1903
Professore incaricato di medicina all'Università di Innsbruck 1903-1911
Professore ordinario di medicina all'Università di Innsbruck 1911

Cariche ricoperte

Direttore della clinica dermatologica di Innsbruck 1911

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archiv für Dermatologie und Syphilis», «Biologisches Centralblatt», «Denkschriften der Akademie der Wissenschaften in Wien», «Mitteilungen des Vereines der Ärzte in Steiermark», «Wiener klinische Wochenschrift», «Zeitschrift für Heilkunde».

Notizie varie

Frequenta l'Untergymnasium di Graz prima di iscriversi all'Obergymnasium di Klagenfurt.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate: notizie biobibliografiche dattiloscritte (103.2); due fotografie (434.10).

Bibliografia

JANTSCH M., *Merk Ludwig, Dermatologe*, in *Österreichisches Biographisches Lexikon*, Wien, 1957, pp. 230-231

Profilo del socio

Il settore medico di cui si occupò maggiormente e nel quale si affermò a livello internazionale fu quello della pellagra. Il suo libro del 1909, dal titolo (in versione italiana) *I sintomi cutanei della pellagra*, fu tradotto in molte lingue. Fece parte della Commissione austriaca sulla pellagra ed ebbe in tal modo frequenti contatti con il pellagrosario di Rovereto, diretto dal dott. Guido de Probizer, dal quale trasse molto materiale di studio. Prese anche parte come relatore a corsi clinici sulla pellagra tenuti a Rovereto ai medici del Trentino.

Messedaglia Luigi

Verona, 9 dicembre 1874 - Arbizzano di Valpolicella (Vr), 7 febbraio 1956
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Laurea in medicina, Università degli studi, Padova 1898

Attività professionale

Docente universitario

Uomo politico
Storico ed economista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Aiuto di clinica medica e incaricato di semeiotica all'Università di Padova
Professore incaricato di microscopia clinica all'Università di Padova 1898-1915
Professore di patologia medica e semeiotica medica e supplente di clinica medica all'Università di Padova
Abbandona la carriera universitaria per dedicarsi alla vita politica

Cariche ricoperte

Deputato al Parlamento 1909
Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezie
Presidente della Provincia di Verona 1923-1927
Presidente della Commissione per la Biblioteca comunale di Verona 1923-1943
Capo della Commissione reale per l'amministrazione della provincia di Verona 1927-1934
Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie 1927-1936
Senatore del Regno 1929
Membro della Commissione del Senato per il giudizio dell'Alta corte di giustizia 1929-1934
Membro della Commissione del Senato per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti legge 1930-1939
Vicepresidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1932-1934
Presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona 1932-1946
Presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1934-1945
Membro della Commissione del Senato per l'agricoltura 1939-1943
Membro della Commissione del Senato per il giudizio dell'Alta corte di giustizia 1939-1943

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1912
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1919

Notizie varie

Dà alle stampe due autobiografie, la prima nel 1935, l'altra nel 1954.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1928 (455.2); un fascicolo personale contenente due sintetiche schede biografiche, bibliografia manoscritta e dattiloscritta, sei messaggi epistolari all'Accademia, un biglietto necrologico a stampa con foto, tre articoli di giornale in occasione della sua morte, una lettera dell'aprile del 1956 dei familiari (705.4).

Bibliografia

CORSINI A., *Luigi Messedaglia*, in «Rivista di storia delle scienze mediche e naturali», a. 47 (1956), pp. 153-155

Meyer Lübke Wilhelm

TOMAZZONI U., *Messedaglia Luigi (1874-1956) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XI

PELLEGRINI F., *Luigi Messedaglia*, in «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», 1956-57, s. VI, v. 8, pp. 215-132

CESSI R., *Luigi Messedaglia*, in «Archivio veneto», a. 62 (1958), s. V, p. 150

MENEGHETTI E., *Commemorazione del membro effettivo prof. Luigi Messedaglia*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1957-1958, v. 116, pp. 37-48

Profilo del socio

Medico e clinico illustre, si interessò di medicina, di storia, di letteratura, ma si occupò anche di studi economici con particolare riguardo all'alimentazione. In quest'ultimo ambito approfondì studi sul passato e affrontò conseguentemente le problematiche agrarie del presente, in particolare quelle riferite alla produzione e al consumo del mais, soprattutto rispetto all'Italia settentrionale.

Abbondantissima è la sua produzione scritta che spazia su tutti gli svariati ed eterogenei ambiti che furono di suo interesse, compreso quello politico in quanto presidente della Provincia veronese, deputato e senatore. Particolarmente attento alla promozione culturale, con predilezione per quella storica, assunse incarichi di responsabilità in importanti istituzioni culturali venete.

Meyer Lübke Wilhelm

Dübendorf (Zurigo, Svizzera), 30 gennaio 1861 - Bonn (Germania), 4 ottobre 1936

Socio corrispondente dal 1911

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Zurigo 1883

Attività professionale

Docente universitario

Linguista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vive in Italia, dove esegue ricerche linguistiche su testi italo-francesi 1883-1884

Consegue l'abilitazione all'insegnamento all'Università di Zurigo, ove inizia la carriera universitaria 1884-1885

Studia e insegna alla Scuola di studi superiori di Parigi 1885-1886

Professore di scienza delle lingue comparate all'Università di Jena 1887-1890

Produce una sua *Grammatica italiana* e rielabora in tre volumi la grande opera del Diez *Grammatica delle lingue romanze* 1890-1899

Docente di romanistica all'Università di Vienna 1890-1915

Pubblica *Grammatica storica della lingua francese*, un primo tentativo di periodizzare la comparsa dei suoni di quella lingua 1908-1921

Professore ordinario e direttore del Seminario di romanistica all'Università di Bonn 1915-1926
Professore ospite all'Università di Coimbra 1926-1928

Cariche ricoperte

Deputato parlamentare a Vienna
Decano dell'Università di Vienna 1905-1906
 Rettore dell'Università di Vienna 1906-1907

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna 1899-1903
Socio ordinario dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna 1903-1928
Socio d'onore dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna 1928-1936

Collaborazioni con giornali e riviste

«Germanische-Romanistische Monatsschrift» (coeditore), «Parole e cose» (cofondatore), «Wörter und Sachen» (coeditore).

Onorificenze e riconoscimenti

Laurea honoris causa dell'Università di Coimbra
Laurea honoris causa dell'Università di Graz
Laurea honoris causa dell'Università di Cambridge
Laurea honoris causa dell'Università di Torino

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

RFE, Meyer Lübke, in «Kürschners Gelehrten Kalender 1931», 1931, pp. 1953-1954
G.G., Meyer Lübke Wilhelm (1861-1936), in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXXIII
VON EITMAYER K., Wilhelm Meyer Lübke, in «Österreichische Akademie der Wissenschaften Almanach 1937», 1937, pp. 322-331
NDB, Meyer Lübke, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, K.G. Saur, München, 1998, v. 7, p. 113
-Lübke Wilhelm, Meyer-L., in *Österreichisches Biographisches Lexikon*, Wien, 1972, v. 5

Profilo del socio

Studio delle lingue comparate indogermaniche, conoscitore del tedesco, del francese, dell'italiano, dello spagnolo, del rumeno, del basco e dell'arabo (appreso all'età di 50 anni), produsse in materia linguistica lavori fondamentali di grande respiro a cui affiancò una vasta attività di recensore su periodici scientifici. Dedicò particolare attenzione all'epoca del passaggio dal latino parlato alle lingue romanze, il cui ambito allargò anche al sardo e al rumeno. Nelle sue indagini trasferì i metodi dell'indogermanistica alla romanistica. Lo studio del suono e della forma scritta rappresentò il centro del suo lavoro, insieme all'analisi della gramma-

tica storica. Gettò le fondamenta della grammatica storica del greco moderno e meditò il rifacimento del glossario del latino volgare del Du Cange.

Michelotti Giuseppe

Drena (Tn), 16 marzo 1919 - Genova, 7 aprile 1993
Socio corrispondente dal 1963

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo dei Francescani, Rovereto
Studi teologici, Seminario dei Francescani, Trento

Attività professionale

Ecclesiastico (poi ridotto allo stato laicale)
Insegnante di lettere
Impiegato
Poeta e scrittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato sacerdote dell'Ordine dei Frati minori (Francescani)	1942
Insegna lettere nel Seminario dei Francescani di Villazzano di Trento	1943-1945
Pubblica con la Tipomeccanica di Napoli <i>Voci sperdute</i>	1948
Insegna lettere nella Scuola media e nel Ginnasio del Seminario dei Francescani di Villazzano di Trento	1948-1951
Insegna lettere nel Liceo dei Francescani di Rovereto	1951-1958
Pubblica con Manfrini di Rovereto <i>Poesie</i>	1955
Pubblica con Saturnia di Trento <i>Quaranta giorni dinanzi alla morte</i> , profilo biografico della sorella	1957
Pubblica con Rebellato di Padova <i>Angeli e il duemila</i>	1957
Pubblica con Multa paucis di Varese <i>Un tratto di vita, così...</i>	1961
Impiegato presso la Società tipografica editrice Giuffrè di Varese-Milano	
Continua la sua attività di poeta, ma non pubblica più nulla. Una grande quantità di sue poesie inedite costituiscono la raccolta <i>Un giorno dopo l'altro, ossia oltre il duemila</i> .	

Notizie varie

Come francescano assume il nome di Antonino e con questo nome firma anche i suoi primi libri.

Dal 1945 al 1948 frequenta a Napoli l'Istituto superiore di scienze e lettere «S. Chiara», senza però giungere alla discussione della tesi di laurea (e di questa scelta non è mai stato appurato il motivo).

Nel 1966 ottiene dal papa Paolo VI, con decreto della Congregazione della dottrina della fede, la riduzione allo stato laicale.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente due scarse schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini, una scheda di ordinazione di sue opere, quattro sue missive all'Accademia, comunicazioni dei familiari, un sintetico curriculum vitae fino al 1958 redatto nel 2003 da p. Emilio Caldera, archivista della Curia provinciale dei Frati minori di Trento.

Profilo del socio

Animo mite e comprensivo, fu insegnante dotto e paziente. La sua indole riflessiva e la sua passione per la letteratura trovarono adeguato sbocco nella composizione poetica. Fu Lionello Fiumi a scoprire e valorizzare le sue qualità di poeta. «Fiumi lo presentò nel 1953 in 'Città di Vita' come un vero e sicuro poeta dell'età moderna, allegando un saggio di parecchie delicatissime liriche. Figura tra i poeti di tono religioso nel volume *Giunta a Parnaso* con il quale il Fiumi stesso conseguì il premio nazionale per la critica 'La Nuova Italia Letteraria', Bergamo 1954. Sue poesie furono pubblicate su 'La Fiera Letteraria', 'Rinascita Artistica', 'Il Fuoco' e in altre riviste, nonché nella *Antologia della Poesia Religiosa Italiana del '900* curata da Angelo Ubiali». (*dal risvolto del suo volume «Poestie»*)

Michieli Adriano Augusto

Venezia, 20 agosto 1875 - Treviso, 5 settembre 1959
Socio corrispondente dal 1923

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «A. Canova», Treviso
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1899

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di materie letterarie al Ginnasio salesiano «Astori» di Mogliano 1895-1899
Insegnante di materie letterarie al Ginnasio di Oderzo, al Ginnasio e alla Scuola normale femminile di Alba 1900-1903
Insegnante di lettere italiane, storia e geografia all'Istituto tecnico superiore «J. Riccati» di Treviso 1903-1917
Insegnante di storia e geografia nella Scuola «S. Grandis» e al Liceo «S. Pellico» di Cuneo 1917-1919
Insegnante di lettere, storia e geografia all'Istituto tecnico «J. Riccati» di Treviso 1919-1940
Insegnante di lettere e preside dell'Istituto magistrale «Principessa di Piemonte» di Treviso 1941-1943

Michieli Adriano Augusto

Preside della Scuola di economia ed educazione domestica di Treviso	1941-1944
Insegnante di italiano e storia all'Istituto tecnico minerario di Agordo	1944-1945
Insegnante di italiano e storia al Liceo del Collegio «Pio IX» di Treviso	1945-1948
Preside della Scuola media parificata «Tiziano» di Pieve di Cadore	1948-1950
Collocato a riposo, continua la sua attività di studioso	1950

Cariche ricoperte

Membro della Commissione comunale di Treviso per la toponomastica	
Segretario dei Comitati della «Dante Alighieri» di Alba Piemonte e Treviso	
Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Mogliano Veneto	1910-1917
Presidente della Sezione trevigiana degli insegnanti medi	1911-1912
Fondatore e segretario della Scuola libera popolare di Treviso	1914-1915
Commissario della V sezione dell'Assistenza civile di Treviso	1915-1917
Presidente della Sezione trevigiana dei giovani esploratori	1915-1918
Ispettore bibliografico onorario per la città di Treviso	1927
Membro della Commissione per gli Istituti trevigiani di cultura (Biblioteca, Museo, Archivi antichi, Ateneo)	1932
Presidente del Consiglio di amministrazione della Pia casa Codemo di Treviso	1933-1943
Presidente del Comitato triveneto dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1938-1948
Presidente del Comitato triveneto dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1955-1958
Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie	1956

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore del Comitato di Alba della «Dante Alighieri»	1903
Socio fondatore dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano	1906
Membro corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1909-1924
Membro effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie	1924
Membro della Società italiana per il progresso delle scienze di Roma	1931
Membro corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1938
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1944
Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine	1949
Membro onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento	1956

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio veneto», «Atti dell'Istituto veneto», «Il Bene», «Bollettino della Società geografica italiana», «In cammino», «Cultura e lavoro», «L'Esplorazione geografica e commerciale», «Nuova antologia», «La Rassegna italiana», «Rassegna nazionale», «Rivista d'Italia», «Scienza e lavoro», «La terra e la vita», «Le Vie d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento al Concorso tassiano del Circolo «Balbo» dell'Università di Torino	1895
Medaglia d'argento del Comune di Treviso per benemerenze culturali	1903
Medaglia d'oro della Provincia di Milano al Concorso nazionale <i>Opere di soccorso pel soldato</i>	1917

Medaglia d'argento del Corpo nazionale dei giovani esploratori	1918
Medaglia di benemerenzza del Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna	1919
Medaglia al merito del Corpo nazionale dei giovani esploratori	1920
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1926
Premio «Rezzi» dell'Accademia della Crusca di Firenze	1937

Notizie varie

Intrattiene rapporti di amicizia e collaborazione con l'Accademia.
Collabora con le enciclopedie Treccani, UTET, Vallardi.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il registro delle prenotazioni del libro su Antonietta Giacomelli (52); lettere nella corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2), del 1928 (455.2) e del 1933 (466.2); documentazione (lettere dell'autore, finanziamento, stampa, diffusione, elenchi prenotazioni, vaglia) relativi alla pubblicazione del libro su Antonietta Giacomelli (498.1-2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, varie schede biobibliografiche, una ventina di sue lettere e cartoline dirette all'Accademia, la copia dattiloscritta di una sua lunga lettera indirizzata al sindaco di Treviso per ottenerne il sostegno alla pubblicazione del libro su Antonietta Giacomelli, un foglio a stampa di presentazione del Comitato promotore onorante ad Antonietta Giacomelli, un suo profilo su foglietto libero a stampa (711.6).

Bibliografia

- Michieli Adriano Augusto, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 613
 CHIARELLI L., *Adriano Augusto Michieli*, in «Archivio veneto», 1959, s. 5, pp. 140-143
Necrologi, in «TRENTO», 1959, v. 4, p. 6
 TRENTINI F., *Prof. Adriano Augusto Michieli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 153
 BALDI G., *Adriano Augusto Michieli. Vita ed opere* (manoscritto)

Profilo del socio

Studio di storia e geografia, con particolare attenzione per il Triveneto, non solo fu membro attivo di diverse accademie e istituzioni culturali, ma partecipò anche all'associazionismo formativo per i giovani e alla vita amministrativa. Si occupò in particolare della ricostruzione della storia di Treviso, città in cui fu per decenni benemerito uomo di scuola e di cultura. Pubblicò un vastissimo numero di studi, ricerche, recensioni, profili biografici su varie riviste italiane (circa 750 titoli). Per questa Accademia compilò l'opera *Una paladina del Bene: Antonietta Giacomelli (1887-1949)*, pubblicata nel 1957.

Mieli Aldo

Livorno, 4 dicembre 1879 - Florida (Buenos Aires, Argentina), 16 febbraio 1950
 Socio corrispondente dal 1929

Mieli Aldo

Titoli di studio

Laurea in chimica, Università degli studi, Pisa [1903]

Attività professionale

Saggista, scrittore, editore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segue a Lipsia i corsi di chimica fisica di Friedrich Wilhelm Ostwald 1904-1905
Assistente di Stanislao Cannizzaro presso il Laboratorio chimico dell'Università di Roma 1905-1912
Ottiene la libera docenza in chimica all'Università di Roma 1908
Si dedica alla storia della scienza promuovendo notevoli iniziative editoriali 1912
Fonda e dirige la Rivista «Archivio di storia delle scienze» 1919-1927
Fonda e dirige la «Rassegna di studi sessuali e di eugenica» 1921-1928
Fonda e dirige la Casa editrice «L. da Vinci» 1921
Fonda e dirige la Società italiana per lo studio delle questioni sessuali 1921-1923
Segretario nazionale della Federazione nazionale di storia delle scienze 1924
Tiene corsi liberi di chimica generale e di storia della chimica all'Università di Roma 1924
Dirige «Archeion», continuazione di «Archivio di storia delle scienze» 1927-1939
In disaccordo con il regime fascista si trasferisce a Parigi presso il Centre de Synthèse e continua a dirigere «Archeion» che diventa rivista internazionale 1928-1950
Al Congresso di scienze storiche di Oslo promuove la costituzione del Comitato internazionale di storia delle scienze 1928
Diventa segretario perpetuo dell'Accademia internazionale di storia delle scienze appena fondata a Parigi ad opera del Comitato internazionale di storia delle scienze 1929
Di fronte all'avanzare del Nazismo, temendo irreparabili conseguenze per essere di famiglia ebrea, lascia l'Europa e si stabilisce a Florida, un sobborgo di Buenos Aires 1939
Titolare dell'Istituto di storia e filosofia della scienza all'Università nazionale del Litoral di Buenos Aires 1939-1943
Continua il suo lavoro pubblicistico, riprende a dirigere la rivista «Archeion» (sospesa per alcuni anni) ora col nuovo titolo di «Archives internationales d'histoire des sciences» e traduce in spagnolo alcune sue opere 1947-1950

Cariche ricoperte

Segretario del Comitato internazionale di storia delle scienze
Presidente della Sezione di storia delle scienze del Centro internazionale Synthèse di Parigi

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archeion», «Archivio di storia delle scienze», «Gazzetta chimica italiana», «Isis», «Il Lavo-

ratore», «Rassegna di studi sessuali e di eugenica», «Rivista critica», «Rivista di biologia», «Rivista di filosofia», «Rivista scientifico-industriale», «Scientia».

Notizie varie

Mantiene sempre, fino a prima di emigrare, legami con la sua terra di origine, ritirandosi frequentemente nella sua fattoria in Val d'Orcia, di fronte al Monte Amiata.

Ad Aldo Mieli viene intitolato nel 1997 un premio per tesi di laurea su problematiche inerenti all'omosessualità.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

PREZZOLINI G., *La Storia delle scienze in Italia ed un suo apostolo: Aldo Mieli*, in *Uomini 22 e città 3*, Firenze, Vallecchi, [1917], pp. 285-291

POGLIANO C., *Aldo Mieli, storico della scienza*, in «Belfagor», 1983, v. 5, pp. 537-557

CORSI P., *Storia della scienza in Italia*, in TRECCANI APP, V, v. 4, pp. 683-684

Profilo del socio

Notevole e anomala figura di studioso della prima metà del XX secolo. Dopo la laurea in chimica fu attratto dalle lezioni e dagli scritti di chimica fisica di Friedrich Wilhelm Ostwald dell'università di Lipsia che focalizzava le sue ricerche sull'energia e sulle sue trasformazioni. A partire dal 1912 si applicò con totale dedizione alla storia della scienza realizzando importanti iniziative pubblicistiche e delineando ambiziosi progetti editoriali rimasti appena avviati. Fondamentale il suo contributo nel campo della sessuologia, nel quale fu pioniere con l'introduzione in Italia degli studi di Magnus Hirschfeld. Nei dieci anni di permanenza a Parigi svolse un ruolo internazionale di riferimento e di coordinamento per gli studiosi di tutto il mondo di storia della scienza. Si affermò anche in Argentina con le sue lezioni universitarie e con le sue pubblicazioni, quest'ultime in parte originali, in parte frutto di traduzione in spagnolo di suoi lavori precedenti.

Miolati Arturo

Mantova, 2 marzo 1869 - Roma, 23 febbraio 1956

Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Diploma di ingegneria chimica, Istituto politecnico, Zurigo	1889
Dottorato in filosofia, Università degli studi, Zurigo	1890
Laurea in ingegneria chimica, Università degli studi, Zurigo	1891

Miolati Arturo

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente al Politecnico di Zurigo	1890-1891
Assistente all'Università di Tubinga	1891-1892
Assistente all'Università di Roma	1893-1903
Consegue la libera docenza all'Università di Roma	1894
Professore straordinario di elettrochimica al Museo industriale di Torino	1902-1906
Professore ordinario di elettrochimica e incaricato di chimica fisica al Politecnico di Torino	1906-1917
Professore ordinario di chimica generale e incaricato di chimica organica all'Università di Padova	1917-1932
Professore ordinario di chimica fisica all'Università di Padova fino al pensionamento	1933-1938

Cariche ricoperte

Preside della facoltà di farmacia dell'Università di Padova	1929-1932
Commissario regio per la riorganizzazione della Scuola di ingegneria di Padova	1935-1936

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1920
Socio dell'Accademia patavina	1922-1938
Socio dell'Accademia dei Lincei	
Membro d'onore dell'Association des Ingenieurs sortis de l'École de Liege	
Socio dell'Accademia delle scienze di Torino	
Socio emerito dell'Accademia patavina	1938

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Società per il progresso delle scienze», «Gazzetta chimica italiana», «Il Gas», «L'Industria chimica», «Liebig's Annalen der Chemie», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Zeitschrift für anorganische Chemie», «Zeitschrift für physikalische Chemie».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia
Professore emerito dell'Università di Padova

Notizie varie

La sua famiglia è di origine roveretana.

Durante la guerra 1915-18 fa parte della Commissione di collaudo e controllo degli esplosivi di guerra dell'esercito italiano.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia e due messaggi epistolari di circostanza all'Accademia (705.5).

Bibliografia

BONOMI, pp. 191-193

Miolati Arturo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 617

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Miolati Arturo (1869-1956)*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XI

SANDONNINI C., *Commemorazione del membro prof. Arturo Miolati*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 115 (1956-57), v. 115, pp. 33-41

MAGGIOLLO A., *Miolati Arturo*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 203

GULLINO G., *L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 419

Profilo del socio

Approfondì a più riprese gli studi nel campo della chimica, che arricchì con una solida preparazione umanistica, testimoniata dalla laurea in filosofia, e per i quali si affermò in ambito nazionale e internazionale. Prese parte con vivacità al dibattito di fine Ottocento sui nuovi indirizzi della ricerca scientifica in generale, e della chimica in particolare. Dalla sua scuola degli anni di insegnamento a Torino uscirono numerosi allievi che diedero un ragguardevole contributo all'industria italiana. Durante la prima guerra mondiale collaborò con i Ministeri italiani per il reperimento e la creazione di materie prime sia a scopi bellici (esplosivi), sia a scopi pacifici (per l'industria chimica e per l'agricoltura). A Padova poi, divenne punto di riferimento per il mondo chimico italiano, legando il suo nome a ricerche e a teorie che fecero scuola. Come preside della Facoltà di farmacia introdusse importanti innovazioni negli ordinamenti, adottate in seguito in tutte le altre università italiane. La padronanza della lingua tedesca, frutto dei soggiorni di studio e di assistentato universitario a Zurigo e a Tubinga e dei legami di amicizia e di collaborazione con vari studiosi, gli permise di effettuare un vasto lavoro di traduzione di libri, saggi e articoli dal tedesco in italiano e dall'italiano in tedesco.

Miorandi (Sorgenti) Luigi

Rovereto (Tn), 29 luglio 1893 - Rovereto (Tn), 4 aprile 1978

Socio ordinario dal 1964, Classe di lettere ed arti

Cariche ricoperte nell'Accademia

Revisore dei conti

1975-1978

Attività professionale

Giornalista

Scrittore

Commediografo

Miorandi (Sorgenti) Luigi

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Dipendente dell'Ufficio affari civili della I armata, opera a Trento, Rovereto, Levico, Strigno	1918-1919
A Roma è aiuto corrispondente alla Camera dei deputati del «Corriere della sera» e stabilisce rapporti col regista Bragaglia e con il Teatro degli indipendenti, frequentato in quel periodo anche da Depero	1919-1923
Redattore capo della rivista turistica «Vie latine»	
Dirige «Trentino», rivista della Legione trentina	1925-1926
Lavora presso l'ufficio stampa della Unione nazionale dei lavoratori a Milano	1926
Cura la pubblicazione della rivista «Trentino» del Circolo trentino di Milano	1926
Lavora all'ufficio stampa dell'Unione commercianti di Milano, passando poi alla sezione commercio estero, all'assistenza tributaria, all'assistenza legale, alla sezione rapporti e vertenze di lavoro, alla sezione sindacati, a quella dell'alimentazione e al commissariato per la requisizione delle aziende grossiste	
È tra i fondatori della Casa editrice «Aldo Martello», dove lavora per alcuni anni, e della Casa editrice «Carlo Manfredi»	
Pensionato, lascia Milano e torna a Rovereto dove continua l'attività pubblicistica	1964-1978

Cariche ricoperte

Membro del direttivo dell'Associazione della stampa	
Segretario di Trento nostra	
Segretario della Legione trentina	1923-1926

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore dell'Associazione della stampa

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Brennero», «Corriere della sera», «La Libertà», «Trentino» (di Milano), «Trentino» (di Trento), «Vie latine».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra	1918
Medaglia di benemerenza per i volontari dell'esercito italiano nella I guerra mondiale	1925
Cavaliere della Corona d'Italia	1935
Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto	1971

Notizie varie

Effettua studi ginnasiali a Rovereto, senza concluderli. Per poter essere arruolato nell'esercito italiano durante la I guerra mondiale, in quanto disertore dell'esercito austriaco già destinato al fronte della Galizia, adotta il nome di Nino Sorgenti che utilizza in determinate circostanze anche dopo il conflitto mondiale. Combatte sul Carso e conclude la guerra col grado di capitano di artiglieria.

Dona all'Accademia il suo ricco e articolato archivio personale contenente, tra l'altro, una

considerevole mole di corrispondenza con personaggi celebri come Gabriele D'Annunzio, Emma Grammatica, Vittorio De Sica, Vittorio Gassman.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un suo dattiloscritto del 1974 intitolato *Balbettamenti di un ottuagenario: uno più uno uguale a tre*, inviato anche a Indro Montanelli per la pubblicazione (non avvenuta) su «Il Giornale nuovo» (304.1); un fascicolo personale contenente dettagliate schede bio-bibliografiche dattiloscritte, testi di corrispondenza con l'Accademia, una breve lettera di Indro Montanelli, un breve annuncio di giornale della morte (741.4); il suo archivio donato all'Accademia (1071-1111).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Miorandi Luigi*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1022

Necrologi, in «TRENTO», 1978, v. 2, p. 29

TRENTINI F., *Luigi Miorandi Sorgenti*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 264-266

Indice biografico dei testimoni. Miorandi Luigi, in *La città mondo - Rovereto 1914-18*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 404

BONAZZA M. (a cura), *Miorandi Sorgenti Luigi*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 398-424

Profilo del socio

Autodidatta e irredentista, ebbe meriti durante e dopo la I guerra mondiale svolgendo attività in prima linea e nelle retrovie, curando il rientro dei profughi, il recupero dei prigionieri e l'assegnazione di onorificenze e riconoscimenti a soldati morti e a reduci. Sostenne la realizzazione della Campana dei caduti e si occupò di essa in vicende particolari dopo la morte di don Rossaro. Legionario trentino, fu personaggio di spicco nei primi anni Venti della Legione stessa. Collaborò tra il 1923 e il 1926 all'organizzazione della struttura fascista in Trentino ma, trasferitosi a Milano nel 1926, fu raggiunto da una denuncia di antifascismo che lo amareggiò molto. Durante il lungo periodo milanese scrisse opere teatrali, racconti, romanzi di discreto successo e collaborò con l'industria cinematografica nella stesura di bozzetti e soggetti. Scrisse anche in dialetto trentino e con *La famiglia trentina* del 1937 si cimentò pure con il romanzo autobiografico.

Miori Luciano

Villa Lagarina (Tn), 5 ottobre 1901 - Rovereto (Tn), 3 aprile 1985

Socio ordinario dal 1933, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Bologna

1923

Miori Luciano

Cariche ricoperte nell'Accademia

Segretario

1934-1937

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di italiano e latino all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1924-1925

Insegnante di materie letterarie al Ginnasio di Rovereto 1925-1927

Insegnante di lingua e letteratura tedesca al Liceo scientifico di Macerata 1928-1929

Insegnante di greco e latino nei Licei di Tolmino e Reggio Emilia 1930-1931

Insegnante di lettere classiche al Liceo «A. Rosmini» di Rovereto 1932-1967

Collocato a riposo, continua ad occuparsi di traduzioni e di poesia, in italiano e in latino 1967

Cariche ricoperte

Direttore dell'ufficio stampa dell'Opera nazionale Balilla di Rovereto

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Liceo ginnasio di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

Notizie varie

Negli anni Trenta ricopre incarichi nell'Ufficio culturale degli avanguardisti. Tiene anche discorsi ufficiali in alcune importanti occasioni (ma nei suoi diari sembra dissociarsi da questo suo ruolo esteriore di «ciarlatano» e di «pagliaccio», per usare espressioni sue).

Ha lasciato all'Accademia il suo archivio personale che testimonia nella varietà della documentazione (atti personali, appunti, agende, diari di viaggi, traduzioni, saggi critici, componimenti poetici in italiano e in latino, riassunti di lavori scientifici, corrispondenza) la vastità dei suoi interessi culturali.

Nel 1981 cura per l'Accademia, di cui è stato segretario negli anni Trenta, la celebrazione a Rovereto del bimillenario della morte di Virgilio.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il dattiloscritto del suo testo *Arria Minor – Breves ex itineribus imagines*, redatto in occasione delle *Feriae latinae* tenute a Rovereto nel 1972 (274); corrispondenza non protocollata (470.2); documentazione varia relativa alla pubblicazione e alla diffusione del volume *Eneide* da lui tradotto (608); un fascicolo personale contenente tre fotografie, una scheda personale, corrispondenza varia, corrispondenza dell'Accademia con Beppino Disertori (750.4); il suo archivio donato all'Accademia (1112-1143).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Luciano Miori*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 285-286

Miori Luciano. *La figura e l'opera*, Accademia roveretana degli Agiati, 1991

ROVERETANI, pp. 132-135

Luciano Miori, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 252

BONAZZA M. (a cura), *Miori Luciano*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 425-435

ANTONELLI Q., *I professori dell'Onb e della Gil*, in *LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO* (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 325-327

Profilo del socio

Fu profondo conoscitore della letteratura greca e latina, delle quali tradusse impegnative opere. Unanimemente apprezzata risultò la traduzione in esametri dell'*Eneide*, pubblicata, con commento, nel 1982 a cura del Comune di Rovereto, degli editori Manfrini e di questa Accademia, e corredata con magnifiche tavole del pittore Luigi Ratini, socio accademico. Sempre nell'ambito classico fu autore di numerosi saggi e, limitatamente al latino, di manuali per le scuole. Ma si interessò con passione anche di letteratura moderna, favorito in ciò dalla perfetta padronanza della lingua tedesca e da una buona conoscenza del francese e dell'inglese.

Fu sensibile poeta sia in lingua italiana sia in lingua latina, facendo trasparire nelle sue composizioni la profonda natura del suo spirito sostanzialmente sconcolato e pessimista. Come poeta latino partecipò a concorsi internazionali ottenendo importanti consensi.

Viaggiò moltissimo e frequentò la montagna, traendo da queste uscite motivi di riflessione e spunti per la sua creatività.

Modl Edoardo

Riva del Garda (Tn), 29 agosto 1876 - Trento, 7 giugno 1957

Socio corrispondente dal 1931

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1900

Diploma in ingegneria, Monaco di Baviera 1905

Attività professionale

Ingegnere idraulico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora in Svizzera, nel Canton Ticino

Progetta e realizza l'acquedotto di Trento

Direttore dei lavori idraulici per la costruzione della centrale di Dro 1920-1922

Progetta e realizza l'impianto idroelettrico del Ponale a Riva del Garda 1920-1928

Realizza la diga di Desueri a Gela in Sicilia

Realizza una centrale sul Cordevole in provincia di Belluno

Dopo il 1945 lavora per quasi 5 anni in una commissione internazionale di tecnici per la realizzazione di impianti idroelettrici sul Volga e nel Caucaso

Modl Edoardo

Tiene un suo ufficio a Trento

Progetta e realizza la centrale di S. Floriano in Alto Adige

Realizza una seconda centrale nel Bellunese

Progetta e realizza, come sua ultima grande opera, la centrale sull'Avisio 1952-1956

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore della Società Fraglia della vela di Riva del Garda

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Comune di Bologna», «L'Energia elettrica».

Notizie varie

Di sentimenti filoitaliani, durante la I guerra mondiale deve interrompere la sua attività avviata prima in Svizzera, poi a Trento.

Durante il Fascismo il suo cognome viene modificato in Model.

Per lui D'Annunzio, che è presente a Mezzolago di Ledro il 18 marzo 1928 quando viene fatto brillare l'ultimo diaframma della galleria che collega il Lago di Ledro con Riva del Garda per il funzionamento di quella centrale idroelettrica, conia il termine di Idraulica del Ponale (questa attribuzione è peraltro messa in dubbio da qualche studioso).

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda personale estremamente scarna, due brevi lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, alcuni articoli di giornale in occasione della morte (708.5).

Bibliografia

BONOMI, p. 193

ROSSARO, *ad vocem*

TOMAZZONI U., *Modl Edoardo (1876-1957) – Socio dal 1931*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VI

ZANIN U., *Il carbone bianco*, Arco, Il Sommolago, 1998, passim

Profilo del socio

Dopo gli studi di giurisprudenza a Graz cambiò radicalmente rotta orientandosi verso l'ingegneria idraulica e in questo settore si affermò a livello europeo. Fu pioniere dei grandi impianti idroelettrici, operando non solo nel Trentino Alto Adige ma anche in altre regioni d'Italia e all'estero (in Svizzera, ma soprattutto in Russia e nel Caucaso). Nella provincia di Trento di particolare rilievo fu la realizzazione della centrale di Riva del Garda, commissionata dal Consorzio del Ponale costituito da Riva e Rovereto, che fu allora una delle opere di ingegneria idroelettrica più ardite in Europa.

La sua vasta formazione culturale lo portò a interessarsi di vari settori della vita civile, in modo particolare del campo della musica dove sapeva esprimersi anche come ottimo concertista.

Molet Edoardo

Souplet (Francia), 19 marzo 1859 - Roma, 8 settembre 1925
Socio corrispondente dal 1923

Titoli di studio

Dottorato in teologia, Torino 1886

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di teologia

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1886
Ministro della casa rosminiana di Sainghin (Francia) 1886-1892
 Rettore, spenditore e amministratore della Piccola casa di Waereghem (Belgio) e maestro di quel noviziato 1892-1900
 Visitatore delegato delle Case di Nieswenhove e Sainghin e amministratore della Casa di Nieswenhove. 1899-1900
 Insegnante di teologia dogmatica all'Istituto rosminiano di Domodossola e direttore spirituale dei convittori nel Collegio «A. Rosmini» 1901-1919
 Custode della casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto e addetto alla Chiesa della Madonna di Loreto, sempre a Rovereto 1920-1923
 Passa a Roma come confessore della Chiesa di S. Carlo al Corso 1923-1925

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

G. Prof. Don Edoardo Molet dell'Istituto della Carità, in «AGIATI», a. 174-175 (1924-25), s. IV, v. 7, pp. XXIX-XXX

Profilo del socio

«Dotato riccamente di tutte le virtù sacerdotali, ebbe a distinguersi per la sua pastorale dottrina, e in ispecie per la sua viva e smagliante eloquenza nella spiegazione delle dottrine evangeliche, dote che gli fece molti ammiratori». (G.)

Molina Luigi

Terdobbiate (No), 31 maggio 1887 - Trento, 16 aprile 1961
Socio ordinario dal 1926

Molina Luigi

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1909

Attività professionale

Provveditore agli studi

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Funzionario del Ministero della pubblica istruzione
Provveditore agli studi della Venezia tridentina (è destituito dall'incarico dall'autorità tedesca, che comanda sul Trentino) 1923-1944
Reintegrato alla fine della guerra, è collocato a riposo su domanda 1945
Direttore generale dell'Opera nazionale assistenza Italia redenta (ONAIR), che nella Venezia tridentina diventa poi Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine (ONAIIRC) 1945-1959

Cariche ricoperte

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1932-1934
Direttore generale delle scuole rurali e dei corsi serali nella Venezia giulia e nella Venezia tridentina affidati all'ONAIR

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini 1926

Collaborazioni con giornali e riviste

«Schola».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia commemorativa della guerra 1915-1918
Croce di guerra
Cavaliere dell'ordine della Corona del Belgio
Commendatore della Corona d'Italia
Medaglia d'oro al Provveditorato di Trento (da lui diretto), alle scuole tridentine e alla rivista «Schola» (da lui fondata) 1925

Notizie varie

Combatte la I guerra mondiale sul fronte trentino col grado di capitano.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della sua morte, un biglietto di ringraziamento da parte della vedova (714.2); una lettera nella corrispondenza non protocollata (479.2)

Bibliografia

- Molina Luigi, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 621
LEONARDI E., *Luigi Molina*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 3, pp. 284-286
TRENTINI F., *Dott. Luigi Molina*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 153-154
-

Profilo del socio

Ebbe in giovane età il delicato compito, come Provveditore agli studi della Venezia tridentina, di operare il passaggio dall'ordinamento scolastico austriaco a quello italiano e di «italianizzare» le scuole dell'Alto Adige in applicazione della legge Gentile.

Si batté per il mantenimento sia dell'obbligo scolastico fino a 14 anni sia delle pluriclassi che garantivano una presenza istituzionale educativa e formativa anche nei piccoli centri abitati. Promosse l'elevazione culturale e il perfezionamento professionale degli insegnanti fondando e dirigendo il periodico bimestrale «Schola». Con i docenti stabili rapporti di collaborazione e di fiducia arrivando a rassegnare le dimissioni da provveditore, poi ritirate su pressione del Ministero della pubblica istruzione, quando nel 1934 molti insegnanti di origine trentina furono trasferiti d'imperio dall'Alto Adige nelle vecchie regioni d'Italia. Anche come dirigente dell'ONAIR prima, dell'ONAIRC poi, si impegnò in modo particolare nell'elevazione professionale del corpo insegnante (maestre delle scuole materne).

Molmenti Pompeo

Venezia, 1° settembre 1852 - Roma, 24 gennaio 1928
Socio corrispondente dal 1910

Titoli di studio

Laurea in belle lettere, Università degli studi, Padova
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Giornalista e romanziere
Avvocato
Docente universitario
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge per un breve periodo l'avvocatura	1879
Insegnante di lettere italiane all'Istituto tecnico di Venezia	1879-1881
Insegnante di lettere italiane al Liceo «M. Foscarini» di Venezia	1891-1900
Liberò docente all'Università di Padova	
Insegnante all'Accademia di belle arti di Venezia	

Molmenti Pompeo

Cariche ricoperte

Deputato per il collegio di Brescia	1890-1892
Deputato per il collegio di Salò	1895-1899
Senatore del Regno	1909
Vicepresidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1913-1914
Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1913-1915
Presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1914-1916
Membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione	1917-1921
Sottosegretario alle belle arti nel Ministero della pubblica istruzione	1919-1920

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1885
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1889

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio veneto», «L'arte in Italia», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Corriere della sera», «Dedalo», «Emporium», «Fanfulla», «Gazzetta di Venezia», «Gazzetta musicale», «Marzocco», «Nuova antologia», «Nuovo archivio veneto», «Perseveranza», «Rassegna nazionale», «Il Resto del carlino», «Sentinella bresciana».

Onorificenze e riconoscimenti

Presidente onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie

Notizie varie

Sposata una nobildonna bresciana, ha modo di conoscere la provincia di Brescia che, a partire dal 1890, diventa suo collegio elettorale. Di idee liberal-conservatrici, alla Camera dei deputati si colloca a destra come avversario di Crispi e sostenitore di Di Rudinì.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate tre brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione e per il diploma (422.4).

Bibliografia

- MIONI G., *Pompeo Molmenti. Bibliografia*, in «Archivio veneto», 1928, s. V, v. 4, pp. 339-366
- CESSI R., *Necrologia. Pompeo Molmenti*, in «Archivio veneto», 1928, s. V, v. 4, pp. 336-338
- Relazione del Segretario Giuseppe Pavanello per l'anno 1927-28*, in «Archivio veneto», 1928, s. V, v. 4, pp. 19-20
- FRADELETTO A., *Commemorazione del M.E. Pompeo Molmenti*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1929, v. 88, parte I, pp. 57-84
- MALARODA R., *Molmenti Pompeo Gherardo*, in *Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, p. 213
- Molmenti, Pompeo*, in TRECCANI, v. 23, pp. 586-587
- ALBERTI A., *Ricordo di Pompeo Molmenti (nel ventennio della morte)*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1947-48, v. 106, parte II, pp. 154-162
- CESSI R., *Pompeo Molmenti (centenario della nascita)*, in «Archivio veneto», 1952, pp. 1-10
- MACCIOCCA G., *Molmenti, Pompeo Gherardo (Venezia 1852 - Roma 1928)*, in ASOR, v. 2, p. 1205
- GULLINO G., *Scbede biobibliografiche. Molmenti Pompeo*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 419

Profilo del socio

Personalità brillante e colta, svolse con successo un'intensa attività di ricercatore storico, avvocato, insegnante, giornalista, romanziere, politico e amministratore pubblico anche a livelli di alta responsabilità nazionale.

Negli anni in cui a Venezia nascevano l'Archivio veneto e la Deputazione di storia patria, si impose in campo storico ancora in giovane età (1879) con il lavoro *Vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica* che fu ristampato più volte e che divenne un modello per la ricerca storica.

Affascinato dalle bellezze e dalla storia della sua città natale, dedicò a essa numerosi scritti di argomento storico e artistico, presiedette sue importanti istituzioni culturali e vi si impegnò come amministratore.

In qualità di deputato sostenne la piena applicazione della legge Casati sull'insegnamento della religione nelle scuole elementari.

Mondini Alessandro

Ala (Tn), 21 ottobre 1872 - Ala (Tn), 17 ottobre 1947

Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

Attività professionale

Giudice

Consigliere di Corte d'appello

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Giudice nelle sedi di Cles, Cembra, Stenico, Trento 1902-1933

Consigliere della sezione di Trento della Corte d'appello 1933-1941

Collocato a riposo, si dedica totalmente agli studi e alla diffusione dell'esperanto 1942-1947

Cariche ricoperte

Presidente del Circolo esperantista trentino

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

Compie una parte di studi ginnasiali ad Ala e una parte di studi universitari a Monaco di Baviera.

Monti Antonio

Nel 1914 partecipa a Parigi al X congresso universale degli esperantisti.

Due giorni prima dello scoppio della I guerra mondiale viene arrestato dai gendarmi dello stesso mandamento di cui è titolare, detenuto brevemente nel carcere del Castello del Buonconsiglio e tradotto sotto scorta armata a Katzenau. È processato per alto tradimento e inviato al fronte in una compagnia di disciplina.

Nel 1918 traduce in lingua esperanto la monografia *Il Trentino* di Cesare Battisti.

Nel 1939 pubblica il *Manuale pratico della lingua Esperanto*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un'altra breve lettera del 1905 a lui diretta dal Ministero della Casa Savoia (692.3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Mondini Alessandro*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXI

RIGOTTI R., *Esperanto en Trento*, Trento, Trenta Esperanto-Grupo, [s.d.], passim

Profilo del socio

Fu di profondi sentimenti italiani e per questo dovette subire pesanti ritorsioni da parte dell'autorità austriaca. Fu valente giudice e consigliere di Corte d'appello, ma la sua notorietà e la sua aggregazione all'Accademia furono dovute al suo impegno come propagatore della lingua esperanto. Fu presidente del Circolo esperantista trentino, scrisse grammatiche, tradusse opere dall'italiano, organizzò a Trento il VI congresso nazionale di esperanto. Grazie alla sua alacrità il movimento esperantista dopo la I guerra mondiale si sviluppò anche a Rovereto in maniera considerevole.

Seguendo la sua natura filantropica, lasciò i suoi beni al Comune di Ala che istituì, secondo il volere del donatore, una fondazione a favore degli studi in campo agricolo che è tuttora operante (Fondazione Alessandro e Adelia Mondini).

Monti Antonio

Milano, 26 giugno 1882 - Milano, 13 agosto 1953

Socio corrispondente dal 1936

Titoli di studio

Laurea in lettere

Attività professionale

Soprintendente di museo

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Soprintendente del Museo del Risorgimento
Direttore delle Raccolte storiche del Comune di Milano
Professore di storia del Risorgimento all'Università statale di Milano
Professore di storia del Risorgimento all'Università cattolica del S. Cuore di Milano

Cariche ricoperte

Vicepresidente dell'Associazione italo-ungherese
Vicepresidente del comitato di Milano dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano
Vicepresidente della Deputazione di storia patria per la Lombardia

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti
Membro dell'Associazione italo-ungherese
Socio dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano
Socio del Museo del Risorgimento di Milano
Membro della Deputazione di storia patria per la Lombardia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Corriere della sera», «Illustrazione italiana», «Nuova antologia», «Nuova rivista storica», «Rassegna nazionale», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti», «Rivista d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Legion d'onore
Medaglia d'argento al merito della redenzione sociale
Gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Cavaliere di gran croce

Notizie varie

Combatte come ufficiale nella I guerra mondiale diventando tenente colonnello.
Fonda a Milano il Museo del dolore.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scarna scheda biografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un necrologio di giornale, due suoi articoli di giornale (700.5).

Bibliografia

RENDA U., OPERTI P., *Monti Antonio*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 739-740
FUSCO E.M., *Monti Antonio*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 396

Profilo del socio

Fu a Milano nella prima metà del XX secolo uno dei più autorevoli e appassionati conoscitori del Risorgimento italiano. Diede espressione ai suoi studi di vasto respiro nelle lezioni all'università, nell'ampia produzione scritta, nell'impegno direttivo all'interno delle principali istituzioni milanesi di cultura storica. La sua ricerca fu frequentemente rivolta all'approfondimento della conoscenza di personaggi che furono protagonisti del Risorgimento, quali Garibaldi, Vittorio Emanuele II, Pio IX.

Ricoprì incarichi rappresentativi in congressi internazionali e ottenne numerosi riconoscimenti sia in Italia sia all'estero.

Dopo la II guerra mondiale focalizzò la sua opera sulla riorganizzazione e valorizzazione del Museo del Risorgimento di Milano.

Morandi Federico

Lizzanella di Rovereto (Tn), 7 febbraio 1862 - Milano, 9 giugno 1935

Socio ordinario dal 1927

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

1881

Laurea in belle lettere, Istituto di studi superiori, Firenze

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante per un anno al Liceo «T. Mamiani» di Roma

Insegnante al Ginnasio Liceo di Barcellona (Sicilia)

Insegnante per un anno a Salonico

Insegnante a Costantinopoli

[1891]-[1906]

Insegnante a Tripoli

Insegnante a Tunisi

[1907]-[1927]

Collocato a riposo, torna a Rovereto

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Africa settentrionale» (di Tunisi).

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

Durante gli studi a Firenze oltre al normale corso di laurea segue anche lezioni di lingue orientali e soprattutto di arabo.

Morto a Milano, viene sepolto per sua volontà a Lizzanella.

Archivio dell'Accademia

È inventariata corrispondenza non protocollata del 1928 (455.2).

Bibliografia

E.B., *Federico Morandi*, in «STSS», a. 16 (1935), v. 4, pp. 311-312

E.B., *Federico Morandi (1862-1935)*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XXXII-XXXIII

ROSSARO, *ad vocem*

AMBROSI F., *Federico Morandi*, in *Scrittori ed artisti trentini*, Bologna, Forni, 1972 (ristampa anastatica dell'opera edita nel 1894)

Profilo del socio

Svolse per circa quarant'anni attività di insegnante nelle scuole italiane all'estero, rimanendo per lunghi periodi nelle sedi di Costantinopoli e di Tunisi dove si impegnò nel far conoscere e apprezzare la cultura italiana.

Cultore di letteratura italiana e di arte, scrisse articoli di storia, di critica, di filologia. Fu buon conoscitore delle letterature latina, inglese e francese. Nel campo storico riservò parte delle sue attenzioni a vicende e personaggi trentini e roveretani.

Si occupò di questioni coloniali con articoli pubblicati sul giornale italiano di Tunisi «L'Africa settentrionale».

Morandini Giuseppe

Predazzo (Tn), 19 maggio 1907 - Padova, 12 novembre 1969

Socio corrispondente dal 1938, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Napoli 1931

Attività professionale

Geografo e geologo

Ricercatore geografo

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Tecnico all'Istituto di geologia e geografia fisica di Napoli 1931

Morandini Giuseppe

Borsa di studio presso il Laboratorio centrale di idrobiologia in Roma	1932-1937
Insegnante di geografia dei mari al Corso magistrale marittimo peschereccio di Roma	1934
Assistente volontario del prof. Roberto Almagià all'Università di Roma	1935
Partecipa come limnologo a una campagna di studio presso il Lago Tana in Etiopia	1936-1937
Libera docenza in geografia	1937
Incaricato di geografia generale all'Università di Messina	1938-1939
Docente di geografia fisica all'Università di Roma	1939-1940
Ricercatore geografo presso il CNR	1939
Rilevatore glaciologo e limnologo	1940
Vincitore di concorso all'Università di Cagliari, è in seguito chiamato a Pisa	1947-1948
Promotore e fondatore del Centro di studi alpini del CNR	1947
Professore di geografia all'Università di Padova	1948-1969
Compie numerosi viaggi di studio ed esplorazione in Europa e fuori dall'Europa (Persia 1957, Belucistan 1959, Terra del fuoco 1955, Giappone 1964, Montagne rocciose 1965)	1957-1968

Cariche ricoperte

Membro della Commissione per la talassografia e la limnologia	
Presidente del CLN trentino	
Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova	
Consigliere di amministrazione dell'Università di Padova	
Segretario dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Membro della Commissione per l'idrologia scientifica	
Membro del Comitato glaciologico italiano	
Presidente della Commissione nevi del Comitato glaciologico italiano	
Membro della Commissione per la protezione della natura del CNR	
Ispettore dei rifugi del CAI del Trentino	
Segretario del Comitato italiano della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo	
Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto studi adriatici	
Rappresentante italiano nel Sottocomitato per l'oceanografia della NATO	
Direttore del Museo di storia naturale di Trento	
Preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova	
Prorettore dell'Università di Padova	
Membro del Comitato nazionale della Commissione per il decennio idrologico dell'UNESCO	
Membro del Comitato pubblicazioni del CAI	1935
Segretario del Centro studi Africa orientale italiana dell'Accademia d'Italia	1936-1937
Segretario aggiunto del Comitato geografia del CNR	1938
Segretario aggiunto del Comitato talassografico del CNR	1940
Commissario straordinario del Museo di storia naturale di Trento	1945-1946
Vicepresidente del CAI	1946
Membro del Comitato scientifico centrale del CAI	1947-1965

Presidente del Comitato scientifico centrale del CAI 1947
Direttore degli Istituti di geografia e geografia fisica dell'Università di Padova 1948-1969

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro corrispondente della Società geografica finlandese
Socio corrispondente della Società geografica italiana
Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino
Socio benemerito della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige
Socio corrispondente dell'Accademia peloritana di Messina
Socio corrispondente dell'Accademia patavina 1953

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio di geografia e limnologia dell'Università di Padova» (redattore), «Bollettino del CAI», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino della Società geografica italiana», «Bollettino SAT», «Rivista geografica italiana», «L'Universo».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

Notizie varie

È redattore per la geografia, l'etnologia e per altri ambiti scientifici dell'Enciclopedia Treccani.
È fondatore della sezione di Bressanone dell'Università di Padova.
È collaboratore del Comitato scientifico dei Parchi naturali della Provincia di Trento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio e Giovanni Malfer, breve corrispondenza di circostanza, due suoi articoli, commemorazioni della sua figura (727.5).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

DONÀ F., *Presentazione di 300 tesi di laurea in geografia*, Padova, 1968, pp. IX-XV

DONÀ F., *Giuseppe Morandini*, in «Rivista geografica italiana», a. 77 (1968), pp. 225-238

TOMASI G., *In ricordo di Giuseppe Morandini*, in «Vita trentina», 1969

DESIO A., *Commemorazione di Giuseppe Morandini*, in «Bollettino del Comitato glaciologico Italiano», a. 17 (1969), pp. 11-12

DONÀ F., *Giuseppe Morandini (1907-1969. Discorso commemorativo tenuto il 16 maggio 1970 alla Società di Studi Geografici)*, in «Rivista geografica italiana», 1970

MALARODA R., *Giuseppe Morandini. Cenni commemorativi*, in «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», a. 105 (1970), pp. 163-172

FERRARI M., *Giuseppe Morandini*, in «Natura alpina», a. 21 (1970), pp. 123-137

CASTIGLIONI G.B., *Giuseppe Morandini*, in «Bollettino della Società geografica italiana», a. 59 (1970), v. 11, pp. 3-20

CASTIGLIONI G.B., *Giuseppe Morandini*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1970-71, pp. 39-49

TRENTINI F., *Giuseppe Morandini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 345-346

Morando Dante

TOMASI G., *Ricordo di Giuseppe Morandini*, in «Strenna trentina», a. 61 (1982), pp. 117-119

MAGGIOLO A., *Morandini Giuseppe*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 208

Profilo del socio

Scienziato attivo e produttivo, appassionato di montagna, legò il suo nome a notevoli attività nel campo della ricerca scientifica, dell'esplorazione internazionale (Asia, Africa, America) e dell'insegnamento universitario. Contribuì in ruoli di responsabilità all'interno di varie istituzioni e con oltre 200 lavori scritti allo sviluppo delle conoscenze soprattutto negli ambiti della limnologia e della glaciologia. Con particolare interesse furono accolti dall'ambiente culturale trentino due suoi studi: *Notizie antropogeografiche sulla Val di Fassa* del 1935 e *Notizie antropogeografiche sulla Val di Fiemme* del 1941.

Morando Dante

Genova, 15 marzo 1908 - Domodossola (Vb), 6 febbraio 1959

Socio corrispondente dal 1951

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Novara	1926
Laurea in filosofia, Università degli studi, Pavia	1930
Perfezionamento in filosofia, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1931

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Giornalista

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente di materie letterarie all'Istituto tecnico «P. Verri» di Milano	1930-1931
Insegnante supplente di filosofia, storia, economia politica al Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1931-1934
Insegnante straordinario nello stesso Liceo	1934-1938
Insegnante ordinario nello stesso Liceo	1938-1959
Libero docente di pedagogia all'Università di Pavia	1949-1958

Collaborazioni con giornali e riviste

«Estetica», «Giornale di metafisica», «Pedagogia e vita», «Rivista pedagogica», «Rivista rosiniana» (direttore), «Sophia», «Teoresi».

Notizie varie

È figlio del socio accademico Giuseppe Morando.

Frequenta il Ginnasio Liceo pareggiato del Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola, ma sostiene gli esami di stato per la maturità classica a Novara.

Nell'ottobre del 1944 perde la cattedra di insegnamento allorché vengono soppresse le scuole rosminiane ritenute conniventi con il movimento della Resistenza.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una scarna scheda personale e una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (711.7).

Bibliografia

VESCO L., *Lutti. Dante Morando*, in «Bollettino dell'Associazione 'A. Rosmini' e dei Collegi rosminiani», 1959, pp. 6-9

Prof. *Dante Morando*, in «Charitas», a. 33 (1959), v. 3, pp. 101-103

GRAY C., *Dante Morando*, in «Rivista rosminiana», a. 53 (1959), v. 1, pp. 1-2

PIGNOLINI E., *Dante Morando nel primo anniversario della morte*, in «Rivista rosminiana», a. 54 (1960), v. 1, pp. 1-32

TRENTINI F., *Prof. Dante Morando*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 154

Profilo del socio

Cresciuto fin dalle scuole elementari nel clima culturale delle scuole rosminiane di Stresa e Domodossola, si appassionò al pensiero di Antonio Rosmini e ne divenne ferratissimo conoscitore e infaticabile valorizzatore. Fu attirato soprattutto dalle dottrine pedagogiche del filosofo roveretano, ponendo il problema educativo al centro delle sue riflessioni e partecipando con i suoi scritti su riviste specializzate al dibattito allora in atto a livello nazionale.

Diresse per oltre vent'anni, fino alla prematura morte, la «Rivista rosminiana» di filosofia e cultura, fondata nel 1907 dal padre Giuseppe.

Morassi Antonio

Gorizia, 10 gennaio 1893 - Milano, 30 novembre 1976

Socio corrispondente dal 1933, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Gorizia 1911

Laurea in storia dell'arte, Università degli studi, Vienna 1916

Perfezionamento e seconda laurea, Università degli studi, Roma 1919

Attività professionale

Tecnico e studioso di belle arti

Soprintendente e direttore di belle arti

Docente universitario

Morassi Antonio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Amministratore statale dell'Ufficio belle arti di Trieste	1920-1925
Amministratore statale dell'Ufficio belle arti di Trento	1925-1928
Amministratore statale dell'Ufficio belle arti di Milano	1925-1939
Direttore del reparto musei e gallerie della Soprintendenza all'arte medievale e moderna della Lombardia	
Libero docente all'Università statale di Milano	1931-1936
Ottiene la Cattedra di storia dell'arte all'Università di Pavia	1936-1939
Soprintendente alle gallerie d'arte della Liguria	1939-1949
Lascia l'amministrazione statale e si dedica esclusivamente ai suoi studi prediletti, all'attività pubblicistica e all'allestimento di mostre	1949

Cariche ricoperte

Vicepresidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1928
Direttore della Pinacoteca di Brera	1933

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini

Collaborazioni con giornali e riviste

«Architettura e arti decorative», «L'Arte», «Arte e costume», «Arte veneta», «Atti dell'Ateneo di Salò», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Emporium», «Forum Julii», «Jahrbuch der Zentralkommission für Denkmalpflege» (Vienna), «Nuova antologia», «Pantheon» (Monaco di Baviera), «Studi trentini di scienze storiche», «The Burlington Magazine» (Londra), «Le tre Venezie», «Le Vie d'Italia».

Notizie varie

Nel periodo trentino vengono affidati alla sua direzione gli studi e i restauri degli affreschi del Castello del Buonconsiglio di Trento (del Dosso, del Romanino e del Fogolino). Frutto di sue indagini sono i contributi scritti su materiali inediti quali gli affreschi di S. Benedetto di Malles in Val Venosta e i grandi cicli di Castel Appiano di Burgusio, di Coredo, di Avio e della stessa Trento (quello della Torre dell'Aquila assurge a uno dei cicli più famosi del gotico cortese).

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma e il frontespizio della sua opera *Storia della pittura nella Venezia Tridentina* (753.4).

Bibliografia

BETTINI S., PALLUCCHINI R., ZAMPETTI P., *Studi di storia dell'arte in onore di Antonio Morassi*, in «Arte Veneta», a. 25 (1971), pp. 2-9

CLINI D., *Antonio Morassi e Adolfo Venturi*, in «Studi goriziani», 1998, v. 87-88, pp. 219-247

Profilo del socio

Con intuizioni critiche illuminanti contribuì a diffondere e consolidare una più pregnante conoscenza di grandi artisti quali Carpaccio, Giambellino, Veronese, Tintoretto, guadagnandosi fama, anche oltre i confini europei, di uno dei più grandi conoscitori della pittura veneziana. In particolare restituì al Settecento, secolo vivacissimo e contraddittorio, la sua più vera fisionomia mediante metodici studi su Canaletto, Tiepolo e Guardi. Svolsse in più regioni d'Italia una intensa attività a favore del patrimonio artistico nazionale suscitando fermenti e iniziative che lasciarono una profonda traccia. Della sua feconda presenza beneficiarono in più ambiti anche il Trentino e l'Alto Adige.

Ebbe pure il merito umano di affrontare le situazioni problematiche con grande equilibrio e serenità.

Mori Attilio

Firenze, 12 settembre 1865 - Firenze, 16 dicembre 1937

Socio corrispondente dal 1931

Titoli di studio

Licenza tecnica, Istituto tecnico, Firenze

1886

Attività professionale

Topografo e geografo

Direttore di biblioteca e pubblicitista

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Aspirante aiutante topografo e, a seguire, aiutante topografo, topografo, topografo principale dell'Istituto geografico militare di Firenze

1886-1915

Direttore, con la qualifica di topografo principale, della biblioteca dell'Istituto geografico militare di Firenze

Capo dell'Ufficio coloniale, interno all'Istituto geografico militare, effettuò misurazioni nell'Oasi di Tripoli durante la guerra di Libia

1912

Professore di geografia all'Istituto superiore di magistero di Messina

1915-1922

Professore ordinario di geografia all'Istituto superiore di magistero e all'Istituto di scienze sociali di Firenze

1922-1936

Collocato a riposo, continua, ancora per poco, l'attività pubblicitica

1936-1937

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società africana d'Italia, sezione di Firenze

Mori Attilio

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bibliografie géographique annuelle» (Parigi), «Bollettino dell'emigrazione», «Bollettino della sezione fiorentina della Società africana d'Italia» (vicesegretario), «Marzocco», «Nuova antologia», «Rivista d'artiglieria e genio», «Rivista geografica italiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito dell'Università di Firenze

Notizie varie

Durante i primi mesi della I guerra mondiale presta servizio presso il parco di artiglieria di assedio.

Una sua preziosa collezione di rari testi geografici dell'Ottocento è conservata nella Biblioteca di geografia dell'Università di Firenze come Fondo Mori.

Archivio dell'Accademia

È inventariata nella corrispondenza non protocollata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (462.2).

Bibliografia

Mori Attilio, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, p. 515

BERTACCHI C., *Cinquant'anni di attività del prof. Attilio Mori*, in «L'Universo», a. 17 (1936), apr., pp. 291-296

Necrologie. Attilio Mori, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1938, s. VII, v. 3, pp. 211-214

ELLERRE, *Attilio Mori (1865-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXVI-XXXVII

Profilo del socio

Indirizzato agli studi della geografia dall'insigne storico e geografo Bartolomeo Malfatti, svolse per quasi tre decenni un'intensa attività presso l'Istituto geografico militare di Firenze nel campo della topografia, della geodesia e dell'astronomia e, più avanti, come responsabile della biblioteca. Prese parte ai lavori per il collegamento della livellazione di precisione italo-svizzera al Sempione e per la livellazione italo-austriaca dello Stelvio e dello Spluga. Come relatore ufficiale rappresentò ripetutamente l'Istituto in congressi geografici e storici nazionali e internazionali.

Alla seconda parte della sua vita professionale, quella di docente, appartengono le sue opere più importanti quali *La distribuzione della popolazione nella Sicilia*, *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto Geografico Militare*, *La Toscana*, *L'Africa in generale e l'Africa settentrionale in particolare*. Gli studi e i lavori su quest'ultimo continente, anche di carattere storico, gli portarono fama di grande africanista.

Collaborò continuativamente con l'Enciclopedia Treccani, fu stretto collaboratore di Giovanni e Olinto Marinelli nel progetto editoriale *La Terra* e diresse la «Rivista geografica italiana».

Fu legato da stretti vincoli familiari con il Trentino, di cui rimarcò in scritti precedenti il primo conflitto mondiale la nazionalità italiana e di cui auspicò, precorrendo i tempi, la sua distinzione, come provincia, dall'Alto Adige.

Moro Giuseppe

Mezzanino Po (Pv), 15 ottobre 1879 - Roma, 11 gennaio 1965
Socio corrispondente dal 1905

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1902
Diploma di Magistero in storia e geografia, Università degli studi, Padova	1902
Diploma di Magistero in lettere, Università degli studi, Padova	1902

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nella Scuola tecnica pareggiata di Castiglion Fiorentino, al Ginnasio superiore «A. Varano» di Carino e al Ginnasio governativo di Comiso	
Insegnante al Ginnasio superiore di Feltre	1902-1903
Insegnante di lettere italiane al Ginnasio Liceo di Desenzano sul Garda	1903-1908
Insegnante all'Istituto tecnico di Chioggia	1908-1912
Insegnante al Liceo di La Spezia	1912-1913
Insegnante al Liceo di Sondrio	1913-1919
Insegnante al Liceo di Salerno	1919-1929
Insegnante al Liceo «T. Mamiani» di Roma	1929-1949
Collocato a riposo, continua la sua attività letteraria e poetica	1949

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Eco del Baldo», «Il Messaggero».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Liceo «T. Mamiani» di Roma	1949
Ruolo d'onore dei Licei classici statali	

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il parere del censore Giuseppe Bridi sulla sua aggregazione a socio dell'Accademia (98); il testo del suo saggio *Intorno al canto storico di Giovanni Prati «Amedeo VI di Savoia»* (245.2); l'originale del lavoro *Canti lirici – Canti per il popolo – Ballate di Giovanni Prati* pubblicato negli «Atti» accademici del 1914 (251.1); due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1905 (406.2) e del 1908 (416.2); un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una sua lettera del 1954 con un elenco di sue liriche, un biglietto necrologico a stampa con foto (722.3).

Bibliografia

TRENTINI F., *Prof. Giuseppe Moro*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 118-119

Profilo del socio

«Cultore di studi umanistici, pubblicò una versione poetica delle *Georgiche* virgiliane. Grande ammiratore della poesia di Giovanni Prati, dedicò al poeta trentino numerosi saggi, fra i quali ricordiamo *Giovinetza e studi di G. Prati*, *Edmenegarda di G. Prati* in «Archivio Trentino», 1903, *Il primo tentativo poetico di G. Prati*, Desenzano, 1905.

Pubblicò inoltre studi su Dante, Petrarca, Goldoni [...]. Ci ha lasciato infine alcune raccolte di liriche». (*Trentini*)

Mortari Giuliano

Verona, 3 giugno 1880 - Verona, 4 febbraio 1961

Socio corrispondente dal 1929

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Verona 1903

Attività professionale

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore e di istituto teologico

Definitore di teologia e Sacra Scrittura

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinazione sacerdotale 1903

Cooperatore nella parrocchia di S. Anastasia di Verona 1903-1904

Professore di studio biblico e lingua ebraica nel Seminario diocesano di Verona 1904-1931

Direttore spirituale e insegnante di religione nel Collegio femminile agli Angeli 1904-1943

Predicatore e confessore nella Parrocchia di S. Fermo maggiore, poi nella Parrocchia di S. Maria antica di Verona

Cariche ricoperte

Viceassistente diocesano dell'Azione cattolica femminile

Definitore di teologia dogmatica e Sacra Scrittura

Censore ecclesiastico dei libri

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia olimpica di Vicenza

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Arena», «Bibbia», «Bollettino ecclesiastico veronese», «La Marangona», «Palestra del Clero», «Revue Apodictique», «Scuola cattolica», «Studium», «Verbum Domini».

Notizie varie

Nell'ultima parte della sua vita redige per oltre dieci anni il commento settimanale del vangelo domenicale sul quotidiano veronese «L'Arena».

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un sintetico curriculum vitae manoscritto, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una rivista con articoli in suo onore scritti in occasione del suo 25° di sacerdozio (756.3)

Bibliografia

UNIONE GIOVANI CATTOLICI «C. EDERLE» (a cura), *Consensi e omaggi al Prof. Don Giuliano Mortari nel 25° anniversario della Sua Prima Messa MCMIII-MCMXXVIII*, in «Meriggio sacerdotale», a. [1928], s. 1, v. 1, pp. 1-8

Necrologi, in «Rivista veronese», a. 14 (1961), v. 1-2, p. 66

In pace Christi, in «Bollettino ecclesiastico veronese», a. 48 (1961), pp. 94-96

BASCHIROTTO G., *Giuliano Mortari*, in «Vita veronese», a. 23 (1970), v. 1-2, pp. 38-39

Profilo del socio

Fu sacerdote di vasta cultura, profondo conoscitore della lingua ebraica e della Bibbia. Visse sempre nella sua città, Verona, dove seppe esprimere il suo alto sapere con intelligente sensibilità e in variegata forme, riuscendo a farsi ascoltare da tutti gli strati sociali della cittadinanza: fu insegnante, direttore spirituale, confessore, predicatore, conferenziere, scrittore, pubblicista. Particolarmente apprezzati furono i suoi scritti di commento ai Vangeli.

Moschetti Andrea

Venezia, 5 aprile 1865 - Padova, 18 agosto 1943

Socio corrispondente dal 1903

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1886

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Direttore di museo

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività di supplente ancora prima della laurea

Insegnante al Ginnasio superiore di Tortona e poi di Forlì 1887-1893

Incaricato di storia dell'arte al Liceo di Siracusa 1893

Incaricato di storia dell'arte all'Istituto di storia dell'arte di Urbino e poi in quello di Lucca 1894

Moschetti Andrea

Libero docente di letteratura italiana all'Università di Padova	1899
Libero docente di storia dell'arte all'Università di Padova	1906
Professore di storia dell'arte medievale e moderna all'Università di Padova	1909-1929

Cariche ricoperte

Direttore dell'Opera della bibliografia veneziana	
Direttore del Museo civico, della Biblioteca e degli Archivi di Padova	1895-1938
Segretario dell'Accademia patavina	1924-1927
Vicepresidente dell'Accademia patavina	1932
Presidente dell'Accademia patavina	1934-1937

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Deputazione veneta di storia patria	1936
Socio corrispondente dell'Accademia patavina	1897-1918
Membro della Società bibliografica italiana	1900-1911
Socio effettivo dell'Accademia patavina	1919
Membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1924
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1931
Membro della Società geografica di Lisbona	

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Arte», «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Bollettino del Museo civico di Padova» (fondatore e direttore), «Dedalo», «Nuovo archivio veneto», «Padova», «Rassegna bibliografica letteraria italiana», «Rassegna nazionale», «Rivista antoniana», «Rivista di letteratura italiana», «Il Veneto».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Ministero dell'educazione nazionale	
Medaglia di bronzo al valore civile «Carnegie»	
Direttore emerito del Museo di Padova	1938
Medaglia di bronzo del Comune di Padova per i 43 anni di direzione del Museo civico	1943

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una recensione della sua opera sulla storia del Museo di Padova del 1938, una lettera dello stesso Museo del 1952 con gli estremi di due commemorazioni (686.8).

Bibliografia

LORENZETTI G., *Commemorazione del socio effettivo Prof. Andrea Moschetti*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 111 (1948-49), v. 107, 1, pp. 63-77

Andrea Moschetti, in «Accademie e biblioteche d'Italia», 1950, v. 1, 3

- FIORIO L., *Moschetti Andrea*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVIII
- MAGGIOLO A., *Moschetti Andrea*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 211
- GIUNCHEDI C., GRIGNANI E., *La società bibliografica italiana 1896-1915: note storiche e inventario delle carte conservate presso la Biblioteca Braidense*, Firenze, Olschki, 1994, p. 198
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Moschetti, Andrea*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 131

Profilo del socio

Studio e cultore di storia dell'arte, inserito in prestigiose accademie e istituzioni culturali, legò il suo nome in particolare all'attività del Museo civico di Padova, al quale impresso un significativo impulso scientifico, fondando tra l'altro il «Bollettino del Museo», primo esempio del genere in Italia. Svolsse numerosi e importanti incarichi relativi all'allestimento di iniziative espositive, alla realizzazione di edifici artistici, al restauro di monumenti storici, alla conduzione di rievocazioni celebrative e alla organizzazione di convegni scientifici. Esplicò una intensa e variegata attività pubblicistica e qualche suo lavoro, come *La Cappella degli Scrovegni e gli affreschi di Giotto in essa dipinti* del 1904, fu tradotto in altre lingue.

Mosna Ezio

Trento, 5 aprile 1896 - Trento, 25 ottobre 1978
 Socio ordinario dal 1931, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1921

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore e superiore
 Dirigente scolastico
 Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di scuola media inferiore a Trento e a Merano
 Insegnante di materie letterarie all'Istituto magistrale di Trento
 Insegnante all'Istituto tecnico di Trento
 Direttore del Centro scolastico di Cavalese 1943-1945
 Insegnante al Liceo scientifico di Trento
 Insegnante di scuola media a Trento 1960

Cariche ricoperte

Presidente della Legione trentina

Mosna Ezio

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1929
Revisore della Società per gli studi trentini	1929-1930
Consigliere della Società per gli studi trentini	1930-1934
Vicepresidente dell'Associazione Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento	
Cofondatore e primo presidente dell'Azienda autonoma turismo di Trento	1937-1943

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Museo tridentino di scienze naturali
Socio della Società alpinisti tridentini (SAT), sezione di Trento
Membro della Società per gli studi trentini
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Chirone», «Natura alpina» (nel comitato di redazione), «Notiziario alpino», «Rivista del Circolo trentino» (di Milano), «Schola», «Scuola trentina», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Trentino» (direttore dal 1928 al 1943), «Le Vie d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia al valor militare
Cavaliere di Vittorio Veneto
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali
Medaglia d'oro per i benemeriti della cultura del Ministero della pubblica istruzione
Drappo di S. Vigilio della città di Trento

Notizie varie

Nel dicembre del 1914, studente al Liceo Prati di Trento nella classe che verrà chiamata «la VII eroica», lascia la scuola, varca il confine con il Regno d'Italia nella zona del Monte Baldo e si consegna ai Carabinieri di Malcesine per entrare nell'esercito italiano. Si arruola il 5 giugno 1915 come soldato semplice, con il nome di Ugo Trozzi, nome che usa anche come pseudonimo in qualche successiva pubblicazione. Viene assegnato al V reggimento alpini, battaglione Edolo, e prende parte ai combattimenti nella zona del Passo Tonale. Promosso tenente, passa sul fronte della Valsugana. Raggiunge il grado di tenente colonnello.

All'Università di Firenze studia geografia con il prof. Olinto Marinelli, si appassiona alla materia e continua ad approfondirla con studi, ricerche e viaggi in numerosi stati dell'Europa e in Libia. È promotore dell'Acropoli alpina sul Dòs Trento e del Museo degli alpini.

È collaboratore del Museo storico della guerra di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due lettere di circostanza e alcuni necrologi di giornale in occasione della morte (739.4).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

DEGASPERI L., *Ezio Mosna, studioso di geografia alpina*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 34

INZIGNERI M., *Ezio Mosna, maestro di cultura alpina*, in «Bollettino SAT», a. 41 (1978), v. 3, p. 83

Ezio Mosna, in «TRENTO», 1979, v. 1, pp. 39-40

MOSNA VENZO F.R. (a cura), *Bibliografia di Ezio Mosna*, in «STSS», a. 58 (1979), v. 1, pp. 10-14

FERRARI M., *I nostri morti. Ezio Mosna*, in «STSS», a. 58 (1979), v. 1, pp. 3-9

TRENTINI F., *Ezio Mosna*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 125-126

Profilo del socio

L'esperienza di volontario al fronte nell'esercito italiano, dapprima come soldato semplice poi come ufficiale, gli segnò fortemente la vita, cosicché nei decenni che seguirono fu trascinato della Legione trentina, creativo direttore della sua rivista «Trentino» e promotore di innumerevoli iniziative di commemorazione e di resa di onori ai soldati caduti.

Per professione fu benemerito insegnante di scuola media inferiore e superiore; per passione fu tenace cultore di studi geografici, naturalistici e storici. Scrisse in questi ambiti monografie e numerosi articoli divulgativi, mostrando un animo di ecologista ante litteram nella lotta per la salvaguardia del verde della sua città.

Fu uomo di azione, prendendo parte attiva e assumendo ruoli di responsabilità in associazioni ed enti di promozione culturale e turistica.

Mussolini Benito

Dovia di Predappio (Fo), 29 luglio 1883 - Giulino di Mezzegra (Co), 28 aprile 1945

Socio onorario dal 1926

Titoli di studio

Diploma magistrale, Scuola normale, Forlimpopoli 1901

Attività professionale

Statista

Giornalista

Insegnante

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante elementare a Gualtieri Emilia 1901-1902

Insegnante elementare a Tolmezzo 1907-1908

Insegnante nelle scuole medie del Collegio «Calvi» a Oneglia 1908-1909

Segretario della Camera del lavoro e direttore de «L'Avvenire del lavoratore» di Trento 1909-1910

Redattore de «Il Popolo» diretto da Cesare Battisti 1909-1910

Segretario della Federazione provinciale socialista di Forlì 1910

Mussolini Benito

Fondatore e direttore de «La Lotta di classe»	
Direttore dell'«Avanti!»	1912-1914
Fondatore de «Il Popolo d'Italia»	1914
Fondatore dei Fasci di combattimento	1919
Eletto deputato	1921
Fondatore del Partito nazionale fascista	1921
Presidente del Consiglio dei ministri	1922-1943
Presidente del Gran consiglio del Partito nazionale fascista	1923
Sfiduciato dal Gran consiglio del Fascismo, arrestato e confinato sul Gran Sasso	1943
Liberato da reparti dell'esercito tedesco, fonda e guida la Repubblica sociale italiana	1943-1945

Collaborazioni con giornali e riviste

«Avanti!», «L'Avvenire del lavoratore», «La Lotta di classe», «Il Popolo» (di Trento), «Il Popolo d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della SS. Annunziata 1924

Notizie varie

Arruolatosi nel II bersaglieri nel settembre del 1915, è gravemente ferito a Jamiano il 23 febbraio 1917.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo della proposta di nomina a socio dell'Accademia redatto dal socio anziano Guido de Probizer (348.2); un fascicolo personale contenente una copia del diploma di accademico, un telegramma dell'Accademia del 1926 inviatogli in occasione di uno scampato attentato, corrispondenza di Paolo Orsi relativa all'aggregazione, corrispondenza dell'Accademia col sottosegretario di Stato, ringraziamento dell'Accademia (del 1943) per il conferimento del titolo di «Reale», 4 copie di giornale sull'attività politica (690.4); due testi dattiloscritti (1082, 1087) di Luigi Miorandi Sorgenti intitolati *Tra le righe della storia: un soggiorno di Mussolini nelle carceri di Rovereto* e *El compagno Mussolini en presom a Roveredo*, quest'ultimo sotto forma di poemetto dialettale.

Bibliografia

FIORIO L., *Mussolini Benito*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXVIII

Mussolini Benito, in RONCONI, v. 2, pp. 883-887

BENVENUTI, pp. 83-84

Profilo del socio

Chiamato a Trento a dirigere la locale Camera del lavoro e il periodico socialista «L'Avvenire del lavoratore», vi rimase per qualche mese fino al settembre 1909. Durante il soggiorno trentino conobbe Cesare Battisti col quale collaborò al quotidiano «Il Popolo» di cui il Bat-

tisti era direttore. Fu espulso dal Trentino con provvedimento delle autorità austriache per attività sovversiva. La sua permanenza si caratterizzò per la dura polemica con i popolari trentini e in particolare con Alcide Degasperì. Frutto di questo periodo fu il suo romanzo *Claudia Particella, l'amante del cardinale* pubblicato sul quotidiano di Battisti e l'opuscolo del 1911 *Il Trentino veduto da un socialista*, un'analisi soggettiva della vita politica trentina negli anni immediatamente precedenti la I guerra mondiale.

La sua nomina, per acclamazione, a socio onorario di questa Accademia avvenne nel 1926 e fu motivata dall'accademico anziano dott. Guido de Probizer come riconoscimento dei suoi meriti di ideatore e fondatore dell'Accademia d'Italia. In quell'occasione il suo nome fu affiancato a quelli di Rosmini e Manzoni.

Mutinelli Carlo

Ponte Arche (Tn), 21 luglio 1899 - Cividale del Friuli (Ud), 25 dicembre 1969

Socio corrispondente dal 1961, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Rovereto	1920
Diploma di belle arti, Istituto d'arte, Venezia	1928

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Direttore di museo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante a Rovereto	1920-1922
Insegnante alla Scuola di avviamento industriale di Castrovillari	1928-1929
Insegnante alla Scuola di avviamento e alla Scuola media di Cividale	1930-1964
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di Cividale	1935-1957
Direttore incaricato del Museo archeologico nazionale di Cividale	1957-1964
Direttore comandato del Museo archeologico nazionale di Cividale	1964-1969
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di Cividale	1965-1966

Cariche ricoperte

Consigliere di amministrazione del Convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale	
Presidente della «Dante Alighieri» di Cividale	
Consigliere della Società filologica friulana	
Presidente (e fondatore) della Famiglia artisti cattolici «G. Ellero» (FACE) di Udine	1948
Ispettore onorario ai monumenti di Cividale	

Mutinelli Carlo

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Fondatore della compagnia teatrale Il momento, poi Piccolo teatro Città di Udine
Socio della sezione Friuli Venezia Giulia dell'Istituto italiano dei castelli
Socio del Circolo culturale «Luigi Einaudi» di Cividale
Membro dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti
Membro dell'Accademia di Udine
Membro della Deputazione di storia patria per il Friuli
Membro della Società filologica friulana

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Gazzettino», «Il Messaggero veneto».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere al merito della Repubblica
Premio «Epifania» di Tarcento 1960
Medaglia d'argento dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte 1962
Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro 1966

Notizie varie

Muore in seguito a un investimento automobilistico subito mentre attraversa una strada nel centro di Cividale.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due foto di gruppo, quattro messaggi epistolari di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una quindicina di articoli di giornali e riviste riferiti alla sua opera e alla sua morte, due lettere di Giovanni Gilmozzi inviate a Udine e Cividale e lettere di risposta ad esse, scritte fra la fine del 1969 e il 1975 (727.6).

Bibliografia

SOMEDA DE MARCO C., *Necrologie. Carlo Mutinelli*, in «Memorie storiche forogiuliesi», a. 49 (1969), pp. 192-193
1° premio «Carlo Mutinelli» indetto dalla FACE, in «Quaderni della FACE», v. 39 (1971), pp. 85-86
CANTARUTTI N., *Int che je lade. Carlo Mutinelli (1899-1969)*, in «Ce fastu?», 1968-1971, v. 44-47, pp. 15-16
2° premio «Carlo Mutinelli» indetto dalla FACE, in «Quaderni della FACE», v. 43 (1974), pp. 86-87
TRENTINI F., *Carlo Mutinelli*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 346-347
PERISSINOTTO L., *Ricordo di Carlo Mutinelli*, in «Forum Iulii», a. 7 (1983), pp. 75-80

Profilo del socio

Trentino di nascita, acquisì una profonda conoscenza dell'arte e della cultura friulana e si impegnò attivamente nelle istituzioni culturali e museali di quella terra, di cui si era innamorato, recando preziosi contributi scientifici nel campo della critica, dell'archeologia e della storia locale. Si interessò anche di letteratura, di pittura (mostre personali e collettive) e di teatro (autore, attore, regista amatoriale). Sensibile animatore culturale e instancabile confe-

renziere, contribuì a far conoscere in Friuli, in Italia e all'estero, il patrimonio artistico di Cividale e del suo territorio, con predilezione per le vestigia lasciate dai Longobardi.

Nangeroni Giuseppe

Milano, 5 dicembre 1892 - Milano, 23 marzo 1987

Socio corrispondente dal 1955, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1919

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente di botanica all'Università di Pavia 1920-1931

Insegnante di scienze naturali, chimica e geografia economica all'Istituto tecnico di Varese 1922-1935

Operatore glaciologico del Comitato glaciologico italiano 1925

Libero docente di geografia fisica 1930

Professore incaricato di geografia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1934-1936

Professore ordinario di geografia all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1936-1968

Partecipa a congressi speleologici internazionali (Bari, Vienna) e nazionali (Asiago, Chieti, Bari, Como, Sassari, Finale Ligure)

Direttore del progetto di catasto dei ghiacciai italiani e della sua organizzazione 1957-1958

Partecipa a congressi geografici internazionali (Varsavia, Amsterdam, Washington, Rio de Janeiro, Stoccolma) e nazionali (Milano, Perugia, Torino, Bologna, Como, Bari, Trieste, Padova, Roma, Verbania)

Collocato a riposo, continua l'attività di studioso 1968

Cariche ricoperte

Membro del Comitato scientifico del CAI 1920

Presidente della Società speleologica italiana

Presidente della Associazione insegnanti di geografia sezione Lombardia

Presidente della Commissione scientifica del CAI di Milano 1936-1965

Membro della Commissione consultiva Parco nazionale dello Stelvio

Membro effettivo della Commissione internazionale per i fenomeni carsici

Membro effettivo della Commissione internazionale per i fenomeni periglaciali

Presidente dell'Associazione «L. Necchi» laureati dell'Università cattolica di Milano

Presidente del Gruppo grotte del CAI-SEM di Milano

Nangeroni Giuseppe

Presidente della Associazione insegnanti di scienze naturali della Lombardia
Presidente del Comitato scientifico del CAI nazionale 1940-1980
Presidente della Società italiana di scienze naturali di Milano 1973
Preside della Facoltà di magistero dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio ordinario del CAI 1920
Membro dell'Ateneo di scienze e lettere di Udine
Membro dell'Ateneo di scienze e lettere di Brescia
Membro dell'Ateneo di scienze e lettere di Bergamo
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano
Socio corrispondente della Società geologica belga di Liegi
Socio corrispondente della Società geografica finlandese di Helsinki

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alma Mater», «Arte, luce, parola», «Atlante», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino CAI», «Corriere della sera», «L'Eco di Bergamo», «Il Giornale», «Giornale di Brescia», «Illustrazione scientifica», «Il Popolo di Milano», «La Provincia», «Rivista mensile CAI», «Scuola e didattica», «Scuola e vita», «Vie d'Italia», «Vita e pensiero».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra 1918
Medaglia d'argento al valor militare 1918
Cavaliere di Vittorio Veneto
Premio del Ministero della pubblica istruzione 1930
Commendatore al merito della Repubblica Italiana
Grand'ufficiale al merito della Repubblica Italiana
Professore emerito dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1971
Medaglia d'oro di I classe di benemerenzza della scuola, della cultura e dell'arte
Presidente onorario della Commissione scientifica del CAI nazionale 1980
Socio onorario del CAI 1983

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è ufficiale di complemento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Ferruccio Trentini, Livio Fiorio, Valentino Chiocchetti e Italo Gretter, tre sue lettere di cui una in ringraziamento a nomina avvenuta (735.7).

Bibliografia

SAIBENE C., *Scritti geografici del prof. Giuseppe Nangeroni*, Milano, Vita e pensiero, 1975

PRACCHI R., *Giuseppe Nangeroni*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1988, s. XI, v. 5, 4-6, pp. 203-217

FERRO G., *Giuseppe Nangeroni (1892-1897)*, in «Rivista geografica italiana», a. 95 (1988), v. 3, pp. 361-366

PARISI B., *Giuseppe Nangeroni*, in «Il Bollettino», Annuario del comitato scientifico centrale del CAI, v. 87, pp. 3-10

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Giuseppe Nangeroni (Milano 1892-1987)*, in «Natura», 2000, v. 90, 1, p. 75

Profilo del socio

Geografo a tutto tondo, svolse ricerche sul campo e studi su tematiche di geologia, glaciologia, geomorfologia, geoantropologia e botanica. Riservò particolare attenzione alla didattica, realizzando una trentina di fortunati testi scolastici di scienze naturali e geografia. Fu pubblicita fecondo e vero «maestro», fortemente impegnato nella divulgazione scientifica mediante simposi e conferenze, oltre che con gli scritti, sempre sorretto da una non comune capacità di trasmettere cognizioni ed entusiasmo.

Nani Carlo

Trento, 5 gennaio 1865 - Graz (Austria), 30 agosto 1916

Socio dal 1909

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1885

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova 1892

Attività professionale

Poeta, paroliere, musicista

Impiegato di ente statale

Funzionario di istituto assicurativo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Funzionario delle Poste di Trento 1892-1894

Impiegato superiore delle Assicurazioni generali di Trieste 1894-1915

Scriva il testo di una delle sue canzoni più conosciute *El ven ben sùbit* più nota come *El merlo de Camp Trentin* 1900

Con *Mòla zo la scaléta* si mette in luce a un concorso per testi di canzoni popolari aventi per argomento le tradizioni trentine 1902

Pubblica la poesia *San Vigili* 1902

Pubblica le poesie *El giuràt*, *En speziaria* e *En piazza* 1903

Al Teatro La Fenice di Trieste è rappresentata la sua operetta *I cavalieri della luna* 1903

Vince a Trento la medaglia d'oro, in seguito a un referendum popolare per la canzonetta, con *Mòla zo la scaléta* 1905

Scriva *El sior Tita a Milan* 1906

Primo premio di poesia per la canzonetta in dialetto triestino *Meio de cussì* 1906

Nani Carlo

Compaiono su «Vita trentina» le poesie *I dese comandamenti, Adamo ed Eva e El matrimoni* 1907-1910
Scrive *El sior Tita a Venezia* 1909
Scrive *El sior Tita a Roma* 1912

Cariche ricoperte

Membro della direzione dei Filarmonici di Trieste
Segretario del Circolo trentino di beneficenza di Trieste 1895
Direttore della Società di protezione fra impiegati civili 1902-1905
Vicepresidente del Consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili 1905
Presidente del Circolo trentino di beneficenza di Trieste 1906-1916
Membro della direzione della Cassa risparmio e prestiti fra impiegati civili

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Il Diritto», «Eco del Baldo», «Il Gazzettino» (di Venezia), «Il Gazzettino» (di Trieste), «Il Piccolo della sera», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

Notizie varie

Rimane orfano a cinque anni del padre Vincenzo, direttore del quotidiano «La Gazzetta di Trento».

Studia giurisprudenza a Vienna e a Innsbruck, quindi a Padova.

Filoitaliano, è licenziato, in quanto dipendente dello Stato, dalle Poste di Trento con l'accusa di irredentismo perché in una delle sue canzonette ha immesso nella melodia alcune note della Marcia reale italiana. Allora si trasferisce a Trieste che diviene la sua seconda patria.

Sotto la sua presidenza il Circolo trentino di beneficenza di Trieste muta il nome in Circolo Trento e Trieste.

È fondatore, nel 1895, e direttore della biblioteca della Società di protezione fra impiegati civili.

Nel 1915 è chiamato alle armi ma dopo alcuni mesi viene congedato per malattia inguaribile. Viene però anche condannato alla deportazione, pena commutata in confino che egli sconta a Graz, fino alla morte.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: notizie biobibliografiche (102.2); un necrologio (107); una sua fotografia (434.11).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

G.D.M., *Il poeta Carlo Nani a sessant'anni dalla morte*, in «Strenna trentina», 1966, pp. 103-104

ADAMI S. (a cura), *Dottor Carlo Nani. Poeta-musico-pittore (1865-1916)*, Trento, 1967 (lavoro dattiloscritto in 13 cartelle prodotto in sette esemplari, di cui uno depositato nella biblioteca di questa Accademia)

FOX E., *Carlo Nani: poesia e dialetto come gioco*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 133-179

MUSICISTI, p. 223

BENVENUTI, p. 84

Profilo del socio

Poeta dialettale trentino, poi triestino di adozione. Dal padre giornalista ereditò l'intelligenza e l'ironia che seppe trasferire in maniera brillante nelle espressioni vernacole. Spirito eclettico, competente di pittura, musica e direzione d'orchestra, si avvicinò al teatro con due opere e una commedia, non tralasciando mai la poesia e la canzonetta. La sua poesia fu «per lo più narrativa, comico-epica, ma anche occasionale e bozzettistica; il verso spontaneo, armonioso, vario d'inventiva, la rima quasi sempre naturale; indugiava talora il poeta alla spontaneità, poco o nulla concedendo alla rima. Ogni occasione è buona per dedicare quattro versi a un avvenimento, a un sentimento patriottico, a un caso allegro, ad un'usanza e costume del tempo, a spunti di cronaca spicciola, al vocabolario del popolo» (*Adami*). L'opera che lo rese maggiormente famoso è la trilogia che ha per protagonista il Sior Tita. Nel periodo di confino a Graz iniziò la trasposizione in dialetto trentino dell'*Iliade* di Omero e dell'*Inferno* di Dante, lavori andati perduti a causa di un bombardamento su Trieste.

Nardelli Leonardo

Rovereto (Tn), 16 gennaio 1888 - Bolzano, 2 dicembre 1963

Socio corrispondente dal 1927

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna 1912

Specializzazione in clinica dermosifilopatica, Clinica dermatologica dell'Università degli studi, Milano 1926

Attività professionale

Medico

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Medico a Dro e Arco 1913-1914

Medico militarizzato di leva in massa 1914-1915

Medico negli ospedali militari dermosifilopatici di Leopoli e Zloczov 1916-1917

Direttore del reparto dermosifilopatico dell'Ospedale militare di Tarnopoli 1917-1918

Medico a Dro e Arco 1918-1919

Esercita la libera professione medica a Trento, poi a Milano e infine a Roma 1918-1958

Direttore del reparto dermoceltico dell'Ospedale S. Chiara di Trento 1919-1921

Primo classificato al concorso per il posto di direttore del dispensario celtico municipale di Trento 1923

Libera docenza alla Clinica dermatologica dell'Università di Milano 1930

Nardelli Leonardo

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Associazione professionale dei dermosifilografi
Membro della Società italiana di dermatologia e sifilologia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Annali ravasini», «Dermatologische Wochenschrift» (referente italiano), «I Diritti della scuola», «Fenarete», «Gazzetta di Torino», «Gazzetta sanitaria», «Giornale del turismo», «Giornale italiano di dermatologia», «Zentralblatt für Haut- und Geschlechtskrankheiten» (referente italiano).

Onorificenze e riconoscimenti

Titolo di Medicinæ Universæ Doctor dell'Università di Vienna

Notizie varie

Svolge una parte di studi liceali a Rovereto.

Irredentista, partecipa alle lotte per l'università italiana di Trieste e collabora con alcuni giornali.

Durante la I guerra mondiale è incarcerato a Innsbruck (dal maggio 1915 al febbraio 1916) per tentata diserzione e perché accusato di delitti politici. È aggregato (dal febbraio 1916 all'agosto 1916) alla compagnia di disciplina di Besenov (Praga).

Per conto dell'Accademia tiene nel 1928 a Rovereto una conferenza dal titolo *Importanza della pelle in rapporto col resto dell'organismo*.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata (455.2, 468.2); un fascicolo personale (718.4) contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, un curriculum vitae dattiloscritto (fino al 1926), due messaggi epistolari di circostanza all'Accademia, un annuncio necrologico.

Bibliografia

BONOMI, p.

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Nardelli Leonardo*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956
TRENTINI F., *Dott. Leonardo Nardelli*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 154-155

Profilo del socio

Medico e libero docente, fu autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, in particolare nel campo dermatologico. Collaborò assiduamente con riviste e giornali italiani ed esteri. Di notevole importanza furono i suoi studi e le sue ricerche su una grave forma di dermatosi, la psoriasi, che ebbero vasta risonanza in campo internazionale. Allievo del pittore e insegnante Luigi Comel, si dilettò con successo di pittura, specializzandosi in acquarelli di montagna che espose in varie mostre.

Naville Henri Adrien

Ginevra (Svizzera), 6 febbraio 1845 - Ginevra (Svizzera), 24 settembre 1930
Socio corrispondente dal 1907

Titoli di studio

Laurea in teologia, Università degli studi, Ginevra 1872

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Docente privato a Ginevra 1873-1875
Professore di filosofia e storia della filosofia all'Accademia di Neuchâtel 1876-1892
Professore di logica e di metodo della classificazione delle scienze all'Università di Ginevra 1892-1914
Lascia l'incarico di docente 1914

Cariche ricoperte

Rettore dell'Accademia di Neuchâtel
Membro del comitato della Società accademica dell'Università di Ginevra 1896
Decano della Facoltà di scienze sociali dell'Università di Ginevra 1896-1902
Vicepresidente della Società accademica dell'Università di Ginevra 1898-1899

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito dell'Università di Ginevra 1914

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: note biobibliografiche (100.2); la proposta di aggregazione all'Accademia (412); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione e una lettera del figlio con l'annuncio della morte (414.4).

Bibliografia

Le professeur Adrien Naville, in «Journal de Genève», 1930 (26 sett.)

Profilo del socio

Figlio del socio accademico Ernest, seguì le orme paterne dedicandosi agli studi filosofici. Fu autore di ricerche di carattere religioso su S. Agostino e Giuliano l'Apostata, di approfondimenti di psicologia e di studi sulla classificazione delle scienze. Un campo specifico che attirò la sua attenzione di studioso fu quello della logica. In particolare si interessò alla logica di Antonio Rosmini, allora ancora poco conosciuta, evidenziando le anticipazioni in quell'ambito da parte del filosofo roveretano rispetto alle più moderne teorie.

Negriolli Guido Angelo

Negriolli Guido Angelo

Trento, 19 giugno 1866 - Trento, 28 agosto 1955

Socio ordinario dal 1934

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1892

Attività professionale

Legale

Numismatico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Entra come legale nell'amministrazione dello Stato presso la Direzione distrettuale, poi Intendenza di finanza, di Trento, curandosi del ramo tasse e raggiungendo il grado di viceintendente 1892-1935

Chiamato da Giuseppe Gerola a riordinare le collezioni numismatiche del Castello del Buonconsiglio, svolge funzioni di numismatico anche per il Museo del Risorgimento, sempre di Trento 1935

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie 1940

Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

Membro della Società del Museo del Risorgimento di Trento

Socio corrispondente del Circolo numismatico milanese

Socio ordinario del Circolo numismatico napoletano

Membro della Società napoletana di storia patria

Membro della Società numismatica italiana

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario numismatico Rinaldi», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Atti della Deputazione di storia patria per le Venezie», «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento», «Bollettino SAT», «Cultura atesina», «Italia numismatica», «Pro cultura», «Scambi numismatici», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia 1935

Medaglia di bronzo del Ministero della pubblica istruzione per meriti culturali

Notizie varie

Svolge attività privata di insegnante di latino e di storia.

Questa Accademia gli assegna nel 1954 una medaglia d'argento commemorativa delle nozze di diamante.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un dattiloscritto del 1935, offerto all'Accademia, dal titolo *Il sovrano austriaco* (299); un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una decina di suoi messaggi epistolari, una lettera di richiesta da parte del Museo municipale «Santos Rocha» di Figueira da Foz in Portogallo di una copia della medaglia assegnatagli da questa Accademia, tre articoli di quotidiano in occasione della morte (704.1).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Guido Angelo Negriolli, in «STSS», a. 30 (1951), v. 1, pp. 269-270

Necrologi, in «TRENTO», 1955, v. 3, p. 7

TOMAZZONI U., *Negriolli Guido (1866-1955) – Socio dal 1934*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VI

Profilo del socio

Al di fuori dell'attività professionale, legata ai suoi studi di giurisprudenza, e di un certo interesse per la storia locale, coltivò una grande passione per la numismatica sia a livello personale sia prestando preziosa collaborazione al Museo provinciale d'arte e al Museo del Risorgimento di Trento. Come studioso di riconosciuta competenza in questa disciplina fu ospitato in varie riviste storico-scientifiche e fu membro di varie istituzioni culturali e accademiche, italiane e straniere.

Niccolini Lodovico

Trento, 29 novembre 1880 - Trento, 28 marzo 1944

Socio corrispondente dal 1933

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1899

Abilitazione all'insegnamento nei licei delle lingue classiche, Università degli studi, Innsbruck 1904

Abilitazione all'insegnamento nei licei della filosofia, Università degli studi, Innsbruck 1907

Attività professionale

Insegnante di scuola media

Latinista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di greco, latino e filosofia al Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento 1904-1940

Niccolini Lodovico

Insegnante privato di latino e matematica a Milano 1940-1942
Torna per motivi di salute a Trento e vi rimane fino alla morte 1942-1944

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia umanistica d'Ungheria 1934
Socio dell'Accademia virgiliana di Mantova 1935

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Ginnasio Liceo 'G. Prati' di Trento», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Magna laus dell'Academia Disciplinarum Nederlandica 1930
Magna laus dell'Academia Disciplinarum Nederlandica 1932
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia 1934
Cavaliere ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia 1941

Notizie varie

Frequenta l'università in parte a Vienna, in parte a Innsbruck, dove la conclude.
Fra i riconoscimenti sono da ricordare una lettera di ringraziamento e di encomio per l'opera *Pietas*, da parte del card. Eugenio Pacelli allora Segretario di Stato, a nome del papa Pio XI, e le lettere del Vicariato apostolico della Cina e del Collegio gesuitico «Loyola» di Quito.
Nel 1982 gli viene intitolata una strada di Trento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda bibliografica, un curriculum vitae dattiloscritto, tre brevi lettere di circostanza all'Accademia (687.10).

Bibliografia

FIGHI G.B., [*Lodovico Niccolini*], in «Aevum», a. 18 (1944), v. 1-4, p. 75
CETTO A., *In morte del Prof. Lodovico Niccolini*, in «Trentino», 1944 (marzo)
ROSSARO, *ad vocem*
FIORIO L., *Niccolini Lodovico*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXI-XXII
NICCOLINI L., *Poesie latine*, a cura di L.S. NICCOLINI, Calliano, Manfrini, 1980

Profilo del socio

Insegnante di liceo per 36 anni, le sue grandi passioni furono il greco e il latino. In particolare fu un insigne interprete di Virgilio, il suo autore preferito, nei cui versi ritrovava «i suoi sentimenti più vivi: l'amore della natura, la religiosità, il culto della famiglia e della patria» (L.S. Niccolini). Di vena poetica spontanea e abile stilista, diede alle stampe numerosi poemetti in lingua latina, tra cui *Ruris desiderium* e *Pietas*, per i quali ottenne riconoscimenti nazionali e internazionali. Uomo dai molti interessi culturali, possedette un'approfondita conoscenza delle lingue tedesca, francese e spagnola, amò la matematica e dedicò studi all'astronomia.

Novák Jan

Vienna (Austria), 8 aprile 1921 - Neu Ulm (Germania), 17 novembre 1984
Socio ordinario dal 1970, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio, Brno 1939
Diploma di conservatorio in composizione e direzione, Conservatorio statale di musica, Brno 1946

Attività professionale

Pianista, compositore, direttore di coro, insegnante

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Completa il conservatorio presentando un *Quartetto d'archi* e una *Suite di Danze* per grande orchestra (entrambe le composizioni sono andate perdute) 1946
Segue studi di approfondimento musicale all'Accademia musicale di Praga 1947
Vince una borsa di studio negli Stati Uniti; studia a Tanglewood con A. Copland e poi a New York con B. Martinu 1947-1948
Tornato in patria scrive musica per trasmissioni radiofoniche e per il teatro.
Tiene concerti soprattutto in duo pianistico con la moglie Eliska Nòvìkòvì 1948
Si sente costretto ad accettare l'incarico di maestro sostituto del coro alla Staatsoper di Brno per evitare i lavori forzati in quanto accusato di immoralità per la composizione, per la radio, di *Cinque polche su proverbi cechi* 1952
Esecuzione del suo concerto per due pianoforti e orchestra al Festival di Varsavia per la musica contemporanea 1956
Inizia a scrivere musiche per film. Collabora con Jiri Trnka
Accusato di immoralità per aver adottato alcuni testi popolari per le sue musiche, viene cancellato dall'ordine dei compositori. Sarà riammesso l'anno seguente 1961
Dopo l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia si trasferisce prima a Vienna e poi in Danimarca dove la moglie è già pianista e docente al Conservatorio di Aarhus 1968
Compone *Mimus magicus* dall'ottava ecloga di Virgilio per il primo festival di musica contemporanea di Rovereto, chiamatovi da Renato Dionisi 1969
Insegnante di pianoforte nella Civica scuola musicale di Rovereto 1970-1973
Costituisce a Rovereto il coro Voces latinae 1972
Insegnante di pianoforte nella Scuola musicale di Riva del Garda 1973-1977
Si trasferisce a Neu Ulm 1977
Diventa cittadino italiano 1978
Riabilitato post mortem dal presidente della Repubblica ceca Havel 1991

Cariche ricoperte

Presidente della Societas amicorum latinitatis

Novák Jan

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Jezk Fund» 1947
Onorificenza postuma «per meriti artistici» della Repubblica ceca 1992

Notizie varie

Deve interrompere gli studi al conservatorio in quanto costretto ai lavori forzati sotto il III Reich (1942-1945).

Importante è nel 1972 il contributo che offre a questa Accademia nell'organizzazione della manifestazione denominata *Feriae latinae*.

Per sua espressa volontà viene sepolto a Rovereto, considerata da lui stesso la sua seconda patria, nel cimitero di Borgo Sacco accanto a Riccardo Zandonai.

Al suo nome è intitolata la Scuola musicale di Villa Lagarina.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il suo dattiloscritto *De feriis latinis Roboreti* del 1972 (274); cinque sue opere in latino, dattiloscritte, alcune delle quali composte in seguito all'invasione russa della Cecoslovacchia nel 1968, in latino (303.2); materiale scritto e stampato relativo alla collaborazione tra Accademia e Societas amicorum latinitatis (560); corrispondenza non protocollata (599.2, 612.2); corrispondenza dell'Accademia relativa al concerto in sua memoria tenuto a Rovereto il 9 aprile 1986 (638.2); un fascicolo personale (749.4) contenente una scheda biobibliografica manoscritta in latino, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia dattiloscritta in latino, una scheda biobibliografica stampata, il fascicoletto stampato della sua opera *Furens tympanotriba*, un biglietto necrologico relativo alla sua morte, il pieghevole del concerto del 1986 in sua memoria.

Bibliografia

Novák Jan, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, p. 338

TRENTINI F., *Jan Novak*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 203-204

NEMCOVÁ A., *Novák, Jan*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, pp. 408-409

MUSICISTI, pp. 226-227

BENVENUTI, p. 85

STROH W., *Jan Novák: moderner Komponist antiker Texte*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, pp. 33-61

ZANONI M. (a cura), *La città per Jan Novak*, Rovereto, 1999

Profilo del socio

Pianista e compositore cecoslovacco, divenuto cittadino italiano, lasciò con la sua presenza e la sua azione una marcata impronta nella vita musicale e culturale di Rovereto. Di formazione classica, fu appassionato cultore della letteratura e lingua latine che utilizzò con maestria nei suoi lavori musicali tanto da essere ritenuto «il più importante compositore su testi latini, perlomeno dopo il Rinascimento» (*Stroh*). Dopo un periodo di perfezionamento negli Stati Uniti con gli insigni maestri Copland e Martinu, tornato in patria si dedicò con successo alla composizione di opere per il teatro e per colonne sonore di film. Si interessò alla musica da camera, alla musica sinfonica, alle piccole composizioni sonore e mise in musica, oltre a componimenti in lingua latina, anche testi dell'antica poesia ceca. Visse in prima persona e in

modo attivo quella che fu chiamata la «primavera» di Praga, fallita la quale scelse l'esilio. Invitato a comporre un brano in occasione della prima edizione della Settimana zandonaiiana, giunse per la prima volta a Rovereto nel 1969 entrando subito in contatto con l'Accademia alla quale offrì, da umanista quale era, la sua profonda conoscenza del latino. Stabilitosi per alcuni anni a Rovereto, insegnò nella Scuola musicale e istituì e diresse il coro giovanile Voces latinae che si cimentò con ottimi risultati nell'esecuzione di vari testi latini.

Oberziner Giovanni

Trento, 24 novembre 1857 - Trento, 5 novembre 1930

Socio dal 1902

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere e filosofia, Istituto di studi superiori, Firenze

Perfezionamento biennale, Università degli studi, Roma

Attività professionale

Storico

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Liceo di Fossano, poi a Velletri e Alba 1883

Insegnante nei Licei «A. Doria» e «C. Colombo» di Genova 1900-1901

Insegnante al Liceo «Umberto I» di Roma 1901-1902

Professore di storia antica all'Accademia scientifico-letteraria di Milano fino al pensionamento chiesto per malattia 1902-[1929]

Cariche ricoperte

Presidente dell'Associazione politica italiani irredenti

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Circolo trentino di Milano

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Socio onorario della Società veneto-trentina di storia patria

Membro dell'Accademia virgiliana di Mantova

Socio corrispondente dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte di Roma

Membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano

Membro dell'Associazione archeologica romana

Oberziner Giovanni

Socio corrispondente dell'Istituto archeologico di Vienna
Membro dell'Istituto archeologico germanico

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Historia», «Nuova antologia», «Tridentum».

Notizie varie

In quanto presidente dell'Associazione politica italiani irredenti è condannato dal tribunale austriaco, per alto tradimento, alla confisca di tutti i beni posseduti in Trentino.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il parere del censore sulla sua aggregazione all'Accademia (94.2); un fascicolo personale contenente tre lettere, un annuncio a stampa della sua morte, il testo dattiloscritto di una commemorazione redatta da Giulio Benedetto Emert (401.3); il testo della recensione di Vigilio Inama della sua opera *Le guerre di Augusto contro i popoli alpini* (1052).

Bibliografia

AMBROSI F., *Scrittori ed artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 379-380 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

BIAGI G. (a cura), *Oberziner Giovanni*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 276

ROBERTI G., *Giovanni Amennone Oberziner*, in «Trentino», a. 7 (1931), pp. 63-64

EMERT G.B., *Giovanni Oberziner*, in «STSS», a. 12 (1931), pp. 87-91

ROBERTI G., *Il comm. prof. Giovanni Oberziner*, in «AGIATI», a. 180-181 (1930-31), s. IV, v. 10, pp. XXX-XXXII

LANZANI C., *Giovanni Oberziner*, in «Historia», a. 5 (1931), pp. 45-47

ROSSARO, *ad vocem*

ZAMBALDI M., *Passione politica e ricerca storia in Giovanni Oberziner: rileggendo «I Reti in relazione cogli antichi abitatori d'Italia» e «Le guerre di Augusto contro i popoli alpini»*, Trento, 1997-98 (tesi di laurea, Università degli studi di Trento, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 1997-98)

Profilo del socio

Fin da giovane dimostrò le proprie notevoli capacità nella ricerca storica tanto che, non ancora ventiseienne, pubblicata la sua tesi di laurea intitolata *I Reti, in relazione con i più antichi abitatori d'Italia*, riscosse il consenso e l'ammirazione di studiosi italiani e stranieri. In essa egli fissava le basi della preistoria del Trentino trovandovi gli elementi per affermare l'appartenenza alla nazionalità italiana dei trentini e per questo fu aspramente criticato dagli studiosi dell'area tedesca. La sua opera maggiore è considerata *Le guerre di Augusto contro i popoli alpini* che tratta della conquista e della dominazione romana del Trentino. A queste pubblicazioni va aggiunta una serie di monografie, di conferenze e di articoli, la gran parte dei quali sulla storia antica del Trentino. Amante dell'arte, raccolse una preziosa collezione di quadri antichi.

Ongari Dante

Spiazzo Rendena (Tn), 6 ottobre 1906 - Trento, 1° febbraio 1998
Socio ordinario dal 1962, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Merano	1925
Laurea in ingegneria civile, Istituto politecnico, Torino	1930
Abilitazione all'esercizio della professione, Istituto politecnico, Milano	1934

Attività professionale

Ingegnere civile
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Direttore dei lavori della linea elettrica tra porta S. Giovanni di Roma e Castel Gandolfo	1934
Svolge a Roma, nella ditta del fratello Valerio, attività nel ramo commerciale (tessile e automobilistico) che lo coinvolge in viaggi nei Balcani, sui Carpazi, sui monti Tatra, dove dedica ricerche e studi all'archeologia e ad alcune espressioni peculiari dell'architettura locale	1936-1937
Direttore dei lavori per la costruzione della diga sul Lago Benedetto in Val Camonica da parte della Società elettrica Cisalpina	1937-1942
Direttore dei lavori per la realizzazione di una diga in Val Camonica per alzare il livello del Lago Nero al Passo del Gavia	
Direttore dei lavori per lo scavo e il fondo del bacino di Santa Giustina in Val di Non, per il consolidamento e rifacimento del manto di copertura della diga del Careser e per lo scavo per il serbatoio Palù in Val Piana	
Direttore della Società Avisio e procuratore generale della neocostituita Società Sarca-Molveno per approntare lo studio dell'impianto di Egna poi personalmente diretto	
Direttore dei lavori per i grandi impianti della Società idroelettrica Sarca-Molveno	1942-1953
Direttore dei lavori dell'impianto idroelettrico di Stramentizzo	1959-1964
È incaricato dalla Società Edison di approntare uno studio e poi di dirigere i lavori per la riparazione della galleria dell'impianto di pompaggio di Reisach, in Germania, e si trasferisce a Regensburg	
Progettista di un impianto sull'Appennino toscano su commissione dell'ENEL	1966-1971

Cariche ricoperte

Delegato della Società degli alpinisti tridentini (SAT) per il Rifugio Carè Alto
Consigliere centrale per nove anni del CAI
Segretario del Gruppo guide di Pinzolo e Madonna di Campiglio
Direttore della SAT di Rendena

Ongari Dante

Consigliere dell'Azienda promozione turismo di Madonna di Campiglio

Consigliere culturale della SAT

Presidente della SAT centrale di Trento

1967-1969

Consigliere del Consorzio dei bacini imbriferi del Sarca, del Garda e del Mincio

Presidente del Centro studi Judicaria di Tione

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della SAT

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

Socio fondatore del Centro studi Judicaria di Tione

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino SAT», «Il Brennero», «Campane di Rendena», «Judicaria», «Rivista mensile del CAI», «Spiazzo informa», «Studi trentini di scienze naturali», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Presidente onorario della SAT

1970

Notizie varie

Nell'agosto del 1915 segue la famiglia nell'internamento a Katzenau.

Suo padre è gestore del Rifugio Carè Alto ed egli si appassiona fin da giovanissimo alla montagna.

Inizia a frequentare il liceo scientifico a Trento e lo conclude a Merano.

Frequenta per due anni l'Università di Roma dove ha come docente Enrico Fermi.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica manoscritta, una bibliografia dattiloscritta, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (753.5).

Bibliografia

CAOLA E., *I nostri lutti. Dante Ongari*, in «Bollettino SAT», a. 61 (1989), v. 1, p. 43

MUSSI D., *Vita, opere e scritti dell'ing. Dante Ongari*, in «Judicaria», 1992, pp. 69-76

BENVENUTI, p. 86

MUSSI D., *Dante Ongari: gli scritti storici*, in «UCT – uomo città territorio», a. 24 (2000), v. 291, pp. 39-43

Profilo del socio

Ingegnere, storico e alpinista, la sua figura è legata da un lato alle grandi opere di carattere idroelettrico da lui dirette, dall'altro al grande amore per la montagna. Appassionato di storia del Trentino, si dedicò in particolare agli eventi bellici della I guerra mondiale che ebbero come teatro le montagne del Trentino sud-occidentale e che egli ricostruì in documentati libri. Effettuò accurate ricerche sulla guerra bianca adamelliana, tema su cui diede alle stam-

pe il *Diario di guerra al Corno di Cavento* del tenente dei Kaiserjäger Felix Hecht von Eleda. Numerosi furono i suoi scritti, oltre che di storia, anche di geografia e di argomento tecnico e alpinistico, come alcune guide CAI e TCI (esemplare per esempio la sua guida della Presanella). Da ricordare, infine, il lavoro *La viabilità nel Trentino occidentale* che offre un panorama tecnico e storico dei percorsi viari antichi e moderni di tutta l'area delle Giudicarie, dell'Alto Garda, del Basso Sarca e della Val di Ledro.

Legato da profondi sentimenti alla montagna, ricoprì importanti incarichi di responsabilità nell'associazionismo del settore e fu favorevole a iniziative che facilitassero una fruizione sempre più diffusa degli ambienti naturali. Suoi furono i progetti di restauro e ampliamento di numerosi rifugi alpini del Trentino.

Orsi Osvaldo

Rovereto (Tn), 26 marzo 1862 - San Michele all'Adige (Tn), 25 luglio 1944
Socio ordinario dal 1912

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1881
Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore d'agricoltura, Milano	1884

Attività professionale

Insegnante e direttore di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Entra all'Istituto agrario e Stazione sperimentale di S. Michele all'Adige quale ospite	1885
Docente dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige e maestro ambulante di agricoltura per il territorio trentino	1886-1915
Sostiene a Vienna l'esame di abilitazione all'insegnamento della viticoltura e frutticoltura nelle scuole agrarie dell'impero austro-ungarico	1889
Vicedirettore dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1909-1915
Direttore dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1919-1928

Cariche ricoperte

Presidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche, allora comprendente anche la sezione di scienze naturali)	1929
Reggente della sottosezione CAI-SAT di S. Michele all'Adige	1932

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Museo civico di Rovereto	1887
------------------------------------	------

Ossanna Giovanni

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Almanacco agrario», «Bollettino d'agricoltura», «Studi trentini di scienze naturali», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia

1919

Notizie varie

È fratello dell'archeologo e senatore Paolo Orsi, socio accademico.

Durante la I guerra mondiale è confinato a Katzenau.

Alla morte del fratello Paolo è coinvolto nella vertenza legale tra questa Accademia e gli eredi del senatore a proposito delle volontà testamentarie di quest'ultimo.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una scheda dattiloscritta con notizie biobibliografiche (105.2); un fascicolo personale (687.11) contenente una scarna scheda biografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale di Ermete Bonapace del 1940 sulla sua personalità.

Bibliografia

BONOMI,

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Orsi Osvaldo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXII

CONCI C., *Orsi Osvaldo*, in «Memorie della Società entomologica italiana. Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», 1975, p. 972

BUFFA T., *Ricordo di Osvaldo Orsi nel 50° della sua scomparsa*, in «Bollettino SAT», a. 57 (1994), v. 2, pp. 17-18

GIACOMONI F., *L'Istituto agrario di S. Michele all'Adige: dall'antico monastero agostiniano al nuovo centro sperimentale*, 1994, pp. 155-156

Profilo del socio

Insegnante e direttore dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige, fu esperto studioso, tecnico e consigliere in ogni questione attinente all'agricoltura. Degni di essere ricordati sono i risultati da lui ottenuti nella lotta contro la diapsis del gelso che contribuirono a risanare il settore. Carattere disponibile e di grande dirittura morale, mantenne anche dopo la docenza ambulante un contatto diretto con gli agricoltori trentini. Numerosi furono i suoi articoli sulla lotta contro i parassiti in vari settori dell'agricoltura.

Precursore dell'alpinismo, amò intensamente la montagna e ne promosse la frequentazione. A lui si deve la valorizzazione della zona turistica di Molveno.

Ossanna Giovanni

Denno (Tn), 26 giugno 1870 - Monaco di Baviera (Germania), 8 novembre 1952

Socio corrispondente dal 1914

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento
 Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Graz 1893

Attività professionale

Ingegnere elettrotecnico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente di elettrotecnica all'Università di Graz, costruisce macchine elettriche 1894-1896
 Pubblica i suoi lavori sul motore asincrono 1896
 Ingegnere e, di seguito, ingegnere capo presso la ditta Siemens & Halske di Vienna 1896-1899
 Vicedirettore dell'Ufficio costruzioni della fabbrica della Siemens a Leopoldau 1898-1899
 Pubblica un lavoro sugli schemi di collegamento degli avvolgimenti in corrente continua separati 1899
 Pubblica altri studi sul motore asincrono sulle riviste scientifiche «Zeitschrift für Elektrotechnik» e «ETZ» 1899-1900
 Progettista di un motore elettrico trifase con alternatore autoeccitato di emergenza presentato all'Esposizione mondiale di Parigi 1900
 Tiene esercitazioni di elettrotecnica al Politecnico di Vienna 1900-1901
 Professore ordinario di costruzione di macchine elettriche al Politecnico di Monaco di Baviera 1901
 Tiene la prolusione al congresso annuale del VDE su *Dimensionamento dei motori a collettore monofasi con particolare riguardo alla trazione ferroviaria pesante* 1911
 Fonda e dirige la Scuola di macchine di Monaco 1914
 Autore di studi per il trasporto a distanza di energia elettrica ad altissimo potenziale e per la progettazione e il perfezionamento di trasformatori elettrici 1914-1933
 Tiene la prolusione al congresso annuale del VDE su *Possibilità di trasportare grandi quantità di energia* 1922
 Insegna al Politecnico di Monaco 1946
 Si ritira a vita privata 1950

Cariche ricoperte

Consigliere aulico segreto delle scuole tecniche superiori di Monaco e di Heidelberg 1912
 Membro del Consiglio di amministrazione della Bayerwerk SpA 1923
 Rettore dell'Università degli studi di Monaco 1929-1931

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro ordinario dell'Accademia bavarese delle scienze 1942

Pacher Carlo

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dell'Esposizione internazionale dell'elettricità di Parigi	1900
Laurea honoris causa in ingegneria del Politecnico di Karlsruhe	1921
Medaglia d'oro dell'Associazione degli ingegneri e architetti austriaci	1936
Membro onorario dell'Associazione degli elettrotecnici tedeschi	1950

Notizie varie

L'Università di Pavia organizza nei giorni 12 (a Trento, presso l'aeroporto «G. Caproni») e 13 (a Denno) novembre 1999 un simposio internazionale su *Giovanni Ossanna, ingegnere e scienziato trentino*, nel centenario del «diagramma circolare di Ossanna». In questo convegno si tengono le relazioni citate in bibliografia come opere non a stampa.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera all'Accademia relativa al suo indirizzo, alcune lettere dell'Accademia, post 1952, dirette a enti e persone per reperire notizie su di lui, materiale informativo, italiano e tedesco, sulla sua figura e la sua opera (697.5).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

PILOTY H., *Johann Ossanna – 80 Jahre*, in «Elektrotechnische Zeitschrift», a. 71 (1950), v. 12, pp. 301-302

HAMBURG K., *Verschiedenes. Johann Ossanna*, in «Elektrotechnische Zeitschrift», a. 73 (1952), p. 789

Ossanna Giovanni, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, p. XXVI

SCHOEN L., *Giovanni Ossanna als Ingenieur und Berater von Elektrofirmer und Elektrizitätsversorgungsunternehmen. Studien, Erfindungen und Patente. Die Beziehungen Ossannas zu Siemens in Wien und in München*, 1999 (opera non a stampa)

TOMMAZZOLLI F., *Giovanni Ossanna e i suoi contatti con il mondo accademico e industriale italiano. L'opera dei suoi allievi trentini: le centrali idroelettriche di Fies, Dro e Ponale, sul Noce; altre centrali e impianti*, 1999 (opera non a stampa)

LEONARDI A., *Il significato economico degli impianti idroelettrici della città di Trento e la valutazione di Giovanni Ossanna*, 1999 (opera non a stampa)

KÖFLER H., *Giovanni Ossanna, da allievo del Politecnico di Graz a elettrotecnico famoso*, 1999 (opera non a stampa)

Profilo del socio

Professore e scienziato elettrotecnico, contribuì in maniera decisiva allo studio del funzionamento del motore a tre fasi ed elaborò il «diagramma circolare Ossanna» impiegato nella costruzione delle macchine elettriche. Dal campo specifico delle macchine estese i suoi interessi ad altri fondamentali settori dell'elettrotecnica (macchine speciali, trazione ferroviaria, produzione e trasmissione dell'energia), apportandovi importanti e preziosi contributi scientifici e tecnici. L'originalità e la qualità dei suoi studi gli procurarono fama a livello europeo.

Pacher Carlo

Trento, 29 novembre 1923 - Trento, 12 aprile 1999

Socio ordinario dal 1969, Classe di lettere ed arti